Anno 120 - Numero 62

LA STAMPA

Sabato 15 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà: NUVOLOSITA' VARIABILE · MOLTO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Mas. Napoli 22° · Min. L'Aquila 1° · Torino (media) 8,4°

Previsioni a pagina 9

Il ricatto della «Jihad islamica» avvelena la vigilia

L'incubo degli ostaggi sul voto della Francia

I terroristi sciiti inviano da Beirut un comunicato e una video-cassetta che mostra tre dei sette prigionieri spossati e atterriti - Imminente la liberazione dell'équipe di «Antenne 2»?

PARIGI — Il ricatto dei terroristi della «Jihad islamica» ha avvelenato, in Francia, anche la vigilia del voto. Domani si aprirà un capitolo inesplorato della vita politica della Quinta Repubblica, l'attesa rivincita della destra costringerà Mitterrand, presidente socialista, ad un'incerta e sbiadita coabitazione con un Parlamento e un governo a lui ostili. Ma, ancora ieri, sono state le notizie da Beirut a dominare l'attenzione della gente e a trovare eco negli ultimi discorsi della campagna elettorale che si chiude alla mezzanotte.

Con una regia spietata, gli altras filo-iraniani che tengono prigionieri sette cittadini francesi hanno immediatamente raffreddato le speranze accese dal mediatore di Parigi. Lo hanno fatto con un nuovo comunicato e con una video-cassetta: una registrazione di sei minuti che mostra tre degli ostaggi, spossati e atterriti. E li fa parlare. O meglio, li costringe a trasformarsi in suoi portavoce, secondo una tecnica già sperimentata da altri terroristi.

E' un documento violento, costruito con l'obiettivo evidente di dividere l'opinione pubblica, di far esplodere quella polemica sul comportamento dell'esecutivo che finora nessuno in Francia ha voluto innescare. La registrazione è stata consegnata alla sede di Beirut di un'agenzia televisiva inglese, la *Visnews*, nella notte tra giovedì e venerdì. Ma la tv francese, ieri, ne ha trasmesso soltanto brevi estratti, e senza il sonoro, per non cadere nella nuova trappola della «Jihad».

Il gioco degli strateghi della «Guerra santa islamica», comunque, adesso è più chiaro. Vogliono alzare il prezzo e, soprattutto, umiliare la Francia. Nel comunicato che accompagna la video-cassetta, affermano di non avere incontrato alcun mediatore e aggiungono che le condizioni per la liberazione degli ostaggi non sono cambiate: sospensione delle forniture di armi francesi all'Iraq e rilascio dei terroristi che tentarono di assassinare l'ex premier iraniano Bakhtiar a Parigi.

Ai tre prigionieri fanno dire di «*essere vittime innocenti di una politica mediorientale sbagliata*», di «*essere dimenticati da un governo partigiano che appoggia l'Iraq contro la rivoluzione islamica e i diseredati musulmani*». Frasi che i due diplomatici Marcel Carton e Marcel Fontaine e il giornalista Jean-Paul Kauffmann mescolano ad appelli alle famiglie perché rimangano calme e continuino a sperare. Nella registrazione non appare Michel Seurat: un'altra prova che la sua «esecuzione», annunciata la scorsa settimana, non era soltanto una minaccia.

Di fronte alla nuova provocazione della «Jihad», la reazione francese, a destra come a sinistra, è stata unanime: una rabbia sordo offesa. Ma forse, in fondo, un episodio della guerra dei nervi scatenata dai terroristi che non cancella del tutto le speranze nate nelle ultime ore. In particolare quelle sulla sorte dei quattro uomini dell'équipe di *Antenne-2*, una delle reti tv pubbliche, sequestrati sabato scorso a Beirut.

«Guerra santa islamica» aveva negato la responsabilità di questo rapimento. E ieri si sono fatti vivi i veri carcerieri, «Giustizia rivoluzionaria», con un comunicato-proclama che non pone condizioni. Per Parigi è il segnale dell'imminente liberazione dei quattro (un giornalista e tre tecnici).

Un altro segno di apertura, per la prima volta, viene da Teheran dove è arrivato ieri sera l'ambasciatore francese a Tunisi: l'ex giornalista di *Le Monde*, ed esperto di problemi del mondo arabo, Eric Rouleau.

E, nell'altalena di minacce e di speranze, c'è anche l'ottimismo del medico franco-libanese Razah Raad, il mediatore numero uno, che da Damasco ha annunciato di avere ormai in mano un «*progetto di accordo*». Oggi Raad rientrerà a Parigi e lo sottoporrà al governo: «*Ci sono dei dettagli da chiarire, delle concessioni da fare. Ma se le due parti saranno soddisfatte, tornerò a Beirut per la missione decisiva già la prossima settimana*».

Enrico Singer

(A pagina 2: «Parigi, il banchetto liberista» di Barbara Spinelli).

Goria raffredda la Borsa (-2,19%)

MILANO — Dopo l'intervento del ministro del Tesoro Goria, giovedì a Milano, e il suo invito alla cautela, la Borsa ha avuto una decisa frenata. Il mercato ha aperto ieri sotto il segno delle vendite, che hanno inciso su quasi tutto il listino. Il ribasso, che nella prima ora era di circa il 3%, si è però progressivamente attenuato, e l'indice Comit ha chiuso a 621,38 con una perdita del 2,19%. Infine nel dopoborsa è riapparsa su molti titoli la tendenza al recupero.

Il ribasso viene considerato da molti come un fatto non del tutto negativo: la tensione dei prezzi nelle scorse settimane aveva portato alcune quotazioni su limiti considerati vertiginosi, creando non poche apprensioni.

Dopo che Goria ha rotto il ghiaccio gli inviti alla prudenza si moltiplicano; viene in particolare sottolineato il pericolo che gli investitori perdano di vista il reale valore dei titoli.

(Alle pagine 12 e 13 servizi di Renato Cantoni, Eugenio Palmieri e Valeria Sacchi).

Immediate reazioni alla proposta di referendum

I magistrati al contrattacco «Craxi non accusi, riformi»

Intervista con Criscuolo, presidente del sindacato dei giudici: «Ci vogliono intimidire a causa di provvedimenti sgraditi» - «Craxi lamenta troppe attese per i processi? Faccia approvare il nuovo Codice»

ROMA — Non piacciono ai magistrati i due referendum sulla responsabilità civile dei giudici e sul sistema elettorale del Csm proposti da radicali, socialisti, liberali e, a titolo personale, dai due vicesegretari dei pedi. Soprattutto si sentono urtati dal commento di Craxi («*Si arresta la gente per il solo motivo di poterla interrogare, si tengono in galera per anni e anni persone che poi vengono assolte...*»). Portavoce della protesta dei magistrati si fa Alessandro Criscuolo, presidente della loro Associazione nazionale. Più che una intervista è un monologo, visto che non è stato necessario porre domande.

Ci dice: «*Craxi afferma che c'è gente in galera per troppo tempo: perché allora non si impegna a fare approvare la riforma del Codice di procedura penale? Perché non s'impegna sulle dotazioni degli uffici giudiziari? Perché non s'impegna sui mezzi e sulle strutture che servono per snellire e per rendere più funzionale la giustizia? Perché non s'impegna ad una depenalizzazione dei reati minori? Perché non allarga lo spazio del patteggiamento?*». E aggiunge: «*E' significativo che, proprio nel momento in cui si parla di un'amnistia che dovrebbe agevolare anche i ladri di Stato, si cerchi di colpire la magistratura*».

Secondo Criscuolo, i due veri referendum sono quelli riguardanti la responsabilità civile del giudice e la modifica del sistema elettorale dei «togati» al Csm. Il referendum sull'abolizione dell'Inquirente avrebbe invece solo un carattere strumentale, perché in Parlamento è in corso di avanzata discussione una nuova normativa. E proprio quelle due proposte allarmano la magistratura, tanto che Criscuolo avverte: i cittadini non si lascino «*trarre in inganno da formulette o frasi fatte, come quelle che sono state dette da Craxi e Martelli*».

Ci dice: «*Contrariamente a quanto affermato dal presidente del Consiglio nella sua dura e sintetica dichiarazione, non piacciono in realtà una serie di iniziative e di provvedimenti che sono stati adottati dai magistrati. Si colgono allora colpire queste iniziative e questi provvedimenti non perché siano tecnicamente sbagliati, non perché siano difformi da uno specifico parametro normativo, ma perché non se ne condividono i contenuti. In altri termini: quello che è sotto tiro è il momento della valutazione, il momento del giudizio. Insomma, si vuole intimidire il magistrato che ha adottato provvedimenti che non sono graditi*». Un esempio? Criscuolo cita il recente sequestro disposto dal pretore di Torino per le emittenti televisive del gruppo Berlusconi e le critiche al provvedimento espresse dal socialista Felisetti.

Se la richiesta di referendum andrà in porto, tra un anno gli italiani potrebbero essere chiamati a votare. «*La posta in gioco è altissima*», commenta il presidente dell'Associazione magistrati, ribadendo che i cittadini dovranno avere le idee ben chiare ed essere adeguatamente informati. Oltre tutto, «*i referendum abrogativi creerebbero dei gravissimi*

Pierluigi Franz

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La minaccia delle firme

L'idea di promuovere «referendum» abrogativi per mettere in moto o accelerare la macchina parlamentare delle riforme non è nuova. Ma è nuovo il fatto che il «comitato dei promotori» sia composto da parlamentari. In questo modo, il cerchio di gesso del vetero-parlamentarismo italiano si chiude. Vi è una clamorosa denuncia dello stato delle cose, che parte dall'interno stesso delle Camere e che fa «appello al popolo contro le lentezze parlamentari».

Si tenga presente che il «comitato dei promotori» del «referendum» è considerato, dalla Corte Costituzionale, potere dello Stato, in tendenziale contrapposizione proprio al potere legislativo delle Camere. E, dunque, nel seno del Parlamento, convivranno potere e contropotere, democrazia mediata e democrazia diretta. Un elegante caso di scuola, certo; una brillante provocazione: ma anche un metodo estremo di contestazione, dal di dentro, delle ragioni del sistema parlamentare: un fatto che giustifica ogni riserva e ogni cautela, al di là delle possibili adesioni sulle cose che si chiedono.

Probabilmente, come d'altronde hanno già fatto sapere i deputati-promotori, al voto popolare non si arriverà. La «minaccia» del «referendum» è da tempo entrata fra le nostre procedure parlamentari come un mezzo per fissare le priorità dei programmi e calendari delle Camere. Qualcuno dei «promotori», che siederà nella «conferenza dei capigruppo» delle Camere, avrà infatti cinquecentomila firme dietro la porta a sostegno delle sue proposte sull'ordine del giorno. E, dunque, qualcosa si finirà per fare.

E anche questa volta il Parlamento subirà fatalmente le forzature dei «referendum» come già subisce le forzature dei decreti-legge: per la sua incapacità di darsi procedure idonee alla decisione e contrarie all'ostruzionismo, di maggioranza o di opposizione che esso sia. (Unico sollievo la notizia del prossimo varo alla Camera di quella procedura d'urgenza ormai famosa sotto la ditta di «corsia preferenziale»).

D'altra parte, i tre obiettivi

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'omaggio a Palme

Stoccolma. Tre bimbi, tre rose rosse; la Svezia vive il ricordo affettuoso per Olof Palme

STOCCOLMA — Oggi la Svezia dà l'addio a Olof Palme, alla presenza di premier di tutto il mondo, con una cerimonia in due tempi. Nel primo pomeriggio nel municipio di Stoccolma il re Carlo Gustavo XVI, il nuovo premier Carlsson, il segretario dell'Onu Perez De Cuellar, Gandhi, Brandt e il presidente finlandese Koivisto Sersa pronunceranno brevi orazioni funebri. Poi, fuori dal municipio, con una partecipazione ristretta, si formerà un corteo funebre.

Il rito dell'inumazione, nel piccolo cimitero della chiesa di Adolf Fredrik, sarà officiato dal vescovo luterano di Stoccolma, Stendhal.

Stoccolma è diventata luogo di incontri di altissimo livello: oggi il segretario di Stato americano Shultz incontrerà il premier sovietico Ryzhkov (è il primo summit americano-sovietico dopo il vertice di Ginevra). Ieri il presidente del Consiglio italiano Craxi ha incontrato lungamente il nuovo premier svedese, Carlsson.

(Il servizio a pagina 5)

«Ma le dittature più pericolose restano quelle di tipo sovietico»

Reagan: daremo battaglia anche ai regimi di destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono contro le dittature di destra oltre che di sinistra e hanno il diritto e il dovere di opporvisi per promuovere la democrazia. Lo ha proclamato ieri il Presidente in quello che Washington ha subito ribattezzato «il manifesto Reagan», un messaggio al Congresso intitolato «Libertà, sicurezza regionale e pace globale».

Il documento, otto pagine, è in sostanza un programma ideologico di politica estera e formalizza quella che da alcune settimane è nota come la dottrina Reagan, e che gli studiosi definiscono il neo-interventismo americano. Il Presidente lo ha elaborato insieme con il segretario di Stato Shultz, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Poindexter, il direttore della Cia Casey e altri stretti collaboratori, sullo slancio dei suoi due maggiori successi internazionali degli ultimi mesi (la deposizione di Marcos nelle Filippine e di Duvalier ad Haiti), e in vista del duro confronto col Congresso sulla ripresa degli aiuti militari ai ribelli antisandinisti del Nicaragua, i contras. «*Il popolo statunitense* — ha detto il Presidente in un passo cruciale del messaggio — *crede nei diritti dell'uomo e contrasta la tirannia qualsiasi forma essa abbia, sia di sinistra che di destra*».

Anticipando il contenuto del messaggio, mandato poi da Reagan al Congresso a tarda sera, il *New York Times* ha scritto ieri mattina in prima pagina che rappresenta «*una svolta cruciale*». In particolare, ha affermato il giornale, «*abbandona la dottrina Kirkpatrick di tolleranza, se non favoreggiamento delle dittature antimarxiste*». Jeane Kirkpatrick, ex ambasciatrice americana all'Onu, ha teorizzato le direttive della politica estera della superpotenza degli ultimi anni, distinguendo tra i regimi autoritari filo-occidentali e il totalitarismo sovietico: i primi, ha sostenuto la signora Kirkpatrick, sono più suscettibili al cambiamento.

Secondo il quotidiano, la dottrina Reagan, come enunciata nel messaggio al Congresso, segna l'inizio di una nuova fase, in cui gli Stati Uniti perseguiranno attivamente la caduta del conservatorismo autoritario. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha polemizzato con questa interpretazione del «manifesto», dicendo che equivoca sul punto centrale: un'assunzione di impegno per garantire la stabilità nelle aree calde del mondo.

Al di là del Congresso, ha proseguito il portavoce, il vero destinatario del messaggio è l'Unione Sovietica, attualmente la principale forza destabilizzatrice. Alti funzionari della Casa Bianca hanno mosso analoghe obiezioni al *New York Times*.

Dalla prima lettura del testo del messaggio reaganiano, sembra che la verità stia a metà strada. Almeno in parte, il Presidente abbandona la dottrina Kirkpatrick. Ma la sua visione è in funzione antisovietica.

Reagan parla più esattamente di «*una rivoluzione globale per la democrazia*» e cita gli esempi della Turchia «*che ha respinto violenti assalti da destra e da sinistra alcuni anni fa*», delle Filippine «*che stanno tornando alle loro tradizioni democratiche*», di Haiti «*il cui popolo può autogovernarsi per la prima volta in un trentennio*» e via di seguito. In questo ambito, il capo di Stato americano inserisce l'appello alla difesa dei diritti dell'uomo nei Paesi soggiogati o minacciati dall'Urss.

Mentre è reciso nell'esortare alla lotta contro l'espansionismo sovietico, Reagan è perciò assai cauto nell'esortazione al confronto con le dittature di destra. Da un lato, sostiene che «*i regimi leninisti sono violenti nella sostanza, e diventano quindi una minaccia per i loro vicini*», e che «*il pericolo rappresentato per la pace dalle dittature di tipo sovietico è unico, in quanto si aggrava a mano a mano che consolidano il loro potere*». Dall'altro lato, invece, il Presidente stabilisce una serie di limiti precisi agli interventi che gli Stati Uniti possono compiere presso le nazioni alleate, ma «*lontane dalla democrazia*».

«*Dobbiamo usare la nostra influenza per incoraggiare il cambiamento*» sottolinea Reagan «*ma con attenzione, rispettando le realtà politiche locali, e tenendo conto della minaccia per la loro sicurezza rappresentata dalla sovversione interna od esterna*». In altre parole, come nel caso del Sud Africa, «*occorrono alternative non solo all'oppressione ma anche alla violenza*».

Ennio Caretto

Recuperati nastri con voci registrate degli astronauti del «Challenger»

WASHINGTON — Con un sottomarino a motore nucleare dotato di braccio meccanico, un «NR-1», la Nasa è riuscita ieri a recuperare quattro dei computers di bordo, alcune «scatole nere» e alcuni registratori personali degli astronauti del Challenger.

Il recupero, avvenuto alla profondità di oltre 30 metri, non consentirà all'ente spaziale di gettare nuova luce sulle cause della catastrofe, ma gli fornirà «informazioni cruciali» sugli istanti immediatamente successivi al terribile scoppio. Il sommergibile è riuscito a inserire il braccio meccanico nei rottami della cabina di pilotaggio, non ancora portati in superficie, e a recuperare le principali attrezzature elettroniche e di ascolto.

Le «scatole nere», che come sugli aerei di linea registrano i colloqui tra l'equipaggio e la torre di controllo, e i registratori personali degli astronauti dovrebbero contenere gli ultimi scambi di informazioni.

Il tribunale confisca beni per miliardi all'ex presidente Sibilia

Lo Stato azionista dell'Avellino

NAPOLI — Da ieri, per effetto di un decreto di confisca, lo Stato italiano è azionista dell'«Avellino calcio». Una partecipazione minima, che difficilmente gli consentirebbe di intervenire nella prossima campagna acquisti della squadra irpina, ma comunque significativa. Esattamente 400 azioni, per un valore che non dovrebbe superare i 5 milioni: quel che restava del pacchetto di maggioranza già appartenuto al vulcanico Antonio Sibilia, imprenditore e dirigente sportivo sotto accusa da tre anni per reati di camorra.

Ieri mattina, a Napoli, tre magistrati — il presidente Corrado Guglielmari, i giudici Antonio Ruggiero ed Umberto di Vauro — hanno deciso in una stanzetta del tribunale le sorti di un patrimonio valutato diversi miliardi. Da oltre due anni, dopo il famoso «blitz» anticamorra, i beni dell'imprenditore di Mercogliano erano stati posti sotto sequestro in base alla legge Rognoni-La Torre.

Spettava ai tre componenti la sezione antimafia (in questo caso, da intendersi in funzione anticamorra) decidere la destinazione di quei beni. Una serie di palazzi del valore complessivo di quasi 15 miliardi era già stata affidata da qualche tempo ad altri imprenditori irpini, per impedire che il patrimonio sotto sequestro subisse seri danni. Altri valori, consistenti soprattutto in una variegata serie di azioni, erano invece rimasti chiusi in cassette di sicurezza.

La decisione è giunta poco dopo le 14, sotto la forma di un decreto del quale, al momento, non si conosce il testo integrale. I palazzi sono stati dissequestrati: i giudici, sembra, li hanno ritenuti parte integrante del patrimonio di Stanislao Sibilia (figlio del costruttore, imprenditore anch'egli, per nulla coinvolto nelle inchieste sulla camorra) e della moglie Claudia Ferri.

Per tutta una serie di altri beni, costituiti soprattutto da partecipazioni azionarie incrociate, il sequestro si è invece tramutato in confisca. Ritenendo che Antonio Sibilia abbia «*operato una scelta di campo, optando per la camorra*», e che quei proventi siano dunque di provenienza illecita, il tribunale ha stabilito che siano incamerate dallo Stato le azioni intestate a «don Antonio», alla moglie Caterina De Angelis ed all'altro figlio, Cosimo. All'ex presidente dell'Avellino sembra sia stato anche inibito l'ingresso agli stadi.

Arrestato nell'operazione del 17 giugno '83 (da allora, ha potuto lasciare il carcere solo per raggiungere l'ospedale «Monaldi» di Napoli, dov'è ricoverato per una grave malattia) Antonio Sibilia si scoprì proprietario di 48.400 azioni della società. Il sequestro, giunto pochi mesi dopo sempre ad opera del tribunale di Napoli, aveva gettato nello sconforto la tifoseria irpina: chi avrebbe seguito le sorti calcistiche dei «lupi»? Dopo lunghe incertezze la vicenda si era risolta pochi mesi fa: il nuovo presidente dell'Avellino, Giuliano, aveva potuto acquistare dal tribunale 48.000 delle azioni già appartenute a Sibilia. Costo dell'operazione, 550 milioni.

Non è ancora chiaro perché dall'acquisto fosse rimasto escluso quell'esiguo pacchetto residuo: da ieri, in ogni caso, all'imprenditore sotto accusa si sostituisce il ministero del Tesoro, con prospettive imprevedibili. La partecipazione pubblica all'azionariato di una squadra della massima divisione sarà certo temporanea. Nel senso, almeno, che bisognerà attendere la scontata impugnazione di Sibilia e dei suoi figli, la conclusione del prossimo grado di giudizio, e magari la pronuncia della Cassazione prima di decidere la sorte di quei titoli.

Lo Stato, è evidente, prima o poi li metterà all'asta, ma nel frattempo come gestire l'imbarazzante situazione? Per il «gioiello» De Napoli, mediano dell'Avellino e forse della nazionale, si profila una quotazione in Bot?

Giuseppe Zaccaria

A Brera dicono: «I giapponesi ci hanno giurato che il disegno è a Milano»

Ma dove si trova il «Leonardo»?

MILANO — Dopo il servizio di Renata Pisu, pubblicato ieri dal nostro giornale, è scoppiato anche in Italia il caso del disegno leonardesco che, esportato clandestinamente da Milano, è al centro di una dura contesa finanziaria in Giappone.

Pietro Marani, funzionario della Sovrintendenza alle Belle Arti di Brera, si sta occupando da quasi due anni del «Volto della Vergine delle Rocce». Ora vuole mettere in evidenza l'assoluta estraneità della Sovrintendenza di Brera in merito alle irregolarità che emergerebbero se il disegno si trovasse effettivamente in Giappone. «*Non più tardi del 7 marzo scorso* — afferma — *la signora Yoko Nakamura ci ha scritto per dichiarare che il disegno di Leonardo è qui a Milano, ben custodito nella cassetta di sicurezza di una banca*».

Ma, gli facciamo osservare, Koichiro Arashi, addetto alle pubbliche relazioni della Chiesa Messianica Mondiale, l'organizzazione che avrebbe acquistato il «Leonardo» per 18 miliardi, sostiene che il capolavoro si trova presso il Museum of Art (Moa) della Fondazione culturale Okada sin dal 28 agosto dello scorso anno. «*Ho chiesto alla signora Nakamura* — risponde — *di vedere il disegno per il 20 marzo prossimo. Allora potrò controllare se hanno detto il vero, o se hanno mentito non più tardi di una settimana fa. In ogni caso, proprio questa mattina mi sono rivolto all'Avvocatura dello Stato perché segua il caso e accerti se si sono state violazioni della legge*».

La legge è quella del 1939 che vieta l'esportazione delle opere d'arte e ne impone la notifica presso le locali sovrintendenze. La legge non ha per altro impedito che lo splendido «Cratere» di Eufronio, trovato dai tombaroli in Etruria, finisse dopo una sosta in Libano in una sala del Metropolitan Museum di New York, o che un capolavoro di Lisippo approdasse al Paul Getty Museum di Malibù in California.

Ma seguiamola fin dall'inizio questa complicata vicenda. «*La mia famiglia possedeva il disegno da oltre cent'anni dopo una serie di donazioni* — dichiara l'avvocato Vittorio Albasini Scrosati —. *Poi, due anni fa, si fece avanti il mercante d'arte olandese Michael Van Rijn e lo acquistò per 300 milioni. Nel 1930 lo feci esaminare dal noto studioso d'arte tedesco Wilhelm Suida che con una perizia dichiarò trattarsi di un'opera di Leonardo*». «*Non è vero* — ribatte Marani —: *dal 1804 è sparito da ogni catalogo leonardesco degno di questo nome*».

Leonardesco o meno, il disegno viene comprato dall'olandese che si impegna a conservarlo in Italia: sceglie la cassetta di sicurezza di una banca milanese, la stessa dove il capolavoro dovrebbe trovarsi tuttora. Dopo pochi mesi però l'olandese rivende l'opera con un cospicuo profitto alla signora Nakamura, titolare della galleria d'arte Gekkoso di Tokyo.

«*Il mio cliente si è impegnato fin dall'inizio a non esportare il capolavoro in Giappone* — afferma l'avvocato Angelo Di Palermo, che tutela gli interessi della casa giapponese in Italia — *e anche quello che poi indicato come destinatario finale, il Museum of Art della Fondazione Okada, sapeva che il Leonardo non poteva varcare i confini nazionali. Ma lo aveva chiesto il suo direttore, Hakoto Sakaoka, e io gli ho fatto avere validi pareri. Al massimo, pensavano di poterlo avere part-time con l'Italia secondo una politica di scambi culturali*».

Però da due anni i rappresentanti della Gekkoso e della Fondazione Okada assillano gli uffici di Brera e chiedono che il capolavoro esca dal chiuso di una banca e approdi nel meraviglioso edificio tutto acciaio, marmo e cristalli che ospita il Museum of Art: vi sono altre 3 mila opere d'arte giapponesi, cinesi, indiane, ma un Leonardo manca proprio e i giapponesi, che ormai trasudano dollari, non vogliono essere da meno degli amici-rivali americani.

Ormai non resta che attendere il 20 marzo, quando la signora Nakamura dovrà esibire (la legge italiana prevede controlli sulle opere d'arte notificate) il disegno ai nostri funzionari. Se fosse in Giappone, ne sortirebbe un caso internazionale di rilievo, con l'Italia ancora una volta saccheggiata dai mercanti d'arte internazionali. Ma anche i giapponesi rischierebbero di perdere la faccia e questo, conoscendo le loro usanze, non se lo possono permettere.

Forse c'è una soluzione. Tra qualche giorno un impassibile giapponese con valigia rigida potrebbe partire da Tokyo, arrivare a Milano e portare nella banca, che nessuna delle parti ascoltate ha voluto menzionare, il capolavoro. Poi, dopo aver rispettato l'appuntamento del 20 marzo, potrebbe rifare il percorso inverso.

Gianfranco Modolo

Convocata d'urgenza una riunione dei vertici del partito

De Mita ha frenato la dc «Prematura l'alternanza»

Il segretario vuole evitare polemiche con il psi in vista della verifica

ROMA — Non è il caso di parlare in questo momento di «alternanza» alla guida del governo. I massimi dirigenti istituzionali della dc si sono riuniti ieri per quattro ore in Piazza del Gesù per arrivare a questa conclusione, che è una smentita a quel che aveva detto all'assemblea dei deputati dc alla Camera il capogruppo Rognoni. E' stato il segretario De Mita a convocare con urgenza il presidente del partito Piccoli, il vicepresidente del Consiglio Forlani, il vicesegretario Scotti e i capigruppo Mancino e Rognoni per affrontare il problema del ritorno della dc a Palazzo Chigi.

Tutti i giornali di ieri annunciavano che questo era il proposito dei democristiani, e la cosa ha preoccupato De Mita: c'era il rischio che sembrasse una pregiudiziale per un nuovo accordo politico. *«Ma perché voi giornalisti non parlate di cose serie?»*, ha detto ai cronisti che lo attendevano al termine della lunga riunione. Anche Forlani ha minimizzato: *«Al gruppo dc se ne è parlato solo in modo marginale da parte di due o tre persone»*. *«Voi giornalisti ci volete sul ring, dc contro psi»*, affermava il presidente dei senatori Nicola Mancino, il quale ha spiegato che l'alternanza alla guida del governo *«non è una questione prevalente. Quando la si fa diventare prevalente, evidentemente ci si inseriscono elementi di inquietudine. Questa è una questione che esiste ma non è il punto preliminare»*.

Rivolgendosi implicitamente a Craxi, il sen. Mancino ha poi detto che è bene che la «verifica» avvenga in tempi brevi *«perché allungarli significa percorrere anche chine pericolose. Una crisi è sempre ipotizzabile»*.

I socialisti, poco convinti della correzione di rotta della dc, hanno replicato subito per bocca del capo dei loro deputati, Formica. *«Se l'alternanza viene formulata dalla dc in termini precisi, non può ovviamente non essere accettata. Ma ci sono anche modi inaccettabili di porre la questione. Se per esempio la richiesta* [illegible] *giustificata con giudizi negativi sulla presidenza socialista non potrebbe che essere respinta e così ugualmente deve essere respinta qualsiasi velleità revanscista del tipo: restituiteci Nizza e la Savoia. Non si può concepire una sorta di rotazione come avviene a San Marino»*, ha spiegato Formica respingendo così tutte le giustificazioni che potrebbero usare i democristiani per chiedere il posto di Craxi. *«Del resto, per 35 anni nessuno ha chiesto alla dc l'alternanza»*, ha concluso polemico.

Di «alternanza» non ne vogliono sentir parlare, per il momento, neanche gli altri alleati di governo. Repubblicani, socialdemocratici e liberali concordano nel dire che non è un problema di attualità. E comunque, ha detto il segretario del pri Spadolini, è un problema che deve essere posto dalla dc e non certo dai repubblicani: *«So benissimo che dopo un laico viene un dc»*. E' come dire: sono affari di De Mita.

L'atteggiamento distaccato e un po' da spettatori nello scontro dc-psi che hanno assunto i tre alleati minori è forse il fatto più nuovo di questa fase politica. Si ha l'impressione che la democrazia cristiana, per la prima volta, non riesca più a trovare in nessuno dei tre una «spalla» sicura nella difficile partita aperta con Craxi. Spadolini, al termine della direzione del suo partito, ha sottolineato che *«sono eccellenti»* i rapporti con psdi e pli ed ha reso noto che la prossima settimana si incontrerà con Nicolazzi, segretario socialdemocratico. Il vicesegretario liberale Patuelli ha mandato a dire alla dc che se si parla di «alternanza» bisogna parlarne anche per cambiare i titolari dei ministeri che da sempre sono prevalentemente diretti da democristiani.

Più che parlare di alternanza, per il pri *«è giunto il momento di accertare se esistano ancora le ragioni politiche e non di esclusivo potere per compiere un ulteriore tratto di strada insieme e a quali condizioni, secondo quali equilibri, tra le forze laiche e cattoliche»*.

In questo fronte di alleati di governo per nulla compatto tenta di inserirsi il partito comunista. Martedì il segretario Natta terrà una conferenza stampa per illustrare le iniziative parlamentari che intende prendere il suo partito *«per rendere realmente concreta ed efficace la prossima verifica»*.

Il presidente del Consiglio Craxi rientrerà a Roma lunedì sera e il giorno successivo fisserà il programma del primo giro di incontri con i segretari dei partiti alleati. Dovrebbe cominciare già martedì sera, con la dc.

Alberto Rapisarda

Roma. Il segretario Spadolini insieme con Susanna Agnelli ed altri esponenti del partito ieri mattina all'inizio dei lavori della direzione repubblicana (Telefoto Associated Press)

Intervista con Galloni, esponente dell'area Zac

Ma la sinistra dc insiste Verifica seria o la crisi

ROMA — **Onorevole Galloni, voi della sinistra democristiana siete oggi i più battaglieri nel chiedere una seria «verifica», è vero che non escludete la crisi?**

«Ne abbiamo discusso molto col segretario e siamo arrivati ad una linea di intesa — *risponde il direttore del "Popolo"* —. Si apre una verifica per arrivare ad un accordo. Può anche succedere che si faccia una crisi che si risolve nel giro di una giornata e che servirebbe a cambiare qualche ministro. Non è una ipotesi sicura, ma potrebbe accadere. Per noi, però, una verifica non si può fare per cambiare solo qualche ministro. Si fa per arrivare ad un chiarimento politico. E ci siamo trovati d'accordo per muoverci in questo modo, cercando un accordo sul programma. In questo, i repubblicani indicano il metodo giusto».

— Quando ci sarà questa verifica?

«Noi siamo d'accordo per farla prima del congresso [illegible] del 9 aprile. Ma abbiamo l'impressione che i socialisti vogliano prendere più tempo».

— E se gli incontri di maggioranza dovessero concludersi male?

«Avremmo una crisi che non si risolve e che non ci auguriamo».

— Cosa accadrebbe in questo caso?

«Se si deve morire, si vedrà quando si muore».

— Voi siete critici non solo con Craxi ma sembrate esserlo anche col vostro segretario, De Mita. Cosa volete da lui?

«La nostra non è una posizione critica. Noi dell'area Zac ci siamo riuniti l'altra sera per capire bene con quale metodo si debba arrivare al congresso. Rappresentiamo nella dc la maggioranza relativa, ma come possiamo diventare maggioranza congressuale, con più del 50 per cento dei voti? Tutto il problema sta qui: quali alleanze cercare e quale metodo seguire?».

— Sta dicendo che non accettereste che De Mita venisse rieletto segretario con i voti dei «moderati»?

«Noi respingiamo un nuovo unanimismo. E con piacere abbiamo visto che anche De Mita, dopo averla pensata diversamente, si orienta ora verso una soluzione di maggioranza. Naturalmente non potrà essere la sinistra dc che si impone agli altri. Ma il metodo che sarà seguito non potrà consistere nello scavalcamento dell'area Zac per arrivare direttamente ad un collegamento col segretario. Non lo potremmo accettare. Occorre un accordo sulla linea politica. Linea che dovrà essere valida per la maggioranza vincente e per la dc». **a. rap.**

A Milano il segretario comunista risponde ai dissidenti del partito

Natta: Inutile scrivere lettere

Alla Castellina: «Non si possono identificare gli Usa con Reagan» - A Cossutta: «Faceva l'apologia dell'Urss prima di Gorbaciov e adesso ne applaude la critica» - Il pci indisponibile a una nuova solidarietà nazionale - Critiche a Cossiga per il voto sul vicepresidente del Csm

MILANO — *«Non c'è bisogno di scrivere lettere»*. Dal palco del Teatro Nuovo, Alessandro Natta conclude il congresso provinciale del pci e risponde per la prima volta direttamente alla lettera dei «miglioristi». Non risparmia critiche ai dissidenti del partito, manifestando forse tra le righe del discorso una preoccupazione per l'andamento dei precongressi. Una tirata d'orecchie è per Luciana Castellina e il suo emendamento sugli Stati Uniti; poi per il milanese Armando Cossutta, unico assente, ieri, tra i grandi della nomenklatura lombarda: mandato a Ravenna, dove i suoi emendamenti hanno avuto sorte magra. E quella a Pietro Ingrao. E quella a Riccardo Terzi, l'eretico che come gli altri mai viene nominato. Applausi, comunque, a interrompere il discorso e alla fine.

Il primo applauso è per l'autocritica: *«Rimediare all'esito negativo delle elezioni del 12 maggio e a quello insoddisfacente della battaglia sul referendum...»*. Natta non ha negato o nascosto i problemi interni al partito: *«Abbiamo intrapreso un'esperienza di grande portata, quella di far crescere più vigorosamente la democrazia nel nostro partito»*. Altro applauso per l'accenno al «compagno Gorbaciov». Altri battimani per quel passaggio dedicato all'emendamento di Luciana Castellina: *«E tuttavia noi dobbiamo guardarci dall'identificare la politica di Reagan con la struttura stessa degli Stati Uniti, come invece accade a qualche compagno o compagna»*.

Alessandro Natta ieri a Milano

Durissimo, Natta, con Cossutta. Parla di Unione Sovietica e della «crisi economica politica» che ha preceduto l'era Gorbaciov: *«Ha sbagliato chi di quel periodo faceva l'apologia e oggi, imperturbabile, ne applaude la critica severa. Ha sbagliato chi non aveva capito allora e oggi si ostina a non voler capire»*.

Sull'alternativa democratica e il governo di programma Natta risponde a Ingrao da un lato e a Riccardo Terzi dall'altro. *«Non ritengo che sia fondato sostenere né che le riforme istituzionali debbano costituire una condizione dell'alternativa né (il messaggio è per Ingrao) che debbano essere concepite in funzione dell'alternativa»*. Rivolto a Riccardo Terzi, Natta osserva: in attesa dell'alternativa il pci non deve proporre subordinate? *«A me sembra che dietro la nettezza di questa posizione vi sia una sostanziale schematicità»*.

Il segretario del pci, a Milano, non ha dimenticato il cardinale Martini. *«Quando il cardinal Martini afferma il primato dell'uomo rispetto al profitto e leva la sua voce contro la piaga della disoccupazione, i mali dell'emarginazione sociale, la solitudine atomizzata dei deboli, noi intendiamo che quel messaggio è rivolto a tutti, anche a noi»*. Un richiamo alla dc, in particolare alle *«forze più avanzate, quelle che si ricollegano al solidarismo e alla lezione di Aldo Moro»*.

Il pci, ha aggiunto Natta, è disponibile *«a un governo di programma o a una opposizione di programma»*, non a nuove forme di solidarietà nazionale. Il governo di programma viene proposto dal pci *«per il senso di responsabilità nazionale»*, ma Natta ha riaffermato la validità dell'alternativa democratica per la costituzione di una *«maggioranza progressista e riformatrice»*.

Infine un richiamo anche per Cossiga, per il suo voto nella elezione del vicepresidente del Csm. *«Ha costituito un fatto dissonante* — ha detto Natta — *con la funzione di garante di una soluzione la più largamente rappresentativa, che il voto di Cossiga, ci auguriamo senza tale intenzione, abbia finito per risultare determinante»*. Al Csm, Mirabelli (vicino alla dc) aveva superato di un voto Smuraglia (pci).

Torino, anche Chiaromonte risponde ai «miglioristi»

TORINO — E' toccato a Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del pci, ricucire lo strappo che giovedì sera Napoleone Colajanni ha aperto «da destra», con premeditata volontà costruttiva, nel mondo comunista torinese. Chiaromonte ha ribattuto chiodo su chiodo. A cominciare dalle Tesi che *«pare improprio liquidare come carenti di strategie politiche»*.

Se il metodo non è piaciuto a qualcuno ha ricordato che *«a nessuno era proibito presentare eventuali documenti alternativi, anche globali»*. Gli emendamenti? *«Negarne la validità è dare un pessimo giudizio su chi li ha presentati. Dire che non servono è sciocco»*. Le Tesi, quindi, non sono una sterile esercitazione burocratica. Sulla politica estera dicono con chiarezza come si muove il pci: *«Ci riconosciamo europei, siamo un partito che avanza nella democrazia»*. Sui rapporti con i Paesi dell'Est e con l'Unione Sovietica: *«Diamo un giudizio positivo sulle riforme avviate da Gorbaciov non cambia il giudizio su quel tipo di società»*.

Ed eccoci in Italia, alle relazioni tra pci e le altre forze politiche, tra comunisti e società. Suonano parole più volte sentite: «innovazione», «trasformazione», «cambiamento». Spiega Chiaromonte che il pci per sua natura *«deve difendere gli strati sociali più deboli colpiti dal capitalismo, ma contemporaneamente deve misurarsi con i nuovi modi di produrre, con le professionalità emergenti»*. Un partito dunque che sa guardarsi intorno senza malinconie per il passato, ben fornito di dottrine rispetto ai confratelli sparsi per l'Europa.

Poi Chiaromonte aggancia l'ultimo tema del «governo di programma»: risponde ai suoi perplessi e direttamente a Colajanni che ne aveva criticato forma e contenuti. Come, cos'è? *«E' il passaggio intermedio in vista dell'alternativa democratica, del governo con i comunisti e le sinistre e le forze che si riconoscono nella sinistra»*. Spiega che non devono esserci sottintesi e nessuno deve coltivare illusioni: *«Vogliamo la fine del pentapartito in coma, chiediamo le dimissioni del governo e la verifica in Parlamento»*. E' il primo passo in attesa dell'auspicato abbraccio con il psi *«che sta riflettendo seriamente sulle alleanze di oggi»*.

Ed eccoci alle rose e alle spine del partito. Colajanni non aveva risparmiato strali all'atrofia del gruppo dirigente. Chiaromonte assume il ruolo dell'esorcista: il gruppo dirigente non ha il dono dell'infallibilità ma non è da buttare. Ci vuole, per il bene dei comunisti: è il filtro che sintetizza la dialettica, che garantisce l'unità scongiurando la tentazione del correntismo; ma il suo funzionamento *«dipende dal senso di responsabilità di ogni singolo dirigente»*. Va da sé che alcune regole interne devono essere rivedute e corrette. L'invito a parlare è valido: *«E' giusto dire quello che si pensa ma è altrettanto giusto pensare a quello che si dice»*. Il benservito a Colajanni?

Prima di Chiaromonte una dozzina di interventi, alla tribuna anche il segretario generale dei metalmeccanici Sergio Garavini e l'ex sindaco di Torino Diego Novelli.

Pier Paolo Benedetto

La sentenza d'appello riduce le pene a Pazienza e a due generali

Non esisteva il Super-Sismi ma un gruppo di imbroglioni

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

ROMA — Il «Super-Sismi», la struttura parallela e occulta che secondo il tribunale di Roma era responsabile delle «deviazioni» del controspionaggio all'epoca di Francesco Pazienza, non è mai esistito: questo il senso del verdetto con il quale l'altra sera la corte d'appello di Roma, ribaltando la sentenza di primo grado, ha assolto dall'accusa di associazione per delinquere («perché il fatto non sussiste») due alti ufficiali del controspionaggio, il generale Pietro Musumeci e il colonnello Giuseppe Belmonte, e Francesco Pazienza.

La corte ha mitigato radicalmente la sentenza del tribunale. Assolvendo i tre imputati dall'accusa che faceva da cornice alle altre — l'associazione per delinquere, l'aver partecipato cioè alla struttura parallela responsabile di deviazioni e depistaggi — i giudici hanno anche ridotto di due terzi le pene: tre anni e due mesi per Francesco Pazienza, condannato in primo grado a 8 anni e 9 mesi; 3 anni e 11 mesi al generale Musumeci (9 anni in primo grado) e 3 anni per il colonnello Belmonte (7 anni e 9 mesi la condanna del tribunale).

Per quanto scarti anche consistenti tra le sentenze di primo e di secondo grado rientrino nella normale dialettica giudiziaria, in questo caso l'epilogo appare sconcertante: il verdetto del tribunale e quello emesso ieri affermano infatti verità opposte.

Secondo i giudici del tribunale, nel Sismi esisteva una gestione «occulta» che manovrava per deviare il controspionaggio dai suoi fini istituzionali e trasformarlo di fatto in uno strumento per stravolgere e inquinare la democrazia. Il tribunale aveva inserito in questo quadro singoli episodi per i quali i tre imputati erano stati alla sbarra. Ad esempio i viaggi su aerei del Sismi offerti da Pazienza al mafioso Balducci, la valigia piena di esplosivo lasciata sul treno Taranto-Milano da un uomo del Sismi, la trappola preparata per mettere in cattiva luce il fratello del presidente Carter alla vigilia delle elezioni presidenziali negli Usa, agli occhi dei giudici provavano che un nucleo all'interno del controspionaggio si era votato ad operazioni oscure, dietro le quali sembrava profilarsi una strategia della destabilizzazione dai misteriosi patrocinatori.

La corte d'appello ha sposato un'interpretazione al ribasso e, smentendo l'esistenza del «Super-Sismi», ha ridotto drasticamente la portata dei singoli fatti al centro del processo, che inquadrati nella nuova sentenza, sembrano avere motivazioni spicciole, banali. Ad esempio Musumeci e Belmonte avrebbe inventato la messinscena della bomba sul treno non per confondere la magistratura e le indagini sulla strage di Bologna, ma semplicemente per giustificare l'erogazione di centinaia di milioni ufficialmente finiti nelle tasche di un inesistente e preziosissimo informatore, in realtà incassati direttamente dai due compari.

Il «Super-Sismi» viene così liquidato come un'invenzione di Pazienza (che ne affermò per primo l'esistenza in un memoriale), un trucco per nobilitare una storia di piccoli imbroglioni: gente di mezza tacca che per alcuni anni governò il nostro controspionaggio. E delle due tesi — il «Super-Sismi» o la combriccola degli imbrogli — è difficile decidere quale sia meno inquietante.

Bulgaria altre 2 bimbe partono per l'Italia

SOFIA — A un mese di distanza dal «caso Filipov» altre due bambine stanno per lasciare la Bulgaria per raggiungere in Italia i loro genitori, una coppia di esuli politici. Si tratta di Jordanka e Krassimira Simov, rispettivamente di 13 e di 10 anni, cui le autorità diplomatiche hanno concesso il visto d'ingresso nella Penisola.

Disponibilità di dc e psdi a rivedere le leggi impugnate

Sui referendum i partiti sono divisi Per le riforme c'è il Parlamento

ROMA — I tre referendum sulla giustizia hanno creato nuovi motivi di divisioni all'interno della maggioranza. La polemica politica mantiene però toni sfumati: tutti sembrano convinti che si possa arrivare ad una modifica delle norme interessate (abolizione dell'Inquirente, mutamento del sistema elettorale del Csm, responsabilità dei giudici) prima del ricorso al voto. Ma i malumori dei partiti di governo che non hanno aderito all'iniziativa (dc, pri e psdi) cominciano ad affiorare in alcune dichiarazioni.

Sul quotidiano della dc il *Popolo*, il direttore Giovanni Galloni rileva che non esistano preclusioni della dc su questi tre temi, ma aggiunge che *«il modo migliore per risolverli non sembra quello del ricorso al referendum. Data la loro natura sono problemi che vanno risolti non in negativo attraverso referendum abrogativi, ma in positivo attraverso nuove leggi che solo il Parlamento può formulare e per le quali c'è non da oggi un'ampia disponibilità della dc»*.

Più polemico il responsabile del dipartimento giustizia dc, Giuseppe Gargani: *«E' per lo meno strano* — afferma — *che parlamentari facenti parte della maggioranza rinuncino al loro principale diritto-dovere di esercitare l'iniziativa legislativa, chiedendo il referendum popolare e confessando la loro impotenza e quella del Parlamento»*.

Sui referendum il psdi ha rischiato una spaccatura: sono stati appoggiati dai vicesegretari Ciocia e Manzolini, ma non dal partito. Nicolazzi ha preso le distanze dai suoi più diretti collaboratori: *«I due vicesegretari* — ha detto — *hanno agito a titolo personale e in circostanze che, se chiarite, probabilmente avrebbero portato a una situazione diversa. La direzione del psdi con solo sei astensioni ha ritenuto di non dovere aderire all'iniziativa, non tanto e non solo per dubbi insorti sul contenuto, quanto per prevalenti ragioni politiche»*.

Come alla dc, al psdi sembra «più coerente» provocare in Parlamento un ampio dibattito su temi così delicati, «che richiedono — afferma Nicolazzi — non tanto la risposta al quesito referendario, quanto un serio confronto. *Non sono i partiti di maggioranza che devono fare pressione su se stessi per accelerare l'iter di proposte che già stanno in Parlamento. Inoltre questa era l'occasione per ricreare una solidarietà tra partiti socialisti e laici. Il non avere sollecitato ufficialmente l'adesione del pri accresce ulteriormente il significato politico di questa iniziativa»*.

Alle proteste dei magistrati e alle perplessità democristiane e socialdemocratiche replica per ora solo il pli. *«Non è vero* — osserva il segretario Biondi — *che le iniziative referendarie costituiscano un attentato o peggio ancora una limitazione dell'autonomia della magistratura»*.

«La colpa grave, quando c'è, quando provoca danni — aggiunge il segretario del pli — *deve essere riconosciuta e affermata nei confronti di tutti senza esclusioni ed aree di immunità funzionali o politiche che siano. Sarebbe grave se chi è chiamato ad accertare la responsabilità degli altri sentisse la propria autonomia di iniziativa o di decisione per il fatto di poter essere assoggettati, in caso di grave errore, all'accertamento delle proprie e ai conseguenti effetti civili»*. Ma lo stesso Biondi osserva poi che i referendum abrogativi *«possono avere anche un effetto attivo e stimolante per recuperare tempi perduti e occasioni finora non colte»*.

«Craxi non accusi»

(Segue dalla 1ª pagina)

vuoti legislativi». E perché le ragioni delle parte in causa siano sufficientemente spiegate, la stessa Associazione *«chiederà alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai di mettere a disposizione dei magistrati un sufficiente spazio televisivo»*.

Il futuro prospettato dai referendum, nella visione di Criscuolo, è allarmante: *«Quale sarà il giudice che emetterà un provvedimento che gli potrà poi essere contestato sul piano della responsabilità civile per colpa, solo perché un altro magistrato potrebbe essere di diverso avviso? E che succederà se il tribunale e la corte d'appello condannano un imputato, e la Cassazione invece lo assolve? I giudici di primo e di secondo grado saranno chiamati a risarcire i danni? Questo è il punto su cui bisognerebbe riflettere. La gente vuole davvero questo tipo di magistrato, cioè un giudice assoggettato, intimidito o impaurito? Questa è la vera posta in gioco. Altro che "il giudice che sbaglia deve pagare"!»*.

Non meno forte è la contestazione al referendum sul Csm. *«Si tratta* — commenta Criscuolo — *di un ulteriore, ennesimo attacco al Consiglio superiore e all'autonomia e all'indipendenza della magistratura. Altro che la politicizzazione dei giudici, altro che le correnti! E mi meraviglio che questo tipo di attacco venga da forze politiche che hanno fatto della lottizzazione e della spartizione un mezzo di lotta politica»*. Ma forse questo referendum non è ammissibile, perché — spiega — sembra discutibile che *«si possa abrogare la legge elettorale di un organo di rilevanza costituzionale, come è il Csm, senza incidere sulla funzionalità stessa dell'organo e quindi senza incidere sulla Costituzione»*.

Pierluigi Franz

Spadolini ricandida Caianiello

ROMA — Il segretario del pri, Spadolini, interrogato dai giornalisti sulla mancata elezione in Parlamento, per la terza volta, del suo candidato alla Corte Costituzionale, ha confermato che il partito repubblicano *«terrà fermo sul nome di Caianiello, personalità indipendente, concertata con altri partiti; è stato scelto da pri e pli»*.

Spadolini ha osservato che non è facile raggiungere il quorum dei voti ed ha lamentato le molte assenze. Ora, comunque, il quorum si abbassa. Il segretario repubblicano ha detto di non dare alcun valore politico a questa questione. E sottolinea la rinuncia dell'on. Cifarelli, che si è richiamato ai motivi di lealtà al pri.

La minaccia delle firme

(Segue dalla 1ª pagina)

dei «referendum» (commissione per le accuse ai ministri; responsabilità dei giudici; sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura) sono già oggetto di elaborate proposte in Parlamento.

Il «tribunale dei ministri» figura addirittura già abolito in un progetto che è stato approvato dal Senato e anche dalla Commissione competente della Camera. Vi si prevede che quando un ministro sia denunciato per reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, la competenza all'istruzione del procedimento e al giudizio dell'imputato spetterà alla magistratura ordinaria. Il Parlamento conserverà poteri di «filtro» ma perderà il dominio del processo e delle prove e dovrà dunque assumersi, a viso aperto, la responsabilità di andare contro l'opinione dei giudici. La «rifinitura» di questo progetto dovrebbe senz'altro avvenire nei tempi della procedura referendaria (anche se si tratta di progetto di modifica costituzionale e, dunque, a tempi necessariamente allungati).

Anche la progettazione di un nuovo sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura, in luogo della nefasta proporzionalizzazione, è un discorso che va fatto necessariamente in Parlamento. In effetti, l'abrogazione della vecchia disciplina, per referendum, non ne assicurerà una nuova migliore, come molta esperienza della Corte Costituzionale ha ampiamente dimostrato. Ma, dopo l'ultima elezione del collegio di garanzia dei giudici, è anche questo il momento ideale e più freddo per cominciare a correre per un nuovo meccanismo rappresentativo.

Più difficile l'accelerazione sul tema della responsabilità giudiziaria. Esso richiede infatti un discorso complesso e contemporaneo sulla condizione costituzionale del giudice nel nostro Paese. Una riflessione profonda dopo la serie di leggi eversive dell'ordine giudiziario che si sono susseguite nel grosso connubio della corporazione con i grandi partiti indigeni dall'appiattimento.

Ma è un discorso che ormai è impossibile non completare. E può essere utile perfino la prospettiva di un «referendum» assai discutibile, come tutti quelli che vogliono abrogare leggi «a contenuto costituzionalmente vincolato». (E tale, forse, può essere giudicato quello che modifichi comunque la situazione di dipendenza dei giudici, tutelata dalla riserva di legge dell'art. 108 della Costituzione).

Da qualsiasi parte si guardino, insomma, queste iniziative di «referendum» ripropongono, in maniera insolita e non priva di rischi, il problema del Parlamento.

Andrea Manzella

DOMANI IN FRANCIA LE ELEZIONI LEGISLATIVE: IL MONDO FINANZIARIO COL FIATO SOSPESO

Parigi, il banchetto liberista

Chirac e Giscard hanno promesso la privatizzazione delle industrie di Stato - Il progetto costituirà il principale nodo della convivenza tra Mitterrand e un'eventuale maggioranza parlamentare a lui ostile - Ma il presidente ha spiazzato gli avversari, concedendo a privati antenne della radio e della televisione - I retroscena del duello elettorale - Il grande rischio di un gioco al massacro

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Da qualche tempo, il mondo finanziario internazionale guarda alla Francia con l'animo sospeso, e come stregato dalla possibilità di una vittoria dell'opposizione. Chirac primo ministro gli andrebbe a genio, ma anche Mitterrand presidente non spiacerebbe. Siamo in tempi di vacche grasse e non è una nuova politica economica che banchieri e industriali attendono con tanta impazienza. Quel che li attira è ben altro boccone: è la restituzione ai privati delle banche e delle industrie e delle compagnie d'assicurazione che Mitterrand ha nazionalizzato nell'82. E' *«la Francia che potrebbe mettersi ad imitare il liberismo di Margaret Thatcher»*, annuncia l'avvocato Jean Loyrette, il Kissinger delle denazionalizzazioni promesse dall'opposizione.

Nessuno sa però come andranno esattamente le cose. La Francia diventerà forse il secondo laboratorio europeo delle denazionalizzazioni, ma l'alchimia si preannuncia molto più complessa che in Inghilterra, e più incerta. Primo perché la gestione socialista non è paragonabile a quella (catastrofica) dei laboristi britannici: checché ne dicano, Giscard e Chirac non cominceranno da zero. Secondo perché all'Eliseo resterà pur sempre un presidente socialista. E François Mitterrand ha già mandato a dire che ingoiare rospi non è di suo gusto. Che piuttosto preferirà le dimissioni. E aprire una crisi di regime che bloccherà tutto.

D'altronde il capo dello Stato ha già vinto la prima manche, nella gara liberista. Inizialmente, Chirac e Giscard avevano deciso di cominciare con un gesto simbolico: prima sarebbe venuta la liberalizzazione del piccolo schermo — era scritta nel calendario — e poi si sarebbe proceduti alle privatizzazioni «pesanti». Affamati di immagini televisive, i francesi avrebbero subito apprezzato l'alternanza politica. Ma ecco che Mitterrand ha sorpassato i rivali-avversari, con l'abilità di dribblatore che gli è congenita: nel giro di pochi mesi ha affidato a Berlusconi la Rete 5, ha creato un terzo canale di musica rock, ha garantito una settima rete «a vocazione culturale». E ha messo a disposizione di Hachette le onde radio di Europa-1, controllate fino a ieri dallo Stato. *«Da allora l'opposizione barcolla, come avesse ricevuto una mazzata in testa»*, mi dice Jeanne Villeneuve, una giornalista che ha seguito con cura il dossier delle nazionalizzazioni, *«i confini fra destra e sinistra si confondono, e l'opposizione non può più guerreggiare sulle libertà confiscate dallo Stato»*.

In altre parole, l'era delle denazionalizzazioni che si profila all'orizzonte non interrompe l'esperienza socialista iniziata nell'81, come pretende l'opposizione, ma paradossalmente la completa. E' il frutto maturo — anche se inatteso — del mitterrandismo. Così almeno pensano gli operatori economici francesi che abbiamo interpellato, per i quali il liberismo socialista sul terreno dell'audiovisivo non è che la punta di un iceberg, il segno visibile di una svolta che già è avvenuta sul piano industriale e finanziario, a dispetto delle nazionalizzazioni massicce attuate nell'82. Una svolta che Mitterrand non ama confessare, e che l'opposizione volutamente ignora, ma che gli imprenditori hanno vissuto in prima persona fra l'83 e l'86, negli anni decisivi del rigore economico, delle modernizzazioni industriali, e delle denazionalizzazioni striscianti. *«E' in quel periodo che la Francia ha cambiato pelle, da cima a fondo. Che non solo la sinistra, ma anche Giscard e Chirac hanno preso congedo dalle abitudini socialdemocratiche, e dallo Stato produttore»*, commenta il politologo Jacques Julliard.

La trappola

Gli industriali francesi non hanno dubbi in proposito, e per questo seguono con inquietudine la foga demagogica dei duellanti elettorali, e l'incertezza che continua a pesare sulla «coabitazione» tra presidente socialista e eventuale maggioranza di destra. Quest'ultima potrà applicare il suo programma, oppure Mitterrand glie lo impedirà? Sapranno, gli uni e gli altri, evitare la trappola del gioco al massacro e la campagna anticipata per le presidenziali? Rispondere a questi interrogativi non è semplice, perché nessun uomo politico vuole analizzare la data fatidica dell'83, la scelta dell'Eliseo di restare nel Sistema monetario Cee, il ruolo che l'Europa ha svolto nella frantumazione dei dogmi: i socialisti dovrebbero confessare di essersi sbagliati, e l'opposizione non potrebbe annunciare, senza coprirsi di ridicolo, la *«rottura con il socialismo»*, sostengono gli industriali più avveduti.

Fin qui lo scenario politico della prossima battaglia sulle privatizzazioni, che si annuncia assai più ideologica del previsto. Il ritmo e l'ampiezza delle denazionalizzazioni dipenderanno dalla maniera in cui sarà vissuto il dramma della coabitazione, dopo le elezioni di marzo. Dal programma più o meno «revanscista» della futura maggioranza, e dal giudizio più o meno obiettivo espresso sulle nazionalizzazioni di Mitterrand.

In principio, l'opposizione aveva previsto una privatizzazione a tappe forzate: delle due grandi compagnie finanziarie (Suez e Paribas); dell'intero sistema creditizio (comprese le «Tre Grandi» nazionalizzate da De Gaulle: Crédit Lyonnais, Société Générale, Banca Nazionale di Parigi); di sei gruppi nazionalizzati nell'82 (Compagnia Generale di Elettricità, Saint-Gobain, Pechiney, Rhône-Poulenc, Thomson, Bull). Anche Renault era in vendita, e le imprese siderurgiche di Sacilor e Usinor.

Adesso la lista si è drasticamente assottigliata, e si parla di una denazionalizzazione a dosi omeopatiche, distribuita su dieci anni. Questo perché alcune imprese sono in stato critico, e non troverebbero acquirenti. E' il caso della siderurgia, di Bull (nonostante il recente pareggio dei conti). E naturalmente di Renault, perennemente in perdita (1900 miliardi nell'86). Ma si vuol anche evitare l'effetto perverso delle privatizzazioni: *«Grande è il rischio»*, afferma per esempio Philippe Thomas, ex presidente di Pechiney, *«che lo Stato prosciughi le risorse che si libereranno dalla vendita dei titoli, e impedisca la crescita del mercato finanziario francese»*. E' la ragione per cui Thomas e Loyrette suggeriscono metodi soffici, come il disimpegno di fatto dello Stato attraverso aumenti del capitale delle aziende, oppure cessioni parziali dei titoli. *«Lo Stato potrebbe in alcuni casi mantenere il 51 per cento»*, afferma Serge Moyet, collaboratore di Giscard (una proposta simile fu avanzata nell'82 da Jacques Delors, ma l'Eliseo la bocciò). Risultato del mini-programma: Suez e Paribas sarebbero denazionalizzate, e una parte del credito a esclusione delle «Tre Grandi» che sono deficitarie. Per le industrie si proseguirebbe l'opera di Mitterrand, che già ha permesso la quotazione in Borsa di una parte dei titoli, e ci si concentrerebbe sui gruppi più fiorenti.

E qui arriviamo al punto cruciale della discussione: al bilancio delle nazionalizzazioni socialiste. Tutto cominciò con la demagogia, nell'81. *«L'impresa pubblica sarà lo strumento dell'avvenire»*, diceva il Presidente. *«E' un regalo fatto al Paese»*, incalzava il socialista Laburete. *«In realtà è stato il prezzo che Mitterrand ha pagato ai comunisti»*, afferma Philippe Simonnot, che ha appena scritto un lungo rapporto sulle nazionalizzate, *«e per i contribuenti è stato tutt'altro che un regalo. Le indennità versate dallo Stato agli azionisti privati ammontano a 30 miliardi di franchi, e la somma (di per sé eccessiva) si raddoppia se si considerano le sovvenzioni erogate tra l'82 e l'85. Quest'anno i risultati positivi delle nazionalizzate saranno più che compensati dalle perdite della siderurgia e dalle voragini di Renault»*.

Ma nell'83, come abbiamo visto, Mitterrand cambia rotta: cominciano allora i licenziamenti in massa, l'imperativo diventa il riequilibrio finanziario. E una serie di imprese è abilitata a quotare in Borsa le proprie filiali (Saint-Gobain) o a rilasciare certificati di investimento o titoli partecipativi che in un secondo momento potranno essere convertiti in azioni (Paribas, Suez, Société Générale, Pechiney, Rhône-Poulenc). Le nazionalizzate, più capitaliste che mai, rifioriscono grazie ai socialisti. Ecco il paradosso dell'attuale situazione: è perché le imprese pubbliche sono state gestite con intelligenza, e senza clientelismi, che ora possono, con profitto, essere denazionalizzate.

In Borsa

L'euforia che regna da tempo in Borsa conferma l'emergenza di questo neo capitalismo francese. *«E' una festa continua»*, prosegue Simonnot, *«i corsi si sono raddoppiati, e i piccoli risparmiatori hanno scoperto il fascino di Palazzo Brongniart, non fosse altro perché l'immobiliare è in crisi. Inoltre la Borsa vive ancora del denaro affluito all'indomani delle nazionalizzazioni, e dunque anche di un mercato più ristretto, e beneficia infine della disinflazione socialista»*. Di qui il secondo paradosso: sono gli operatori di Borsa, e i piccoli risparmiatori, che temono oggi un rientro massiccio in Borsa delle nazionalizzate, e una depressione dei corsi. Non solo: temono anche i raid di industriali stranieri, che si preannunciano numerosi (*«Sono interessati gli italiani e i belgi, per il momento»*, affermano fonti informate).

Le possibili partecipazioni straniere alimentano lo scontro fra destra e sinistra, e dividono la stessa opposizione. I socialisti sono i patriottici più ferventi, e accusano l'opposizione di voler «svendere la Francia». Anche Raymond Barre consiglia tuttavia la massima prudenza, e non a caso è d'un tratto malvisto dagli ambienti finanziari internazionali. L'avvocato Loyrette auspica invece una grande apertura delle frontiere. Intanto si rifiuta di parlare di «stranieri» a proposito degli europei (*«Nella Cee esiste la libera circolazione dei capitali»*, dice) e aggiunge: *«Non vedo perché la Francia non può avere delle multinazionali. Chi direbbe dire che la Philips o la Royal Dutch non sono olandesi, o che Nestlé non è svizzera?»*. Resta il timore dell'espropriazione nazionale, tipicamente francese. E dunque la soglia di partecipazione straniera è fissata al 20 per cento, negoziabile caso per caso.

E resta, infine, la triste sorte toccata alle nazionalizzazioni, mito centrale della sinistra francese. Triste perché le nazionalizzate sono servite a rafforzare il capitalismo, e perché nel successo di Mitterrand è iscritta la perdita di potere della gauche. Se non avesse messo le mani sull'economia nazionale, la sinistra non sarebbe oggi nell'occhio del ciclone: non sarebbe accusata dei licenziamenti, delle ristrutturazioni. Né si può dire che la disoccupazione sia stata frenata grazie all'ingresso dei sindacati nei consigli di amministrazione: alle cosiddette «leggi Auroux». Mitterrand paga oggi un suo errore strategico: quello di aver avvelenato un'ottima gestione economica, fondandola sul terreno minato delle ideologie.

Barbara Spinelli

Marsiglia. Chirac in visita elettorale al mercato del pesce: gli ambienti finanziari sono con lui (Afp)

Non è un Rembrandt «L'uomo dall'elmo d'oro»

Berlino. Un critico esamina «L'uomo dall'elmo d'oro»: anche se non è di Rembrandt, si tratta di un capolavoro (Tel. Ap)

BERLINO — Non è di Rembrandt *L'uomo dall'elmo d'oro*, la pittura considerata per secoli uno dei capolavori del maestro olandese.

A questa conclusione è giunto un gruppo di storici dell'arte i quali, in un comunicato del Museo di cultura prussiana di Berlino Ovest, hanno fatto notare come sia «*chiaro adesso che il quadro non è stato dipinto da Rembrandt, ma da un anonimo di scuola olandese*».

L'annuncio è stato dato in occasione di una mostra allestita per fare ammirare al pubblico il dipinto restaurato per la prima volta da quando, lo scorso anno, erano stati avanzati dubbi sulla sua paternità.

I restauri erano iniziati dopo che una commissione di esperti olandesi aveva espresso le proprie perplessità sull'attribuzione da dare al quadro.

Chi sia stato l'autentico creatore di quello che comunque resta un capolavoro, il ritratto dipinto attorno al 1650 di un uomo in età avanzata che stagliandosi su uno sfondo scuro indossa una corazza ed un elmo dorato, resterà probabilmente un mistero.

Il suo caso non è però unico: lo storico dell'arte Jan Kelch lo scorso novembre ebbe occasione di rilevare come 380 delle 740 opere attribuite al maestro olandese esaminate negli ultimi 25 anni siano risultate opera di altri artisti.

le opinioni del sabato

Se vota il Presidente

E. GALLI DELLA LOGGIA

Quando alcuni mesi fa sorse un conflitto tra i membri «togati» del Consiglio superiore della magistratura e il Presidente della Repubblica, che a norma della Costituzione lo presiede, circa i poteri del Consiglio stesso, mi pare che la maggioranza dell'opinione pubblica consentì francamente con l'iniziativa di Cossiga. Nella sua presa di posizione d'allora fummo in molti a vedere, in sostanza, il richiamo, rivolto all'organo di autogoverno della magistratura, ad un comportamento più distaccato e riservato, meno disposto ad essere coinvolto nelle dispute politiche, maggiormente attento alla necessaria separazione dei poteri e delle sfere di competenze.

C'è gran bisogno, in Italia, che le istituzioni, tutte le istituzioni, ritrovino — o, se si preferisce, trovino una buona volta — quella consapevolezza del proprio ruolo, del senso del dovere e della dignità con cui va esercitato, che sappia tradursi anche in cifra stilistica, nella costruzione di un'adeguata immagine pubblica. Ma proprio da questo punto di vista — dello stile e dell'immagine delle istituzioni — mi permetto di dubitare che la decisione del Presidente della Repubblica di partecipare alla votazione di mercoledì per eleggere il vicepresidente del Csm si armonizzi con quelli che erano apparsi, in proposito, i suoi orientamenti precedenti.

Il voto di Cossiga, come si sa, è stato determinante nel far eleggere il professor Cesare Mirabelli, il «democristiano» Cesare Mirabelli — come scrivono giustamente tutti i giornali —, cui si contrapponeva il «comunista» Smuraglia. Giustamente, perché fintanto che il sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura sarà quello oggi vigente, si potrà fingere ciò che si vuole, ma resterà il fatto sostanziale che i suoi membri, in specie quelli «laici», sono da considerarsi a tutti gli effetti come un'espressione diretta dei vari partiti.

Ma è opportuno, allora, che il Presidente della Repubblica si schieri con una parte contro un'altra? Proviamo a immaginare: che situazione si sarebbe creata, ad esempio, se non fosse stato eletto il candidato cui è andata la preferenza di Cossiga, bensì il suo antagonista? Sarebbe stato confacente alla dignità del Presidente della Repubblica essere «messo in minoranza» da parte di uno degli organi di cui egli è per legge il presidente? E ancora: con quale animo si sarebbe accinto al suo compito e avrebbe potuto esercitarlo un vicepresidente del Csm che avesse saputo di non godere della fiducia del «suo» presidente?

Molto convenientemente, come si ricorderà, Francesco Cossiga, appena designato alla sua alta carica (tra l'altro con voto pressoché unanime del Parlamento), restituì la tessera d'iscritto alla democrazia cristiana, volendo sottolineare, con un gesto simbolico, la sua nuova qualità di *«rappresentante dell'unità nazionale»*, secondo quanto sta scritto nella nostra Costituzione. E' motivo di sincero rammarico che martedì egli non si sia ricordato dell'impegno di forma, di stile (oltre che di sostanza), che quel gesto sembrava promettere e cui la sua funzione deve sempre consigliarlo.

La Croce e il Leone

ALDO RIZZO

Il Vaticano ha certo avuto le sue buone ragioni per entrare nel tragico ginepraio libanese (la sorte della comunità cristiana, stretta tra sciiti, sunniti, drusi e musulmani di ogni altra estrazione). E monsignor Achille Silvestrini è un diplomatico troppo fine ed esperto perché possa aver detto, a Damasco, quanto gli ha messo in bocca l'agenzia ufficiale siriana, e cioè che *«il grande potere di Assad spingerà il Libano nella direzione giusta verso l'unità, la stabilità e la sicurezza, e ne conserverà l'identità araba e le relazioni particolari con la Siria»*. Ma è pur sempre con qualche stupore che si è visto l'inviato speciale del Papa implorare i buoni uffici dello sdegnoso presidente siriano, leader dell'ala filosovietica e oltranzista dello schieramento arabo.

In realtà, per occuparsi della «pace nel Libano», Assad non ha atteso le sollecitazioni della Santa Sede. Se ne occupa almeno dal 1976, quando le sue truppe entrarono nel Paese vicino e «fratello», tanto fratello da considerarlo parte, di fatto, della «Grande Siria». E poiché un ostacolo al disegno di Assad era la crescente presenza dei palestinesi, questi conobbero il loro primo massacro, nelle famigerate giornate di Tal Al Zaatar.

Poi Assad si è occupato della pace nel Libano dopo l'invasione israeliana del 1982, ai tempi della Forza multinazionale (occidentale), intervenuta per fare da schermo tra le varie fazioni libanesi e, indirettamente, tra la stessa Siria e Israele, sperando che nel frattempo maturassero le condizioni di una qualche intesa politica. Da dove venivano tutti quegli attentati contro i *marines* americani e i paracadutisti francesi? Dagli sciiti, certamente. Ma solo da loro? In ogni caso Assad è, a parte Gheddafi, il solo leader arabo schierato con Khomeini. E quando la Forza multinazionale abbandonò il campo, ormai esausta, e le navi della Sesta Flotta scomparvero dall'orizzonte di Beirut, nessuno ebbe dubbi sul fatto che si trattasse di una vittoria siriana (e sovietica).

Certo, Assad è un uomo politico estremamente abile (altra cosa è la «saggezza», di cui Silvestrini gli avrebbe dato atto, secondo l'agenzia di Damasco). Egli è una pedina che non si può ignorare o sottovalutare, sulla scacchiera magica e perversa del Medio Oriente. Salvo che il Libano, col suo groviglio disperato e disperante di rivalità, odi e vendette, si sta rivelando, alla fine, un osso troppo duro anche per un leader intelligente e cinico come lui. (Assad, in arabo, significa leone, ma il suo vero nome, leggo in una biografia, sarebbe Nahish, cioè animale selvaggio o selvatico).

E dunque non è neppure detto che chiedergli qualcosa serva poi a molto. Egli può, certo, organizzare delle tregue o favorire la liberazione di ostaggi; ma, alla soluzione dei problemi di fondo, non ha saputo dare finora altri contributi se non un potere di veto, in nome o d'accordo con l'Urss. E proprio questi problemi di fondo (la sicurezza d'Israele, la patria dei palestinesi) condizionano le crisi particolari, come quella dei cristiani nel Libano. Al solito, la Realpolitik, anche quella del Papa, rischia di perdere il quadro d'insieme.

L'Italia al Superclub

ALFREDO VENTURI

Riuscirà l'Italia a ottenere l'ammissione al Circolo dei Cinque? E con quale veste: socio a parte intera, frequentatore occasionale? Avrà un tavolo fisso, come i soci fondatori, o dovrà prenotare di volta in volta? La nostra diplomazia è impegnatissima in uno sforzo di persuasione verso i Cinque: insomma, ci volete o non ci volete fra i Grandi dell'Occidente, nella cabina di pilotaggio delle finanze planetarie?

I Cinque sono pieni di garbata simpatia nei nostri confronti, e nessuno dice no alla richiesta italiana, per quanto fastidiosamente reiterata. Ma certo, perché no, dicono tedeschi, francesi, americani. Anche la vecchia Inghilterra dice sì. Ma quale perfido sì! Sia benvenuta l'Italia nel circolo del potere monetario, dice Margaret Thatcher: quando si tratta di cose che la riguardano, naturalmente.

Indifferenti, o impenetrabili, i giapponesi. L'Italia fra i Cinque? Niente in contrario: vuol dire che diventeremo il Circolo dei Sei. Anzi dei Sette, perché se entra l'Italia non si può lasciar fuori il Canada. Non che il Canada ci tenga poi tanto, che si sappia: ma un allargamento alla sola Italia potrebbe apparire, dalle parti di Ottawa, un'esclusione imbarazzante proprio perché solitaria.

Italia e Canada sono i Paesi che fanno la differenza fra i Cinque, il dorato superclub delle monete, e i Sette: che è l'altro circolo, un po' meno ristretto, in cui l'Occidente discute la sua essenza economica. Italia e Canada, in compagnia con i Cinque (Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia), formano l'insieme che va sotto la goffa denominazione di «sette Paesi più industrializzati».

Denominazione non soltanto goffa, ma imprecisa: per esempio il Belgio, che non fa parte dei Sette, non è meno industrializzato dell'Italia. Anzi lo è di più: sono le dimensioni assolute della sua economia a escluderlo dal gruppo. Ora aprire le porte del superclub all'Italia e al Canada potrebbe scatenare la corsa all'ingresso fra i Sette: che altrimenti resterebbero un doppione.

Ma perché l'Italia, mi chiede un amico straniero, ci tiene tanto al Circolo dei Cinque? Non è l'Italia, è il suo governo che ci tiene tanto per contare, per dire la sua, per non essere tagliato fuori dalle decisioni valutarie. Obiezione paralizzante: credi forse che la Svizzera sia tagliata fuori dalle decisioni valutarie?

No, eppure è ben fuori dai Cinque e si guarda bene dal rammaricarsene. E allora la nostra storia nazionale è tutta una ricerca di posti a tavola e di posti al sole. Riconosco che fare dell'ingresso fra i Cinque un obiettivo di politica estera s'iscrive in una tradizione coerente. Ma ci sono tradizioni coerenti di cui sarebbe meglio sbarazzarsi.

Come la feticistica adorazione delle etichette. Sarà magari un gran successo convincere i Cinque, entrare nel superclub valutario. Ma sarebbe un successo anche maggiore se i risultati di una politica efficace, dando all'Italia non l'etichetta ma la sostanza di una potenza finanziaria, rendessero impensabile ai Cinque non averci con sé.

OSSERVATORIO

L'Islam sciita manovra l'«atomica dei poveri»

La vicenda dei francesi rapiti in Libano (uno di loro, Seurat, lo avrebbero già ammazzato) rivela i connotati di un gioco perverso già esercitato dagli integralisti sciiti sul destino politico di Jimmy Carter. Un gioco che può senz'altro chiamarsi ricatto ma che è più di questo, poiché puntare alla sconfitta politica del «piccolo Satana», Mitterrand, si rivela essere solo un falso scopo; l'obiettivo è più ambizioso: destabilizzare l'Occidente. Passo dopo passo.

E questo perché l'odio che «certi ambienti mediorientali» nutrono per Israele e per gli Stati Uniti ha finito col comprendere l'intera comunità occidentale. Quelle che Ibrahim Refat chiama le frontiere della frustrazione e della rabbia, si sono estese all'Europa. La guerra civile libanese, che non è soltanto interconfessionale ma è alimentata da «signori della guerra» ricalcati con la carta carbone su quelli che aravano la Cina al tempo del Kuomintang; il riflusso (o risveglio?) islamico; la crisi economica hanno resuscitato fantasmi antichi che si pensava fossero andati perduti, coi rancori che provocarono, negli abissi della storia: le interminabili Crociate e la colpa più recente dell'Europa, il colonialismo. Sicché «*il dramma della cultura tradizionale islamica è nella sua volontà di essere antagonista di quella civiltà che un tempo fu cristiana*».

In un mondo quale quello mediorientale afflitto dal nomadismo intellettuale e, tuttavia, ancorato a vecchi miti, non è facile razionalizzare; per tanto la crisi petrolifera, giusto per fare un esempio, non viene analizzata con strumenti cartesiani bensì «ebbi». «*Arrivare alle cause del malessere* — scrive il sociologo marocchino Mahady Nagra — *in una società in cui analfabetismo e latitanza della scienza si intrecciano diventa sommamente difficile*».

Qui sta forse il perché del moltiplicarsi di accadimenti senza un'apparente logica, privi di collegamento tra azione e obiettivo, quali la strage di Fiumicino o i rapimenti di ostaggi occidentali ad opera dei vari gruppi integristi: dalla Jihad islamica, al partito di Dio (Hezbollah) ai «diseredati della Terra».

Ma l'irrazionalità è soltanto apparente giacché, a ben guardare, un sottile filo rigorosamente logico tiene tutte le sciagurate imprese, commesse nel nome di Allah, da umili giovinotti sconosciuti, anelanti ad una sola ricompensa: il martirio. Gli stessi apprendisti stregoni che han guidato — e guidano — gli impuberi combattenti iraniani all'assalto dei tanks iracheni, sfidando i campi di mine, han mandato ignoti kamikaze, il 23 ottobre del 1983, contro il quartier generale dei marines a Beirut (241 morti) e contro il comando dei francesi della forza multinazionale di pace (58 morti). E son loro i mandanti del dirottamento della Twa, della tragedia di Malta, delle stragi di Fiumicino e di Vienna.

Il partito di Dio (Hezbollah) vuole: «*Cancellare il colonialismo nel Libano — Instaurare nel Paese una repubblica islamica di stile iraniano — Scacciare Israele dal Libano del Sud*». Ciò come obiettivo a breve termine; sulla lunga distanza si mira a destabilizzare l'Occidente umiliandone, per intanto, «*i leaders più superbi*». I marines di Reagan furono costretti a sgomberare in fretta e furia dal Libano, oggi tocca a Mitterrand affannarsi nella ricerca di una soluzione del dramma degli ostaggi che salvi, con le loro vite, le residue *chances* del suo regno socialista.

A chi toccherà dopo Mitterrand? Per l'Occidente è difficile difendersi dagli effetti devastanti del nuovo terrorismo guidato dai santoni dell'Islam sciita. E' infatti una vera e propria «bomba atomica dei poveri» ad essere impiegata contro uomini e simboli della civiltà occidentale. Una «atomica» davvero a buon mercato perché a comporla non sono costose particelle ma giovani manovali del terrore mossi da una sola aspirazione: il martirio. Il vetero-terrorismo palestinese, quello di Habbash e di Hawatmeh, era per così dire laico, un terrorismo mutuato dalla rivoluzione algerina. Oggi la «religiosità» ha conquistato il cuore e la mente dei ragazzi sopravvissuti alle stragi di Sabra e Chatyla.

Il già felice Paese dei Cedri è ormai un territorio invaso da eserciti stranieri, insanguinato da bande private, pattugliato da predicatori d'odio e rovina. E' il serbatoio del terrorismo internazionale. La stessa Siria appare incapace di elaborare una valida strategia di contenimento del caos, per ridare al Libano connotati nazionali, giuridici. Che fare, allora?

Partendo dalla premessa che il terrorismo, ancorché atroce, ingiustificabile, è il frutto amaro di una realtà storica che in troppi si ostinano a rimuovere, occorrerà convincersi che finché la questione palestinese non verrà risolta, non ci sarà pace in Medio Oriente.

Igor Man

Scienziati concordi, un successo al 90% l'operazione Halley

Giotto medita nuovi assalti

La sonda ha ancora carburante sufficiente per inseguire un asteroide o qualche altra cometa - Oggi la telecamera verrà puntata su Giove per stabilire se ha subito danni irreparabili - Il capo dell'équipe Immagini: nonostante l'incidente siamo riusciti a vedere particolari del nucleo, ci sembra a forma di banana

DAL NOSTRO INVIATO

DARMSTADT — L'ultima immagine della cometa di Halley è arrivata al Centro operativo dell'agenzia spaziale europea all'una e 11 minuti di giovedì notte. In quel momento «Giotto», la sonda kamikaze, si trovava a 1242 chilometri (18 secondi di viaggio) dal punto di massimo avvicinamento alla cometa. Due secondi prima del rendez-vous un frammento di polvere cometaria ha colpito la navicella spaziale facendola sbandare e modificando il puntamento dell'antenna. Il contatto radio, sia pure con disturbi, è ripreso quasi subito, e lo sbandamento è stato rimediato 30 minuti dopo; ma la telecamera aveva ormai subito un danno grave.

L'incidente non ha sorpreso nessuno. Si sapeva che quella di «Giotto» era una missione suicida, una sfida al fitto bombardamento di polveri che le comete lasciano dietro di sé e che insieme con gas ionizzato formano la chioma e la coda.

Quello che ieri pomeriggio si è fatto al Centro operativo dell'agenzia spaziale europea è dunque il bilancio di un successo, sia pure di un successo al 90 per cento, perché non si sono avute immagine nell'istante cruciale, quando «Giotto» è passata a 605 chilometri dal nucleo. Rispetto alle sonde sovietiche, la navicella europea si è spinta, ancora in perfetta efficienza, sette volte più vicino alla cometa, ha trasmesso 2000 immagini sulle 3600 previste e una quantità di informazioni scientifiche pari a 20 mila pagine dattiloscritte. Per di più, ancora adesso sette dei dieci strumenti a bordo funzionano.

Certo, qualche scienziato aveva sperato in una fortuna ancora maggiore, ma a conti fatti le champagne con cui si è brindato l'altra notte era ben giustificato dai risultati ottenuti.

L'équipe più soddisfatta è quella diretta da McDonnell dell'Università del Kent (Gran Bretagna) che si occupa della polvere cometaria, raccolta e misurata con uno speciale rivelatore simile a un microfono e con altri sensori più sofisticati per le particelle più fini. Ezio Bussoletti dell'Università di Lecce e Antonio Minafra dell'Università di Bari fanno parte dell'équipe: «*Negli ultimi due minuti di avvicinamento alla cometa* — dicono — *il flusso di particelle è cresciuto vertiginosamente: più di 200 granelli di polvere cometaria hanno forato il primo schermo del nostro strumento di misura. Per Giotto è stato un trattamento piuttosto rude. Ma ce l'aspettavamo. Anzi, i primi dati sono inferiori alle previsioni teoriche, ci aspettavamo ancora più polvere*».

All'entusiasmo dell'équipe specializzata in polvere cometaria si contrapponeva l'altra notte la preoccupazione degli scienziati che si occupano delle immagini della cometa: le polveri sono infatti il peggior nemico dell'ottica della telecamera a colori.

Ora Keller, capo équipe Immagini, aventola una fotografia: «*Nonostante l'incidente* — dice — *siamo riusciti a vedere particolari del nucleo. Whipple dice che è a forma di patata. Di qui si vede che è piuttosto a forma di banana...*». In effetti l'immagine, inviata da Giotto un attimo prima della perdita del contatto radio, mostra un nucleo allungato, più sottile nel centro che alle estremità: la cometa si rivela un gigantesco iceberg lungo 15 chilometri e largo 8. Il nucleo risulta molto scuro, come se il ghiaccio fosse coperto di carbonati.

Un altro risultato importante ma molto tecnico e quindi poco suggestivo per i non addetti ai lavori, è quello ottenuto dall'équipe che si occupa del plasma, cioè degli atomi ionizzati della chioma cometaria che reagiscono con il «vento solare». Sono stati osservati protoni ad altissima energia accelerati con un processo fisico chiamato «meccanismo di Fermi».

Come un generale dopo la battaglia fa il conto delle perdite, ora gli scienziati della missione Giotto valutano i danni della sonda, una navicella lunga 2 metri e 85 centimetri, pesante 960 chili al momento del lancio. Giotto ha consumato buona parte della sua dotazione di combustibile, ma ne ha abbastanza per svolgere ancora qualche lavoro scientifico utile. Attualmente pesa 550 chilogrammi, di cui 113 costituiti dagli strumenti. E' ancora possibile riciclarla per andare a inseguire un asteroide o qualche altra cometa. Oggi la telecamera verrà puntata su Giove per stabilire se i danni sono davvero irrimediabili.

Oltre a Giotto altre quattro sonde hanno scrutato la cometa di Halley: le due Vega sovietiche il 6 e 9 marzo e le giapponesi Planeta e Pioniere l'8 e 11 marzo. I dati sono complementari, perché Giotto è passata molto più vicina alla cometa e davanti ad essa, mentre le altre l'hanno studiata da varie distanze e dal lato della coda.

Passata la fase spettacolare del *flyby* a ripetizione succedutisi in questi giorni, incomincia un oscuro lavoro di analisi dei dati. Per sapere realmente che cosa si nasconde dietro l'enigma delle comete bisogna ancora attendere qualche mese. Il prossimo appuntamento è per il 27 ottobre ad Heidelberg, dove si farà il punto sui risultati di questa nuova tappa nell'esplorazione dello spazio.

Piero Bianucci

Mitterrand, a due giorni dal voto, inaugura a Parigi il grande cantiere

E' nata la Città della Scienza

Il progetto-Villette (mille miliardi) ospiterà le meraviglie della tecnologia d'avanguardia

PARIGI — Complice la cometa di Halley, a due giorni dalle elezioni, Mitterrand ha inaugurato il primo dei suoi «grandi cantieri»: la Città della scienza e dell'industria. I lavori, in realtà, non sono ancora finiti. Gran parte dei 165 mila metri quadrati, destinati ad accogliere le meraviglie della tecnologia d'avanguardia, sono soltanto dei saloni vuoti. Ma l'occasione di aprire i cancelli per mostrare (a seimila invitati) le immagini in diretta dalla sonda spaziale «Giotto» era allettante. Almeno quanto poter tagliare un nastro a 48 ore dal voto di domenica.

La «*Cité des sciences et de l'industrie*» è uno dei progetti che l'Eliseo ha voluto e finanziato per lasciare un segno della presidenza socialista nel tessuto urbano, e culturale, di Parigi. Il primo di una lunga lista: la ristrutturazione del Louvre (con la discussa piramide di vetro), il Museo d'Orsay, il Teatro dell'Opera alla Bastiglia, la nuova sede del ministero delle Finanze, il grattacielo a forma di arco di trionfo alla Defense e l'Istituto del mondo arabo. Tutti ancora in fase di costruzione più o meno avanzata.

E' anche il meno contestato. L'idea nacque già sotto il «regno» di Giscard d'Estaing per dare una destinazione definitiva all'enorme area del vecchio mattatoio che sorgeva accanto alla Porte de la Villette, alla periferia orientale della capitale. Ma è stato Mitterrand a bruciare i tempi. In 55 ettari di parco sono stati realizzati, in cinque anni, una sala per spettacoli (lo «Zénith»), una struttura per esposizioni (che ha ospitato nell'85 la Biennale d'arte contemporanea) e la «Géode», una sfera d'acciaio che contiene il più grande cinema del mondo con schermo avvolgente a 180 gradi.

L'edificio destinato al «museo vivente» della scienza è un gigante di cemento e vetro lungo 270 metri, largo 110 e alto 47. Lo ha disegnato lo stesso architetto autore dei modernissimi stadi di Montreal e di Parigi (il «Parco dei Principi») e lo sta allestendo uno degli ex direttori dell'agenzia spaziale francese. Al cosmo, ai suoi segreti e alla sua conquista è dedicato un settore molto vasto e, praticamente, già ultimato.

Da ieri sono esposti al pubblico modelli in grandezza naturale del razzo «Ariane» e della futura stazione orbitale progettata dalla Francia. Ma anche macchine telematiche, robot e una copia del batiscafo «Nautilus» capace di scendere fino a 6 mila metri di profondità. Il resto sarà pronto entro l'anno. Unico elemento di polemica, la spesa: mille miliardi di lire per l'intero progetto-Villette. Secondo l'opposizione, con quei soldi si poteva finanziare un progetto spaziale. **e. s.**

Attaccata con i carri armati la base di Quito, un morto e molti feriti

L'esercito ecuadoriano spegne la seconda ribellione di Vargas

QUITO — E' durata solo un giorno la seconda rivolta del generale Frank Vargas Pazos. Ieri pomeriggio un centinaio di soldati dell'esercito, appoggiati da sedici carri armati, hanno attaccato la base aerea di Quito dove Vargas si era asserragliato con un centinaio di uomini, respingendo i tentativi di mediazione del governo ecuadoriano. Ora la base è sotto il controllo delle forze governative e il generale ribelle è fuggito verso la provincia di Manta, di cui è originario.

La battaglia è durata 45 minuti, poi gli insorti si sono arresi sotto il fuoco delle mitragliatrici: nello scontro sarebbe morto un soldato di Vargas, numerosi i feriti da tutte e due le parti e più di quattrocento gli arrestati.

Il generale ribelle sperava di essere appoggiato dalla popolazione e da qualche generale delle forze armate, invece si è trovato solo davanti all'esercito governativo. In realtà gruppi di civili si sono piazzati tra lui e i carri armati, ma sono stati dispersi con lancio di lacrimogeni.

Quito. Il generale ribelle dell'aviazione, Frank Vargas Pazos, è sfuggito alla cattura

Il generale Vargas si era asserragliato ieri nella base aerea di Quito accusando il governo ecuadoriano di «corruzione e slealtà» e invitando il popolo alla rivolta per creare un governo civile-militare «veramente democratico», ma all'arrivo dei carri armati quasi tutti i suoi uomini sono fuggiti.

Vargas si era già ribellato martedì, poi aveva accettato gli arresti nella base aerea di Quito (dove sapeva di essere in grado di riprendere il comando quando avesse voluto). Le sue accuse di corruzione avevano ottenuto le dimissioni del ministro della Difesa e del comandante dell'esercito. Ieri è nuovamente tornato all'attacco, accusando il governo ecuadoriano di non aver mantenuto fede alle promesse, come risposta è stato proclamato lo stato d'emergenza, poi l'esercito governativo è andato all'attacco della base di Quito.

Cile: lo stato d'emergenza è prorogato fino a giugno

SANTIAGO — Pinochet ha prorogato ieri per tre mesi lo stato d'emergenza nel Paese «*a causa delle minacce interne e esterne alla sicurezza nazionale*». Nello stesso tempo sono state anche prorogate le restrizioni alla libertà di stampa. Non potranno essere diffuse notizie sulle attività dei «terroristi», documenti o manifestazioni vietate o azioni che «*sviluppano ideologie contro la famiglia o che propagandano la violenza, o carattere totalitario o sulla lotta di classe*».

Non ci sono invece restrizioni per le notizie sui partiti politici, esclusi però quelli marxisti che sono dichiarati illegali. La proroga dell'emergenza fino a giugno segue all'emanazione di un nuovo decreto sullo «*stato di pericolo per l'ordine interno*».

In base ai poteri straordinari il governo può con provvedimenti amministrativi confinare persone in regioni isolate, espellere indesiderabili, proibire la pubblicazione di nuovi giornali.

«*La persistenza di gravi violazioni dei diritti dell'uomo in Cile è stata ieri condannata a Ginevra dalla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo.*

Nuove polemiche si affiancano a offerte di dialogo

Diplomatico Usa espulso Mosca accusa: è una spia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Usa e Urss tornano a parlarsi ai vertici: oggi, in occasione dei funerali del leader svedese Olof Palme, il primo ministro sovietico Nicholai Ryzhkov incontrerà a Stoccolma il segretario di Stato americano Shultz. Ma sui rapporti tra Mosca e Washington, già agitati da incomprensioni e polemiche, si allunga un nuovo elemento di disturbo: ieri sera, un funzionario dell'ambasciata americana, Michael Sellers, è stato dichiarato «*persona non grata*». Un breve comunicato dell'agenzia *Tass* informa che Sellers, secondo segretario alla sezione politica della legazione Usa, «*è stato colto in flagrante, lunedì, mentre incontrava un cittadino sovietico assoldato dai servizi segreti americani*». Le indagini, precisa la *Tass*, «*hanno dimostrato in modo netto che il funzionario dell'ambasciata americana era coinvolto in attività spionistiche, incompatibili con il suo status ufficiale*». Sellers dovrà lasciare l'Urss, il suo «contatto» sovietico è stato arrestato.

Dopo le roventi polemiche sulla riduzione del personale sovietico all'Onu (chiesta da Washington), l'espulsione del funzionario americano è un segnale, un avvertimento forse: che, certo, getta nuove ombre, alimenta nuove tensioni nei rapporti Usa-Urss. Una prima verifica verrà da Stoccolma: il viaggio di Ryzhkov è stato accompagnato, ieri, da un appello del vice ministro degli Esteri Kompletkov all'amministrazione americana perché aderisca alla moratoria nucleare, prolungata giovedì da Gorbaciov. Con una significativa allusione alla freddezza di Washington di fronte al rilancio del segretario generale: «*Non abbiamo nessun piacere a mettere gli Stati Uniti in situazioni imbarazzanti. Vogliamo lavorare con loro*».

Poche ore prima, Gorbaciov aveva annunciato in una lettera ai leader di sei Paesi non allineati l'intenzione di prolungare la moratoria unilaterale sui test atomici, decisa da Mosca lo scorso agosto e rinnovata in gennaio. Ma, questa volta, senza fornire scadenze precise. La sospensione dei test durerà fino a che «*gli Stati Uniti compiranno loro un esperimento*». Come ha detto chiaramente Kompletkov, ieri, «*tutto, adesso, dipende dagli Usa*».

L'occasione dell'incontro tra Ryzhkov e Shultz, anzi, dovrebbe essere un segnale e un monito per Washington, secondo i responsabili sovietici: «*Un mutamento di opinione da parte americana sarebbe il miglior modo per onorare la memoria di Palme*» (anche l'ex premier svedese aveva firmato l'appello a Usa e Urss in favore di una sospensione dei test). **e. n.**

E' Dubinin il nuovo ambasciatore russo all'Onu

MOSCA — L'Unione Sovietica sarà rappresentata all'Onu da Juri Dubinin, ex ambasciatore in Spagna. Dubinin, 55 anni, sostituisce Oleg Trojanovski, 66 anni, che informa l'agenzia Tass — «è stato sollevato dall'incarico per essere trasferito ad altra responsabilità».

Non saranno più deviati, sarebbe un'operazione troppo costosa e approssimativa: è la vittoria della nuova linea economica di Gorbaciov

La crisi dell'Urss ha salvato i fiumi siberiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *In apparenza, hanno vinto di nuovo i verdi. In realtà, l'ha spuntata la linea economica di Gorbaciov, che questa volta ha ben alimentato e sfruttato i disagi diffusi e le fiere proteste degli ecologisti sovietici. Il risultato accontenta comunque l'uno e gli altri: il gran progetto brezneviano di deviare i fiumi siberiani verso il Sud, per irrigare le aride terre dell'Asia centrale, è fallito. Il Segretario Generale ha dato un'altra prova della sua abilità: questa volta, suscitando opinione, orchestrando un dibattito per creare consenso, alla maniera di più provati ed esperti «opinion maker» d'Occidente.*

L'ultima parola l'ha detta, nei giorni conclusivi del ventisettesimo Congresso del pcus, il vicepresidente del Gosplan (l'ente di Stato per la pianificazione) Leonard Vid: «Ce la faremo a raggiungere i nostri obiettivi anche senza deviare il corso dei fiumi settentrionali». Ma la vicenda è tra le più vivaci e interessanti — anche per comprendere i meccanismi di decisione e di potere in Urss — degli ultimi anni.

L'avvio è ai tempi del brezhnevismo maturo, già declinante ma ancora ben saldo nel sostenere progetti grandiosi, secondo l'equazione (cara a molti sovrani innamorati di sé e del proprio potere) sviluppo uguale scelte spettacolari, interventi «drammatici». Quasi a proteggere un carisma evanescente, a cercare nell'immaginazione collettiva sostegni concreti, «solidi», immediatamente visibili.

Una delibera del Comitato Centrale annuncia dunque, nel '78, che il grande disegno — già accarezzato dagli scienziati sovietici nel secolo scorso — è in due fasi: entro il 1990 sarà trasferita parte delle acque dei fiumi del Nord (il Peciora e i suoi affluenti, la Dvina e l'Onega) al Volga e ai canali Volga-Don, Rostov-Krasnodar, Danubio-Dniepr».

Successivamente scatterà la colossale operazione siberiana: le acque dell'Ob, primo dei grandi fiumi a Est degli Urali, scenderanno verso l'Asia centrale, il Kazachistan e l'Uzbekistan, fino al lago d'Aral; il suo corso, e quello dell'affluente Irtish, saranno deviati attraverso la steppa del Turgai, e poi sempre più a Sud, verso l'oasi di Choresm e i fiumi Sir-Daria e Amu-Daria.

Allora, le obiezioni degli ecologisti erano state smontate dalla potente lobby meridionale (Breznev era stato due anni segretario nel Kazachistan, vent'anni prima); ma soprattutto erano state sopraffatte da una considerazione dello sviluppo inteso come impiego massimo di risorse (e di spettacolo). Unica concessione del potere, la promessa di «particolare attenzione» ai pericoli di modifiche al clima e all'ambiente.

Anche Kostantin Cernenko, ultima figurazione del potere alla maniera brezneviana, segue le orme del suo defunto sponsor: nell'ottobre del 1984 il Segretario Generale annuncia, al plenum del Comitato Centrale, che il grande progetto siberiano è sempre vivo e sta per prendere forma. Sullo sfondo, un ambizioso programma di bonifica agraria da completare entro il Duemila. Obiettivo: colmare, per la svolta del millennio, le croniche carenze alimentari del Paese, attraverso la rinuncia a un'agricoltura intensiva e il ritorno alle visioni krusciovione di grandi estensioni vergini da fertilizzare. Con una generica concessione agli ecologisti: «Invadiamo la natura ma non dobbiamo danneggiarla».

E' quella che, pochi mesi più tardi, sarà definita, dagli uomini del nuovo potere sovietico, «tecnica dello spreco», tronfia esaltazione del magniloquente. Ma il progetto, maturato negli anni, non può venire bloccato all'improvviso. Il nuovo Segretario Gorbaciov (del quale si ricorda un intervento premonitore, favorevole al migliore utilizzo delle terre già coltivate, piuttosto che alla rischiosa bonifica di lande deserte) non ne ha, ancora, l'autorità.

Ma, con un'intuizione che segna forse una rottura nei meccanismi di creazione del consenso, in Urss, «apre» all'opinione pubblica. Quando — nella sua relazione introduttiva al Congresso — Gorbaciov torna a parlare di uso «più razionale» delle terre esistenti, e non fa cenno ai fastosi progetti dei predecessori, un movimento d'opinione, in tal senso, si è già consolidato.

E', certo, un movimento di élite; lo guidano accademici e scrittori. Ma trova facile presa in ampi strati della popolazione. Soprattutto, questa volta non ci sono lobby economiche a contrastarlo, a diffondere dubbi o a spargere inquietudine per la preminenza degli obiettivi del piano. Questa volta, la linea economica non si esprime nella lingua della magniloquenza ma in quella, più dimessa, della razionalità.

E' a questo punto che la tensione ecologica e quella economica si incontrano. «Il progetto di diversione dei fiumi è incredibilmente costoso e approssimativo», denuncia un gruppo di scrittori (tra loro, Valentin Rasputin, Viktor Astafiev, Iuri Bondaliev). «Saranno sepolti sott'acqua milioni di ettari di foreste e di prati... Il piano non prevede la conservazione del patrimonio culturale di quelle regioni, delle immense ricchezze spirituali del popolo russo... Che cosa potrà giustificare la decisione di radere al suolo villaggi e città?».

Quando, sulla prima pagina della Pravda, compare — alla vigilia del Congresso — un intervento dell'economista Aganbeghian, tra gli ispiratori della «riforma» di Gorbaciov, gli ultimi dubbi sono caduti. Anche l'accademico prende posizione, e netta, contro la diversione dei fiumi del grande Nord. E argomenta con toni che, al Congresso, Gorbaciov e la sua squadra svilupperanno, anche in chiave politica: il progetto immaginato da Breznev e poi da Cernenko è troppo costoso (si parla di molte decine di miliardi di rubli), e i suoi benefici — dubbi — non compenserebbero mai le spese sostenute per realizzarlo; meglio impiegare quei soldi in opere di irrigazione locale. Come dire: l'errore è stato macroscopico, come le ambizioni che l'hanno alimentato. E come l'intera conduzione dell'economia in quella perversa «fine degli Anni Settanta, inizio degli Anni Ottanta», l'ultima fase del regno di Breznev. L'abbandono del progetto siberiano è diventato il simbolo di altri, più definitivi abbandoni.

Emanuele Novazio

Stato civile di Torino

13 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 6 - Morti 30

E' mancato nel centesimo anno della sua operosa vita il

prof. Francesco Cognasso

Professore Universitario

Insigne Storico di fama internazionale

Membro dell'Accademia dei Lincei

Lo annunciano con immenso tristezza i figli Pier Augusto ed Attilia, la nuora Maria Gloria, le nipoti Anna Laura con il marito Sergio, Elena con il marito Stefano, Raffaella ed Alessandra. Con sentita gratitudine si ringrazia il personale medico ed infermieristico dell'ospedale Maria Vittoria ed in particolare i medici della divisione Medicina II della sede staccata San Vincenzo con il personale tutto che durante questi mesi si erano prodigati nell'assistenza e con esemplare dedizione. Un grazie particolare alla signorina Michela, caposala della divisione ed alla signora Rosanna, che con il loro affetto e le loro attenzioni contribuirono alla precedente guarigione. Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa di San Vincenzo lunedì 17 corrente alle ore 10.15.

— Torino, 14 marzo 1986.

Emilia Cognasso Sosio col marito Giuseppe, figli Giovanni, Annamaria, Evelina, nuora, genero e nipoti piange lo zio FRANCESCO.

Mario con le figlie Carla, Roberta e rispettive famiglie, partecipa al dolore per la scomparsa dello ZIO FRANCESCO.

Antonio e Sandra Caramella con Giuseppe, Roberta e famiglia, partecipano affettuosamente al grande dolore di Pier Augusto e Maria Gloria per la scomparsa dell'insigne Genitore

prof. Francesco Cognasso

Accademico dei Lincei

— Torino, 14 marzo 1986.

I cognati Francesco ed Amelia [illegible] con i [illegible], partecipano con profondo dolore al grave lutto di Pier Augusto e Maria Gloria per la scomparsa del caro nonno

prof. Francesco Cognasso

— Marina di Carrara, 14 marzo 1986.

La famiglia [illegible] con grande cordoglio [illegible] a Pier Augusto e Maria Gloria [illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Milano, 14 marzo 1986.

[illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Milano, 14 marzo 1986.

[illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Marina di Carrara, 14 marzo 1986.

[illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Torino, 14 marzo 1986.

[illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Torino, 14 marzo 1986.

[illegible]

prof. Francesco Cognasso

— Torino, 14 marzo 1986.

(Continua a pag. 5)

Dopo venticinque anni di tensioni e rotture il regime cubano ha avviato il dialogo con la Chiesa

Il Concordato discreto di Castro

Oggi Fidel nega che la religione sia «l'oppio dei popoli» e cita l'esempio della Polonia - Ma i cattolici non sono stati ancora ammessi nel partito - Il progetto di stabilire nuovi rapporti con i democristiani dell'America Latina - Le complesse trattative con il Vaticano per una visita di Giovanni Paolo II entro il prossimo anno

NOSTRO SERVIZIO

L'AVANA — Nel suo rapporto al III Congresso del partito comunista, ai primi di febbraio, Fidel Castro non ha del tutto ignorato le aspettative della Chiesa cubana. Per la verità, Castro non ha precisato quando i cattolici cubani cesseranno di essere cittadini di seconda classe e potranno, eventualmente, essere ammessi nel partito. Una richiesta in tal senso era stata implicitamente fatta da monsignor De Cespedes, direttore del Segretariato episcopale, delineando il quadro di una vera normalizzazione. Ma il «numero uno» cubano ha autorizzato e anche incoraggiato una conferenza episcopale che si è svolta di recente a L'Avana per fare il punto su ciò che un vescovo intende per *«dialogo tra credenti e atei a Cuba»*.

In realtà questo dialogo si sviluppa essenzialmente al più alto livello. La base e i «quadri» del pc cubano, educati all'ateismo e al materialismo, fermamente convinti del declino ineluttabile della religione, appaiono fortemente perplessi di fronte alle «avances» del capo dello Stato verso i cristiani. Da parte loro, i cubani cattolici praticanti si attendono gesti concreti e la fine di una discriminazione di fatto. E' tuttavia ormai chiaro che le relazioni ufficiali tra Stato e Chiesa, dopo venticinque anni di tensioni e di rotture, sono riprese.

Da qualche mese Fidel Castro ha moltiplicato gesti e segnali. L'8 settembre 1985, ha ufficialmente incontrato tre vescovi cubani alla vigilia di un loro viaggio negli Usa. Un secondo incontro è avvenuto il 12 novembre. Ma già nel gennaio dello scorso anno s'era a lungo intrattenuto con vescovi nordamericani invitati a Cuba dalla Conferenza episcopale. In luglio, Fidel aveva invitato due vescovi dell'isola alla Conferenza internazionale dell'Avana sul debito estero dell'America Latina.

Per ultimo, ma non è il fatto meno importante, un'opera intitolata *Fidel e la religione* è stata pubblicata a L'Avana in ottobre e ha avuto un enorme successo editoriale. Il libro è frutto di una lunga intervista concessa da Fidel Castro a Frate Betto, religioso domenicano del Brasile, noto per le sue simpatie verso i movimenti rivoluzionari dell'America Latina, imprigionato per 4 anni sotto il passato regime militare.

Il colloquio tra Fidel e Frey Betto è durato in tutto 23 ore. Un record. Castro racconta la sua giovinezza e di sua madre, *«grande credente»*. I suoi studi nei collegi religiosi, le sue battaglie politiche, la lotta contro Batista, la necessità, secondo lui, di costituire dopo la vittoria e dopo il mancato sbarco a Playa Giron, nell'aprile '61, un partito comunista rigoroso e ortodosso, marxista-leninista *«in tutti i suoi aspetti, non soltanto politici e programmatici ma anche filosofici»*.

Di conseguenza, un partito che escludeva a priori i credenti anche se oggi Castro afferma di aver agito *«costretto dalle circostanze»* non avendo all'epoca *«propositi antireligiosi»*. Se il regime castrista ha attaccato la Chiesa, espulso vescovi e preti, chiuso le scuole religiose e discriminato, di fatto, i cattolici praticanti, è perché la Chiesa a Cuba era *«un rifugio dei controrivoluzionari»*.

Oggi Castro non crede più che la religione *«sia necessariamente l'oppio dei popoli»*. E cita l'esempio della Polonia *«dove il partito comunista ha numerosi cattolici nelle sue file»*. Si felicita per l'appoggio espresso dalla Chiesa a favore dei poveri dell'America Latina e giudica che la Teologia della Liberazione *«è una riscoperta delle vere radici del cristianesimo»*. Dice: *«Ci sono diecimila punti di convergenza in più tra comunismo e cristianesimo che non tra comunismo e capitalismo»*. Riconosce che c'è stata *«una sottile discriminazione nei confronti dei cristiani a Cuba»* e afferma categoricamente che *«questo non dovrà più accadere in America Latina»*.

Secondo Fidel, l'attuale fase è quella della *«coesistenza e del rispetto reciproco tra il partito e le Chiese»*. Ma bisogna andare oltre, stabilire *«relazioni più strette, migliori, di vera collaborazione tra la Rivoluzione e le Chiese»*. Il ramoscello d'olivo non viene dunque porto soltanto alla Chiesa di Cuba. E sono state notate, durante il III Congresso, le aperture all'indirizzo di alcuni partiti democristiani dell'America Latina, in particolare della dc del Guatemala (il «buon» partito democristiano, del tutto diverso dal «cattivo» partito dc di Duarte nel Salvador).

La Chiesa cattolica non ha mai avuto radici profonde a Cuba, a differenza che in molti altri Paesi dell'America Latina dove il suo peso è decisivo. Fortemente dominata dalle influenze straniere, formata soprattutto da preti spagnoli ultraconservatori, sostenuta dalle classi agiate, essa è entrata inevitabilmente in urto con i castristi. Oggi questa Chiesa è più «aperta». Conta ottantamila fedeli su oltre dieci milioni di abitanti. E soltanto 230 preti, un quarto rispetto al 1960. La Chiesa cattolica è inoltre fortemente contrastata dalle diverse Chiese protestanti con le quali Castro dice di non *«aver mai avuto problemi»*.

L'avvio della normalizzazione con la Chiesa si iscrive in una strategia molto più vasta di ravvicinamento all'America Latina, che ha trovato un momento unificante nelle prese di posizione radicali da parte di Castro sul problema del debito estero. *«Se non potete non pagate»*, ha detto Castro ai dirigenti dei Paesi indebitati. Un'affermazione esplosiva che ha trovato uniti tutti i Paesi latino-americani, ma una frase a doppio taglio per L'Avana le cui aspirazioni alla leadership in un futuro non lontano non piace ai governi latino-americani. A rammaricarsi dal Brasile, che ha sospeso il suo progetto di ripresa delle relazioni diplomatiche.

La collaborazione tra cristiani e rivoluzionari non è nuova in America Latina. In Cile, con Allende, il Movimento dei cristiani per il socialismo aveva avuto uno slancio notevole. E dei preti sono morti, uccisi in combattimento al fianco dei guerriglieri in Colombia e altrove. E al di là dei suoi appelli a favore di un'alleanza tra cristiani e comunisti, Fidel Castro pensa anche a una possibile visita di Papa Giovanni Paolo II a Cuba nel 1987. Nel '79 il Pontefice, di ritorno dalla Conferenza episcopale di Puebla, fece scalo alle Bahamas: Castro voleva che la sosta fosse *«esclusivamente cubana»*; i cubani di Miami avevano a loro volta reclamato per loro una visita sia pure breve del Papa. Il leader cubano, che definisce il Papa *«una personalità politica per le sue attività, i suoi viaggi e i suoi contatti con le masse»*, parla apertamente oggi di una *«vera visita, seria, lunga»* e non un semplice scalo.

I negoziati con il Vaticano sono in corso, ma a Roma non tutti sono d'accordo su questo viaggio. Molti ritengono che Castro sia alla ricerca di una *«nuova credibilità»*. Nell'intervista con Betto, si è detto *«realmente onorato dell'interesse del Papa per la visita a Cuba»*.

Marcel Niedergang

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Fidel Castro l'anno scorso in Nicaragua durante la campagna per la raccolta della canna da zucchero

Il nuovo documento vaticano sarà discusso oggi nell'incontro con i vescovi brasiliani - I compiti della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — Continua in Vaticano «l'esame» della Chiesa brasiliana davanti al Papa, che finora non è mai intervenuto, ma ha soltanto ascoltato gli interventi dei cardinali di curia, e le precisazioni dei presuli del Paese latinoamericano. Lo scopo della riunione è stato chiarito ieri. E' stata infatti resa nota la lettera di convocazione inviata ai 21 fra cardinali arcivescovi e vescovi brasiliani dal segretario di Stato, Casaroli. L'obiettivo del «vertice», voluto personalmente da Giovanni Paolo II, è quello di *«conoscere ancora meglio la realtà della Chiesa in Brasile... per aiutare quella Chiesa a mantenersi in comunione con la Chiesa universale»*. Dovrà essere — dice ancora la lettera — come un «forum» in cui la Santa Sede esporrà l'immagine che ha raccolto dalle visite e dai rapporti. I vescovi potranno *«confermare o rettificare quest'immagine»*, con elementi a loro conoscenza, *«in un dialogo aperto e franco»*.

L'impegno alla riservatezza, osservato strettamente dai partecipanti, tende a sfumare all'esterno i contenuti del dibattito, che si è sviluppato con numerosi interventi. Si è molto insistito, sia pure con *«sensibilità diverse»*, sul ruolo dei vescovi di fronte ai problemi socio-economici del Paese, definiti «gravi», e sui modi in cui la Chiesa deve mettere in atto una sua presenza, in un difficile equilibrio: *«Il vescovo*, — è stato detto — *non vive al di sopra della realtà, ma non deve neanche dimenticare l'altra dimensione quella spirituale»*.

La Chiesa brasiliana, che non sempre raccoglie consensi in curia, ha cercato di dimostrare la validità delle sue scelte con una valanga di cifre. In particolare ha insistito sulle vocazioni, più che raddoppiate negli ultimi vent'anni: sui seminari «maggiori», passati da 15 a 50 in soli dieci anni; e sugli studenti di scuole cattoliche di tutti i livelli, anch'essi in crescita. Qualche problema — hanno ammesso i vescovi — viene dalla tendenza alla diffusione del marxismo, *«che suggerisce un'intensificazione della pastorale universitaria per professori e alunni»*. Un quadro positivo è stato presentato al Papa anche sul clero, «assai impegnato», anche se non mancano «confusioni» sull'interpretazione di quale debba essere il ruolo del sacerdote nella comunità.

E' un accenno velato a quello che sarà il tema dominante oggi, e cioè la teologia della liberazione. I ventuno presuli brasiliani esamineranno il secondo documento sulla teologia della liberazione (è una sua sintesi) preparato a Roma, e che sarà reso pubblico a breve scadenza. Un anno fa è stato pubblicato il documento di critica agli aspetti negativi di questa teologia; il testo che i vescovi e i cardinali studieranno oggi deve indicare quale teologia della liberazione è compatibile con l'ortodossia e la prassi cattolica. Il vertice si concluderà con un comunicato-messaggio rivolto all'opinione pubblica e alla Chiesa brasiliana. Non ci saranno, a conclusione dell'incontro, «deliberazioni», ma il frutto delle tre giornate di lavoro sarà raccolto e messo agli atti, per far maturare *«eccellenti frutti»* per la Chiesa di quel Paese, come ha scritto il segretario di Stato.

Marco Tosatti

Craxi ricevuto da Carlsson a Stoccolma, vertice Shultz-Ryzhkov

Oggi la Svezia dà l'addio a Palme Incontri di premier e capi di Stato

STOCCOLMA — Le campane delle chiese di Stoccolma hanno riempito ieri di suoni senza gioia il freddo pomeriggio della capitale svedese, nelle prove generali della cerimonia funebre per Olof Palme. A due settimane dall'assassinio del premier svedese, uomini di governo e leader socialisti di tutto il mondo sono arrivati a Stoccolma per assistere al rito di oggi e rendere omaggio ad un uomo ovunque conosciuto per l'impegno a favore della pace.

Stoccolma diventa così luogo di contatti e di incontri ad altissimo livello, oltre che teatro della commozione di un popolo. Il presidente del Consiglio italiano, Bettino Craxi, è da ieri pomeriggio nella capitale svedese. Dove ha già avuto incontri con il nuovo premier Ingvar Carlsson e con il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar.

Carlsson si è particolarmente interessato alle valutazioni di Craxi sul dialogo Est-Ovest e, principalmente, sul negoziato di Ginevra a proposito del controllo degli armamenti, esprimendo apprezzamento sul ruolo dell'Italia.

Sono inoltre a Stoccolma, o hanno già annunciato l'arrivo, fra gli altri, il segretario di Stato americano George Shultz e il primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov (i due avranno oggi un incontro e sarà il primo vertice americano-sovietico dal summit di Ginevra del novembre scorso), il presidente francese François Mitterrand, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, il premier indiano Rajiv Gandhi, il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt, centinaia di altri uomini di governo e personalità politiche.

La cerimonia funebre per Olof Palme si svolgerà in due tempi, nel primo pomeriggio. La parte ufficiale avrà carattere civile, nel municipio di Stoccolma, alla presenza del re di Svezia Carlo Gustavo XVI, di tutti gli ospiti, oltre che della famiglia di Palme.

Il re, il nuovo premier, il segretario dell'Onu, Gandhi, Brandt, il presidente finlandese Kalevi Sorsa pronunceranno orazioni funebri.

Un corteo si formerà poi, fuori del municipio, con una partecipazione ristretta, e seguirà un percorso lungo il quale si assieperanno tremila cittadini svedesi (una sorta di guardia d'onore scelta).

Il rito dell'inumazione, nel piccolo cimitero della chiesa di Adolf Fredrik, avrà carattere strettamente privato e sarà officiato dal vescovo luterano di Stoccolma Krister Stendahl.

Con il rito funebre per Olof Palme, la Svezia chiuderà una pagina della propria storia, anche se restano da scoprire i moventi e i responsabili dell'assassinio. La polizia tiene in arresto da mercoledì un uomo di 35 anni, di nazionalità svedese, la cui identità non viene rivelata e che sarebbe stato trovato nei pressi del luogo del delitto.

Nessun commento ufficiale viene per ora fatto circa la notizia dell'agenzia sovietica «Tass», secondo cui l'uccisione di Palme sarebbe stata premeditata lo scorso settembre durante una riunione in Germania di organizzazioni internazionali dell'estrema destra, nel cui mirino sarebbe ora Brandt.

Delegazione dell'Urss a Pechino

MOSCA — Una delegazione sovietica guidata dal primo vicepresidente del Consiglio, Ivan Leihov, è giunta a Pechino, dove si svolgerà oggi il primo incontro della commissione cino-sovietica per la cooperazione economica, commerciale e scientifica.

Shultz verrà in Italia Fronte mediterraneo per isolare Gheddafi?

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Francia, Grecia, Turchia e Italia sono, nell'ordine, le tappe di un viaggio mediterraneo che il segretario di Stato Shultz compirà da giovedì 20 marzo, per mettere a punto con gli alleati una strategia comune contro il terrorismo, in particolare contro Gheddafi, e per studiare il rafforzamento del fianco Sud-Orientale della Nato.

Nell'agenda dei lavori del capo della diplomazia Usa figurano anche i negoziati per il disarmo, i rapporti Est-Ovest e le crisi regionali, in particolare il Centro America. Shultz, che sarà a Roma dal 27 marzo al primo aprile, verrà ricevuto tra gli altri dal Presidente della Repubblica, da Craxi, dal ministro degli Esteri Andreotti, e avrà un'udienza privata dal Papa.

In ogni tappa il capo della diplomazia Usa metterà l'accento sulla stabilità del Mediterraneo, dopo i sanguinosi attentati di Roma e di Vienna, e sull'isolamento di Gheddafi. Ma verranno discussi anche i rapporti bilaterali. Nel caso della Francia, avrà la preminenza la questione nucleare, in quello della Grecia la questione delle basi americane, e in quello della Turchia i legami fra la droga e il terrorismo.

Shultz ha definito il viaggio *«una verifica dell'alleanza»* tra gli Stati Uniti e i Paesi mediterranei, e in particolare la Grecia, che negli ultimi anni ha causato le maggiori tensioni.

L'atteggiamento critico del premier greco Papandreu nei confronti di Washington si è fatto più duttile solo dopo la recente visita ad Atene della direttrice degli Affari europei del Dipartimento di Stato Rosanne Ridgway.

Il capo della diplomazia Usa, che a Parigi discuterà la situazione nel Ciad, proporrà un'azione congiunta franco-americana nei confronti di Gheddafi, la definizione di alcuni punti fondamentali per prevenire nuovi attentati.

Lettera a Gorbaciov sulla nuova tecnologia Usa

Test di controllo atomico Reagan invita i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In una lettera resa pubblica ieri, il presidente Reagan ha invitato Gorbaciov a dividere una nuova, straordinaria tecnologia americana: per il controllo e la misurazione degli esperimenti nucleari.

Reagan ha anche invitato il leader del Cremlino a inviare un gruppo di esperti sovietici per osservare il funzionamento del ritrovato a un test atomico che avrà luogo nel sottosuolo del deserto del Nevada, a notevole profondità, la terza settimana di aprile. Il portavoce della Casa Bianca Derejian, annunciando la scoperta, ha dichiarato che si tratta di un sistema idrodinamico, chiamato Corrtex, che misura con estrema precisione la potenza dello scoppio.

«Il Presidente» ha aggiunto il portavoce *«crede che con questa tecnologia le superpotenze potranno garantirsi il reciproco rispetto dei trattati»*. Derejian ha fatto capire che Reagan confida di poter porre fine alle violazioni sovietiche degli accordi. Nella lettera a Gorbaciov, il Capo di Stato ha espresso la speranza che i tecnici sovietici *«possano impadronirsi del nuovo sistema»*.

«Se concluderemo un patto sulla verifica degli esperimenti nucleari — ha concluso Reagan — *gli Stati Uniti ratificheranno il trattato che limita a 150 kilotoni le esplosioni atomiche sotterranee e il trattato sugli esperimenti pacifici»*. Gli Usa li hanno infatti sempre rispettati, ma mai formalizzati, proprio perché non incorporano una clausola di controllo.

Il Congresso ha accolto con cautela la nuova iniziativa reaganiana, perché di fatto respinge la proposta di Gorbaciov che gli Stati Uniti aderiscano alla moratoria nucleare.

I giorni scorsi il leader del Cremlino si è impegnato a rispettare la moratoria, attuata unilateralmente dall'Urss negli ultimi nove mesi, fino al primo test statunitense. Reagan gli ha risposto di no l'altro ieri: ieri gli ha scritto quando e dove il primo esperimento americano avrà luogo. La mossa può essere vista come un tentativo di prevenire la ripresa dei test sovietici, invitando l'Urss a studiare quelli americani, a fare proprio il nuovo sistema di controllo e ad aderire a un trattato.

e. c.

Ucciso il capo della guerriglia in Colombia

BOGOTA' — Le autorità colombiane hanno confermato ufficialmente la morte del capo di «M-19» (il movimento di guerriglia di estrema sinistra): Alvaro Fayad Delgado è stato ucciso giovedì nel corso di un'operazione di polizia a Nord-Ovest di Bogotà.

I quadri valgono quindici miliardi e il governo delle Filippine non vuole restituirli: «Sono del popolo»

Manila. La folla preme ai cancelli del palazzo di Malacanang per poter entrare a visitare l'ex residenza di Ferdinand Marcos

A Manila 75 capolavori italiani ma non si sa chi li ha «prestati»

WASHINGTON — Mistero a Manila sulla provenienza e l'appartenenza di 75 dipinti italiani di fattura rinascimentale che si trovano al museo «Metropolitan» di Manila. Il *New York Times*, citando le dichiarazioni di Arturo Luz, direttore del museo, scrive che vi sono giunti nel 1977 sotto la forma di *«prestito anonimo di un grosso collezionista d'arte italiano»*.

«Ho cercato più volte di sapere la provenienza delle opere d'arte — ha detto Luz — *ma non è stata mai fornita alcuna documentazione e la first lady* (Imelda Marcos, ndr) *ad un certo punto mi ha detto di non fare più domande»*.

Secondo il direttore del museo, la collezione dei dipinti italiani avrebbe un valore di 10 milioni di dollari (oltre 15 miliardi e mezzo) e includerebbe opere di Botticelli, Raffaello, Tiziano e Tintoretto. Il *New York Times* scrive che una commissione composta da civili e militari sta indagando su tutto il patrimonio artistico filippino, ma ha già vantato diritti sulle opere d'arte italiane. *«Appartengono al popolo filippino»*, ha dichiarato Alejandro Roces, uno dei maggiori esponenti della commissione governativa.

Alcuni giorni fa, in un servizio da Manila, la rete televisiva americana *Abc* aveva sostenuto che i 75 dipinti di fattura italiana erano giunti a Manila senza certificazione d'origine né perizie di esperti d'arte.

Il *New York Times* scrive ancora che la signora Marcos aveva l'abitudine di farsi prestare le opere di maggior valore dai musei della capitale filippina per esporle nelle sue numerose residenze. *«Veniva qui e prendeva quello che voleva, anche a notte avanzata»*, ha dichiarato il direttore del museo e ha aggiunto: *«Non si tenevano registrazioni, né si facevano domande»*.

MANILA — Ieri il vicepresidente Salvador Laurel ha annunciato che il governo di Manila conta di poter promulgare una nuova Costituzione e organizzare elezioni legislative e locali prima della fine dell'86. *«Il governo di Cory Aquino* — ha dichiarato Laurel — *vuole correggere gli errori, organizzare un referendum per una nuova Costituzione e indire elezioni legislative e locali prima della fine dell'anno»*.

Il progetto della nuova Costituzione dovrebbe essere redatto da una commissione di 30-50 personalità rappresentative dei vari strati della società e poi essere sottoposto a referendum entro 60 giorni.

Ieri quattro dirigenti della guerriglia musulmana, che rivendica l'autonomia dell'isola di Mindanao (nel Sud delle Filippine), sono arrivati a Manila per «trattare» con la Aquino.

(Segue da pagina 4)

Troppo presto si è spento l'adorato sorriso di

Ferruccio Nota

perito industriale

anni 25

lasciando nel dolore che non dimentica il papà Giuseppe, la mamma Mariangela, il fratello Alessandro, la nonna Emilia Tagliati, il cugino Sergio Bergerino con Mariapaola e Mirella, parenti e amici tutti. Funerali sabato ore 11 chiesa Santa Maria della Stella, via Pier Rivoli. La salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivoli, 14 marzo 1986

[illegible], Gianna, Carlo e [illegible] si stringono a Giulia, Beppe, Sandro ed Emilia uniti nel dolore e nel ricordo del caro FERRUCCIO.

Partecipano al dolore di Giulia, Beppe e Sandro gli amici:
Marinella, Severino Tonello
Ida, Cesare Odessi
Mariuccia, Carlo Chiale
Gabriella, Lino Basso
[illegible]
Liana Ferrarese
Anna, Franco Tuninetti
Margherita, Lino Tuninetti
Giovanna, Franco Bellabona
Luciana, Giorgio Aprile
Rosanna, Bruno Garda
Famiglia Novero.

Vanda Valentino
Antonella Enrico Pianezzini
si uniscono al dolore degli affezionatissimi amici Beppe Giulia Alessandro Nota per la tragica perdita del carissimo FERRUCCIO.

Silvia Denna e famiglia sono vicini al grande dolore di Giulia Beppe Sandro Nota ed Emilia.

Uniti nel dolore a Beppe Giulia Sandro, zia Luigia, Anna Pier Luigi Luciano.

Paolo Peagno e figli partecipano al dolore della famiglia Nota.

Le zie Angela, Elvira, Evelina con Gianni, i cugini Giuliana e Sergio piangono l'improvvisa scomparsa del caro FERRUCCIO.

Luciano, Fernanda Campana e figli si uniscono al grande dolore della famiglia Nota.

Elena, Mari e Italo sono vicini all'immenso dolore di Giulia, Giuseppe e Sandro per l'immatura perdita di FERRUCCIO.

La carrozzeria Michelotti partecipa al grave dolore della famiglia Nota per la perdita del loro caro FERRUCCIO.

Partecipano [illegible] gli amici:
Ugo Montalti
Fiorella Montalti
Paolo Caprera.

Silvio Bosso e famiglia partecipano al dolore.

Commossi sono affettuosamente vicini ad Alessandro gli ex Compagni di Liceo.

E' mancato ai suoi cari

Celeste Nota

anni 56

[illegible] FIAT

Lo annunciano la moglie Anna Serpentì, i figli Gianfranco con Marisa, Cristina, papà, sorella, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Bernini a Ferrero n. 6 per la parrocchia S. Marco. Tumulazione nel cimitero di Santo Stefano Roero.
— Torino, 14 marzo 1986

Zia Teresa e famiglia partecipano al dolore di Anna, Cristina e Gianfranco per la scomparsa del caro CELESTINO.

I cugini Virginia, Celeste, Bruno, Mario Nota partecipano al dolore della famiglia.

I colleghi della C.R.T. - Agenzia di Venaria partecipano al dolore di Mary per la perdita del papà

Silvio Centis

— Venaria, 14 marzo 1986

Serenamente come è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari, in Sanremo, il

dott. Ing. Eugenio Picco

Lo annunciano addolorati la moglie Maria; i nipoti Rosalba Sciolde con Claudio e Alberto Sciolde con Roberta e la piccola Carlotta, Elena Sciolde. Un pensiero riconoscente all'amica dott. Campagnoni che con affetto gli è stata vicina. La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 15 di oggi.
— Sanremo-To, 15 marzo 1986

Maria Emilia ed Ercoliano Campagnoli partecipano al dolore di Maria e della famiglia.

La famiglia [illegible] partecipa con vivo affetto al dolore della consorte signora Maria e dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Eugenio Picco

figura luminosa per intelligenza, bontà e spirito di sacrificio. Sempre nei nostri cuori.
— Torino, 15 marzo 1986

La famiglia Franco e Pilotto partecipano al profondo dolore di Maria e dei nipoti.

Partecipano al dolore della famiglia:
Laura Altavilla
la famiglia Casale
Pina Cordero e figli
Marisa e Orsio Sciolde, con Annamaria e Carlo.
Marianna ed Emilio Sciolde con i figli.

Pia, Loretta, Carla, Patrizia, Rocky piangono il caro ing. PICCO.

La famiglia Chiaffo Gatti partecipano.

Giuseppe Vittorio Silvia Bosso profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia.

Simona e Gino Piossasco con Mavi e Franca, Giulia e gli Amerio sono affettuosamente vicini a Mariuccia e rimpiangono commossi la perdita del caro EUGENIO, uomo esemplare per eccezionali virtù e doti intellettuali.

La famiglia Chiarli sono vicini a Mariuccia.

E' serenamente mancato il

CAV. DOTT. PROF.

Aurelio Cosimi

[illegible]

Lo piangono la moglie Lina Pina, i figli Giuseppe e Felice con Adriana, i nipoti Stefania e Daniele, la consuocera Carla Farmia ed Elvina Rizzo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 marzo, alle ore 10,15, parrocchia del Piemonte, corso Moncalieri 227.
— Torino, 14 marzo 1986

Partecipano al dolore le famiglie Alfieri, Caula, De Maria, Sibet.

Egle e Attilio Zecchini ricordano il

dott. Aurelio Cosimi

e partecipano al lutto.
— Torino, 14 marzo 1986

Jole Cappelli Bonasso

anni 75

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il marito Carlo, il fratello Alberto e i cognati. Un ringraziamento particolare al personale ed alla direzione del Mauriziano Residence. La cara salma riposa nel cimitero di Marmiglia d'Asti.
— Torino, 15 marzo 1986

Giovedì 13 marzo 1986 è scomparso

Benvenuto Marengo

Ne danno triste notizia la moglie Teresa, le figlie Germana e Silvana.
— San Mauro, 14 marzo 1986

E' mancata

Catarina Bosse

Ne danno l'annuncio la mamma Giovanna, i fratelli Aldo con Assunta, Ernesto con Pierucida, i nipoti Fabio e Marzia e parenti tutti. Funerali in Santa Maria, Pessano, domenica 16 marzo alle 15,30. Un ringraziamento alle dottoresse Di Giovanni del Centro rianimazione ospedale di Savigliano e al dottor Claudio Vaudano.
— Pessano, 14 marzo 1986

(Continua a pagina 6)

Speranze e delusioni delle aree urbane grandi e piccole che vogliono diventare più autonome

Biella, la lana e i desideri

Capitale tessile di fama internazionale, aspira a distaccarsi da Vercelli con altri 82 Comuni creando così un'area di 202.000 abitanti - Chiede l'autonomia non per campanilismo, ma per il suo ulteriore sviluppo La mancanza della Banca d'Italia e dell'ufficio Iva costringono gli operatori economici a costose trasferte

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Aggrappato alle Prealpi dalle quali domina su quel tratto di pianura che non è ancora risaia, relativamente lontano dalle grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie, il Biellese è un po' come un'isola nel panorama piemontese e padano: la lunga valle del Sesia lo tiene anche a distanza dalle grandi montagne e dal confine con la Svizzera. E' diverso dall'agricola Vercelli: è lontano da Novara e isolato rispetto a Torino; perfino dalla confinante Ivrea lo separano le asperità delle colline moreniche della Serra. Il Biellese ha un suo clima caratteristico, ha industrie esclusive: con il tempo la gente ha acquisito perfino un carattere diverso da quello dei vicini. Logico, dunque, che voglia fare il più possibile da sé, conquistandosi anche autonomia amministrativa e di diritto.

Con Lodi, Lecco, Rimini e Prato, Biella è una delle cinque città italiane che più hanno probabilità — gli ottimisti ormai parlano di certezza — di diventare capoluogo di provincia. Si staccherebbe da Vercelli con altri 82 Comuni creando un'area di 202 mila abitanti, che rappresenterebbe — per reddito pro capite — la quindicesima provincia d'Italia, seconda in Piemonte soltanto a Torino e a Novara. Le pratiche, si sa, sono ormai approdate al Parlamento: manca soltanto il voto finale, che tutti i partiti dicono di essere d'accordo per dare «il più presto possibile». Forse già entro qualche mese. Vedremo.

Un po' pignoli e attenti al soldo — Quintino Sella, che si portava da casa il pennino per scrivere nel suo ufficio di ministro, in fondo era di queste parti — i biellesi hanno fatto calcoli precisi, dimostrando per esempio che *«la mancanza della filiale della Banca d'Italia e dell'ufficio dell'Iva, costringono istituti bancari e operatori di Biella a continue trasferte a Vercelli, con percorrenze giornaliere fra i 90 e i 140 chilometri»*. Per non parlare delle altre pratiche burocratiche che ugualmente devono essere svolte a Vercelli: *«assoluta insoddisfazione»*, *«disfunzione»*, *«alto costo»* sono insomma le ragioni pratiche principali che giustificano i biellesi nella loro corsa a diventare provincia. Ma, naturalmente, c'è dell'altro.

Biella vuol dire soprattutto industria tessile, vuol dire lana, e lana di altissima qualità. Qui si fanno e da qui partono le preziose pezze che vestono gli eleganti di tutto il mondo. Cerruti, Zegna, Bertotto, Fila, Vitale, Botto, Quazza, Piacenza, sono nomi che vorremmo tutti sulla cimosa dei tessuti dei nostri abiti. In cifre, dei 90 mila lavoratori circa del Biellese, due terzi (esattamente il 61,8 per cento, una proporzione tra le più alte in Italia) lavorano nell'industria; sette su dieci sono concentrati nell'industria tessile. Non è retorica di campanile affermare che Biella rappresenta uno dei principali poli tessili europei, il primo forse per quanto riguarda la lana di qualità, tanto che sta nascendo qui proprio una *«città degli studi tessili»* per favorire la diffusione e lo sviluppo delle straordinarie capacità tecniche dei biellesi.

La coscienza di essere *«differenti»* fa probabilmente soffrire ancora di più gli abitanti di questa zona, da secoli ormai in lotta per avere una loro autentica autonomia. A Biella sostengono, naturalmente, che se vogliono diventare provincia staccandosi da Vercelli — patria del riso, città paciosa, burocratica e agricola, con un paio di industrie soltanto, fra cui spicca la celeberrima pasticceria di Giorgio Sambonet — non è per ragioni di campanilismo, né per rivalità con Vercelli, ma semplicemente perché il Biellese *«ha urgente necessità di piena autonomia amministrativa per il suo armonico sviluppo»*. E certamente è vero. Ma è altrettanto vero che un fondo lontano di campanilismo sussiste, e perlomeno ha favorito la crociata biellese per l'indipendenza.

Anche se la città è molto più antica, probabilmente sorta su un insediamento romano che si trovava dove adesso c'è il quartiere *«Piano»*, il nome di Biella — *«Bugella»* secondo le carte dell'epoca — è comunque vecchio di almeno 1160 anni. Compare per la prima volta, secondo gli storici, in un documento dell'826, sottoscritto dagli imperatori Lotario e Lodovico il Pio. Ma poco dopo — nell'882 — la sua indipendenza subisce un primo colpo: Carlo il Grosso fa donazione del villaggio ai vescovi di Vercelli. E da allora l'intreccio Biella-Vercelli è continuato fino ai giorni nostri.

Quando Vercelli diventa Comune, i vescovi abbandonano la cattedrale eusebiana e si rifugiano proprio a Biella, trascinando questo piccolo borgo fortificato in una lotta che dura cento anni contro l'attuale capoluogo di provincia. Un secolo di battaglie non può non avere lasciato tracce. Alla fine del 1300, Biella passa ai Savoia, che nel 1626 la creano capoluogo di una delle dodici province del loro ducato. La rivalità con Vercelli sembra attenuarsi: Biella si ritrova nell'Ottocento con una propria già solida industria tessile, mentre negli acquitrini della pianura si cominciano appena i primi esperimenti di coltivazione del riso.

Ma con il Regno d'Italia, Biella deve cedere a Novara il privilegio di essere capoluogo di provincia, e quando Mussolini nel 1927 ridisegna l'assetto territoriale italiano creando un certo numero di nuove province, le richieste di Biella non vengono ascoltate, e la città va di nuovo a finire nella giurisdizione di una Vercelli rivalutata, dicono, proprio perché più di Biella operaia soddisfaceva la retorica agricola del fascismo. C'è di che giustificare anche una nascosta rivalsa campanilistica.

Se Biella diventerà provincia, Vercelli ne avrà il territorio attuale dimezzato, anche se le resterà la lontana Valsesia, con cui riuscirà a comunicare soltanto attraverso uno stretto corridoio geografico. Il Piemonte, che prima del fascismo aveva quattro sole province (Torino, Novara, Alessandria e Cuneo), e che oggi ne ha sei (si sono aggiunte Asti e appunto Vercelli, mentre alla regione è stata amputata la Valle d'Aosta), ne avrà ben sette. Ma forse la corsa allo spezzettamento non sarà finita: si è infatti in attesa che abbiano soddisfazione le richieste di autonomia provinciale che sorgono un po' da tutte le parti: dal Verbano-Cusio-Ossola, in primo luogo, che vuole staccarsi da Novara; ma anche Alba, Casale, Saluzzo e per certi aspetti Ivrea e Mondovì coltivano sogni e speranze. Potenza di una prefettura e di una propria targa automobilistica.

Sandro Doglio

Per la Grande Muraglia

Londra. Will Lindesay, marciatore ventinovenne con nuovo agli exploits, completa il proprio allenamento sulle rive del Tamigi in attesa di partire per la Cina dove in quattro mesi ha intenzione di percorrere tutti i quattromila chilometri della Grande Muraglia

Intervista al presidente Alberto Monticone dopo le dimissioni di dirigenti giovanili

L'Azione Cattolica riscopre la politica

«Il nostro compito è quello di rimboccarci le maniche e far funzionare il sistema» - «Le divergenze sono strettamente personali» - L'assemblea nazionale di aprile dovrebbe sancire il rinnovamento, nella continuità della «scelta religiosa»

CITTA' DEL VATICANO — L'Azione Cattolica, colpita da una raffica di dimissioni al vertice nei settori giovanili, a poco più di un mese dalla sua assemblea nazionale, è in crisi? Alberto Monticone, presidente uscente della più grande organizzazione cattolica del Paese (circa 800 mila aderenti) lo nega. *«Le vicende di questi mesi non sono una frattura che ha trascinato le dimissioni dei responsabili regionali e diocesani dell'associazione. Non è un fatto straordinario che avvengano divergenze e separazioni, anche se queste, per il numero e il livello dei dimissionari, hanno avuto un peso notevole. Forse ciò è più usuale in altre realtà, di natura politica, che in associazioni come la nostra»*.

Gli undici dimissionari hanno criticato lo stile di governo, e la scelta di «basso profilo» dell'Azione Cattolica monticoniana, rivendicando una «presenza» più marcata: sullo stile, per esempio, di Comunione e Liberazione. D'altronde proprio da Cl, o da settori ad essa vicini, sono partite spesso critiche al vertice di Ac.

C'è un legame fra questi elementi? «*Non vedrei un collegamento* — risponde Monticone — *Nelle poche dichiarazioni che abbiamo fatto il silenzio è un contributo alla costruzione dell'associazione, oltre che coerenza con uno stile; non abbiamo mai collegato le critiche esterne e le scelte di questi responsabili centrali*».

Ma le dimissioni, che il presidente vede connesse con ragioni *«strettamente personali, e l'interpretazione delle scelte associative di questi responsabili»*, lo preoccupano. *«Non rientrano nella normalità della vita dell'Azione Cattolica»*. E' un metodo che ha creato nell'opinione pubblica, cattolica e non, *«interpretazioni che non corrispondono alla realtà, interpretazioni di una spaccatura profonda, di una crisi»*. E c'è la preoccupazione che tale clima possa influire sull'assemblea nazionale, *«un appuntamento promettente»*.

Alberto Monticone

Dalla «Domus Pacis», sede dell'assemblea dal 24 al 27 aprile, uscirà un'Azione Cattolica diversa, con *«due direzioni di marcia molto più chiare»*. La prima nasce dall'assemblea della Chiesa italiana a Loreto, lo scorso anno: *«Dare spazio ideale e morale al laicato cattolico»*. Una nuova missione, per la Chiesa (laici compresi): *«Rafforzare il tessuto di un Paese un po' disgregato, rimusicarlo, far capire che vale la pena di stare insieme con gli italiani, per raggiungere qualche elemento di progresso»*. E poi un interesse più forte alla realtà civile e politica: *«Il compito dei cattolici, oggi in Italia, è quello di rimboccarsi le maniche e far funzionare il sistema, attraverso le vie maestre della politica»*.

Questo «ritorno alla politica» che Monticone vede crescere nell'associazione diventerà appoggio preciso a un partito, o addirittura collateralismo? *«Non lo credo. Il collateralismo è stato superato dall'Azione Cattolica»*.

L'opera dell'Ac è stata definita in passato «un lievito nascosto». Ci sarà meno lievito nascosto, e più «crosta», dopo l'assemblea di aprile? *«Un po' meno lievito nascosto, ma non per avere una crosta più evidente* — risponde Monticone —, *un lievito che non perde mai la sua funzione e il suo sapore, un lievito per far crescere la pasta, non la crosta»*.

Il presidente rivendica la continuità con la «scelta religiosa» che ha segnato gli ultimi sei anni di vita dell'associazione. Scelta religiosa come formazione profonda, non nascosta, e una presenza discreta nelle diocesi, dove sta la forza dell'organizzazione. Ma — se c'è questa continuità — perché il presidente uscente non si ricandida, superando i vincoli statutari? *«Queste prospettive non sono legate né alla mia persona, né ai dirigenti centrali in generale. La realtà ha camminato, sta camminando. E' il corpo che va avanti. Quando un corpo è sano, la testa può mutare tranquillamente»*. E aggiunge sorridendo: «Ci sono i trapianti».

I sei anni di gestione Monticone non sono stati facili: il professore di storia, e la sua linea, sono stati bersaglio di attacchi, polemiche, incomprensioni a tutti i livelli nella Chiesa. In una bacheca, nello studio di via della Conciliazione, c'è un labaro della «Gioventù Cattolica» ottocentesca, la radice dell'Azione Cattolica, con ricamate tre parole: «Preghiera, azione, sacrificio». Qual è la più adatta a questo momento? *«Sacrificio. Che vuol dire pagare di persona, se si vuole essere cattolici, dentro o fuori l'Azione Cattolica, senza aspettarsi qualcosa in cambio»*.

Marco Tosatti

Mozione pci sulle lezioni di religione

ROMA — I senatori comunisti (primo firmatario il capogruppo Chiaromonte) hanno presentato una mozione per impegnare il governo a rivedere alcune norme della legislazione scolastica. Tra l'altro si chiede: di eliminare per le scuole materne ed elementari la dizione «insegnamento *diffuso*» cattolico in contrasto con il nuovo Concordato; di sospendere la richiesta di scelta rivolta alle famiglie dei bambini in età prescolare; di abrogare la disposizione ministeriale del dicembre scorso che prevede un insegnamento della religione cattolica nella scuola materna di venti minuti giornalieri.

Inoltre, per la scuola elementare, chiedono: di chiarire che le ore di insegnamento della religione cattolica non possono ridurre l'attuale monte ore curriculare e che l'insegnamento stesso sia collocato a conclusione dell'orario scolastico; di revocare la circolare ministeriale del 1986 che per le classi terza, quarta e quinta elementare prevede «venti mezze ore» di catechismo.

Carbonara di Tortona, trovati 1500 fusti nel deposito clandestino

Con maschera antigas cercano i bidoni di veleno nello Scrivia

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Un odore acre, fastidioso, che prende alla gola e irrita gli occhi. Un paesaggio lunare: ruspe che si muovono nel fango, operai in tuta bianca e con la maschera antigas che frugano fra la melma. Siamo nel territorio del comune di Carbonara, vicino a Tortona, a duecento metri, anche meno, dall'alveo del torrente Scrivia. La zona è delimitata da un nastro biancorosso, una transenna blocca la stradina sterrata. Qui, dall'11 febbraio, gli operai della ditta Cela di Novara, specializzata in opere di bonifica, stanno lavorando per dissotterrare bidoni pieni di sostanze inquinanti. Ne hanno tirati fuori più di 1500, resta da controllare un'area di oltre 3500 metri quadri, secondo i tecnici potrebbero esserci ancora sette, ottomila bidoni nascosti sotto il fango.

«Un attentato ecologico, un atto criminale compiuto da killers incoscienti», tuona Giovanni Peonia, del movimento verde di Tortona che per primo aveva segnalato ai carabinieri la presenza dei pericolosi fusti. La segnalazione era stata girata per competenza al sindaco di Carbonara, comune di 834 abitanti. «A dire il vero — precisa il sindaco Roberto Gualdi — la cosa non ci riguardava, perché l'area indicata *appartiene al demanio. Comunque siamo andati a controllare, convinti che si trattasse di poca cosa, un lavoro che avremmo potuto fare noi stessi, anche se il bilancio del nostro comune non ci permette di affrontare grosse spese»*. Un'iniziativa lodevole, ma destinata ad arenarsi di fronte all'entità del disastro. *«Si parlava di una quarantina di fusti, adesso ne hanno scoperti già più di mille. Chiaro che da soli non possiamo farcela»*.

A questo punto incomincia il balletto delle competenze: chi deve accollarsi le spese? La Provincia, la Regione, lo Stato? La ditta Cela, con grande senso di responsabilità, continua i lavori, ma vuol sapere chi pagherà. Due giorni fa, dopo una riunione in prefettura sollecitata dall'amministrazione provinciale, viene accolto il suggerimento del prefetto che, almeno per le prime spese, provveda la Provincia. Parallelamente, intanto, prosegue nel più assoluto riserbo l'inchiesta giudiziaria per scoprire i responsabili. Da dove provengono i fusti? Chi li ha portati?

«I bidoni — afferma Giovanni Peonia — *arrivano da tutta Italia. Su alcuni sono visibili nomi e indirizzi di ditte della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, perfino della Sardegna»*. Due volte al giorno tecnici dell'ufficio di igiene e profilassi della provincia di Alessandria prelevano campioni d'acqua dalle falde e dai pozzi usati dai contadini. Sinora non sarebbero state trovate tracce di inquinamento, ma non tutti sono d'accordo. Un tecnico della ditta Cela afferma che le falde sono state sicuramente raggiunte dai liquidi tossici. *«I bidoni sono interrati ad una profondità di tre, quattro metri. Le falde sono a quote superiori, difficile credere che non siano state interessate»*.

Non è stato ancora possibile accertare di che sostanze tossiche si tratti. E' una miscela di almeno una trentina di veleni. L'odore cambia spostandosi da un punto all'altro», dice una delle due guardie ecologiche che dall'8 febbraio stanno sul posto, giorno e notte, alloggiate in una «roulotte», senza alcuna protezione. *«Mi hanno dato una mascherina di garza, ma non credo che sia sufficiente»*. Lamenta bruciori alle vie respiratorie, un eritema al volto, particolarmente fastidioso intorno alle labbra. I fusti sono stati scaricati senza alcuna precauzione: il lavoro veniva fatto di notte, ribaltando i cassoni degli autocarri che li trasportavano.

Ogni bidone conteneva, in media, due quintali di liquidi e polveri, residui di lavorazioni industriali. E' stata accertata la presenza di trielina, toluolo, percloroetilene. La maggior parte dei fusti sono rotti, il loro contenuto è affondato nel terreno. Sono rimasti intatti solo quelli di acciaio inossidabile, che contengono, probabilmente, sostanze altamente pericolose. Man mano che vengono estratti, sono accatastati su piazzuole ricoperte da teloni di plastica. Tra la discarica e il torrente è stata scavata una «trincea di contenimento», per impedire che l'inquinamento passi dal terreno all'acqua. Ma le piogge di questi giorni fanno temere il peggio. A poca distanza dalla discarica c'è il deposito di uno straccivendolo, dove gironzolano una ventina di cani randagi. Da quando sono incominciati i lavori e il puzzo ammorbante dei veleni si diffonde per l'aria, gli animali non si avvicinano più alla zona inquinata.

Francesco Fornari

Collegato all'ospedale consente diagnosi precise e ricoveri veloci

Parte da Aosta il telefono salva cuore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — A notte fonda suona il telefono nel reparto dell'unità coronarica all'ospedale di Aosta, il cardiologo di turno risponde. E' un sanitario della guardia medica che chiama per un paziente con sospetto infarto: ha già predisposto la valigetta del cardiotelefono, i sensori sono applicati al torace del malato, depone la cornetta sull'apposito ricevitore e il grafico dei battiti cardiaci compare a chilometri di distanza su un video dell'unità coronarica, mentre da una «consolle» esce una stampante con le medesime linee. Pochi secondi, quindi il cardiologo risponde al medico ora in attesa al telefono: si tratta di un infarto. Dà alcuni suggerimenti. La guardia medica sa già come intervenire per le prime cure, poi chiama un'ambulanza e due ore dopo circa il paziente è in ospedale.

Una diagnosi precisa per telefono, un intervento appropriato ed *«è in questo modo che si salva la vita a un infartuato»*, spiega il dottor Giovanni Devoti, primario di cardiochirurgia all'ospedale regionale di Aosta. E' stato lui a battersi per l'applicazione sul territorio del «cardiotelefono» e il suo assistente Giuseppe Ciancamerla gli è stato prezioso collaboratore, occupandosi in modo specifico dei rapporti con l'Unità sanitaria locale e dei cardiotelefoni: l'Usl ha dato il consenso alla sperimentazione e la Valle d'Aosta è ora la prima regione ad aver attuato l'iniziativa.

Sei cardiotelefoni sono in funzione nei distretti sanitari: uno a La Thuile, uno a Courmayeur (serve anche altri tre Comuni), uno ad Aosta (che copre un'area con circa 40 mila abitanti), uno a Cogne, uno al poliambulatorio di Donnas, uno a Verrès (il servizio si estende inoltre a sette altri paesi).

Le valigette del cardiotelefono sono in dotazione alle guardie mediche in servizio dodici ore notturne dal lunedì al venerdì e dalle 14 del sabato sino alle 8 del lunedì. Dice Devoti: *«In questo modo siamo riusciti a servire il 65 per cento della popolazione valdostana e a coprire il 50 per cento del tempo. Il nostro progetto però è riuscire a tutelare tutta la regione a tempo pieno»*.

Come funziona il cardiotelefono? Devoti lascia in disparte i termini scientifici: *«In una valigetta (il costo è poco meno di 2 milioni) vi è un minuscolo elettrocardiografo, i cui fili vengono collegati con appositi sensori al torace del paziente. Bisogna avere un telefono a disposizione, si compone il numero dell'unità coronarica, si parla con il cardiologo di turno e si mette la cornetta del telefono nell'apposito ricevitore della valigetta, poi partono gli impulsi registrati dall'elettrocardiografo. In ospedale il cardiologo legge l'elettrocardiogramma su un video e su una stampante (l'apparecchio costa 10 milioni). Accertato l'infarto ha inizio l'operazione di soccorso. I medici delle guardie notturne e festive sanno come comportarsi e hanno farmaci specifici. Il trasporto viene quindi pilotato»*.

Continua Devoti: *«Dal primo dolore, sintomo di infarto, all'arrivo in ospedale prima trascorrevano 3 ore e mezzo, ora con il cardiotelefono ne passano al massimo due»*.

«Abbiamo pensato a postazioni fisse, sempre aperte — risponde Devoti — *con il cardiotelefono a disposizione di tutti i medici di famiglia: le valigette potrebbero essere lasciate alle stazioni dei carabinieri, soprattutto nei centri di maggior affollamento turistico»*.

Piero Cerati

Il pretore di Verbania all'Inps: «Pagate l'indennità»

Ha fatto lo sciopero della fame e riavrà la cassa integrazione

VERBANIA — Con un'ordinanza emessa poco dopo il mezzogiorno di ieri, il pretore di Verbania, Bruno Gazzulli, accogliendo una circostanziata istanza urgente dell'avvocato Riccardo Bergna, ha ordinato all'Inps di ripristinare immediatamente l'indennità di cassintegrazione a Giovanni Zanini, il cassintegrato sordomuto di Oggebbio cui era stata sospesa undici mesi fa, perché sorpreso a riparare ad una cugina un paio di scarpe vecchie.

La sentenza pretorile ha in pratica scavalcato l'operato dell'Inps che, su preciso incarico del sottosegretario al Lavoro on. Borruso, aveva inviato a Verbania e ad Oggebbio un ispettore per accertare se il cassintegrato non svolgesse più, da un anno e mezzo, attività lavorativa alcuna.

Lo sciopero della fame che Giovanni Zanini aveva iniziato martedì alle 7, subito seguito nel digiuno dal segretario della Cisl, Diego Caretti, e da giovedì mattina anche dal segretario aggiunto della Cgil, Carlo Alberganti, è così finito alle 13,30.

Da Roma, nel frattempo, era giunta notizia che il ministro De Michelis aveva assicurato il suo impegno affinché l'Inps potesse corrispondere anche gli arretrati della cassintegrazione, dall'aprile dello scorso anno.

Resta, per il momento insoluto, il problema dei 17 milioni e mezzo che fin dallo scorso gennaio l'Inps ha ingiunto allo Zanini di restituire, quale recupero delle somme corrispostegli dall'ottobre '83 all'aprile '85, periodo in cui l'ex dipendente della Montefibre avrebbe (riparando qualche paio di scarpe) violato la legge che impone al cassintegrato di non esercitare il benché minimo lavoro.

Stando agli ambienti sindacali c'è però la possibilità — assicurazioni in tal senso sarebbero state fornite dal ministro del Lavoro — che anche questo problema, certamente insanabile per le finanze del cassintegrato, possa trovare una favorevole soluzione.

Questa vicenda si protrae ormai da parecchio tempo in un quadro di assoluta indigenza di Giovanni Zanini e della sua famiglia. La moglie è anch'essa disoccupata.

In una situazione del genere, la maggior attenzione da parte dell'ente ai bisogni primari di un disoccupato avrebbe evitato un'appendice giudiziaria e provvedimenti che, alla fine, si rivelano quanto meno improduttivi.

a. c.

FIRENZE — I venti preziosi libri d'ore miniati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, 13 italiani e 7 tra francesi e fiamminghi, saranno in mostra, nella stessa Biblioteca da oggi al 15 maggio.

Si tratta di una collezione bibliografica che offre un interessante panorama della produzione d'Oltralpe.

La speculazione edilizia e le industrie fantasma

Calabria, l'agricoltura ha perso un ottavo della terra coltivabile

REGGIO CALABRIA — L'indiscriminata espansione urbanistica, in molti casi abusiva, e l'industrializzazione di alcune aree, che spesso consiste nella semplice realizzazione delle strutture esterne degli stabilimenti, ha fatto scomparire in Calabria un ottavo della superficie agricola: esattamente 94 mila ettari.

Il fenomeno, in effetti, non è limitato a questa sola regione: in Italia, dalla fine degli Anni Quaranta ad oggi, è stata sottratta all'agricoltura un'area vasta quanto la Puglia, ma in Calabria assume dimensioni preoccupanti. Due i motivi di questa diversa realtà rispetto al resto del Paese: intanto perché altrove si sono create, in alternativa, effettive fonti di lavoro e di sviluppo, ma anche perché in Calabria sono scomparse soprattutto aree a spiccata vocazione agricola. E sono zone quasi interamente in pianura, quanto mai preziose in una regione che può contare su un territorio pianeggiante pari ad appena il 9 per cento della superficie totale (il 40 per cento interessa la collina e il 41 per cento la montagna).

Sicché, dagli ultimi calcoli effettuati, la superficie agricola disponibile nella regione è di 228 mila ettari in montagna (pari al 30 per cento), di 400 mila ettari in collina (pari al 55 per cento), mentre raggiunge appena i 105 mila ettari nella pianura (pari al 14 per cento). Ecco perché la sottrazione indiscriminata preoccupa soprattutto laddove scompare un'agricoltura ad alto reddito come, ad esempio, la coltura del bergamotto, da sempre limitata all'area attorno a Reggio, dove, nell'ultimo ventennio, dai 5 mila ettari, si è passati alla metà, con conseguente crollo dell'occupazione. Oppure quella del cedro, diffusa sulle fasce costiere dell'Alto Tirreno cosentino, devastate ormai da lottizzazioni selvagge e quasi sempre abusive.

Di fronte a questa situazione, l'assessore regionale all'Agricoltura, Aloise, ha investito del problema il suo collega Povello, responsabile dell'Urbanistica, con delega anche alla Difesa dell'ambiente. Gli ha chiesto che gli strumenti urbanistici, a cominciare dai piani regolatori generali dei Comuni, non prevedano un'espansione indiscriminata sul territorio, ma tengano invece conto delle esigenze dell'agricoltura.

c. l.

REGGIO CALABRIA — Il ministro degli Interni, Scalfaro, è stato citato, per il 22 aprile, davanti al pretore di Bianco, dal titolare di un camping della zona che — secondo l'esposto presentato al magistrato — ha subito danni per circa cinque milioni durante un rastrellamento fatto, nel suo impianto, da una settantina di agenti di polizia.

(Segue da pagina 5)

Palermo, penalista-imputato nega e attacca un giudice

Consigliori o solo avvocato

La segretaria del magistrato Falcone rivela dopo sei anni: «Chiaracane era il legale di Greco» - Lui grida in aula: «E' falso, vengano qui a deporre tutti e due» - La corte si è riservata di decidere - I pentiti lo accusano di aver «lavorato» per conto di don Michele - E' immediata la replica: «Ho sempre esercitato il mio mandato»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il colpo di scena è venuto venti minuti dopo mezzogiorno: «esplode», nell'aula bunker, il «caso Falcone». Il clima è tesissimo. C'è, alla sbarra, Salvatore Chiaracane. E per lui, avvocato penalista, l'accusa è infamante: i pentiti Sinagra e Contorno lo bollano nel ruolo di «consigliori» delle cosche. Chiaracane grida: *«Non ho mai difeso né assistito Michele Greco: è questo un nuovo attentato alla mia professionalità»*.

A smentirlo, arriva in aula un documento del giudice istruttore Giovanni Falcone. E' la testimonianza di Antonella Leo, la segretaria del giudice istruttore del maxiprocesso. Con sei anni di ritardo, Falcone ha messo a verbale le parole della sua segretaria: *«Ricordo che — dice Antonella Leo — quando, nel settembre '80, fu interrogato Michele Greco, nel processo Spatola, il boss si presentò a Palazzo di Giustizia con l'avvocato Salvatore Chiaracane»*. Dal pretorio il penalista insorge: *«E' falso, è tutto falso: io ero all'estero»*.

P.m.: *«La deposizione è del primo marzo; è stata trasmessa al mio ufficio dal giudice Falcone il giorno undici. L'ho ricevuta questa mattina»*.

Avv. [illegible]: *«Datemi in visione il documento»*.

Avv. Campo: *«Venga qui la teste a parlare»*.

P.m.: *«L'imputato dia chiarimenti»*.

Chiaracane: *«E' falso, è falso, è completamente falso»*.

Avv. Campo: *«Venga in aula Falcone a parlare»*.

Il presidente non riesce a mantenere l'ordine. Obbliga i tecnici a chiudere i microfoni degli avvocati che per intervenire od opporsi alle domande sono costretti ad alzare la mano. Il p.m. dà lettura della testimonianza. Dice Antonella Leo: *«Nel settembre del 1980 Michele Greco fu ascoltato come teste. Era accompagnato dall'avv. Chiaracane che rimase in corridoio ad attenderlo. Credo che, al termine del colloquio, l'avvocato s'introdusse nella stanza del giudice istruttore per avere notizie sul provvedimento istruttorio. Infine si allontanarono insieme»*.

La memoria della segretaria Antonella Leo sorprende. La difesa s'affanna. Nel bunker palermitano, l'avv. Chiaracane batte le palpebre, perde sicurezza. E' un colpo basso. Dopo gli arresti domiciliari, adesso che è a piede libero non s'aspettava questa nuova pericolosissima testimonianza.

Ora torna pensieroso. Guarda il crocefisso, alza gli occhi al cielo. Contrattacca. In aula un nuovo colpo basso. Chiaracane ricorda l'omicidio di Alfonso Sgroi, metronotte alla Cassa di Risparmio di via Ruggero Settimo. *«Il Giornale di Sicilia — dice Chiaracane — riferì che il mio cliente, Pietro Marchese, era stato indicato dalla testimone Silvia Duchenne come l'assassino. Ritenni mio dovere protestare con il dottor Signorino contro quelle falsità che credevo propagate dalla signora Antonella Leo. Signorino, dopo avermi ascoltato, mi disse di aspettare. Andò dal procuratore Costa. Ritornò consigliandomi di presentare una domanda di libertà provvisoria. E la domanda fu accolta»*.

Salvatore Chiaracane

L'avvocato accusato di essere un «consigliori» delle cosche ha reagito con forza e nel bunker tornano a specchiarsi i giochi complessi e tortuosi del Palazzo di Giustizia. Il p.m. non s'oppone alla testimonianza della Leo e a quella di Falcone. La Corte si riserva una decisione. Gli avvocati s'interrogano su questa nuova testimonianza che potrebbe dare al dibattimento una svolta imprevedibile.

Il presidente domanda a Chiaracane una descrizione fisica di Pietro Marchese, il latitante che la polizia non vede da tanti anni. Chiaracane è prudente. *«Altezza inferiore al normale, corporatura massiccia, stempiato»* risponde.

Presidente: *«Capelli neri?»*.

Chiaracane: *«Scuri, non so precisare, dovrebbero essere scuri, non bruni»*. Non è un identikit, ma il presidente vuol mettere in difficoltà l'imputato dinanzi ai giudici popolari.

Presidente: *«E' stato detto che Filippo Marchese è il figlioccio di Vincenzo Chiaracane, mafioso di rispetto, padre di un avvocato e di un costruttore»*.

Chiaracane: *«Il pentito Calzetta mente: mio fratello è un architetto, non ha mai fatto il costruttore. Ha fondato, invece, il Sunia a Palermo. Quanto a mio padre non si chiama Vincenzo, ma Giuseppe»*.

Nel pomeriggio torna in aula con i certificati di battesimo e cresima per dimostrare l'inesistenza del legame. L'interrogatorio va avanti. Si vuol dimostrare che il legale, più che avvocato, fosse un consigliere della cosca di corso dei Mille. Lo affermano i pentiti Vincenzo Sinagra e Totuccio Contorno.

Chiaracane, sul finire dell'interrogatorio, si commuove: *«Quella di fare l'avvocato — dice — per me è stata una scelta di vita. Mio padre fu ingiustamente incarcerato, e questo è toccato anche a me: sempre ho rispettato il dovere della mia professione»*.

Presidente: *«Ma lei doveva comunicare a Greco notizie su Antonio Spica, Giovannello Greco e Pietro Marchese perché fossero uccisi: Greco se ne voleva disfare»*.

Chiaracane: *«Contorno dice che io bazzicavo il tribunale per avere notizie su costoro. Io ero il difensore di Marchese, e soltanto per questo andavo a Palazzo di Giustizia. Non bazzicavo, io non bazzico, esercitavo il mio mandato in tutta la sua sacralità»*.

Francesco Santini

Palermo, l'arrembaggio della Finanza a un battello libanese

Sul cargo droga per 56 miliardi e un carico d'armi gettato a mare

L'hashish (oltre 5 tonnellate) è stato recuperato - E' il più grosso sequestro degli ultimi 5 anni - Da Beirut la rotta era per la Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il mercantile Fidelio, intercettato mercoledì dalla Guardia di Finanza al largo delle coste siciliane con 5 tonnellate e 610 chili di hashish rosso libanese (valore: circa 56 miliardi) forse era anche carico di armi. Pochi attimi prima di arrendersi, tra Capo Lilibeo a Marsala e l'isola di Marettimo, nelle movimentate fasi che nel mare in tempesta hanno preceduto la cattura, i dodici uomini dell'equipaggio sono forse riusciti a disfarsi di parecchie casse gettandole in mare.

Le casse contenevano armi esportate da una non identificata fazione libanese? La circostanza è stata confermata a Palermo ieri mattina durante una conferenza stampa tenuta dal generale Ennio Boi, comandante della zona siciliana della Guardia di Finanza, presente anche il direttore della polizia greca, Atanassios Zafilis.

Palermo. La «Fidelio», circondata dalle motovedette della Guardia di Finanza, all'ancora nel porto

All'operazione hanno dato un contributo determinante le polizie di vari Paesi del Mediterraneo, tra cui Grecia, Tunisia, Marocco e Spagna e ha portato al sequestro del più grosso quantitativo di droga degli ultimi cinque anni, come ha dichiarato il sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa. Il battello non è che uno dei tanti che fanno la spola nel Mediterraneo trasportando droga: *«Le operazioni di polizia — ha affermato Costa — sono fondamentali, ma è necessario individuare talune debolezze o compiacenze di qualche governo verso la produzione e il trasporto illegali di stupefacenti»*.

Il Fidelio, 400 tonnellate di stazza lorda, piuttosto malandato ma con motori in perfetta efficienza (*«Può attraversare senza problemi anche l'Atlantico»* ha precisato il generale Boi), è ormeggiato da 48 ore nel molo Sud del porto di Palermo, dove è stato scortato, mentre i 12 membri dell'equipaggio sono rinchiusi nel carcere dell'Ucciardone in attesa degli sviluppi dell'inchiesta: le imputazioni vanno dall'associazione per delinquere al traffico di droga, al contrabbando.

Il comandante è Louis Christian Renevey, 30 anni, nato a Berlino ma naturalizzato francese. Il capitano sarà interrogato per primo e dovrà fornire parecchie informazioni sull'itinerario del «Fidelio».

Gli altri marittimi arrestati sono: Salim Ibrahim Atif Mohamed, 34 anni, di Khartoum; Allen Castro Montero, 27, del Costa Rica; l'egiziano Hamed Hamad Hassan, 25; i cileni Rejnaldo Rigoberto Villalon Corona, 40; Carlos Ector Diaz Hernandez, 30; Julio Benigno Cruz Calisto, 35; Roberto Esteban Navarro Corona, 27; Juan Enrique Soto Farias, 38; infine tre libanesi, Abdou Joussef Bejani, 35; Michel Rachid Abi Khalil, 24 ed Antonios Elias Nemr, 21.

Sul fatto che il Fidelio lo scorso week-end sia salpato dal Libano nessuno a Palermo ha ragione di dubitare perché vi sarebbero precise segnalazioni in proposito. Incerta rimane invece la destinazione del mercantile: Gibilterra o Bilbao con le armi destinate forse a terroristi baschi e con l'hashish per pagare le spese del viaggio?

Antonio Ravidà

Incriminati 21 dipendenti della società tangenziale a Napoli

NAPOLI — Ventuno mandati di comparizione sono stati emessi contro altrettanti dipendenti della «Società Tangenziale» di Napoli addetti alla riscossione del pedaggio ai vari caselli. I provvedimenti sono stati adottati nell'ambito di un'inchiesta sulle sistematiche sparizioni di somme di denaro avvenute negli ultimi cinque anni.

I sospetti sugli addetti ai caselli, concretizzatisi con l'emissione dei mandati di comparizione, hanno provocato una dura protesta da parte dei dipendenti della «Società Tangenziale» di Napoli i quali hanno indetto uno sciopero da oggi fino a giovedì prossimo. I lavoratori chiedono l'adozione nei caselli della tangenziale di speciali casseforti che rilascino una ricevuta.

Si spacciava per pretore e non pagava l'albergo

CAMERINO — I carabinieri si stanno interessando alle imprese di Giovanni Wagner, [illegible] anni, da Camerino (Macerata), arrestato sotto l'accusa di truffa e di essersi spacciato per il pretore di Teramo. Il Wagner — non nuovo ad episodi del genere in quanto diverso tempo addietro riuscì ad uscire dal carcere attribuendosi il nome di un altro detenuto prossimo alla libertà — aveva trascorso diversi giorni in alberghi di Messina e Palermo senza pagare il conto: invitava infatti i proprietari ad inviare «per competenza» le note spese alla pretura di Teramo.

Milano, saranno processati anche cinque comandanti e due sanitari

Accusati ex direttore e 14 guardie per i detenuti pestati a San Vittore

MILANO — L'ex direttore di San Vittore, alcuni comandanti delle guardie, due sanitari e quattordici agenti di custodia finiranno sotto processo per quanto avvenne nel carcere milanese tra il 22 e il 24 settembre del 1981 quando, in occasione del trasferimento di [illegible] detenuti, ci furono violenze e pestaggi. Il giudice istruttore Italo Ghitti ha infatti deciso di rinviare a giudizio 22 persone per reati che vanno dalle lesioni personali all'omissione di soccorso, all'abuso di autorità.

In particolare Luigi Dotto, [illegible] anni, direttore di San Vittore all'epoca dei fatti, e il medico Luigi Fontana, di servizio in quei giorni, dovranno rispondere di *«non aver fatto prestare o prestato l'assistenza medica occorrente ai detenuti»*, nonché di aver omesso di denunciare i fatti all'autorità giudiziaria.

Solo di quest'ultimo reato dovrà invece rispondere un altro sanitario, Dario Miedico. Oronzo Nicola Doria, comandante regionale degli agenti di custodia, Enzo D'Angelo, comandante delle guardie di S. Vittore, Mauro Buzzacconi, comandante degli allievi della scuola di Cairo Montenotte, nonché due sottufficiali (Luigi Diana e Stefano Piredda) e 14 agenti saranno invece processati per percosse e lesioni personali.

A tutti sono state contestate anche le aggravanti dell'abuso di potere, dell'uso di armi improprie «quali *manganelli, bastoni e mazze ferrate*» e della premeditazione. D'Angelo dovrà inoltre rispondere di abuso di autorità per aver rinchiuso in cella di isolamento tre detenuti: un episodio — scrive il giudice istruttore — che probabilmente trova la sua spiegazione *«nelle condizioni fisiche in cui i tre versavano»*.

Molte cose — nota ancora il magistrato — dovranno essere chiarite durante il processo, poiché gl'imputati durante l'inchiesta *«hanno assunto comportamenti processuali tipici delle persone che, nella pratica quotidiana, sono chiamate a custodire e vigilare»*. Gl'inquirenti, in sostanza, si sono trovati di fronte ad un lungo elenco di *«non ho sentito o visto niente»*. E lo stesso direttore del carcere, all'indomani dei fatti, ricalcando un rapporto del comandante D'Angelo, scrisse al ministero che c'erano stati alcuni agenti feriti ma *«non accennò minimamente alle lesioni subite dai detenuti»*. Eppure, allegato al rinvio a giudizio, c'è un elenco di 119 persone tutte vittime dei pestaggi, alcune delle quali ebbero più di un mese di prognosi.

Cosa accadde dunque in quel settembre di cinque anni fa? Il magistrato innanzitutto ricorda il clima di grande tensione che si viveva a San Vittore nell'estate del 1981: proteste da parte dei detenuti, scioperi del vitto, risse, due agenti accoltellati. Infine, il 18 settembre, fuori del carcere, il brigadiere Francesco Rucci viene ucciso da un gruppo terrorista. Per cercare di allentare la tensione il direttore chiede e ottiene il trasferimento di [illegible] detenuti in particolare dal sesto e dal secondo raggio, quello dei «politici».

«Ci sono consistenti elementi — scrive il giudice istruttore — per ritenere che tra il personale di custodia, in vista dell'operazione di trasferimento, sia maturata l'intenzione di dare una lezione ai detenuti dei reparti più facinorosi e di vendicarsi». I trasferimenti cominciano il 22 settembre e così li ricostruisce il magistrato: *«Il singolo detenuto veniva prelevato dalla cella e lungo tutto il percorso fino all'ufficio matricola veniva fatto segno di una serie continua di colpi e bastonate da parte degli agenti schierati in duplice fila»*.

Susanna Marzolla

Saltando la «coda» della miss

Londra. Ashley Robinson, sei anni, gioca saltando la «coda di cavallo», lungo un metro e mezzo, di Jean Burgess, partecipante ad un concorso organizzato da un istituto di bellezza londinese

Firenze, travestito ucciso e gettato in una discarica

Nel delitto della valigia la vittima è senza nome

FIRENZE — Soltanto ieri mattina, cercando nella discarica abusiva di via Bolognese, i cani Hasso e Dirk dei carabinieri, hanno trovato gli ultimi due sacchetti. Dentro c'erano le gambe del travestito ucciso e tagliato a pezzi. Recuperato tutto il corpo, si tratta ora di dargli un nome. Gli inquirenti, dopo una serie di controlli in città, hanno ora allargato le indagini a tutta l'Italia. Sono queste le poche novità di un misterioso omicidio che i fiorentini chiamano ormai «il delitto della valigia».

Ed è infatti dentro una valigia, di tipo comunissimo, che mercoledì scorso un pensionato in cerca d'asparagi selvatici ha trovato pezzi del corpo di un uomo di 25-35 anni, alto circa un metro e settanta, con protesi di silicone ai seni, tanto che subito si pensò ad una donna. Il cadavere, segato in otto pezzi, era stato buttato nella discarica, poco distante dalla città. Un luogo isolato, quasi impraticabile, dove il cadavere avrebbe potuto non essere mai scoperto. Da una parte c'erano la testa e gli avambracci. Dentro la valigia c'era il resto, chiuso in alcuni sacchetti di plastica. Soltanto le gambe mancavano, ma come si è detto sono state trovate ieri.

Difficile il lavoro dei medici legali: hanno a disposizione il corpo semidecomposto, poche tracce di sangue, qualche frammento di slip, un pezzetto di metallo, la lacca delle unghie. Le analisi dureranno diversi giorni. La ricerca più lunga, ma a questo punto decisiva, è quella del dentista che ha curato la vittima, com'è provato dallo stato della dentatura.

Ucciso con alcuni colpi alla testa, il travestito è stato tagliato a pezzi con una sega. Il delitto deve essere avvenuto al chiuso, in un appartamento. Neppure una retata nel mondo dei travestiti fiorentini ha dato frutti. I fermati, un centinaio, non ricordano la scomparsa di qualcuno del loro ambiente: ciò fa sospettare che l'omicidio sia avvenuto fuori Firenze.

Ogni ipotesi è quindi possibile: regolamento di conti, vendetta, delitto maniacale, omicidio passionale, omicidio dopo un litigio con un cliente, magari insospettabile. Ma il timore è che anche questo caso finisca fra quelli, numerosi a Firenze, che nessuno è mai riuscito a risolvere.

Nuovo volo Vienna-Venezia

VENEZIA — L'Austrian Airlines ha presentato a Venezia, il nuovo volo Vienna-Venezia-Vienna, che sarà inaugurato il 23 marzo prossimo. In quell'occasione, giungerà al «Marco Polo» la nazionale di calcio austriaca, che giocherà successivamente a Udine.

I voli verranno effettuati due volte la settimana, il giovedì e la domenica: saranno impiegati velivoli DC-9 del tipo MD-80.

Milano, sfilano le collezioni per l'autunno-inverno 1986-87

Alla donna si addice il nero

L'inverno di Soprani: giacche diritte e magre su gonne lunghe - Fendi alterna tailleurs in grigio ferro e nero ad abiti corti, mossi all'orlo - Gherardini preferisce un abbigliamento eclettico: stivali da palude, impermeabili bianchi, gonne lunghe come i cardigan

MILANO — In testa ha una calottina da donna combattiva, punita con il taglio a zero dei capelli; chiusa in giacche diritte e magre su gonne lunghe, in abiti filiformi, adotta il grigio o il nero: magari tutti e due, nel suo lutto o mezzo lutto, perché sui pantaloni neri e la giacca grigia porta mantelli bianchi, accetta il viola dei giacconi, arrivare al geranio è quasi una follia. Il trucco è sbiadito, decisamente una meditata penitenza in stile rarefatto, la teoria di abiti del nero totale è nutrita.

E' l'inverno di Soprani, che riceve una conferma inquietante delle sahariane, nei tailleur da ausiliaria, negli opachi abiti in tailleur di Fendi che tuttavia con ben altro glamour alterna tailleurs in grigio ferro e nero, tuniche grigie su pantaloni sigaretta di velluto nero a pimpanti abiti, neri ma corti in tessuto prezioso, limpidi, mossi all'orlo, ed i suoi lembi riavvolti in nodi al ginocchio.

Un'ispirazione rinascimentale si innesta su ardenti decadentismi, spolverini violacei, usse a trapezio ricoprono abiti neri essenziali, berretti attorcigliati su da un bordo imbottito, richiamano i copricapo dei navigatori alla scoperta dell'America, così i manti in pelliccia legati alla spalla, le maniche enfiate degli abiti in velluto, le rose di pelliccia dei turbanti e i colli «abbondanza» plissé o dentelli.

Fendi e ogni mortificante riduzione della femminilità in apparenze severe, riscattata da pellicce da guardare come un'opera d'arte sprigionata su un esercizio artigianale superbo. Torrenti di pelliccia, fasto culturale, valanghe di visoni i redingotes tagliati e le pelli in solchi verticali ed orizzontali, cascate di ampiezze a ruota, di avvolgenti volumi, colli enormi, maniche a goccia multiple, drappeggio generoso, lavorazione a vipera e look Tiepolo, la pelliccia Enrico VIII e gli accenni di strascico, la vestaglione preziosa, l'enfasi del doppio.

Milano. Un bikini stampato sul maglioncino grigio, indossato sulla corta gonna di pelle nera: visto alle sfilate di Franco Moschino

Opposti al versante del lusso e del lutto, nomi che si trasformano e confermano la gioventù della fantasia. Gherardini affida ad un gusto inglese e post-moderno la sua donna eclettica e sorprendente: in stivali da palude, impermeabili bianchi, gonne lunghe come i cardigan; stretta ed esibita in calze nere, gonna corta, giacche pepe e sale; in montoni femminilizzanti, in imper di cirè nero, un tailleur in tweed multicolore, abiti in jersey in crêpe di lana rifiniti in satin, non dimentica il colore negli aderenti chemisier di nappa. Sono in verde, blu indigo, bordò, i camicioni di lana e le giacche jacquard. Tutto molto grintoso e con luci d'argento, come i grandi bijoux di Paolo Bellini.

Arriva Missoni e la sua saga nordica con motivi accenti di colore, la novità dei cardigan lunghi e strutturati, le tute gonna, la ciniglia e i giochi di serpentine, parabole come le tracce lasciate dagli sciatori sulla neve, i grandi spolverini a tenda con le immagini di aviatrici, amazzoni, automobiliste inizio secolo, tanti verdi, il giallo, il blu cobalto, i turchesi da miniatura persiana.

Arriva Moschino ed è l'avventura di un esploratore nell'ordinata giungla delle forme, degli stili da far tremare con i grandi fendenti inferti all'impermeabile classico che si allarga come una gonna, alla gonna che si sente costretta a trasformarsi in particolari da trench. Il blazer lì è soltanto per metà, l'altra è una mantiglia, non si contano le camicie con quattro maniche, due si infilano, con le altre si gioca. La cintura ad ogni buon conto ha le bretelle in maglia di ferro, sullo spigato gigante della giacca corta i bottoni sono d'oro, la gonna si è perduta per via, è restata la calza maglia.

Il nero fa presto a riapparire: da Moschino ma anche negli abiti stretti o larghissimi di Callaghan in jersey papillon, nel mantello di organzino su completo pigiama, manco a dirlo tutto nero. Mila Schön declina con nettezza cristallina, alternandolo fra tailleur, giacche giuste e gonne tese, giacconi e mantelli. Il nero e i pettegoli quadretti o i larghi quadrigliati bianco e nero.

Una tendenza fra le più precise per il prossimo inverno è il colore unico fra cappotti, gonne o abiti, giacche e pantaloni; in disegno diverso da Callaghan, in lilla o grigio o corallo da Mila Schön, che ha tuttavia graziosissimi giacchini, scattanti in blu reale, turchese o geranio su gonne nere e ricopre di mantelli in velluto nero a coste, marsine grigio-argenteo, redingote grigi, in lamé argento i dettagli.

Un inedito modo di accostare il colore in un inverno poco incline all'ottimismo, si è visto da Sanlorenzo. E' il beige freddo, più vicino al marron impallidito, a coinvolgere mantello, tailleur e persino la camicia; si riscalda in luce castagna il tailleur gonna corta e giacca lunga, i pullover e i vestiti a coste piatte sono color panna per i montoni beige. Ma sotto le giacche in tweed i gilè di velluto si accendono in tinta ottanio e vinaccia, i giacconi, i cappotti impermeabili sono reversibili in lana coloratissima come la felpe, gli abiti lunghi i jersey di lana, che li accompagnano.

Basile taglia in un solo colore mantello e tailleur ma con l'alternativa del viola squillante, del geranio, del verde sia alle calde tonalità delle alpacas, al bianco latte del cachemere dei cappotti, sia alla presenza del nero ma rallegrato da più densi o più vaghi quadrigliati. Il mantello è lungo e asciutto ma dà spazio ai completi, che alleano la giacca a quadri grigi e neri alla gonna longuette appena increspata; copre i tailleur con la gonna lunga e fluida, bicolore in latte e grigio, nero e tabacco e la giacca esile, fianchi coperti, e i bei tessuti in optical rivisauto.

Se ricompare il nero la fodera è rosa, gialla, le camicie britanne nel raso di fiori cinesi e bellissimi sono gli abiti a vita molto lunga, un accenno di blusante al ginocchio per stringerli al fondo: semplici e di gran stile, in viola, turchese, geranio.

Lucia Sollazzo

Cossiga all'inaugurazione del 3 maggio a Palazzo Grassi

Futurismo in mostra a Venezia rivive la cultura di un'epoca

Presenti tutte le arti - La manifestazione, allestita da Gae Aulenti, chiuderà il 12 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La mostra «Futurismo e futurismi», una grande rassegna sul panorama complesso e articolato di questo movimento, dai suoi precedenti agli sviluppi italiani e stranieri, aprirà le attività culturali di Palazzo Grassi che sono state presentate ieri in una conferenza stampa, a Venezia. L'inaugurazione avverrà, presente il Capo dello Stato, il 3 maggio prossimo; la chiusura il 12 ottobre.

Sponsorizzata da Fiat e United Technologies, l'esposizione è curata da Pontus Hulten, coadiuvato da Germano Celant, Sergio Fauchereau, Stanislas Zadora e coordinata da Ida Gianelli; l'allestimento è di Gae Aulenti, mentre il catalogo è edito da Bompiani.

Trecento saranno le opere esposte, accanto a centinaia di manufatti e documenti, molti dei quali inediti, provenienti da numerosi musei, archivi, fondazioni e collezioni private italiani e stranieri. Alla conferenza stampa sono intervenuti, tra gli altri, oltre allo stesso Hulten, direttore delle attività artistiche di Palazzo Grassi, il presidente della società professor Feliciano Benvenuti, e il capo delle relazioni esterne della Fiat Cesare Annibaldi.

La manifestazione — ha annunciato Hulten — affronterà tutti gli aspetti linguistici toccati dal movimento, dalle arti al cinema, dalla letteratura alla fotografia, dal teatro alla musica, dalla moda all'arredamento, dall'architettura alla poesia, cercando le connessioni con ricerche d'avanguardia in Giappone, Russia, Inghilterra, Stati Uniti, Messico, Svizzera, Polonia, Germania, Cecoslovacchia, Danimarca, Portogallo, Spagna, Ungheria e Francia.

Ne risulterà — ha detto ancora Hulten — uno spaccato storico, articolato su tre piani del palazzo completamente restaurato e rinnovato nelle sue strutture espositive, capace di attestare la fusione, il dialogo e la reciproca influenza tra futurismo e vita culturale, quotidiana e artistica dal 1909 al 1930.

Nel cercare di affermare il futurismo quale comunicazione estetica globale — ha concluso il direttore artistico di Palazzo Grassi — che trascende i limiti delle arti per sfociare nel mondo, la mostra aspira a testimoniare come questa ricerca abbia lasciato un segno consistente negli schemi culturali di un'epoca, sia riuscita a captare l'attenzione dei circoli artistici e intellettuali internazionali con i suoi programmi e con le sue idee di rinnovamento estetico e comportamentistico.

Una serie di altre manifestazioni seguirà l'apertura della mostra: dal 6 al 10 maggio si svolgerà una rassegna cinematografica sul futurismo, organizzata in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura; dal 3 al 12 maggio sono in programma spettacoli teatrali, d'opera, di cabaret, concerti da camera, musica microtonale e rumorismo.

In collaborazione con la Fondazione Agnelli, il 15 e il 16 maggio avrà luogo un convegno su futurismo, cultura e politica, mentre dal 1° al 3 ottobre sarà la volta del convegno interdisciplinare su cultura ed estetica futurista.

Il 28 agosto un concerto di Pierre Boulez dell'Ensemble Intercontemporain. Una giornata sul tema futurista sarà organizzata per domenica 4 maggio nel Grand Hotel Des Bains al Lido di Venezia dalla Cigahotels: si terrà una colazione — studiata in collaborazione con il presidente e il vicepresidente dell'Accademia italiana della cucina, Giovanni Nuvoletti e Massimo Alberini — ispirata alle ricette del libro «Cucina futurista» di Marinetti e Fillia.

Gigi Bevilacqua

Roma, deciso da commissione di tecnici

Campidoglio evacuato entro novanta giorni

ROMA — La commissione dei tecnici incaricata di studiare i problemi di stabilità del palazzo senatorio ha concluso una serie di verifiche e pur non rilevando un pericolo immediato tale da richiedere uno sgombero, ha imposto un limite di tre mesi a interventi di ristrutturazione.

Infatti, in una nota diramata dal Comune, in quattro punti vengono riassunte le conclusioni a cui è giunta la commissione e gli interventi statici definiti più urgenti; nel più breve tempo possibile si afferma nella nota e comunque non oltre 3 mesi è necessario procedere alle indagini e ai lavori di consolidamento con conseguente sgombero dei locali interessati che sono quelli prospicienti via del Campidoglio e la facciata sui fori per una estensione pari a circa i due terzi a partire dall'angolo con via del Campidoglio.

A salvaguardia della pubblica incolumità, a causa di un'eventuale caduta di frammenti lapidei, si dovrà procedere ad un transennamento cautelativo lungo via del Campidoglio; è necessaria inoltre l'attivazione tempestiva di una rete tecnologica per il controllo automatico del comportamento nel tempo del complesso.

Per quegli uffici che non verranno trasferiti la commissione ha poi sottolineato la necessità di adottare una serie di provvedimenti cautelativi (segnalazioni, vie d'esodo, uscite di sicurezza, eliminazione archivi ad alto carico di incendio).

Buone le previsioni

Turismo pasquale tutto ok

ROMA — Per il periodo pasquale, tradizionale «assaggio» dell'andamento turistico della stagione estiva, gli operatori prevedono un calo del 20% degli arrivi dagli Stati Uniti come effetto della discesa del dollaro e degli ultimi episodi di terrorismo, ma sottolineano un complessivo ottimismo.

A fare previsioni positive, è il presidente dell'Assoturismo, Roberto Scatizzi, sulla base delle prenotazioni: «*nonostante le ombre* — afferma — *la stagione '86 si profila positiva, soprattutto per il recupero sul mercato europeo e su quello interno. Gli operatori aderenti alla nostra associazione prevedono una Pasqua all'insegna del tutto esaurito nelle località turistiche montane e nelle città d'arte*».

Le cifre le fornisce Gigliola Galletto, segretario generale dell'organizzazione: è previsto un aumento del 10% degli italiani soprattutto nelle stazioni sciistiche, mentre per quel che riguarda i turisti stranieri sono previsti forti aumenti negli arrivi dei tedeschi (+30%), degli inglesi (+30%), degli scandinavi (+32%) ed un discreto incremento per i francesi (+5%). «*Unico nostro sconforto — afferma la Galletto — proviene appunto dal mercato Usa, per il quale i nostri operatori prevedono un calo intorno al 20%*».

Promosso dalla Fondazione «Napoli 99», si svolgerà a metà luglio

Un concerto nello stadio per restaurare i grandi capolavori dell'arte napoletana

NAPOLI — Il progetto, fin dagli inizi, si proponeva di restituire a Napoli quello splendore di «città d'arte» che decenni di incuria e di incompetenza hanno compromesso. Ma arte a Napoli vuol dire anche, soprattutto forse, musica: e qui non era ancora accaduto che qualcuno tentasse di utilizzare il «ritorno» e il fascino della musica per segnalare alla gente il degrado del patrimonio storico e monumentale.

Ci ha pensato «Napoli 99», la fondazione che da tre anni continua a promuovere, in una città difficile come questa, l'arduo contatto tra sponsorizzazione e cultura. Ai primi interventi già in fase avanzata (il restauro del chiostro maiolicato e degli affreschi di Santa Chiara, un sistema d'allarme alla Certosa di San Martino, la mostra di grafica che ha portato l'immagine di Napoli a Parigi ed in Giappone), se ne stanno aggiungendo altri. E, per la prima volta nella breve storia della fondazione, ai restauri si affianca l'idea di un grande concerto per Napoli, un «live aid» con tutti, o quasi, gli interpreti del nuovo sound napoletano.

Sarà organizzato alla metà di luglio, ripreso dalla Rai: la giunta comunale, come ultimo atto della sua gestione, ha concesso per la manifestazione lo stadio San Paolo. Molti artisti hanno accettato di prendervi parte gratuitamente: l'iniziativa servirà alla raccolta di fondi per il restauro dell'arco di trionfo di Alfonso d'Aragona, «*il simbolo* — come ricorda Mirella Barracco, animatrice della fondazione — *del rinascimento napoletano sotto la dinastia aragonese*».

Il progetto non nasce senza difficoltà: come sempre, applicare a Napoli soluzioni già collaudate nel resto del mondo diventa quasi un'impresa. Sussurrano, per esempio, che qualcuno — attento, più che all'arte, ai grandi problemi ed alle rare gioie del quotidiano — voglia polemicamente contrapporre al concerto per Napoli un concerto per il Napoli, la società di calcio che sta per compiere i sessant'anni di attività.

Ma il lavoro della fondazione va avanti. Gli interventi in programmazione riportano alla luce nuovi, importanti frammenti della Napoli che era. Col finanziamento della Mobil, la statua equestre dell'imperatore Diocleziano (un gruppo in bronzo recuperato sul litorale flegreo quindici anni fa) sarà restaurato ed esposta al Museo nazionale. E' il solo gruppo equestre dell'epoca che raffiguri un cavaliere non in posizione statica, ma al galoppo: è stato già esposto a Londra. Adesso attende da Napoli una parziale ricostruzione e una collocazione degna.

Nella Cappella del Tesoro di San Gennaro alcuni intonaci dipinti rischiano di crollare; nel soprastante Duomo occorre intervenire sugli affreschi del Domenichino. A Capodimonte si progetta il restauro di una «Assunzione della Vergine» del Pinturicchio: ci si dovrebbe arrivare al più presto, sponsors l'Euromercato e la Siepa di Milano.

Infine, l'arco di trionfo dell'Aragona. La Bnl ha già finanziato un'indagine preliminare sul degrado, il Rotary si è impegnato a garantire gli interventi sulla statua di San Michele; Banca d'Italia e Cassa di Risparmio di Roma consentiranno che i lavori siano proseguiti. Il resto è affidato alla sensibilità di altre aziende e della città: nella speranza che almeno il «new sound» riesca a scuoterla.

E. Z.

Sull'Etna un sisma simulato

ROMA — Ieri ha preso avvio l'esercitazione «Etesto '86» dei Vigili del Fuoco che ipotizza — informa una nota del Viminale — un sisma di elevata intensità con epicentro a Est dell'Etna, per verificare le pianificazioni operative in caso di calamità che possano coinvolgere vaste zone della Sicilia.

Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, e il ministro per il Coordinamento della Protezione Civile, Zamberletti, presenzieranno oggi ad alcune fasi delle esercitazioni che si svolgeranno fino a lunedì 17.

L'esercitazione prevede l'impiego delle colonne mobili dell'Italia centro-meridionale (oltre 1200 uomini e 250 mezzi) fatte affluire nelle aree interessate per via aerea, via mare e via terra.

Dal 1° aprile carta d'identità per mozzarelle

ROMA — Il primo aprile entra in vigore la legge che prevede l'obbligo del preconfezionamento per la vendita dei formaggi a pasta filata. Quindi mozzarelle, fior di latte, scamorze, caciocavalli e prodotti analoghi dovranno essere confezionati e accompagnati da una carta d'identità.

La confezione e l'etichetta servono per comunicare al consumatore qual è il contenuto, il peso, chi è il produttore. Una garanzia per tutti, ma in particolare per chi consuma e per chi produce. Produttori di pochi scrupoli, manipolatori, distributori dal guadagno facile, afferma una nota della Confagricoltura, stanno tentando di disturbare il debutto della legge, di aggirarla. Cercano di ostacolarla, tra gli altri, impianti e aziende che vendono prodotti caseari.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Sud e sulle isole maggiori nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sulle isole e sulla Calabria si presenteranno a carattere temporalesco. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con tendenza in serata a schiarite più ampie sul medio e sull'alto versante tirrenico. Foschie e nebbie sulla Pianura Padana.

temperatura: in lieve diminuzione al Sud

venti: tra Est e Sud Est deboli o moderati con rinforzi sulle regioni joniche e sul basso versante adriatico.

mari: mosso lo Jonio e il canale di Sicilia. Poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	16	L'Aquila	1	14
Verona	3	12	Roma Urbe	5	17
Trieste	8	10	Roma Fium.	7	18
Venezia	6	12	Campobasso	4	10
Milano	2	13	Bari	6	14
Torino	4	13	Napoli	9	22
Cuneo	1	8	Potenza	3	11
Genova	7	17	S.M. Leuca	9	14
Bologna	7	14	R. Calabria	9	16
Firenze	6	17	Messina	10	18
Pisa	5	16	Palermo	8	16
Falconara	8	11	Catania	5	17
Perugia	7	12	Alghero	11	14
Pescara	6	17	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	7	14	sereno
Atene	7	13	nuvoloso	Londra	1	11	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	13	18	pioggia
Berlino	3	8	nuvoloso	Madrid	3	13	sereno
Bruxelles	6	10	sereno	Montreal	—4	—1	neve
Buenos Aires	19	23	nuvoloso	Mosca	—4	1	nuvoloso
Copenaghen	0	1	nuvoloso	New York	2	4	nuvoloso
Dublino	3	8	sereno	Parigi	3	11	sereno
Francoforte	3	5	sereno	Pechino	1	10	nuvoloso
Gerusalemme	6	15	sereno	Rio de Janeiro	25	34	sereno
Ginevra	3	6	sereno	Sydney	15	24	sereno
Honolulu	20	22	nuvoloso	Tokyo	6	8	pioggia
Helsinki	—4	—1	sereno	Varsavia	1	3	nuvoloso
Il Cairo	14	27	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

Ieri audizione alla Camera sul polo aeronautico

Romiti ricostruisce la vicenda Westland

L'amministratore delegato della Fiat conferma l'offerta all'Agusta di entrare nella società inglese

ROMA — A metà gennaio [illegible] 1986 l'Efim propose [illegible] Fiat l'ingresso nell'Agusta. Lo ha confermato ieri l'amministratore delegato [illegible] Fiat, Cesare Romiti, ricostruendo la vicenda Westland [illegible] commissioni congiunte Industria, Bilancio e Difesa della Camera. L'intervento di Romiti, nell'ambito dell'indagine [illegible] polo aeronautico pubblico, ha suscitato vivaci reazioni critiche sulla gestione Efim da [illegible] di alcuni deputati democristiani, comunisti e missini.

L'amministratore delegato della Fiat, secondo quanto hanno riferito gli stessi deputati, ha [illegible]fatti precisato che [illegible] non era al corrente dell'iniziativa [illegible]'Efim. Nell'incontro del novembre scorso il presidente del Consiglio disse a Romiti di essere stato informato del contrario e cioè che la Fiat avrebbe [illegible]to l'intenzione di acquistare quote dell'Agusta.

Al termine dell'audizione, Romiti, conversando [illegible] i giornalisti, ha detto che «non si tratta [illegible] polemiche, ma [illegible]olo di precisazioni» ed ha ribadito l'impegno della Fiat a far entrare l'Agusta nella Westland [illegible] parità di diritti [illegible] termini di quote azionarie, con la [illegible] Fiat e la [illegible]korsky. «La Fiat — ha dichiarato Romiti nel suo intervento — *ha sempre ricercato accordi con altre imprese basandosi esclusivamente su valutazioni* [illegible] *natura economica, tecnologica e di mercato, ritenendo prive di senso le distinzioni pregiudiziali tra pubblico e privato che spesso vengono fatte*».

Stefano Sandri — Cesare Romiti

Romiti ha poi spiegato che la Fiat Avio, con l'accordo Westland, [illegible]on intende in realtà entrare nel campo della costruzione degli elicotteri, ma di potenziare la sua presenza in [illegible] settore altamente innovativo e questo anche «*nell'interesse più generale dell'industria elicotteristica nazionale*». L'operazione Westland prevede infatti [illegible] tutela dei programmi già direttamente concordati da questa azienda con l'Agusta.

Quanto all'ipotesi del polo aeronautico, Romiti ha osservato che «*le unificazioni sono certamente auspicabili, ma salvaguardando le specificità dei settori*». Comunque, la realizzazione [illegible] [illegible] stretto coordinamento di tutte le attività [illegible] di produzione motoristica è «*una necessità inderogabile*» e la [illegible] Aviazione [illegible] in grado di costituire il «*riferimento unificante*».

Le polemiche sull'Efim sono state innescate da diversi deputati presenti alla seduta. «*Dalle dichiarazioni di Romiti* — ha dichiarato il presidente della Commissione Bilancio, il democristiano Cirino Pomicino — *è emerso con chiarezza che* [illegible] *presidente dell'Efim Sandri* [illegible] *tentato di vendere q*[illegible] *del pacchetto azionario Agusta sen*[illegible] *mai informare il governo, né porsi il problema di* [illegible] *raccordo con l'altro settore pubblico. Il presidente dell'Efim avrebbe anche mentito alla presidenza del Consiglio. Questi dati rappresentano un fatto di notevole gravità politica in merito al quale* [illegible] *commissioni dovranno esprimere un giudizio approfondito*».

Il comunista Proventini ha giudicato grave che di fronte [illegible] Parlamento sono state fornite versioni differenti [illegible] [illegible] affermato che «*il presidente dell'Agusta Teti non ha detto il vero quando la settimana scorsa ha sostenuto che la sua società non è mai stata in vendita* [illegible] [illegible] *tutto né* [illegible] [illegible]*te*». Più cauto il socialista Sacconi che ha invitato a non fare processi, ma a concentrare gli sforzi per razionalizzare il settore aeronautico.

Dall'Efim si è replicato ieri sera che «*nessuna informativa sui colloqui tra Sandri e Romiti fu data* [illegible] *ministro delle Partecipazioni Statali non essendosi configurato in tali colloqui nessun tipo* [illegible] *trattativa*». Le stesse fonti dell'Ente hanno precisato che «*le disposizioni ministeriali impongono solo nel caso di trattative l'obbligo di consultare il ministero. Nessuna informativa è stata tantomeno fornita al presidente del Consiglio essendo solo il ministero delle Partecipazioni Statali l'organo di governo cui l'Efim deve rispondere*».

L'indagine conoscitiva parlamentare sul polo [illegible]utico procede intanto spedita. [illegible] [illegible] ascoltati anche il presidente della Piaggio, [illegible]naldo Piaggio, e il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli. Piaggio si è detto favorevole ad un coordinamento delle imprese del settore, a patto che non [illegible] l'autonomia delle aziende. Per Viezzoli resta il problema del riassetto industriale che [illegible]vrebbe coinvolgere innanzitutto le due aziende a partecipazione statale (Aeritalia e Agusta) che le mantenga però distinte. E [illegible] [illegible] cogliere anche le «*importanti opportunità*» che [illegible] offrono all'industria aeronautica.

Emilio Pucci

La bozza di accordo discussa ieri dal consiglio di fabbrica

I lavoratori h[illegible] approvato il terzo turno alla Fiat Rivalta

TORINO — «*Le segreterie piemontesi della Fiom-Fim-Uilm, la lega sindacale e il consiglio* [illegible] *fabbrica di Rivalta giudicano positivamente la proposta fatta dalla* [illegible] [illegible] *attuazione d*[illegible] *rientri dalla* [illegible] *integrazione a zero ore in relazione* [illegible] *maggiore utilizzo degli impianti*». Questa la decisione [illegible] ieri dopo la riunione del consiglio [illegible] fabbrica di Rivalta alla quale sono intervenuti i dirigenti sindacali dei metalmeccanici Canavero della Fim, Baletto della Fiom e Agnolon della Uilm.

All'assemblea hanno partecipato una cinquantina di delegati e [illegible] interventi, alcuni vivaci, sono stati 22: una quindicina a favore dell'accordo, quattro contro e tre titubanti. Nel testo approvato si precisa che l'intesa sul terzo turno sulla linea «Uno» [illegible] Rivalta sarà formalizzata dentro l'accordo generale sul [illegible] dei cassintegrati a zero ore.

[illegible] specificano alcuni aspetti dell'accordo: i sindacati [illegible] applicazione dell'articolo 5 della legge 903 accettano che le donne, in numero di 343 su 1800 dipendenti interessati, siano adibite al turno [illegible] notte a condizione che siano salvaguardate le condizioni ambientali e che ci siano i servizi necessari. Il terzo turno durerà dall'ottobre del 1986 (quando entrerà a regime) fino al novembre del 1987 «per il *modello "Uno" che sta incontrando* — dice il testo sindacale — [illegible] *momento favorevole nel mercato europeo dell'auto*».

Per la formazione del turno si sottolinea che «*una parte* [illegible] *lavoratori e delle lavoratrici saranno individuati seguendo criteri* [illegible] *volontariato; per i rimanenti verranno considerati utili,* [illegible] *fine della esclusione dal turno di notte, i problemi inerenti la situazione familiare e particolari condizioni di invalidità*». In applicazione del contratto i lavoratori che fanno il turno [illegible] notte avranno diritto ad una giornata di riposo compensativo [illegible] [illegible] dici giornate di lavoro notturno.

s. d. v.

Oggi fermi i dipendenti della Standa

ROMA — I lavoratori della Standa scioperano oggi per protestare contro i licenziamenti (oltre 2 mila) preannunciati [illegible] società; la direzione centrale ed i cen[illegible] di distribuzione (depositi) sciopereranno invece nella giornata [illegible] martedì 18.

Le organizzazioni sindacali, informa una nota, hanno deciso di chiedere con urgenza un incontro al ministro del Lavoro, testimone nell'ottobre scorso dell'accordo sullo sviluppo aziendale, la gestione e l'occupazione, sottoscritto tra le parti ed oggi sconfessato dall'azienda.

Il segretario della Cisl-commercio, Renato Di Marco, ha affermato che il bilancio della Standa «è complessivamente negativo, perché la direzione aziendale ha commesso una catena di errori di politica commerciale e di gestione finanziaria che ora cerca di far pagare ai lavoratori con i licenziamenti.

(Agi)

Piattaforme per tessili e chimici

ROMA — Tessili e chi[illegible] hanno definito le rispettive piattaforme contrattuali.

La piattaforma dei tessili prevede aumenti salariali «a regime» di 119 mila lire; riduzione dell'orario a 38 ore settimanali per turnisti e giornalieri e a 35 per chi lavora su sei giorni; definizione dell'inquadramento professionale nella contrattazione territoriale ed aziendale; creazione di osservatori e comitati paritetici per il controllo delle ristrutturazioni.

Equilibrio, moderazione e coraggio sono i parametri [illegible] dai chimici [illegible] elaborare la loro piattaforma, che passerà ora al vaglio delle assemblee dei lavoratori e dei quadri aziendali le cui associazioni parteciperanno alle trattative sul rinnovo.

In tema di orario e di salario si chiede una riduzione a [illegible] ore settimanali per i giornalieri, 37 per i semiturnisti, 35 per il ciclo continuo, mentre gli aumenti salariali nel triennio ammontano a 120 mila lire medie.

Crollati i prezzi, quali riflessi sulle industrie?

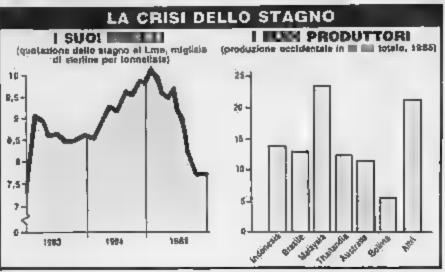
Un tonfo nello stagno

Drammatica settimana al mercato dei metalli di Londra - Prevista la ripresa delle importazioni - Vantaggi per i produttori di banda stagnata e di ceramica

TORINO — La lunga crisi dello stagno ha toccato il fondo, la caduta dei prezzi sui mercati internazionali [illegible] è accentuata negli ultimi giorni, fino al drammatico collasso il cui epilogo si è consumato a Londra nel corso di [illegible] settimana febbrile. Dal 24 ottobre le contrattazioni al London Metal Exchange, il principale mercato mondiale, erano sospese. In tutti questi mesi l'International [illegible] Council, l'organismo che raggruppa 22 tra Paesi produttori e Paesi utilizzatori e che per oltre mezzo secolo [illegible]to la stabilità dei mercati, ha tentato invano di riportare un minimo di ordine.

Poi, in settimana, la frana: le «trading companies» titolari di grosse partite [illegible] metallo, pagato prima della chiusura delle contrattazioni a oltre 8 mila sterline la tonnellata, si sono trovate [illegible] fronte all'intimazione [illegible] banche londinesi: restituire i prestiti entro mercoledì a mezzogiorno. C[illegible] lo stagno sceso a circa 5 mila sterline i banchieri [illegible] City non si sono sentiti [illegible] sufficientemente garantiti, [illegible] temuto [illegible] serie di fallimenti a catena tra i b[illegible] e per tutelarsi hanno chiesto il rientro immediato.

Questo, se ha evitato per il momento i temuti fallimenti a catena, si è tradotto in un'ondata di vendite di stagno da parte delle «trading companies», in un ulteriore deterioramento del mercato e, più grave ancora, ha significato la fine dell'International Tin Council.

L'Itc era in difficoltà già da qualche anno: creato tra le due guerre, era finora riuscito ad assicurare la stabilità [illegible] prezzi sui mercati mondiali manovrando gli stock del metallo e, nei momenti più critici, imponendo quote [illegible] produzione; un po' come [illegible] fatto l'Opec per il petrolio negli anni [illegible]ati, con la differenza che alle decisioni partecipavano anche i [illegible] consumatori. Da tempo però, l'organismo denunciava l'insufficiente livello delle scorte (20 mila tonnellate, contro 40-70 mila che sarebbero state necessarie per controllare il mercato); erano sorti contrasti tra produttori e tra questi e gli utilizzatori: questi ultimi ritenevano [illegible] quotazioni internazionali troppo elevate e minacciavano, come gli Usa, di mettere [illegible] vendita le loro ingenti riserve, per fare da calmiere. Infine nuovi produttori erano arrivati sul mercato, affamati [illegible] [illegible] pregiata, come il Brasile, disposti quindi a fare prezzi stracciati pur di vendere.

Infine la crisi dei Paesi industriali, insieme con l'impiego di prodotti e tecnologie sostitutive, ha ribaltato la situazione ed è cominciata la caduta che l'Itc non è più riuscito a controllare.

Il ribasso si tradurrà nei prossimi mesi, secondo le indicazioni [illegible] utilizzatori, in una riduzione [illegible] costi delle industrie; ma saranno effetti piuttosto limitati, anche se diffusi. Il metallo, infatti, è un componente di un gran numero di [illegible]odotti ma sempre in quantità limitata. Sul costo della banda stagnata utilizzata, [illegible] produrre le scatolette (i leaders [illegible] l'Italsider, [illegible] Magona, il gruppo Falck) lo stagno incide per il 6-10%, l'incidenza arriva al 10-15% nella ceramica [illegible] cui viene utilizzato l'ossido di stagno (prodotto in Italia dalla Sameton del [illegible] Samin-Eni) per la fissazione dei colori; in percentuali minori lo [illegible] è impiegato dalle fonderie per [illegible] [illegible] resistenza della ghisa.

L'anno scorso le industrie italiane hanno importato circa 6000 tonnellate di metallo (la produzione nazionale è insignificante), una quantità ben lontana, quindi, dalle 7-8 mila tonnellate di qualche [illegible] fa. «*Colpa di prezzi irrealistici*», dice un grosso importatore. Lo stagno a 25 mila lire il chilo ha provocato il ricorso a materiali alternativi, come il rame per la ghisa, la plastica e l'alluminio per i contenitori, la saldatura autogena; ha messo in crisi la lavorazione del peltro, divenuto carissimo. Ora, con i prezzi scesi a 13-15 mila lire, ci si attende una ripresa dei consumi, [illegible] si sottolinea anche che le aziende che hanno fatto investimenti per [illegible] materiali alternativi potrebbero non più tornare allo stagno.

Gravi minacce, invece, per la stabilità dei Paesi produttori, quasi tutti del Terzo Mondo e fortemente dipendenti dallo stagno, come la Malesia, la Thailandia, l'Indonesia ([illegible] provata [illegible] crisi del petrolio), [illegible] Cina, la [illegible] (che [illegible]ava dallo [illegible]gno il 40% delle entrate estere). Ma i contraccolpi saranno duri anche per gli utilizzatori, perché la fine dell'Itc apre un periodo di fluttuazioni [illegible] dei prezzi che non giova a nessuno.

Vittorio Ravizza

L'aumento dello yen frena i profitti

Il dirigente N[illegible] [illegible] il [illegible]

TOKYO — L'apprezzamento dello yen sul dollaro comincia a far sentire i suoi effetti negativi soprattutto alle aziende che esportano verso il mercato americano. E' il caso della Nissan, seconda casa automobilistica giapponese, che ha deciso di tagliare del 10% gli stipendi dei [illegible] 49 dirigenti di livello più elevato a partire dal 1° aprile nel quadro delle misure atte a fronteggiare le perdite causate dal mutato valore di cambio dollaro-yen. Un funzionario della casa, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto che il taglio durerà finché non verrà meno la causa che l'ha generato.

La Nissan ha già aumentato in dicembre i prezzi di li[illegible] auto vendute negli Stati Uniti in media del 4% e si prevede un altro aumento questo mese in una misura non ancora definita. I profitti per l'esercizio finanziario '85, che chiude al 31 marzo, si prevede saranno intorno a 125 miliardi di yen con una riduzione [illegible] [illegible] miliardi sulle aspettative dell'azienda.

● LA MONTEDISON IN CINA — La Repubblica Popolare Ci[illegible] adotterà la tecnologia urea idr [illegible] Montedison [illegible] la modernizzazion[illegible] dell'impianto di Luzhou (Sichuan). Lo rende noto la Montedison, spiegando che la Tecnimont, società di ingegneria del gruppo Montedison facente capo a Iniziativa Me.T.A., ha infatti concluso un contratto per la cessione [illegible] licenza e dei servizi di ingegneria inerenti al progetto. Il finanziamento dei lavori è assicurato dalla World Bank. L'impianto di Luzhou, che attualmente produce 500 tonnellate al giorno di urea su due linee, [illegible] portato a[illegible] [illegible] 750 tonn[illegible] mediante l'adozione di un unico gruppo idr, che consente di ridurre [illegible] circa il [illegible] per cento il consumo specifico di vapore.

PIAZZA AFFARI Molti interrogativi dopo il «giorno più lungo»

Goria parla, la Borsa va giù

Sussurri e grida nelle «corbeilles»

MILANO — La Borsa sta vivendo giornate tumultuose senza precedenti. Nonostante l'ammodernamento delle strutture operative e i continui pronti interventi delle autorità tutorie, non si riesce a mantenere un ritmo regolare e i prezzi hanno oltrepassato ogni aspettativa. Persino gli ottimisti investitori sono ammutoliti dinanzi allo svolgersi degli avvenimenti e temono il momento in cui — è fatale — la tendenza s'invertirà.

Bene hanno fatto il ministro del Tesoro Goria e il presidente della Consob Piga a richiamare operatori e investitori alla realtà, non nascondendo la loro preoccupazione per i guai che potrebbero capitare se la gara di rialzo dovesse prolungarsi ancora al ritmo attuale. Non si dica questa volta che tecnici e autorità monetarie non facciano tutto il possibile per impedire che una inarrestabile e crescente valanga di liquidità rompa e distrugga qualsiasi argine eretto a difesa. Vi sono valori trattati in grandi quantitativi a un corso due o tre volte superiore alla loro vera consistenza; altri che sono scambiati come alla Borsa filatelica. Quali le cause e di chi la responsabilità di quanto sta avvenendo in Piazza degli Affari?

Gli stranieri e i Fondi comuni mobiliari sono stati [illegible] all'origine del movimento rialzista che dura da oltre due anni. Il successo degli Investment Trust è stato superiore ad ogni aspettativa ma non si sono verificate le distorsioni temute e che sono originate dalla brama di mostrare mirabolanti risultati e di vincere la concorrenza.

I gestori sono stati sin dall'inizio assai prudenti investendo in Borsa solo una parte dei mezzi disponibili. Negli ultimi mesi l'afflusso delle sottoscrizioni si è moltiplicato ma non per questo l'acquisto di azioni è salito in proporzione. Osservando i dati statistici si desume che gli investimenti azionari sono stati modesti o sono addirittura diminuiti essendo sufficiente il rialzo dei corsi per rivalutare il patrimonio. In questo [illegible] è cresciuta la liquidità impiegata temporaneamente in titoli di Stato. Per i Fondi di [illegible] costituzione le compere di titoli a reddito variabile [illegible] sono più che compensate con l'emissione [illegible] nuovi valori o con gli [illegible] [illegible] capitale.

Gli stranieri in principio hanno mostrato [illegible] sufficiente maturità essendo rappresentati da istituzioni finanziarie che agiscono a ragion veduta. A un certo punto, verso la fine dell'anno scorso, molti pacchetti sono stati smobilitati con grande profitto e sono serviti ad aumentare l'offerta di titoli in circolazione. Nel 1986 invece il crollo del prezzo del petrolio, la discesa del dollaro e gli ulteriori rialzi delle grandi Borse internazionali hanno scatenato [illegible] [illegible] affannosa corsa all'acquisto di azioni italiane. Si tratta di iniziative precipitose e incontrollate [illegible] quasi sempre finalizzate ad un rapido guadagno come già accadde nel 1959-60.

Gli italiani sono rimasti a lungo increduli alla finestra; poi a poco a poco hanno ritrovato il profumo inebriante della speculazione borsistica e sono entrati nel gioco in quantità crescenti. Da qui nuovi rialzi e molte irregolarità che [illegible] [illegible] [illegible] guenze di una malattia [illegible] si aggrava progressivamente. Il contagio si allarga [illegible] me proporzioni inaccettabili. Se il movimento rialzista che si verifica [illegible] [illegible] le Borse del mondo continuerà può darsi che l'inversione generale della tendenza sia ancora lontana. [illegible] Italia occorre [illegible] però una salutare lavata di panni che ripulisca il [illegible] ed elimini le scorie. E' a quel punto che i Fondi comuni potranno esercitare la loro funzione riequilibratrice impedendo al mercato di avvitarsi come avvenne a fine 1960 e nel 1961.

[illegible] Cantoni

Tutti d'accordo: ci vuole maggiore cautela

ROMA — Un ministro, Altissimo, un economista, Paolo Savona, un politico che a tempo pieno si occupa di [illegible] nomia, Silvano Andriani, due banchieri, Nerio Nesi e Gianni Zandano. Il ritornello di fondo [illegible] lo stesso: prudenza, [illegible] [illegible] per il [illegible] nessuno prevede contraccolpi negativi. L'uscita [illegible] ministro del Tesoro Goria sull'andamento [illegible] Borsa è rimbalzata in tutti gli ambienti e ha trovato qualche adesione. Ma anche critiche aperte [illegible] quella [illegible] segretario [illegible] pli, Alfredo Biondi, secondo [illegible] cui *«la Borsa come tutti i mercati subisce e anticipa talvolta le situazioni e gli stati d'animo. Non può essere l'autorità politica ad influenzarne il corso»*.

I MOTIVI DEL BOOM — Spiega Paolo Savona: *«C'è un eccesso [illegible] liquidità in Borsa che, non potendo premere sui prezzi per la concorrenza internazionale, [illegible] sui cambi per la politica rivalutazionista degli Stati Uniti, trova sbocchi [illegible] diversi»*. E' un fenomeno comune a tutti i Paesi industrializzati, afferma Altissimo: *«L'Italia ha una capitalizzazione di 100.000 miliardi per le imprese, il 15 per cento del prodotto interno lordo. In Germania è del 70 per cento, negli Usa del 50. [illegible] [illegible] quindi ulteriori margini per l'Italia»*. Negli ultimi anni il risparmio che andava all'investimento in immobili è stato dirottato sulla [illegible] poi si è stato [illegible] crescita fortissima [illegible] fondi di investimento; un clima [illegible] euforia abbastanza giustificato dalle previsioni congiunturali.

I PERICOLI — *«C'è il rischio [illegible] si diffonda troppo ottimismo* — sostiene Silvano Andriani, presidente del Cespe, il centro studi economico del pci — *mentre nessuno può giurare sulla bontà delle previsioni internazionali. Anche all'interno, [illegible] questo [illegible], la politica dei sindacati potrebbe accentuare la parte rivendicativa»*. *«Si può temere [illegible] collasso delle aspettative ma non vedo crisi alle porte»*, dice Paolo Savona, presidente [illegible] del Credito industriale [illegible] do. Interviene anche Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale [illegible] Lavoro: *«Il pericolo è che non si affermi la cultura della Borsa. Ho la sensazione che ancora per troppa gente, con una moda [illegible] po' americaneggiante, l'intervento in Borsa [illegible] un [illegible] Totocalcio. Si punta ad accrescere il proprio patrimonio ma non si guarda alla natura dell'attività di Borsa, agli sviluppi industriali e produttivi»*. La Consob, aggiunge [illegible], *«ha finora operato molto bene ma forse ci vorrebbero altri strumenti per controllare meglio le punte speculative»*. *«Nonostante gli interventi della Consob* — dice Gianni Zandano, presidente del San Paolo — *tesi a scoraggiare tendenze speculative, va rilevato il progressivo diffondersi di un clima forse [illegible] sivamente [illegible] che [illegible] riflette [illegible] [illegible] forte domanda [illegible] titoli provocando un continuo rialzo delle quotazioni, [illegible] qui il rischio di una non sufficiente selettività delle decisioni di investimento e di valutazione del mercato che eccedono, in [illegible] casi notevolmente, la effettiva consistenza patrimoniale e la situazione reddituale delle imprese»*.

I RIMEDI — Secondo Nesi è necessario allargare il numero dei titoli quotati e dare una spinta decisiva [illegible] legge [illegible] il merchant banking. Altissimo [illegible] spinge oltre: *«Allargare il listino perché c'è [illegible] situazione di strozzatura, troppa offerta rispetto alla domanda; superare [illegible] strettoie della "159" per far sì che si possa investire liberamente anche [illegible] mercati esteri»*. *«Sono d'accordo sul primo punto* — afferma Andriani — *mentre sono contrario a qualsiasi [illegible] liberalizzazione degli scambi [illegible] valuta»*. *«Il [illegible] pubblico è stato carente* — è il parere di Savona — *perché non ha per tempo varato le norme del merchant banking. Condivido comunque la preoccupazione di [illegible] eventuale perdita di contatto del valore dei titoli con l'economia aziendale sottostante»*. *«Se non allarghiamo il mercato* — aggiunge Altissimo — *rischiamo il cortice: ma il panorama economico generale è più che confortante»*.

Eugenio Palmieri

Di rialzo in rialzo

(Variazione% alla Borsa di [illegible] [illegible] 1/1/85 al 6/3/86)

Asse: 0 – 50 – 100 – 150 – 200 – 250 – 300 – 350 – 400

FIAT · IFI · MONTEDISON · CIR · GENERALI · RAS

PIGA

● **ROL** — Il consiglio [illegible] amministrazione della Rol, società del gruppo Montedison che opera nei settori dei lubrificanti e degli ausiliari chimici per l'industria, ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile un aumento del capitale sociale da lire 3 miliardi 600 milioni a [illegible] miliardi 120 milioni. L'operazione si articola come segue: aumento gratuito del capitale sociale da lire 3 miliardi 600 milioni a lire 5 miliardi 200 milioni mediante aumento da lire 350 a lire 500 del valore nominale delle n. 10.400.000 azioni [illegible] tuenti il capitale sociale; aumento del capitale sociale [illegible] lire 5 miliardi 200 milioni a lire 7 miliardi 800 milioni mediante emissione di n. 5.200.000 azioni [illegible] da nominali [illegible] 500, godimento primo gennaio 1986, da assegnare gratuitamente agli azionisti in ragione di una nuova azione per [illegible] due azioni possedute; aumento del capitale sociale da lire 7 [illegible] 800 milioni a lire 16 miliardi 120 milioni mediante emissione a pagamento di numero 8.320.000 azioni ordinarie e n. 8.320.000 azioni [illegible] risparmio non convertibili.

Primi dati sull'85, la società aumenta il capitale

La Zanussi chiude in rosso

PORDENONE — Il gruppo Zanussi chiuderà l'esercizio [illegible] con [illegible] perdita pari a [illegible] miliardi, comunque inferiore a quella registrata nel 1984. L'esame è stato fatto ieri a Pordenone [illegible] consiglio di amministrazione della società i cui rappresentanti hanno però [illegible] — come informa un comunicato — di rinviare l'approvazione del bilancio dovendo attendere, [illegible] la sua stesura definitiva, il completamento nonché l'approvazione da parte dei rispettivi organi sociali, [illegible] bilanci [illegible] proprie controllate.

Nel corso dei lavori del consiglio [illegible] [illegible] strazione è stata rilevata l'opportunità di procedere [illegible] un aumento del capitale sociale per 29 miliardi 280 milioni [illegible] lire in considerazione dei futuri fabbisogni finanziari legati — precisa il comunicato della Zanussi — [illegible] piano di investimenti del gruppo e per conseguire [illegible] miglior equilibrio fra il capitale [illegible] prio e quello di terzi.

A seguito di questo aumento, l'azionista svedese Electrolux ha confermato la sottoscrizione dell'intera quota [illegible] ha pure dichiarato [illegible] propria disponibilità a procedere alla sottoscrizione anche di eventuali azioni non optate dagli altri soci.

La moneta americana (a 1538 lire) perde anche sul marco

Il dollaro torna a scendere Oggi a Ginevra vertice Opec

TOKYO — Giornata convulsa sui mercati valutari in Asia [illegible] il dollaro [illegible] caduto sullo yen fino ad un [illegible] minimo e [illegible] discesa, ma più contenuta, sul marco sul quale ha concluso a Tokyo sul 2,2570 contro i 2,2815 [illegible] fixing tedesco di giovedì.

Sullo yen ha chiuso a 177,70, in perdita [illegible] [illegible] [illegible] sulla chiusura [illegible] ventiquattro ore prima e in netto ribasso [illegible] rispetto anche al [illegible] di [illegible] York. Era dal primo novembre del 1978 che il dollaro non scendeva più in basso.

In Europa il dollaro ha chiuso la settimana in ribasso a 1538 lire [illegible] media Uic perdendo oltre 13 punti [illegible] [illegible] rispetto [illegible] quotazione ufficiale di giovedì che era stata di 1551,625 lire. Il marco [illegible] stato fissato a 2,2568 a Francoforte [illegible] due pfennig [illegible] di sotto del 2,2815 di giovedì.

E' continuata così la tendenza al [illegible] iniziata sui mercati [illegible] e [illegible] [illegible] operatori attribuiscono alla pressione negativa esercitata dal nuovo [illegible] dei prezzi petroliferi. Pare [illegible] la [illegible] reazione tecnica al rialzo che aveva caratterizzato l'andamento [illegible] del dollaro negli ultimi giorni e sono state liquidate molte posizioni al rialzo, mentre [illegible] stato [illegible] molte posizioni a breve anche perché è diffusa l'impressione che nella riunione che int[illegible] [illegible] l'Opec non riuscirà a trovare [illegible] accordo per difendere i prezzi del petrolio.

[illegible] marco ha registrato solo un marginale [illegible] sulla [illegible] salendo a 680,625.

Venerdì della scorsa settimana sia il dollaro a 1525 che il marco a 680,25 registravano valori più bassi [illegible] confronti della [illegible] valuta.

O[illegible] intanto si [illegible] a Ginevra il consiglio esecutivo ministeriale dell'Opec presieduto dal saudita [illegible]. Il consiglio, istituito [illegible] [illegible] fa, ha il compito di assicurare al cartello un sistema interno [illegible] controllo della produzione, delle esportazioni e dei prezzi adottati dai vari Paesi membri. Presenzieranno all'in[illegible] del consiglio anche il ministro indonesiano Subroto, [illegible] nigeriano Rilwanu Lukman, Mana Saeed Otaiba, ministro degli Emirati Arabi Uniti, [illegible] infine il presidente dell'Opec, il venezuelano Arturo Hernandez Grisanti.

Sempre oggi si riunisce a Ginevra anche il comitato di vigilanza sul mercato presieduto [illegible] da Otaiba. Il comitato, istituito [illegible] 1982, si riunisce periodicamente per fare il punto sulla [illegible] [illegible] mercato e raccomandare alla conferenza plenaria ministeriale l'adozione [illegible] adeguate misure.

[illegible] Mondiale Conable sarà il nuovo presidente

WASHINGTON — Il prossimo presidente della Banca Mondiale, che prenderà il posto di Tom Clausen, a giugno, sarà Barber Conable, [illegible] ex deputato di New York, professore di scienze politiche all'Università di Rochester, brillante economista, repubblicano di centro. Reagan ne ha annunciato ieri la nomina a sorpresa, dopo oltre un anno di tensioni all'interno del proprio partito e del proprio governo, e di allarme nella comunità finanziaria internazionale. La scelta, ci hanno riferito insigni studiosi, «è eccellente»: Conable, versato in politica estera, ha una notevole esperienza di questioni monetarie, [illegible] [illegible] autorità tra gli [illegible] colleghi, che ha lasciato nel 1984, ed è [illegible] capace negoziatore. Per gli europei, può essere [illegible] carneade; a Washington, il [illegible] nome è stato salutato con [illegible] dai moderati.

● **SEM** — Nuove nomine alla Sem, finanziaria di partecipazioni, quotata alla [illegible] di Milano e Genova, con l'ingresso dell'Istituto Finanziario Piemontese, che [illegible] detiene il 50,2%. Infatti, sono entrati in consiglio Massimo Canavesio, che è anche presidente dell'Ifp, e Enrico [illegible].

Raccolta premi a 1178 miliardi nell'85

Il capitale della Sai da 41 a 137 miliardi

TORINO — Aumento del capitale sociale in forma mista [illegible] 40,8 a 137,6 miliardi [illegible] esame dei primi risultati consuntivi dell'esercizio '85 che ha registrato una raccolta premi per complessivi 1178 miliardi. Questi [illegible] argomenti all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione [illegible] Sai che — informa [illegible] nota — ha convocato l'assemblea straordinaria [illegible] soci per il 5 giugno [illegible] (6 giugno in seconda convocazione).

L'operazione [illegible] capitale — prosegue il comunicato — avverrà previa conversione delle azioni privilegiate in circolazione in altrettante [illegible] ordinarie. L'aumento di capitale di 96,7 miliardi si realizzerà in linea gratuita per 40,8 miliardi attraverso l'emissione di 40,8 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1000 lire cadauna (godimento 1 gennaio '86) da assegnare [illegible] azionisti in ragione di [illegible] [illegible] ogni vecchia posseduta, comprese quelle privilegiate convertite in ordinarie.

Il consiglio di amministrazione, che ha convocato l'assemblea speciale degli azionisti privilegiati per il 4 giugno prossimo (5 giugno in [illegible] da convocazione), ha inoltre esaminato — continua il [illegible] municato — i primi [illegible] relativi all'esercizio [illegible] che evidenziano una raccolta premi complessiva di 1178 miliardi, di cui 1130 miliardi (+ 11% sull'84) derivanti dal lavoro diretto italiano. I redditi patrimoniali netti nell'85 hanno raggiunto i 222 miliardi e le consistenze patrimoniali i 2104 miliardi di lire.

La società costituita da Comau e Digital

Il «Nobel» Rubbia presidente Sesam

TORINO — Il professor Carlo Rubbia, premio Nobel 1984 per [illegible] fisica, è stato nominato presidente della Sesam, la società per i sistemi di automazione integrata recentemente costituita da Comau e Digital Equipment.

Vicepresidente della Sesam è Dante Giacosa, che in [illegible] anni di attività alla Fiat ha legato il [illegible] [illegible] alla progettazione di molti dei più famosi modelli della Casa torinese.

Il consiglio [illegible] amministrazione della Sesam comprende inoltre [illegible] Salce (direttore generale Sesam), Paolo Cigna (direttore sviluppo e automazione Comau), Vittorio Francese (direttore marketing Digital Equipment) [illegible] formano il comitato esecutivo della società.

[illegible] altri membri del consiglio di amministrazione della Se[illegible] sono: Paolo Cantarella (amministratore delegato Comau), Pier Paolo Monduzzi (amministratore delegato Digi[illegible] Equipment), Paolo Lencioni (direttore coordinamento e analisi strategici gruppo Fiat), David Stone (vice president engineering and strategic [illegible] Digital Equipment Europe).

[illegible] costituita con partecipazione paritetica Comau e Digital, opera nei servizi di ingegneria [illegible] sistemi e dei prodotti software ad essi collegati nell'ambito dei progetti di automazione per l'industria manifatturiera.

Scoppia la polemica sulla scelta fatta dalla giunta comunale

Lo stadio alle Vallette per adesso piace a pochi

Contrari i dirigenti del quartiere e gli sportivi - Juventus e Torino: «Nuovo, ma in centro»

Il nuovo stadio è [illegible] in grembo al Consiglio comunale, ma già attorno al suo fantasma che s'aggira alle Vallette infuria la polemica per ragioni opposte sembra che [illegible] quell'area, a parte [illegible] Giunta, che ha optato per tale collocazione [illegible] voglia ufficialmente nessuno.

Non il consiglio di circoscrizione, non la Juventus, non il Torino, non la tifoseria organizzata. Si rimpiange l'area [illegible] piazza d'Armi, la sua vicinanza con il centro, la disponibilità [illegible] tangenziali e autostrade, il rischio minimo di nebbia.

E, contemporaneamente, il quartiere Vallette, attraverso il suo presidente, contesta l'[illegible] il [illegible] impianto [illegible] qualche modo funzioni [illegible] catalizzatore per un rilancio [illegible] ed [illegible] della zona: «Avevamo già avanzato un'interrogazione ufficiale con una serie di riserve su questo tema, ma, evidentemente, non le è stato dato [illegible]. La decisione del Comune rischia di sconvolgere un [illegible] già gravato dalla presenza del mercato del bestiame, delle nuove carceri, del campo nomadi».

Secondo il presidente Filiberto [illegible] sono, in pratica, ignorate [illegible] valutazioni espresse dai 145 mila abitanti delle Vallette anche se molti [illegible] questi hanno espresso soddisfazione per l'eventuale insediamento del nuovo stadio che «porterà lavoro e ci farà uscire dal ghetto in [illegible] i torinesi ci hanno relegato. Ma è doloroso constatare che, per ottenere ciò, ci volevano i campionati del Mondo».

Una lancia a favore dell'impianto sportivo di Cascina Continassa la spezzano [illegible] grande civiltà, pure i coltivatori degli orti urbani, che punteggiano quella parte del quartiere. «Anche se siamo qui da 10 anni, dobbiamo riconoscere che questi orti non [illegible] [illegible] nostra. Sapevamo che un giorno o l'altro li avremmo perduti».

Ma sul fronte del [illegible] incalza la [illegible] dello sport. Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, osserva: «Non ho preclusioni o simpatie per questa o quella parte [illegible] città, ma penso che [illegible] stadio debba avere una collocazione più centrale possibile. Si discuteva e [illegible] discute con ragione la situazione del Comunale e [illegible] [illegible] vecchiaia: sono d'accordo che, più d'una ristrutturazione, [illegible] opportuna la costruzione di un [illegible] impianto, ma la [illegible] ideale [illegible] Piazza d'Armi. Ha un facile accesso per tutti, buone possibilità di parcheggio, relativo pericolo di nebbia. [illegible] stadio, per me, deve vivere nel cuore della città proprio perché appartiene a tutti».

E il segretario del Torino Federico Bonetto, fa [illegible]: «Attualmente, piazza d'Armi è l'ideale e consente, tra il resto, un rapido deflusso [illegible] pubblico anche se [illegible] [illegible] partite di cartello».

Qualcuno, però, obietta [illegible] [illegible] nuovo impianto in quella [illegible] ruberebbe verde al quartiere. «Secondo noi — risponde Bonetto — il verde si sarebbe potuto recuperare là dov'è ora il Comunale. Comunque [illegible] vogliamo polemizzare: se ci sono ragioni valide alla base della scelta della Giunta, la città farà bene a edificare lo stadio alle Vallette». La [illegible] dei tifosi [illegible] fede bianconera ha il timbro pacatamente deluso [illegible] quella di Pier Carlo Perruquet, presidente del Juventus Club di via Bogino. «Abbandonare il Comunale per [illegible] significa abbandonare un vecchio amore. Ma, lasciando stare i risvolti sentimentali e il significato della [illegible] Filadelfia, sulla soluzione Vallette ho non poche perplessità [illegible] [illegible] di strade e di servizi, ma, soprattutto, il rischio della nebbia. In 37 anni di tifo, al Comunale ricordo d'aver perso una sola [illegible]. Conosco bene le Vallette e sono pronto a scommettere che [illegible] d'una partita [illegible] rinviata per scarsa visibilità».

Renato Rizzo

Lo stadio sorgerà al posto di centinaia di orti abusivi

Commenti e discussioni dopo il caso esploso al processo delle Vallette

Il voltafaccia del pentito

«Le mie accuse sono false, le ho inventate», ha detto Giuseppe Muzio ai giudici - Il procuratore aggiunto Marzachì, che l'ha fatto arrestare, respinge le insinuazioni: «Sciocchezze, noi non facciamo porcherie. Né la Procura né l'Ufficio istruzione hanno mai fatto promesse ignobili o giochi sotterranei» - Critici i difensori

Giuseppe Muzio intervistato in ospedale dopo il tentato suicidio

«Adesso vado nell'aula delle Vallette, dichiaro che buona parte delle mie accuse sono false, che le ho inventate assieme agli altri pentiti [illegible] mafia. Noi mandiamo in galera chi vogliamo».

Perché intende ritrattare?

«Voglio che si sappia come i magistrati e i carabinieri strumentalizzano noi pentiti, come ci abbandonano una volta che siamo stati utili. Prima ti fanno un sacco [illegible] promesse, poi, una volta che ti hanno spremuto [illegible] un limone, si dimenticano di tutto. E ora mi vendico, racconterò la pura verità».

Tra le accuse che dice di aver fabbricato di sana pianta c'è anche quella di [illegible] zione contro il giudice a latere delle tangenti Antonio Tribisonna?

«Questa è un'altra storia, ne riparlerò a tempo debito».

Così Giuseppe Muzio detto Peppino o' bandito, ex [illegible] ciatore d'eroina del clan dei catanesi, aveva detto per telefono al cronista l'altro ieri pomeriggio. Mezz'ora più tardi davanti al presidente della sesta sezione penale Muzio affermava: «[illegible] accusato innocenti». Bloccava il [illegible] contro tredici ex compagni, veniva arrestato per [illegible] nia ed autocalunnia.

Un voltafaccia clamoroso. Solo pochi [illegible] fa Peppino o bandito aveva raccontato fiero in tribunale: «Bei tempi quando trafficavo la droga per il clan [illegible] catanesi, lavoravo poche ore al mese, guadagnavo milioni, i soldi mi cadevano di tasca, tanti ne [illegible] il mondo era mio. Però, non rimpiango nulla, ho deciso di cambiare vita, di vivere onestamente, per questo [illegible] diventato pentito».

Che cosa veramente l'ha indotto a rimangiarsi tutto? Paura [illegible] vendetta della mafia? Al pentito Lorenzo Catania hanno assassinato un fratello, un altro è sfuggito miracolosamente alle pallottole. Ad un [illegible] pentito, Salvatore Parisi, i sicari hanno ucciso, non potendo giungere ai familiari più stretti, il cugino [illegible] un altro ancora, Antonino Saia, hanno ridotto in fin di vita il cognato.

Oppure, Muzio ha fatto retromarcia per [illegible]. «E' un'ipotesi abbastanza probabile — risponde il procuratore aggiunto Francesco Marzachì — Si sappia che a un rapinatore che collaborò con la giustizia, disgregando la [illegible] banda, di recente è stato offerto mezzo miliardo perché ritrattasse, quindi il denaro come strumento di pressione rientra ormai negli anormali mezzi processuali, così [illegible] le [illegible] ai magistrati. C'è in atto tutta una strategia per screditare il fenomeno del pentitismo, Muzio si iscrive in questa strategia. Il [illegible] voltafaccia non è stato un fulmine a ciel sereno, rientra [illegible] quadro attendibilissimo delle ritrattazioni».

Il magistrato aggiunge sibillino: «Purtroppo il segreto istruttorio mi vieta di parlare, ma a tempo debito potrò spiegare tante cose, tanti episodi».

Quali conseguenze potrà [illegible] la retromarcia [illegible] Peppino o' bandito? «All'atto pratico credo nessuna. Non è facile rimangiarsi le accuse, non [illegible] dimentichi che più d'una delle persone tirate in ballo da Muzio ha poi confessato».

Ed i privilegi, i favori che sarebbero stati elargiti [illegible] pentiti? «Sciocchezze. [illegible] non facciamo porcherie, [illegible] [illegible] chiaro che né la Procura della Repubblica né l'Ufficio istruzione hanno mai fatto promesse ignobili, giochi sotterranei, coi pentiti ogni nostra azione s'è svolta sempre alla luce [illegible] sole».

Tra i difensori, invece, si raccolgono umori diametralmente opposti: «I pentiti sono vezzeggiati da carabinieri e giudici, [illegible] diventati loro i veri amministratori della giustizia». Dice l'avv. Antonio [illegible]: «Le inchieste basate sul pentitismo sono una perversione giuridica ormai diventata regola, in base a cui i magistrati abdicano al loro [illegible]. Che garanzia di veridicità possono avere le accuse di certa gente? Anche se le loro affermazioni coincidono, chi può assicurare, mancando qualsiasi riscontro oggettivo, che esse non [illegible] il frutto di un accordo tra i pentiti?».

Muzio è stato rinchiuso alle Nuove. Osserva l'avv. Nisi: «Assurdo mandarlo alle Nuove [illegible] si vuole, che venga "suicidato" dagli altri detenuti?».

Claudio Giacchino

Temperature [illegible] ieri	
massima	+ 14,7
minima	+ 5,4
media	+ 9,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1034 mb; umidità 72%. Temperature: massima + 13,4; minima + 3,5; media + 8,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti. Venti: [illegible] o calmi. Visibilità buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 6,41; tramonta alle 18,35. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +10,5; min. +5.

Nel dicembre scorso aveva compiuto [illegible] anni

Morto il prof. Cognasso storico del Medioevo

Studioso di fama internazionale, presidente della Deputazi[illegible] subalpina, aveva legato il suo nome anche alle vicende del Piemonte

Colpito [illegible] un ictus cerebrale nel dicembre [illegible] è [illegible] ieri, nel reparto geriatrico del Maria Vittoria, il medievalista Francesco Cognasso, uno dei più insigni cultori della storia di Torino e del Piemonte. Da 3 mesi, essendo nato il 16 dicembre 1886, [illegible] entrato nel secolo di vita. Proprio alla vigilia del suo novantanovesimo [illegible] compleanno, [illegible] stato ricoverato nel reparto [illegible] Maria Vittoria, diretto dal figlio Pier Augusto.

Studioso di fama internazionale, il prof. Cognasso è [illegible] un esempio di integrità morale e di laboriosità che, unite all'ombrosa modestia del personaggio, rappre[illegible] un esempio per le nuove leve di ricercatori. Ripercorrere le principali tappe della sua vita significa mettere a fuoco alcuni fra i momenti [illegible] significativi [illegible] ricerca [illegible] medievale e subalpina.

Dopo aver insegnato in ginnasi e licei, Cognasso negli Anni Trenta, viene nominato direttore dell'istituto superiore di Magistero a Torino che, grazie a lui, assurge a Facoltà universitaria. E' il Medioevo ad attirare le maggiori attenzioni dello studioso e sono quei secoli al centro [illegible] [illegible] attività pubblicistica, in qualità anche di docente ordinario di Storia Medievale presso la Facoltà di Lettere nell'Ateneo torinese. Ricoprirà l'incarico fino al 1957 (successivamente viene collocato fuori [illegible] e nominato professore «emerito»).

Negli Anni Quaranta viene chiamato da Padre Gemelli ad insegnare Storia all'Università Cattolica del S. Cuore: proverbiali per chiarezza e profondità le [illegible] lezioni che gli allievi ricordano ancora con nostalgia. Dotato di una memoria impressionante, il maestro alterna [illegible] decenni attività [illegible] e pubblicistica privilegiando le ricerche sulla sua terra e attingendo a piene mani alla cultura piemontese e torinese.

Lungo l'elenco delle opere che portano la sua firma. In ordine di tempo citiamo: La Storia di Torino, La Genesi delle Crociate, Vittorio Emanuele II, La Signoria dei Visconti, La Formazione delle [illegible] Monarchie, Storia delle Crociate, La Storia di Novara, La Storia di Milano, I Savoia, Bisanzio, Arrigo VII, Cavour.

Notevoli i riconoscimenti e le cariche ricoperte: membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, [illegible] nazionale dell'Accademia dei Lincei, presidente della Deputazione Subalpina di Storia Patria, consigliere dell'istituto storico italiano per il Medio Evo.

Fino a pochi anni [illegible] ha continuato a [illegible] borare appunti [illegible] [illegible] raccolto in viaggi. Una grave sordità e una cecità inarrestabile hanno avuto ragione della [illegible] volontà di ricerca. «Il mondo della cultura — ha ricordato il prof. Giovanni Tabacco, docente di Storia Medievale all'Università di Torino — perde con Cognasso una eccezionale figura di studioso e docente per acume critico e curiosità intellettuale».

Stamane subito dopo le ultime dichiarazioni degli imputati

Giudici in camera di consiglio Decidono su Zampini e politici

Forse già in serata la sentenza - Dallo scandalo del 3 marzo '83, al primo processo nullo, all'attuale dibattimento cominciato nel novembre scorso - Le richieste [illegible] anni e [illegible]

Penultima udienza, [illegible] mattina del processo Zampini bis dedicata alla replica del pm Vitari e alle controrepliche dei difensori. Oggi il presidente della [illegible] sezione, Cirillo, darà la parola ai venti imputati per eventuali dichiarazioni e poi il collegio entrerà in camera di consiglio per la sentenza. In processi così complicati i giudici sono soliti analizzare le varie posizioni degli accusati una alla volta nel corso della requisitoria del pm e delle arringhe dei difensori. E' quindi probabile che la sentenza possa essere emessa nel primo pomeriggio o al massimo nella tarda serata.

Con il verdetto si chiuderà una [illegible] pagine più tormentate della cronaca giudiziaria torinese. Lo scandalo delle tangenti scoppiato il 3 marzo '83 troncò le carriere di giovani politici emergenti e costrinse alle dimissioni le giunte comunale e regionale. Il primo processo Zampini, cominciato il 19 novembre '84, si bloccò il 23 maggio '85, a dibattimento [illegible] [illegible]. L'inchiesta sui due giudici a latere, poi la rinuncia del dott. Antonio Tribisonna, mandarono tutto all'aria. Il giudizio [illegible] nullo doveva essere fatto tutto daccapo.

Secondo processo iniziò il 5 novembre scorso. Ai [illegible] imputati se ne aggiunse un altro, l'on. socialista Giusi La Ganga, accusato di ricettazione. Il 19 febbraio, dopo 6 giorni di maratona verbale, la requisitoria del pubblico ministero Vitari: una assoluzione, per l'ex parlamentare del psi Franco Froio, e 19 condanne, [illegible] minimo di [illegible] mesi a un massimo di 3 anni e 8 [illegible] di reclusione. La pena più alta è stata proposta per l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili (psi) imputato assieme al faccendiere Adriano Zampini e Nanni Biffi Gentili di associazione per delinquere, interesse privato e corruzione. Altre richieste: 3 anni per l'ex assessore comunale al patrimonio Libertino Scicolone e gli ex assessori regionali Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli, tutti socialisti, e per l'ex capogruppo dc al Comune, Beppe Gatti.

Ieri mattina, prima di replicare ai vari difensori, il pm Vitari ha fatto una premessa: «Nel primo processo le voci di tutti gli imputati si levarono ad accusare Zampini: "Racconta frottole e basta". In questo secondo giudizio la musica è cambiata e i giudizi su Zampini sono stati molto più cauti. Un segno che la credibilità del faccendiere è cresciuta». Adriano Zampini non si è nemmeno affacciato in aula. Nell'intervallo dell'udienza un legale ha azzardato un pronostico, lo stesso che si era sentito subito dopo la requisitoria del pubblico ministero: «Temo una grossa delusione al verdetto. [illegible] richieste del [illegible] [illegible] state miti».

La Regione e il turismo

Nell'intento di mettere ordine nelle strutture turistiche, la Regione ha preparato un disegno di legge che da oggi comincia il lungo cammino delle consultazioni. [illegible] ha [illegible] presentato ieri il presidente Beltrami e l'assessore Moretti che ha preparato, e sostenuto presso i colleghi di giunta, il documento.

Il Piemonte viene diviso in 28 bacini territoriali: nei principali, le [illegible] di promozione turistica sostituiranno gli attuali [illegible] provinciali per il turismo e le Aziende autonome di cura, turismo.

Commercianti Turni ferie

Per ovviare [illegible] inconvenienti della chiusura selvaggia degli esercizi commerciali che vendono generi di largo consumo, l'assessorato al Commercio ha disposto [illegible] d'ora il calendario di chiusura per il periodo luglio-agosto suddividendolo in due turni: dal 7 luglio al 3 agosto; [illegible] 4 agosto al 30.

L'assessorato precisa che i commercianti dovranno adeguarsi alla disposizione e che, nel caso in cui la comunicazione non [illegible] pervenuta agli interessati, gli stessi dovranno provvedere a richiedere il turno attribuito direttamente [illegible] [illegible] XIII Ripartizione Commercio, via Garibaldi 23 entro il 30 aprile prossimo.

Aggredito con un punteruolo

Grave detenuto colpito in cella

Ricoverato alle Molinette - Era il brac[illegible] [illegible] ucciso tre anni fa

Numerosi colpi al petto, forse con un punteruolo. Ora è in prognosi riservata alle Molinette. Pietro Garabello, 28 anni, sotto processo, è stato aggredito dai killer alle Nuove, ieri pomeriggio.

Garabello, residente in corso Vigevano 85, è implicato in una storia di spaccio di droga e traffico di banconote false. La conclusione del [illegible] in cui è coinvolto era prevista per lunedì. Invece qualcuno, all'interno del carcere, l'ha aggredito prima, con ogni probabilità per chiudergli la bocca.

Negli schedari della questura, il nome di Garabello è legato a quello di Carmelo Messina, boss della droga ammazzato da un sicario, a [illegible] anni nella saletta d'un bar di corso Peschiera 163 alla vigilia del Natale '83. Fin dal giugno '84, quando lo arrestarono, gli inquirenti sospettarono che il giovane [illegible] il braccio destro del Messina.

● Sette milioni e mezzo in contanti e assegni, frutto della raccolta fra i condomini della rata per il riscaldamento, sono stati rapinati in un ufficio di via Cena 3 A. Due giovani [illegible] in pugno una pistola, hanno costretto l'amministratore Giuseppe Latorre, 46 anni, Venaria, a consegnare tutto il denaro.

● Tre valigie colme di sveglie e orologi, per un valore di circa 15 milioni, sono il bottino di una rapina compiuta a Candiolo ai danni di un rappresentante. Tre giovani armati si sono avvicinati a Pietro Bertolino, 54 anni, via Vinovo 8, e, armi alla mano, [illegible] [illegible] fatti consegnare il [illegible] pionario.

Preti piemontesi solidali coi veneti

Oltre un migliaio di sacerdoti di Piemonte e Valle d'Aosta hanno firmato una lettera di solidarietà all'appello sulla pace e l'obiezione fiscale diffuso dai cattolici veneti. «Hanno detto [illegible] [illegible] — scrivono i piemontesi nel documento pubblicato su tutti i settimanali diocesani — che siete evasori fiscali e incitate alla furbizia di non [illegible] le tasse; che non compete al cittadino decidere in materia fiscale, che la politica la fanno i governi democraticamente eletti. Noi invece vi diciamo: siamo con voi».

Filosofia e tragedia

Affollata conferenza del filosofo Cacciari al Teatro Alfieri per i Venerdì letterari

Teatro Alfieri gremito [illegible] pomeriggio per Massimo Cacciari. Un pubblico che ha serbato a tratti un silenzio da esperimento d'ipnosi per un tema difficile e affascinante: filosofia e tragedia. Per l'Associazione culturale un Venerdì letterario riuscito.

Professore all'Università degli studi di Venezia, 42 anni, pensatore solitario ed esploratore di «confini» culturali, uno dei [illegible] italiani più amati e discussi, Cacciari è arrivato a Torino dopo un avventuroso viaggio da Napoli, scandito da scioperi [illegible] roportuali e coincidenze perdute.

Sul palco con venti minuti di ritardo, capelli scuri e folta barba nera, [illegible] un padre del deserto o [illegible] santone scita, ha subito sciolto l'apprensione [illegible] platea dipanando [illegible] implacabile fermezza la trama del [illegible] articolato discorso.

C'è una concezione diffusa per cui la tragedia si svolge nel contrasto tra la libertà dell'eroe tragico e il Fato. Sullo sfondo di questo rap[illegible] c'è l'orizzonte più vasto dominato [illegible] Caso e [illegible] Necessità, che all'eroe si contrappone inappellabilmente. Quello sfondo più generale è il terreno della filosofia, che così alla tragedia si opporrebbe senza mediazioni. La filosofia non potrebbe dunque presentare alcun elemento tragico.

Contro questa disgiunzione, Cacciari ha proposto un concetto di filosofia che salvi e inglobi la tragicità. Per raggiungere questo fine, dovrà essere una filosofia che eviti l'idealistica «risoluzione di ogni obiettività nel soggetto», superi la semplice descrizione degli elementi in conflitto, e non si arrenda all'irrazionalismo.

La strada di una filosofia tragica è stata, in parte, già tracciata da Shelling (Cacciari ha citato la lettura che ne fa il filosofo torinese Luigi Pareyson) ed è un pensiero che, attraverso l'istanza critica e antidogmatica, arriva al nucleo della realtà, alla sua acme, alla cosa, unificando la realtà senza togliere i contrasti.

Le contraddizioni del mondo sono inseparabili nella loro suprema unità.

cl. g.

Sagat, cresce l'utile

Il bilancio consuntivo per l'85: 649 milioni di profitto, 6 miliardi di investimenti, 3 di ammortamenti

Seicentoquarantanove milioni [illegible] [illegible] 6 miliardi di investimenti (da nuovo, automatizzazione parcheggio, adeguamento aerostazione, scarico bagagli meccanizzato) e due miliardi 911 milioni di ammortamenti: la sintesi del bilancio consuntivo della Sagat per il 1985 che sarà presentato lunedì all'esame del consiglio di amministrazione è un'ulteriore prova di vitalità per la società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle.

L'utile ha avuto un incremento del 12,66 per cento sullo scorso anno, ma quel che appare più importante è che l'effettiva ricchezza generata nell'esercizio 1985 (cash flow operazionale, ossia risultato monetario concreto) è di 4 miliardi 53 milioni (+14,81% rispetto all'84).

Il presidente della Sagat, Mario Parenti, da sei anni al vertice della società, presenterà lunedì una relazione di 60 cartelle, una sorta di consuntivo della sua gestione: «Siamo in una situazione buona — osserva — valida premessa, sia sotto l'aspetto tecnico, sia sotto quello finanziario, per investire nei prossimi 4-5 anni i previsti 80 miliardi necessari per il nuovo assetto dell'aerostazione».

Certo dal 1979 ad oggi la Sagat ha fatto passi da gigante, superando una crisi che pareva irreversibile e recuperando un'immagine di efficienza che era perduta. Con i parametri del '79 (ammortamenti, accantonamenti e fondi di riserva al [illegible] investimenti assenti) l'utile netto di oggi supererebbe i 5 miliardi: tutto denaro che invece è stato investito.

L'auspicio è che con il cambio del vertice ci sia una continuità, non tanto di uomini, ma di metodi gestionali rivelatisi vincenti in questi 6 anni dopo un lungo periodo di crisi. Nei giochi del pentapartito Parenti pare destinato alla presidenza della Satti (egli però non ha alcuna intenzione di andarsene, afferma), ma i nomi che si fanno per ora alla Sagat non paiono essere su quella linea di professionalità che appare indispensabile soprattutto nel momento in cui partono progetti per 80 miliardi.

g. b.

Specchio dei tempi

«Non punti il dito, tenda la mano» - Ambulanti con posto fisso - Strega: sterilizzata per pulire le coscienze? - Attenti alla Palazzina - Non chiuso, ma sospeso - Raffica di domande al Comune

[illegible] lettore ci scrive da Moncalieri:

«Signor Rustichelli, non mi indignano le facce patibolari né i barboni dormienti alla stazione, dirredata clientela, che non spende, non dà utili e andrebbe espulsa. Mi indignano lettere come quella del signor Rustichelli che, ponendo avanzi di galera e barboni sullo stesso piano, scorda che ambedue le categorie meritano attenzioni sia pur problematicamente differenti.

«Egli non le vorrebbe vedere, né a Porta Nuova né altrove, la sua coscienza rimarrebbe immacolata e Torino sarebbe salva. Con tanti saluti a Cristo che avvertiva i sepolcri imbiancati.

«Resti a Sonremo, [illegible] Rustichelli, o infoltire le armate che marciano in viale Imperatrice, Torino non è più "la sua città": lei ci nasce, si vive, si muore, si soffre e si gioisce, come in tutto il mondo che cammina; i barboni ci sono a Mosca e a New York. Torino [illegible] è la città perbenista e ibernata sognata da coloro che, da sempre, preferiscono puntare il dito [illegible] anziché tendere la mano».

Chiaffredo Rosso

[illegible] lettore ci scrive:

«Polemiche e proposte per il mercato della Crocetta: perché non imporre ai "posteggianti ambulanti" che non ambulano affatto (provate a chiedere quanti milioni vogliono per cedere il loro posto fisso) un regolare registratore fiscale.

«E' possibile credere che non abbiano un giro d'affari annuo di 30 milioni? Perché queste floride attività (e mi riferisco a tutti i mercati) devono [illegible] tanto protette e gli si deve anche concedere la licenza di evadere il fisco? Altro [illegible] spendere miliardi di pubblico denaro per sistemarli!».

Sergio Maggio

Il presidente dell'Enpa ci scrive:

«Leggo nell'articolo "Bisturi per Strega, tigre del Bengala" le dichiarazioni del vicedirettore dello zoo. Strega è stata sterilizzata per evitare che partorisse cuccioli che potrebbero essere venduti a privati inesperti e irresponsabili.

«Queste dichiarazioni di un dipendente di [illegible] ditta che da 40 anni smercia animali paiono un maldestro tentativo di ripulirsi la coscienza, dopo aver riempito per anni le case degli italiani con gli animali più strani, spesso strappati al loro ambiente naturale.

«La prevista chiusura dello zoo e la [illegible] regionale sul commercio e detenzione degli animali esotici sono le vere motivazioni dell'interruzione di [illegible] "produzione", altro che le preoccupazioni sul futuro dei piccoli tigrotti».

Silvano Tralaci

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Mi chiedo quali misure verranno adottate per salvaguardare il fragile e prezioso arredo della Palazzina di Stupinigi durante i lavori della Rai per la rubrica televisiva "Voglia di musica".

«Non voglio fare processi alle intenzioni, né apparire razzista, sospettando a priori di incompetenza, insensibilità e rozzezza i tecnici e gli operai [illegible] saranno addetti alle varie operazioni. Tuttavia tali operazioni assumono spesso un carattere di "battaglia campale". Non mi tranquillizza ciò che ho visto e sentito raccontare capitando, in importanti [illegible] pubblici e privati, durante e dopo il passaggio di troupe cinematografiche.

«Per non parlare, poi, delle molte frustrazioni che a Torino il turista appassionato di cose d'arte e lo studioso debbono subire».

Giorgio Bignami

Il presidente della 1ª Circoscrizione ci scrive:

«Con riferimento alla richiesta di un gruppo di lettori relativa alla chiusura del servizio di cardiologia di via S. Francesco da Paola 31, informo che, a seguito di una interrogazione [illegible] del Consiglio di Circoscrizione n. 1, il 9 dicembre '85, il presidente [illegible] dell'Usl 1/23, Salerno, ci ha assicurati che l'ambulatorio rimarrà in funzione e che la sospensione dell'attività cardiologica è stata dettata dalla necessità di ristrutturare il servizio.

«Pertanto il servizio cardiologico osserverà il seguente nuovo orario: martedì e mercoledì: dalle 8 alle 10,15; giovedì, dalle 14 alle 16,45».

Alberto Badini Confalonieri

Un lettore ci scrive:

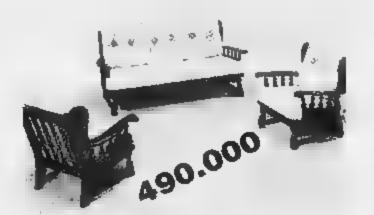
«Da 17 anni sono in lite in tutte le sedi consentite dallo Stato con un mio confinante perché nel costruire difformemente dai rispettivi licenziati "prima [illegible] villa" (avendo anche l'autorimessa nel seminterrato) e poi "un'autori[illegible]" per 3 auto nell'area di rispetto ha abusivamente rialzato un pericolante muro di sostegno; acquistato illecitamente la veduta da sopra il muro sulle stanze del piano terreno di casa [illegible].

«Chiedo al Comune di rispondere se è vero o no: 1) che la villa del confinante [illegible] [illegible] mai avuto i 5 metri previsti come distacco dal muro di cinta; 2) [illegible] insiste su un'area inferiore a quella indicata nel progetto licenziato; 3) che la [illegible] è stata abusivamente estesa sino al muro di cinta per via [illegible] terrazzo-giardino costruito sul tetto dell'ampia autorimessa; 4) che questa risulta occupare tutta l'area di rispetto in sopraelevazione di circa 3 metri; 5) che l'autorimessa ricavata nel seminterrato della villa è stata trasformata in un alloggio; 6) che nel 1969 il sindaco ordinò invano al confinante di demolire l'autorimessa perché non conforme al progetto licenziato».

dott. Italo Armando

GRANATO MOBILI

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di Nichelino

VIA MARTIRI 24 - NICHELINO (TO)

SALOTTO
composto da divano a 3 posti più 2 poltrone

DIVANO
a tre posti disponibile diversi colori

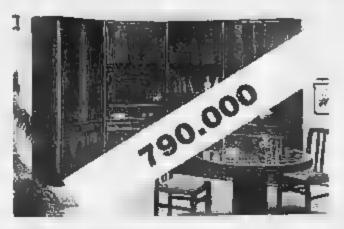
SCONTO 100%
DEGLI INTERESSI PER LE PRIME 6 RATE DEL FINANZIAMENTO

MA DA CHI?...DA GRANATO

SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE
composto da sei elementi, tavolo all. e sedie. Tipo laccato, noce, frassino

CAMERETTA
tipo frassino, noce, rovere a tinte varie: armadio, comodino, letto scrivania libreria

NOVITA' RIPOSANTI
Dondolo [illegible] stile Vecchia America. Struttura [illegible] legno massiccio tornito, sedute imbottite.
Sistema oscillante incorporato su basamento stabile sia al dondolo che al poggiapiedi

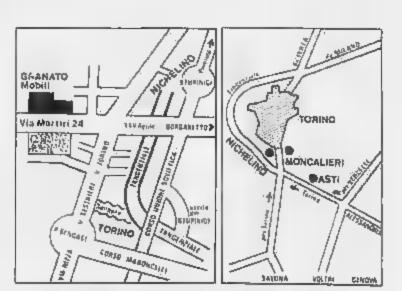
Misure in cm	Larg.	Prof.	Alt.
Sedia a dondolo	[illegible]	80	110
Sgabello a dondolo	47	47	40

SOGGIORNO
componibile, 4 elementi alti [illegible] tavolo allungabile

CAMERA LETTO
matrimoniale stagionale tipo noce composta da armadio stagionale con porte max. [illegible] specchiera 2 comodini, letto matrimoniale

SALOTTO CLASSICO
in vera pelle con struttura in legno massiccio sagomato composto da divano e due poltrone

CUCINA COMPONIBILE COMPOSTA DA:
Frigo con frizer - Lavello da [illegible] in acciaio inox 2 vasche - Colapiatti da 80 con griglia - Cappa da 60 aspirante con frontalino inox e luce incorporata - Cucina con piano cottura quattro fuochi più forno [illegible] con girarrosto - 1 base angolo 50x50 - 1 base da [illegible] - 1 pensile angolo 50x50 - 1 pensile da 40 - 1 base da 80 - 1 pensile da 80

ti può dire chi
ha comprato quanti
soldi ha risparmiato

MA DA CHI?...
DA GRANATO

ATTENZIONE

- Se arrivi da Milano o da Ivrea prendi la tangenziale - uscita Stupinigi
- Se arrivi da Genova prendi la Voltri-Alessandria-Torino con la tangenziale - uscita Stupinigi
- Da Savona: Savona-Torino tangenziale verso Milano uscita Stupinigi

PRECISAZIONI

Gli ambienti sopra indicati sono costruiti [illegible] in grandi quantità, sono pratici, funzionali e robusti per durare [illegible] tempo e grazie alle numerosissime vendite riusciamo [illegible] offrirVeli ad un prezzo così basso.
Ci teniamo a precisare che [illegible] sono giacenze [illegible] magazzino e neanche mobili fuori produzione, sono mobili [illegible] fabbricazione attuale tanto è vero che [illegible] composizioni si possono variare ed i rivestimenti si possono scegliere.
Naturalmente la nostra vendita per quello che riguarda l'alta qualità continua come prima, perché l'arredamento della casa si può realizzare con mobili [illegible] qualità diversificata, esempio per risparmiare si possono acquistare due ambienti normali e uno di alta qualità che esprime il gusto e la raffinatezza di chi [illegible] la casa e, come risaputo, nell'alta qualità [illegible] **GRANATO** troverete una grande scelta.

EFFETTUATA COMUNIC. LEGGE 80

Stasera Bertoli è al «Colosseo»

Stasera al Colosseo, alle 21,30, sarà una serata speciale non solo per i fans di Pierangelo Bertoli, che è in tournée con il suo gruppo, ma anche per Bertoli stesso: che Torino è l'ultima data di questa tournée, iniziata in gennaio, interrotta per una breve malattia del bravo musicista, ripresa fra un'ondata di passaggi televisivi e di successi per l'Italia.

Bertoli, che confessa di essere un po' stanco di questa tirata, è però assai soddisfatto di come sono andate le cose: «E' una tournée particolare, studiata per i teatri, con tutte le luci. Sono particolare perfino io, che parlo un po' di più, racconto di me, della mia storia. Ma non è mica un copione, improvviso di volta in volta, secondo l'umore».

Ci mancherebbe. Se c'è uno spontaneo, non studiato, nel mondo del cantautorato italiano, questo è proprio Pierangelo Bertoli, che è stato in questi ultimi dieci anni il cantore della rabbia, delle tenerezze e delle consolazioni di più generazioni. In dieci anni, ha scritto, conta, ben 93 canzoni, e la «summa» è un po' il disco doppio appena uscito, in scena stasera, «Studio & Live», che porta canzoni cantate da tutti, «Eppure soffia», «Certi momenti», con altre di album più recenti, *Dalla finestra* e *Petra*.

Bertoli è assai bravo a raccontarsi, definirsi. «*Quando ho cominciato, c'era Guccini, che rappresentava l'intellettuale Anni 60, c'era Vecchioni, intellettuale anche lui ma di altra cultura. Nessuno partiva come cantore delle classi inferiori, degli umori del bar del proletariato. Io scelsi di collocarmi lì*». Gli riuscì bene, con il fatto della rabbia così ben cantata, ma a volte gli autodidatti son più bravi degli intellettuali di mestiere, e in molti lo sentirono proprio. Fu il successo, che continua. «*L'altra sera, ad Alba, c'erano dei ragazzi, tutti sui 21 anni. Ho pensato: aiuto, questi sono come miei figli. E invece, le mie canzoni le sapevano tutti*». **m. ven.**

● Stasera all'«Erbavoglio» di via alla Grotta è a Cumiana concerto country degli H... oggi pomeriggio al «Big» di Stray King, rockettari torinesi e stasera allo «Studio 2» di via Nizza 32 i ballerini Tony Lardge e Alyne Lee presenteranno due loro coreografie; sempre allo «Studio» ... i Momenti.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Pellicole d'Africa

Michael Douglas in una scena del film «Il gioiello del Nilo»

Il Continente nero fa questa settimana da sfondo a tre film di prima visione: *La mia Africa* (Doria, Eliseo blu), *Allan Quatermain e le miniere del Re Salomone* (Ambrosio e Fiamma), *Il gioiello del Nilo* (Arlecchino).

Nel primo dei tre film il paesaggio tropicale è visto con l'occhio acuto d'un regista come Pollack, esperto nel cogliere — per usare una frase della scrittrice protagonista Karen Blixen — «*l'essenza forte e raffinata d'un continente*», mentre negli altri due, che casualmente gli fanno concorrenza sugli schermi torinesi, le suggestioni africane sono spudoratamente piegate a far da contorno alle picaresche avventure di cercatori di tesori, le cui peripezie appaiono ... rivi effetti farseschi.

La mia Africa, nonostante la sua ampiezza narrativa che consente tre sole proiezioni quotidiane, supera *Allan Quatermain* al botteghino: è da sottolineare questo fatto di un film «nobile» che tiene a debita distanza, nelle presenze, un altro confezionato alla brava per l'unico impegno di far ... mente *La mia Africa*, secondo in graduatoria, si porta a ridosso di *Rocky IV*, oggi al 45° giorno di proiezione al Reposi, quindi un po' «stanco», dopo che l'hanno visto a Torino, circa 133 mila spettatori.

Al terzo posto c'è *9 settimane e ½*, in programma da circa un mese. Doveva essere sostituito, ieri, ... di Kurosawa, però il film di Adrian Lyne va ancora così forte da determinare il rinvio d'una settimana dell'esordio ufficiale torinese dell'atteso film nipponico.

Il gioiello del Nilo, che ripresenta all'Arlecchino la coppia di *All'inseguimento della pietra verde* (Michael Douglas e ... Turner) è partito bene, l'altro ieri, con ... spettatori alla prima, divertiti dalle fragorose buffonate che infarciscono un racconto a tratti parodistico.

Fra le altre ... recenti segnaliamo, ... meritevoli d'attenzione, *A ... con gli amici* (2675 spettatori al Chaplin 3 in 7 giorni); *Il mistero di Wetherby* (1726 presenze al Chaplin 1 ... prima settimana). Notevole l'afflusso al King Kong per *Il bacio della donna ragno*: quasi ... per... in 45 giorni. **a. v.**

Spettatori dal 7 al 13 marzo

1	Rocky IV	11.014
2	La mia Africa	10.491
3	9 settimane e ½	10.364
4	Alan Quatermain	6.805
5	Fotoromanzo	5.741
6	Speriamo sia femm.	5.379
7	Signore della notte	[illegible]
8	Ten. carabinieri	4.008
9	Revolution	3.933

Liszt al Regio

Domani, ore 10,45, al Teatro Regio, concerto della domenica con il pianista Roberto Cappello. Musiche di Liszt (Rapsodie ungheresi e Rapsodia spagnola).

Ivrea, jazz con bebop olandese

Seconda serata ... Jazz Festival ... congressi «... Sarre» di Ivrea. Apre (ore 21) il quartetto degli olandesi Rein de Graaf, Dick Vennik, ... Serierse e ... Inske: il gruppo, solidamente legato al bebop, è un «oggetto quasi misterioso» di cui si ... molto bene, e che potrebbe diventare la rivelazione di questo festival.

Proseguirà la serata un trio italiano, con Marcello Tonolo al pianoforte, Attilio Zanchi al basso e Franco Mondini ... è la formazione stabile del venerdì al «Capolinea n. 8», un gruppo ... collaudato e affiatato che accompagnerà una delle stelle di Eurojazz, il sassofonista americano Sal Nistico, un grande del jazz che da tempo ha scelto l'Europa come nuova patria. La stessa formazione (trio più Sal Nistico), si potrà anche ascoltare lunedì sera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis, nell'ambito della ... «Jazz per Torino».

Al termine del concerto di stasera, la musica dell'Eurojazz continuerà fino a notte fonda al Jazz Club di Ivrea (hotel Dora), con la jam session guidata dal trio Pescaglini Ciampini, Pedrolì ai quali si affiancherà il sassofonista astigiano Gianni Basso, ospite ormai ... e sempre gradito del Festival di Ivrea. g. f.

DA OGGI UN CORSO CON «CINTURE NERE»

I maestri dell'aikido

Appuntamento con l'aikido domani alla Cupole di via Artom dove dalle 14 alle 16 si terrà un corso di perfezionamento collettivo alla guida del maestro Tomita Takeji, cintura nera di sesto dan proveniente da Stoccolma dove da anni insegna la nobile e antica arte orientale. Lo stesso maestro giapponese già da stamane e sino a domattina sarà impegnato presso la palestra Sakura Dojo di via Principessa Clotilde in uno stage a porte chiuse riservato ai migliori 20 ... italiani di aikido.

«*Il nostro intento* — spiega Sergio Maina della Sakura Dojo — *è di creare una scuola italiana di aikido, composta da un numero limitato di maestri, impegnati costantemente ad impartire corsi di aggiornamento in tutte le palestre della Penisola*». L'aikido da qualche anno è entrato a far parte della Filpj, la Federazione Italiana Lotta, Pesi e Judo.

Prosegue Maina: «*Potersi aggiornare continuamente è il segreto dell'aikido*».

Al corso di perfezionamento collettivo di domani alle Cupole di via Artom sono ammessi tutti i praticanti della disciplina a prescindere dal grado di preparazione e dalla cintura di merito. Si può accedere alla palestra presentandosi almeno mezz'ora prima che lo stage abbia inizio. L'ingresso è di lire 5.000. **p. s.**

E' tempo di motocross

La stagione di motocross è in pieno svolgimento. Dopo la riapertura della pista di Lombardore domani tocca all'impianto di Baldissero. Saranno in gara i migliori piloti italiani della classe 125 che disputeranno la prima gara per il titolo italiano. Grande favorito è Corrado Maddi, tricolore '85. Avversari da battere Andreani e Barozzi, suoi compagni di squadra. La gara si articolerà in tre prove di 20 minuti; la classifica finale sarà fatta in base ai piazzamenti. Dalle 9,30 alle 12,30 gli ottanta iscritti disputeranno le prove di qualificazione che ...ranno i concorrenti a quaranta per le finali del pomeriggio (inizio ore 14). Ci sarà anche una gara regionale per i piloti della classe 500. Il biglietto d'ingresso costa 8000 lire (ridotti 6000). **p. g.**

DOVE E COME E' POSSIBILE FARSI TATUARE

Molto richiesto il drago

Torino come Tokyo, Bangkok, Shanghai. Dal Tattooist's, per avere un tatuaggio fatto per bene, bisogna mettersi in fila. Prenotare, fissare l'appuntamento, accertarsi che venga accordato, e infine decidere insieme il disegno, i colori, l'estensione dell'immagine.

Tattooist's a Torino ha un nome: Maurizio Giraudi, *una bella moglie, Monica, di professione pubblicitario, uno studio, in via Pio Foà ... bis. E, ... non sottovalutare, una clientela di avvocati, operatori di Borsa, casalinghe, pensionati, studenti di tutte le razze (punk, paninari, mods, yuppie in erba).*

Ma quanto costa un tatuaggio? «Dipende — *dice Giraudi* — ... dimensioni del ... Dal soggetto, dai colori. Quelli che hanno diverse sfumature costano di più: c'è ... lavoro. E i colori ... gano».

Tattooist's che accoglie i clienti nel primo pomeriggio, ha un archivio di oltre 10.000 soggetti. Ma i più richiesti? «Il drago, la farfalla, la sirena, il simbolo Yin Yang, positivo-negativo, disegni astratti di genere». *E il costo?* «... un minimo di trentamila, un disegno fatto in 15 minuti, alle ottocentomila per un drago, che richiede 4 o 6 ore di lavoro (oltre quelle di studio del soggetto). Gli americani adesso impazziscono per i colori bianco, ... o ..., ... tanto chiol».

E da noi? «Vogliamo provare a fare un piccolo elenco, diviso per look? Allora: Punk: scorpione nero. Skin Heads: testa d'indiano d'America. Mods: il ritratto di Salvador Dalì. Darks: sole nero. Paninari: gabbiano azzurro». **a. vi.**

Vecchia Pinerolo

S'inaugura oggi, alle 17, nel Palazzo Vittone a Pinerolo, una mostra-documento dedicata a Pietro Santini. Si tratta di un'esposizione di fotografie di Pinerolo e dei suoi abitanti scattate tra il 1861 e il 1917 dallo studio Santini, uno dei primi della città. La mostra, presentata dal quaderno numero 10 a cura di Mario Marchiando Pacchiola che ne illustra le opere, è stata organizzata in occasione della nuova sistemazione della sala dedicata alla «donazione Pietro Santini» costituita da 104 opere di pittura. Gli orari: 15,30-18,30; festivi aperta anche al mattino dalle 10,30 alle 12. Fino al 26 marzo.

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; ... rocca 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): ... museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ..., visite guidate a cura dell'Automobile Club Storico Italiano.
MOSTRA ALINARI «Italia, Cento Anni di Fotografia», opere provenienti dal Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari di Firenze. La mostra a Torino al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 marzo. Orario 9,30-12,30; 15-19 tutti i giorni compresi i festivi, escluso il lunedì (aperto il 31-3).
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6), orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - maggio 1986. Orario, 9-19 feriali; 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): Pittura etiopica tradizionale, dal 20 febbraio al 14 aprile. Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9-19 (da martedì a sabato), 9-13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

Televisioni in regione

Grp
- 18,30 **Catalogo tv**, programma
- 19 — **Proposte commerciali**
- 19,10 **Grp monitor**
- 19,40 **Videocar**, programma
- 20,10 **Disegni animati**
- 20,25 **Agente S 3 S operazione uranio**, film di Albert Cardiff con Thomas Older, Margaret O'Brien
- 22 — **Speciale spettacolo**, rubrica
- **La furia degli Apaches**, film di ... Maria Elorrieta con Frank Latimore, Lina Moreno
- 24 — **Grp monitor**
- 0,30 **Incidente a Bucarest**, film
- 2 — **L'assassino lascia la traccia**, film

Videogruppo
- 13,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 14 — **Leonela**, telenovela
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16,30 **West side medical**, telefilm
- 17,30 **Superbook**, cartone animato
- 18 — **Videonotizie**, 1ª edizione
- 18,05 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 18,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
- 19,15 **L'editoriale di Sergio Ricaldone**
- 19,25 **Primo piano**, attualità
- 19,30 **Bowling Bowling**, programma
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,25 **Incensurato, provata disonestà, ... assicurata cercasi**, film di M. Baldi con N. Loy, R. Cucciolla
- **Fuorigioco**, programma
- 23 — **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
- 23,30 **Videonotizie**, edizione
- 24 — **L'editoriale di Sergio Ricaldone**
- 0,05 **Primo piano**, attualità
- 0,10 **Sfida a Baltimora**, film di W. S. Van Dyke con Robert Taylor, Wallace Beery

Erre Uno tv Svizzera
- 17,05 **M.A.S.H.**, telefilm
- 17,30 **Musicmag**
- 18,05 **Scacciapensieri**, cartoni
- 18,50 **Estrazione del Lotto svizzero**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Da Salsomaggiore: Rosanna Tomboini**, spettacolo
- 22,25 ...

Telesubalpina
- 13 — **Il regionale**, notiziario
- 13,15 **Sottotetto: «I problemi della casa»**
- 16,15 **Il regionale**, notiziario
- 16,30 **Tre superman a Tokio**, film di Bitto Albertini con George Martin, Dick Gordon, Gloria Paul
- 18,20 **Cartoni animati**
- 18,40 **Conoscere ...**
- 19 — **Un ... rubrica**
- 19,10 **Il giorno del Signore**, rubrica
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20,05 **Le favole di Esopo**, disegni animati
- 20,30 **Film**
- 22,30 **Il regionale**, notiziario
- **Tentazione**, film di Irving Pichel con Merle Oberon, George Brent

Videouno
- 16,10 **La polizia non perdona**, film di Sutton Roley con Gloria Grahame, Scott Brady
- 16,30 ..., cartoni animati
- 17 — **Superclassifica show**
- 17,50 **Libri in tv**, rubrica
- 18,30 **Il mondo dello spazio**, documentario
- 18,55 **Tg notizie**
- 19 — ... parlamentari
- ... notizie
- 19,45 **Pagine dello spettacolo**
- 20 — **Le auto della settimana**
- 20,30 **Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven**, Orchestra Filarmonica di ...
- 22 — **Tg** ...
- 22,10 **Solo per la musica**, ritratti di solisti: ... Michele Campanella
- 23,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23,40 **M... e pazienza**, rubrica
- 0,10 **Cro... del ci...**
- 0,15 ... notizie

Canale 68
- 17,30 **Promovideo**
- 18 — **Le auto della ...**
- 18,30 **Videopiù**
- 19,05 **Il telepronostico**
- 19,35 **Gabriel show**
- 20,30 **Film**
- 22,05 **Le auto della settimana**
- 23,20 **Film**

Erika Blanc interpreta il film «1000 dollari sul nero» (ore 20,30) in onda su Telestudio

Telestudio
- 15 — **Rombo tv**, settimanale
- 16 — **Campionati mondiali di catch** (maschili)
- 17 — **Strange report**, telefilm
- 18 — **Tivulandia con Devilman; Gigi la trottola**
- 19 — **Le dodici fatiche di Ercolino**, film a cartoni ...
- 20,30 **1000 dollari sul nero**, film di Albert Cardone con Anthony Steffen, Erika Blanc
- 22,20 **Campionati mondiali di catch** (femminili)
- 23,20 **Tutto cinema**
- 23,30 **Rombo tv**, settimanale
- 0,30 **La doppia morte**, film di M. Pecas con Claude Tiry, Claude Farrel
- 2,30 **Automania**, rubrica

Rete Piemonte
- 18 — ..., rubrica
- **Appuntamento con Krishna**, rubrica
- 20,30 **All'ombra del grande ... dre**, teleromanzo
- 21,30 **Con affetto, tuo Sidney**, sceneggiato
- 22,15 **Flamingo Road**, telefilm
- 23,15 **Operazione ladro**, telefilm
- 0,15 **Scavolini-Mari**, sport, campionato italiano basket serie A 1

Telecity
- 13,30 **Cybernella**, cartone animato
- 14 — **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm
- 15 — **Julia**, telefilm
- 15,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato
- 16,15 **Vendita ... case**
- 17 — **Grand Prix**, cartone animato
- 17,30 **King Arthur**, cartone animato
- 18 — **Luis l'angelo ... i fiori**, cartone animato
- 18,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 19,30 **Veronica il ... dell'amore**, ...
- 20,30 **I miei figli la mia vita**, telenovela
- 21,30 ..., telefilm
- 22,30 **Boxing**, il meglio del pugilato mondiale
- **Catalogo tv**, vendita - Segue Non stop

Quarta rete
- 16 — **Okey motori**
- 17 — **Skipass**
- 18 — **Ultimo indizio**, telefilm
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19,30 **Monkey**, cartoni
- 20 — **Skyways**, telefilm
- 20,30 **Sesto senso**, telefilm
- 21,30 **Mirror, chi vive in quello specchio?**, film
- 23 — **Magician**, telefilm
- 24 — **Milly D... e i suoi amici**
- 1 — **La bambola di Satana**, film di F. Casapinta con Erna Schurer, ...

Quinta Rete
- 17,.. **L'uomo Tigre**, cartoni animati
- 18 — **Lamù**, cartoni animati
- 18,30 **Mutekking**, cartoni animati
- 19 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
- 19,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
- ..., film di J. Sturges con Cornel Wilde, Michael Wilding
- 22,30 **Gol! La domenica il calcio**, settimanale sportivo
- 23 — **Sfida sulla pista di fuoco**, film di L. H. Martinson con Darren McGavin, Sean Garrison
- 1 — **Automania**, rubrica
- 1,30 **Ben Richards l'immortale**, telefilm

Primantenna
- 12,15 **L'assassino ... ridendo**, film di Buzz ... con ... Boone, ...
- 14 — ... **della settimana**
- 14,30 **Aggiudicato a...**, programma
- 19 — **Videosera**
- 19,30 **Cronache del Piemonte**
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **At 66**, telefilm
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — ...
- 22,30 ... **Piemonte**
- 23 — **Suspence**, telefilm
- 23,30 **Cronache del Piemonte**
- 24 — **Ombre malesi**, film di William Wyler con Bette Davis, ... Marshall
- 1,30 **Auto della ...**
- 2 — **Buona notte con...**

Pan
- 18 — **Selvaggio ... animali**, documentario
- 18,30 **Il dottor Kildare**, ...
- 19 — **L'eva di Eva**, situation comedy
- 19,30 **Pat la ragazza del baseball**, cartone animato
- 20 — **L'isola delle trenta bare**, sceneggiato
- 20,45 **Sette pistole per il Gringo**, film
- 22,15 **Aquile tonanti**, film con John Derek, M. Freeman
- 23,30 **Le grandi battaglie**, documentario
- 24 — **Le ... del dott. Gaudenzi vedovo col complesso della buonanima**, film con Carlo Giuffrè, Françoise Prevost
- 1,30 **Le grandi battaglie**, documentario

Telecupole
- 14 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- ..,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 17,30 **Cartone**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Sabato sport**, rubrica
- 19,30 **Tg4**
- 19,40 ... **sport** (continuazione)
- 20 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 20,30 **Vacanze a Portofino**, film
- 22,30 **Tg4**
- 22,45 **Videocar**, rubrica
- 23 — ... **Scotland Yard**, telefilm
- 24 — **Non si può continuare ad uccidere**, film

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Scende nella polemica il capostruttura Salvi

«Domenica In non va» Rai1 replica a Damato

ROMA — Per la prima volta la Rai scoperto nella lunga vicenda che quest'ultimo Mino Damato e Rete sul modo di condurre *Domenica in*. Lo fanno a nome direzione della rete Giovanni Salvi, capo della struttura cui dipende «Domenica in», e Mario Maffucci, il dirigente al quale è affidato il coordinamento stesso.

«Abbiamo di parlare — dicono Salvi e Maffucci — *perché dalle polemiche rimbalzate sulla stampa sembrava la Rai avesse preso un atteggiamento censorio nei confronti di Mino Damato. Non è così. A "Domenica in" non c'è alcuna rissa, ma solo un confronto tra due diverse impostazioni della trasmissione».*

Mino Damato: le polemiche non finiscono mai

Cosa rimproverano i dirigenti alla conduzione di Mino Damato? Risponde Giovanni Salvi: *«Questo programma della pomeriggio si rivolge a un pubblico familiare, il tono quindi deve essere rilassato, cordiale, discorsivo. Il coinvolgimento della gente va ottenuto su temi della vita quotidiana del nostro paese, sulle storie della gente comune. La nuova formula di "Domenica in" lunghe riunioni tra tutti noi: ci aspettavamo una trasmissione che raccontasse la società italiana con attenzione particolare ai problemi dell'adolescenza, della coppia, della famiglia, e poi anche della pace, dell'amore, della fede. Ci siamo trovati davanti a un programma dove la tecnologia e la scienza avevano preso il sopravvento e per questi argomenti la Rai ha altre rubriche come "Quark" e "Check up"».*

Nessuno contesta la straordinaria capacità professionale di Damato ma proprio per il tipo di esperienze compiute, secondo i dirigenti della Rai, Mino Damato lentamente si è allontanato da questo progetto.

Ma non è tutto qui. Ha suscitato molte perplessità il rapporto Damato gli altri protagonisti del programma: Elisabetta Gardini, in veste di alter ego del conduttore e il trio comico Lopez-Marchesini-Solenghi, in veste di commentatori ironici dell'attualità. *«La formula trovata per lanciare questa nuova edizione "cinque amici per una domenica sempre insieme"*, — dicono Mario Maffucci e Giovanni Salvi —. *La gestione Mino Damato ha separato nettamente questi tre elementi, tanto che i servizi di spettacolo striderano con l'insieme.»*

Quella tra i dirigenti della Prima rete e Mino Damato non è una questione di indici di ascolto. Spiega infatti Giovanni Salvi: *«I dati importanti ma opinabili. "Domenica in" ha una media di cinque milioni di ascoltatori. Forse Damato ha conquistato fasce di spettatori ma il sospetto che abbia deluso le del pubblico tradizionale di "Domenica in" al quale la Rete».* Il complesso si attendeva la Rai Mino Damato e cosa è riuscito a darle. Aggiunge Mario Maffucci *«Ci è parsa sproporzionata l'attenzione ai fatti vengono dall'America rispetto a quelli italiani. Ci è parsa troppo marcata la ricerca del sensazionalismo e scoppito della cronaca più modesta».*

Non è piaciuta neanche la maniera ha polemizzato più volte la Rai: *«I contrasti fanno parte della normale dialettica e del confronto sul lavoro. C'è stato comunque un uso a senso unico queste polemiche sui giornali: sembrava che Damato fosse il solo padrone della trasmissione».*

Questo significa che l'anno venturo Mino non farà più «Domenica in»? A questa domanda diretta nessuno ha voluto rispondere. *«Basta con le polemiche* — hanno detto Salvi e Maffucci —. *Vorremmo che questo fosse un chiarimento definitivo».* Mino Damato, interpellato in proposito nella serata di ieri, ha pensato fosse più opportuno non dichiarazioni.

Fulvia Caprara

Per Halley i milioni di spettatori

ROMA — Quasi 7 milioni e mezzo telespettatori hanno assistito questa notte su Raiuno alla trasmissione speciale condotta da Piero Angela sull'impatto della sonda Giotto la cometa di Halley. 7 milioni e 400 mila telespettatori hanno infatti seguito la prima parte della trasmissione.

mezzanotte e 30 fino all'una e trenta il programma è stato visto da milioni e 496 mila telespettatori.

Su Raidue «Body Body»

Forza Barbara

Barbara Bouchet si allena per lo show nella sua palestra

ginnastica la Bouchet

Su Raidue da oggi, ogni sabato alle 17,35 con replica la domenica mattina: l'idea è del marito

ROMA — *Si intitola «Body body» la nuova rubrica televisiva di salute e ginnastica coordinata da Barbara Bouchet e ideata da suo marito Luigi Borghese. E che si tratti di un appuntamento con il pubblico per aiutarlo a mantenersi in forma lo dimostra il fatto che la seconda rete della ha deciso di trasmetterlo due volte: il sabato pomeriggio alle 17,35 e la domenica mattina alle 11, così chi non ha visto l'uno vede l'altro e può continuare il suo.*

Il primo appuntamento è oggi. Semplicissimo lo schema del programma: riscaldamento muscolare; esercizi a corpo libero con accompagnamento di una conversazione gli ospiti in studio a base di ginnastica e diete; alle macchine per la pratica del body building; ricette alimentari condite erboristeria; esercizi all'aria aperta ispirati all'aerobica.

La prima serie è di quattordici puntate ma è probabile che, all'inizio dell'autunno, ce ne sarà una seconda, altrettanto lunga. Racconta chet, quarantenne in gran forma, santo film girati in quindici anni di vita italiana, una palestra aperta a Roma, un paio di anni fa, sul modello di quelle americane: «L'idea me l'ha data Fonda, che ginnastica si è costruita una professione parallela a quella d'attrice. Io ne ho soltanto seguito l'esempio».

Niente più cinema, quindi?

«Credo di avere bisogno una pausa: ho fatto le commedie brillanti, ho fatto film erotici, ora vorrei tentare interpretare ruoli drammatici. Ma la mia presta al genere, perciò ho di che arrivino le rughe».

Facendo tanta ginnastica, però, non finirà anche per ritardarne l'arrivo?

«Le rughe arrivano comunque: l'invecchiamento è un processo inarrestabile. Si può invecchiare bene o male: io cerco di farlo modo migliore controllando quotidianamente il mio corpo».

E che succede a quelli che non possono farlo quotidianamente? «Per fare ginnastica il tempo non è un problema. Basta essere costanti e metodici, e poi dieci minuti alla sera e dieci minuti al mattino sono sufficienti. Non è necessario andare in palestra, si fare esercizi perfino a casa propria».

Anche quelli con gli attrezzi?

«Certamente. Nella mia trasmissione insegno anche questo. Spiego come usare un letto, sgabello, tavolo. Come utilizzare il vano di una porta per i movimenti alla sbarra che rafforzano l'addome. Come sostituire i pesi palestra due bottiglie d'acqua minerale».

Tutto ciò comunque non ha niente a che fare con il suo lavoro d'attrice.

«Non sono d'accordo. Anche interpre alle telecamere il ruolo di una insegnante di ginnastica prevede la tecnica della recitazione. E poi sono abituata a cambiare: se un lavoro finisce ne invento un altro. In vita mia non sono mai con le.

sl.

Anche il nuovo show è un contenitore con diva, telefono spot

Il giovedì via Raffaella, c'è Loretta

Guardando indietro nella settimana, bisogna dire che del giovedì è la serata — come dire? — più e leale, mantiene quello che promette.

C'è Bongiorno con «Pentathlon», e ogni settimana giorno puntualmente e scrupolosamente offre la merce di sempre: po' di quiz, un po' di giochetti, tantissima pubblicità, un torrente frasi fatte con il condimento di «Ahi, ahi, ahi» e «Allegria!» e «Ohi là là!».

E c'è poi «Aboccaperta», una delle più deplorevoli trasmissioni che circolano sul video, e anche qui non ci possono essere sorprese: rissa verbale ripete monotona tutti i giovedì e monotonamente il presentatore si mostra preoccupato se i contenuti non si scaldano per i più scontati argomenti, e invece mette fuori la dentiera in un soddisfatto è riuscito ad aizzarli ben bene e farli esplodere in urla incrociate.

Adesso allo spettacolo del giovedì si è unito «Il bello della diretta» con Loretta Goggi che scalpitava in attesa che la Carrà finito. La proprio ci ha concesso tregua. Spostati la Carrà tra i grattacieli d'America, una pausa ci voleva. Invece subito la Goggi. La quale però — ha detto subito — benissimo il giovedì.

Non lasciamoci impressionare da tutti discorsi che adesso si fanno attorno alla diretta. Pare che scoperta adesso dopo più di trent'anni di tv, e che si sia trovato l'«apriti Sesamo» per meraviglie inenarrabili. Diretta o non diretta, conta la sostanza. E la sostanza de «Il bello della diretta» quella di un varietà contenitore incentrato su una «diva».

Si è cercato, almeno nell'esordio, camuffarlo da rivista vera e propria con propensioni, addirittura, per il cabaret, infilandoci dentro serie di scenette e di freddure. a parte che nove su dieci facevano cilecca — alcuni poveri e mal malati erano di notevole cattivo gusto — si è trattato solo una copertura che celava il consueto impianto oggi trionfante: la presentatrice che stornazza, che canta, che balla, che intervista, che fa le imitazioni (ed è questa cosa che riesce meglio Goggi), e intorno il pubblico che applaude a comando, i giochini col telefono, tutta sponsorizzazione palnare lo vaplatti, ospiti che vengono a farsi pubblicità, e — ma sì — intermezzo diciamo psicologico in cui sono confluiti di «Test» compreso il prof. sul sofà, con la gamba accavallata, l'uomo politico, figura ormai immancabile in queste trasmissioni: anche lui, in un clima ossequioso e salottiero, a reclamizzarsi e a raccogliere simpatie per le prossime elezioni).

Il quiz, la rissa, lo show: il giovedì esplicito, gente sa a incontro aprendo la tv, e in anticipo può decidere se stare a casa o dati a migliori occupazioni, trovarsi con gli amici, andare al cinema o a teatro, passeggiare respirando l'aria dell'imminente primavera ecc ecc.

u. bl.

Tra i film tv: «Uomini sul fondo»

Sottomarino in guerra storia retorica

Edwige Fenech in «Sono fotogenico» è la bella sognata da Pozzetto

UOMINI SUL (1941 su Raitre alle) esordio in regia del capitano di Francesco De Robertis, interpreti gli ufficiali e l'equipaggio di un sommergibile. E' un film documentario che racconta, senza retorica né toni altisonanti — in tempo fascista — la vita di tutti i giorni in un sottomarino: durante un'esercitazione il sottomarino urta contro una nave e affonda: marinaio fuoriesce dallo scafo e si prodiga per la salvezza dei compagni. Del film, considerato per certi versi precursore del neorealismo, scriveva Mario Gromo «La Stampa» nel '41: *«Questo regista diente già dimostra di possedere linguaggio. De Robertis tenacemente scruta ed esprime la sua realtà, tutto ciò è una severa lezione, e può suscitare nuove tendenze».*

SONO FOTOGENICO Raidue alle 20,30) di Dino Risi, allegra parodia sboccato-farsesca del mondo del cinema e dei tanti che gravitano attorno gabbando la massa degli aspiranti divi. Protagonista è Renato Pozzetto, ingenuo giovanotto di Laveno convinto di avere doti da star, che cala a Roma pronto a dissipare il patrimonio familiare: con lui Aldo Maccione che è il press-agent imbroglione, Michel Galabru che fa la caricatura De Laurentiis, Julien Guiomar regista consumato dall'amore per un cameriere parigino, Edwige Fenech la bellona alle cui grazie Pozzetto aspira, e infine, nella parte di se stessi, Gassman, Tognazzi, Monicelli e Barbara Bouchet.

ELLIOTT, IL DRAGO INVISIBILE (1977 su alle 20,30) di Don Chaffey, produzione Walt Disney, fiaba avventurosa che personaggi e cartoni animati, storia di un orfanello e di un buffo drago amico; interpreti Sean Marshall che è il ragazzino, e poi Mickey Rooney, Red Buttons, Shelley Winters.

L'EVASO (1971 su Rete 4 alle 20,30) di Granier-Deferre con Simone Signoret e Alain Delon, film e truce che si ispira troppe infedeltà al romanzo «La vedova Couderc» di Simenon. Nella Francia del '34 Delon è un anarchico tallonato dalla polizia, che si rifugia nella cascina della Signoret, anziana contadina alla roba e invisa ai parenti del defunto marito.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 17, 20, 22,30;
- 10 — **All'ombra degli fiamme.** sceneggiato con Hayley Mills
- 11 — **Il mercato del sabato**
- 12,30 **Check-up:** «Infezioni dell'apparato genitale»
- 14 — di Luchino Visconti a 10 anni dalla morte
- 14,30 **Professione figlio** (1979), film di Stefano Rolla, con Max Von Sydow, Virna Lisi
- 16 — **Grandi mostre: Nuove trame dell'arte a Genazzano**, di Alfredo Di Laura
- 16,30 **Speciale Pari**
- 17,05 **Estrazioni Lotto**
- 17,10 **Il sabato dello Zecchino**
- 18,05 **Un tempo una partita di pallacanestro di campionato**
- 19,25 **il draghetto: «Il risveglio del vulcano»**
- 19,40 **Almanacco giorno dopo**
- 20,30 **Pista!**, con Walt Disney. Maurizio Nichetti presenta **Elliot, il drago invisibile** (1977), film Chaffey, con Sean Marshall, Mickey Rooney, Shelley Winters
- 22,40 Montecarlo: **Pugilato: Olive-Sacco**, titolo mondiale pesi superleggeri
- 0,15 Montecarlo: **Pugilato: Calamboy-Gilpin**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 23,55
- 10 — **Giorni d'Europa**, a cura di Gianni Colletta
- 10,45 **teatro: «Tovarich»**, di Jacques Deval, Sergio Fantoni, Falk, Elsa Albani, Piero Sammarino
- 12,30 **Tg2 - Start**, a cura di Paolo Meucci
- 13,25 **- C'è da salvare**, a cura di Picone
- 13,30 **Tg2 - Bella Italia**. Città, paesi, uomini e da difendere
- — **Dse: Scuola aperta**
- 14,35 **del Lotto**
- 14,40 **Sabato sport.** Sanremo: **Ciclismo, Milano-Sanremo.** Aversa: **Ippica, G.P. Andreone**
- 16,30 **Pane e marmellata**
- 17,35 **Body Body**, settimanale in forma, conduce Bouchet, a cura di Lucia Bolzoni
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Le di San Francisco**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Sono fotogenico**, film di Dino Risi, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Aldo Maccione, Gino Santercole, Massimo Boldi, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet, Vittorio Gassman, Mario Monicelli
- 22,45 **Moda chic.** Tutto quello che avete mai visto del made in Italy
- 0,05 **sport.** Parigi: **Rugby, Francia-Inghilterra.** Milano: **Tennis, Campionati Internazionali Indoor**

RAITRE

Telegiornale: 19;
- 12,50 **Cristoforo Colombo**, regia di Vittorio Cottafavi, con Francisco
- 14 — **La macchina del tempo** (6ª puntata)
- 14,40 Milano: **Tennis, Campionati Internazionali Indoor**
- 18,30 **Omaggio a Francesco De «Uomini sul fondo»**, film (1941) interpretato equipaggi italiana (1)
- 19,35 **Archivio dell'arte**, a di Adriano Cateni: «Burri a Città di Castello»
- **sport** di Alessandro Meliciani, a cura Laura e Luisella. oggi spazi di ieri
- 20,30 **Mahler**, uno special di Leonard Bernstein, regia di Humphrey Burton
- 22,35 **Pirandello e altrove: «Trovarsi»**, con Falk, Ugo Pagliai, Ricci. Regia Giorgio Lullo

Un improbabile Zorro con Sydne al Grand Hotel Canale 5. Si tratta in realtà Giandomenico Fracchia-Paolo Villaggio, punto di riferimento trasmissione in onda alle 20,30. La puntata di ospita i Righeira, Propaganda e le Centerfold. Arrivano già «Yuppies» di Vanzina: De Sica, Greggio, e qui trasformati in inviato speciale della tv privata «Teledicoteleriptoteletornoarecontare». Silvio e Giampaolo della Treca si trasformano bo, Rocky e Indiana Jones

Italia 1
- 8,30 **Gli eroi** telefilm
- 8,55 **Sandford and Son**, telefilm
- 9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Galactica**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per denaro**
- 14,15 **Americanball**
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, varietà e cartoni animati
- 18 — **Musica è...**
- 19 — **Gioco delle coppie**
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,30 **A-Team**, telefilm
- 22.30 **Hardcastle and McCormick**, telefilm: «Il c galeapicchio»
- 23.15 **Grand Prix**
- 0.15 **Deejay**

Canale 5
- 9 — **Non è mai troppo tardi**, film di F. W. Ratti con Stoppa, I. Barzizza, M. Mastroianni
- 11 — **Facciamo un re**
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Anteprima**
- 14,10 **Nerone**, film Steno Sordi, G. Swanson, B.
- 16,15 **Gavilan**
- 17,15 **Big Bang** (r)
- 18 — **Record**, program Giacomo
- 19,30 **Zig Zag**
- 20,30 **Grand Hotel**, varietà (nuova serie)
- 23 — **Parlamento in**
- 23,45 **Première**
- 0,15 **Primo peccato**, film C. Binyon con Webb, G. Rogers, A. Francis

Retequattro
- 9,40 **Lucy Show**
- 10 — **rompe mia moglie**, N. de Buron con A. Girardot, P. Mondy
- 11,45 **Tre cuori in**
- 12,15 **I Ropers**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**
- 14,15 novela
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **Retequattro per voi**
- 16,10 **Lo**, film C. Pinoteau con L. Ventura, I. Adjani
- 17,50 **Lucy Show**
- **Al della notte**
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **d'amore**
- 20,30 **L'evaso**, film P. Granier Deferre con A. Delon, S. Signoret
- 22,10 **Retequattro per voi**
- 22,30 telefilm
- 23 — **Kingston**, telefilm
- 24 — **Cinema & Co.**
- 0,30 **Ironside**,
- 1,30 **Mod Squad**

Eurotv
- 18 — **Devilman**, cartoni
- 18,30 **Gigi la trottola**
- 19 — **tredici fatiche di Ercolino**, film a cartoni animati
- 20,30 **dollari sul nero**, film con Anthony Steffen, Erika Blanc
- 22,20 **Catch**
- 23,20 **Tuttocinema**

Rete A
- 14 — **Mariana, il diritto di nascere**, novela
- 14,30 **Cuore di pietra**, novela
- 18 — **Lo**
- 20 — **...dove**, novela
- 20,30 **Cuore pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, novela
- 22 — **Speciale d'odio**, sceneggiato
- 23,30 **Un gioiello per voi**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 14,50 **Rugby**
- 18,45 **Dancin'**
- 19,45 **Messico '86**
- 20 — **L'Andreana**, 5ª p.
- 21 — **I cacciatori dell'oro**, film R. Enrighi
- 23 — **Tennis**
- 23,40 **Pallavolo: Scarmis -**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22
- 20,30 **nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven.** Orchestra V diretta
- 22,10 **Solo per musica**, solisti italiani
- 23,15 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23,40 **Medico e paziente**

Svizzera

Telegiornale: 16, 18,45; 20, 22,15; 23,45
- 15 — **Pallavolo, Coppa Svizzera**
- 17,05 **M.A.S.H.**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Da Bellinzona, Stasera tombola!**
- 22.25 **Sabato sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23. — 10,03 Black-out. 11,10 Vanoni: incontri musicali del mio tipo. 11,43 La magica. 12,26 Murat. 13,05 Lotto; 13,35 Pronto quiz?. 14,03 D. J. Story (9). 14,45 Cipriani e sue orchestre: Varietà, varietà; Doppio gioco. 17,30 Autoradio. 19 Europa. 19,30 Volley. 19,53 Black-out. 20,35 Ci siamo anche noi. 21,30 Giallo sera. 22 «Dormiamo?». 22,27 Storia dell'emigrante Antonio Tra. 23-24 Stereouno.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,45. — 6,05 Mee a una canzone. 9,05 Car e comunità. 10 Motori. 10,30 Il piccolo grande teatro. 11 Long Playing Hit. 12,10-14 Trasmissioni regionali. 15 Mu care star. 15,32 Lotto. 16,37 Agricoltura; 17,32 «Il giardino proibito». 18,29 Requiem. 18,05 Insieme musicale. 19,50-23,15 Eccetera Cetra. 21 Concerto; 19-24 Stereodue.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53. — 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 12 Una stagione alla Scala. 14 Grandi interpreti: Schnabel. 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in que. 17 Spazio; 21,10 Berg. 22 Tonno. La. 23 Jazz.

CRISI L'uscita di Carraro dal mondiale '90

Se Sordillo tentenna arriva il commissario

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Se la Roma tifosa ormai è calata nel clima della sfida con la Juventus, la [illegible] politico-sportiva [illegible] tra [illegible] e malizioso interesse la crisi di vertice del calcio. Una [illegible] che ribolle da tempo, un vulcano che ha minacciato sconquassi sinora mai avvenuti. Adesso le dimissioni di Carraro, presidente del Coni, dalla presidenza del Col (comitato organizzatore locale dei Mundial '90 assegnato al nostro Paese) hanno l'aspetto di una vera eruzione.

L'esplosione di Carraro non ha ancora fatto vittime. Chi rischia di più è comunque il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo. Successore di Artemio Franchi, arrivato alla poltrona con il viatico dell'amicizia con lo stesso Carraro, ostacolato non poco dai problemi di salute per fortuna superati, Sordillo ha creduto di potersi salvare con l'esperienza [illegible] del penalista in un [illegible] calcistico che chiede fatti. E li chiede più che [illegible] ora, presentandosi al governo per ottenere comprensione. Ovvero aiuti concreti (prestiti, sgravi fiscali, revisione dell'interpretazione della legge 91).

Sordillo ha cercato di delitarsi («Se Carraro si dimette, me ne [illegible] anch'io dal Col») ma il presidente del Coni, con le dimissioni, lo ha di fatto lasciato alle prese con le sue responsabilità, che non riguardano solo il Mundial '90. Carraro non può [illegible] massimo esponente dello sport italiano, continuare a [illegible] paladino del calcio al cospetto dei ministri competenti, se il mondo del pallone non gli offre una base seria, pulita.

I casi di Farina e Viola (l'allegra finanza del Milan, il «nobile» tentativo di corruzione dell'arbitro Vautrot), lo sciopero minacciato da Figc e Lega senza che Carraro ne fosse informato, l'incapacità di [illegible] nel guidare la federazione tenendola al passo con i tempi e nel migliorare i rapporti con le Leghe stesse, hanno convinto il presidente del Coni a disgiungere le sue responsabilità da quelle della Figc.

La polemica sui premi azzurri di Spagna, le incertezze sul domani di Bearzot, ed in ultimo la scoperta tardiva dei contratti della Fifa con i grandi sponsor in ogni [illegible] (una storia iniziata nel '78 in Argentina, che non poteva finire per il mondiale di casa nostra ed era chiaramente indicata al momente dell'assegnazione, bastava leggere) sono altri gravi cedimenti della gestione Sordillo.

Carraro ha detto basta. Potrebbe [illegible] Luca di Montezemolo: [illegible] unanimi come un professionista, [illegible] manager che allo sport ha già dato idee e lavoro possa restare, senza rapidi chiarimenti [illegible] responsabilità e dei compiti alla direzione generale del Col. Risulta che Havelange, il brasiliano presidente [illegible] Fifa, sia preoccupato, diciamo pure seccato, del [illegible] italiano.

Il campionato del mondo è una occasione storica per il Paese organizzatore, che va oltre il fatto sportivo. Un grosso business che va guidato correttamente [illegible] un manager così come un [illegible] sarebbe indispensabile nella Figc. Pressapochismi non possono essere tollerati. Tocca ancora a Carraro, ora che è alla finestra, un pesante compito.

Un commissario alla Federcalcio? Forse il presidente del Coni non avrà tanto coraggio. Sordillo alla fin fine è un amico. Ma qualcosa deve fare, deve evitare che tante magagne intacchino ulteriormente il nostro calcio e l'immagine del Mondiale '90.

Bruno Perucca

Sospeso lo sciopero previsto per il 23 marzo

Diminuiti i parametri

MILANO — L'Associazione calciatori ha sospeso lo sciopero, fissato per il 23 marzo prossimo. La decisione è stata presa ieri sera dal presidente del sindacato, Campana, dopo un incontro, durato otto ore, con i presidenti delle due Leghe calcio, Matarrese e Cestani. A convincere l'Associazione calciatori a revocare lo sciopero è stato l'impegno assunto dalle [illegible] Leghe a presentare, [illegible] il 11 aprile, un progetto articolato di revisione degli indennizzi spettanti alle società per la cessione di un tesserato.

In un comunicato sottoscritto dalle due parti si dice che «nel [illegible] della riunione le parti hanno concordato sulla necessità di rinnovare profondamente il sistema attuale dei rapporti tra società e calciatori, conseguente all'applicazione della legge 91. Sono stati altresì individuati, fra i criteri per l'attuazione del suddetto rinnovamento, l'allungamento della [illegible] del primo contratto obbligatorio, la [illegible] progressiva dell'indennità per il periodo successivo al primo contratto obbligatorio e la limitazione delle voci che concorrono a formare il parametro base per il calcolo degli indennizzi».

In sostanza l'avvocato Campana ha spiegato che la decisione di revocare l'agitazione è stata determinata dall'impegno assunto dalle Leghe di rivedere tutto il sistema dei rapporti tra società e calciatori, in particolare limitando le voci relative agli indennizzi che concorrono alla formazione del costo di un giocatore e riducendo progressivamente i parametri di rivalutazione, fino al loro azzeramento. Il nuovo accordo entrerà in vigore dalla stagione 1987-88 perché, ha spiegato Campana, «abbiamo riconosciuto l'esigenza delle Leghe di raggiungere prima un accordo con il governo per [illegible] le sovvenzioni richieste [illegible]».

«Questo accordo — ha concluso Campana — rappresenta l'avvio di una riforma molto utile al calcio. La società avranno il vantaggio di ottenere il contratto iniziale superiore ai due anni, come stabilito dalle norme [illegible], ma la riduzione degli indennizzi e dei parametri eliminerà l'assurda situazione che si è venuta a creare in questi ultimi anni per cui è stato in sostanza ripristinato il regime vincolistico per gli alti costi dei cartellini dei giocatori che solo un accordo diretto tra le società interessate può ridurre».

Nino Sormani

ROMA-JUVE Nella partitissima di domani c'è anche la sfida di due campioni

Boniek-Platini, carissimi nemici

«Conosco bene Michel e compagni: tattica prudente e contropiede» - «Ma ora siamo più forti»

ROMA — Zibì Boniek contro Michel Platini. Il [illegible] fronto fra il campione polacco e quello francese costituisce uno degli aspetti più suggestivi della sfida fra Roma e Juventus. E' nota [illegible] fra i due giocatori.

L'appuntamento sembra rendere felice Boniek che insieme a Michel si divertirà a dimostrare chi è più bravo. «*Certo* — conferma Zibì — *la partita, anche se importante, non deve far smarrire alla gente il senso delle proporzioni. Con Platini sono amico soprattutto fuori dalla vita calcistica. In campo* [illegible] *diversi. Poi, dopo il 90' minuto, brinderemo insieme e ci sentiremo ancora più legati*».

Con quale spirito affronterà la sua ex squadra, considerando la realtà della [illegible] Roma che si va proponendo come antagonista più seria della Juventus? «*Sinceramente dico che non sono particolarmente emozionato* — replica tranquillo Boniek — però in altre occasioni mi capita il momento di tirare il fiato, stavolta non mi fermerò un attimo».

E' d'accordo con chi considera ormai concluso il campionato? «*Sì, il torneo è finito da un pezzo. La Roma ha trovato una formula formidabile, ma troppo tardi. Tuttavia se non fossimo rimasti [illegible] sob [illegible] inseguire, la [illegible] sarebbe stata assai più difficile [illegible] Juventus con tanti [illegible] alle calcagna*».

Che tipo di gara si aspetta dalla squadra di Trapattoni? «*Conosco bene i miei ex compagni. Adotteranno una tattica prudente affidando il contropiede ai fuoriclasse che giostrano avanti. A Barcellona la Juventus si è rivelata più forte. Se gli spagnoli non avessero indovinato quel tiro quasi allo scadere, non avrebbero mai segnato. Organizzare una formazione adatta al contenimento non significa disputare una brutta partita*».

Quali saranno i reparti chiave della gara? «*Per quanto riguarda la Roma* [illegible] *tutta la squadra* — risponde Zibì —. *la Juve si può dare un dispiacere con due o tre uomini come Platini, Laudrup, Cabrini, se lasciati liberi.* [illegible] *sono certo che possediamo difensori adatti per bloccarli*».

Esiste il rischio di una eccessiva voglia di [illegible] da parte dei giallorossi che potrebbe provocare lo sbilanciamento in avanti della squadra esponendosi al contropiede? «*Attualmente siamo i più forti* — ribatte il polacco con una punta di spavalderia — *ormai il nostro gioco è collaudato attraverso vittorie a catena e tanti poi che non sono arrivati per caso*».

Pensa che [illegible] si riuscirà neppure la Juventus? «*Per rispettando i bianconeri, se la Roma manterrà lo stesso standard degli ultimi tempi* — pronostica Zibì — *può battere anche la Juve. Sul piano teorico è una gara da tripla. [illegible] su quello pratico la formazione di Trapattoni [illegible] andrà [illegible] il pareggio. Se dovessimo vincere, avrà dato dimostrazione di [illegible] fortissima. Saremo i primi a farle i complimenti*».

Mario Bianchini

Campioni insieme: Platini e Boniek sono rimasti grandi amici

Il francese: «A noi basta un pareggio» - I bianconeri non perdono all'Olimpico da quasi otto anni - Le speranze di Pacione

TORINO — Michel Platini non ha mai perso all'Olimpico sia con la Roma che con la Lazio, e spera che domani, contro i giallorossi di Zbigniew Boniek, la [illegible] continui ad essere favorevole alla Juventus, imbattuta da quasi [illegible] anni [illegible] perdendo i bianconeri ipotecherebbero il [illegible] scudetto.

«*Giocheremo la nostra partita, [illegible] sapendo che il pareggio ci basterebbe per tenere la Roma a cinque punti, che sembrano tanti a chi insegue e pochi a chi sta davanti*», [illegible] il fuoriclasse francese [illegible] intervistato [illegible] Brieschi [illegible] la [illegible] trasmissione televisiva «Numero 10», premiandolo con un orologio per i due gol segnati in campionato.

L'amicizia con Boniek, per [illegible] minuti, verrà lasciata negli spogliatoi. Poi, a fine gara, si [illegible] sfottendosi. La posta in palio è troppo importante per entrambi. Platini sorvola anche sull'«invito» di Boniek a giocare nella Roma, ai [illegible] fianco, quando gli scadrà il contratto [illegible] la Juventus. E' concentrato sui prossimi impegni che possono avere [illegible] decisivo [illegible] stagione.

[illegible] assenze di Serena e Brieschi (che ieri pomeriggio ha ripreso la preparazione a ritmo blando), sia [illegible] che nel ritorno di Coppa dei Campioni, inducono Platini a non [illegible] troppo: «*Sono entrambi molto importanti [illegible] in campo andremo in undici. Abbiamo sostituti all'altezza*». Marco Pacione, 22 anni, misura ben 187 cm e [illegible] che il destino gli [illegible] due grosse occasioni.

«*La Roma è l'ultimo ostacolo che si frappone fra [illegible] lo scudetto* — dice l'ex atalantino che presta servizio militare nella Capitale alla [illegible] gnola —, *così come il Barcellona è il passaporto per l'Europa. [illegible] impegni notevoli in un momento difficile. Sento la responsabilità ma non [illegible] dal cilindro di un mago e cercherò di non strafare. Sarebbe fondamentale per me segnare un gol all'Olimpico dove non giocheremo al risparmio, per lo 0-0*».

Sinora, in bianconero, ha collezionato [illegible] spezzoni in campionato. Il «battesimo» più importante l'ha avuto al Camp Nou, subentrando a Brieschi. Adesso ha almeno tre o quattro partite a disposizione per dimostrare tutto il suo valore. Quando Trapattoni l'ha utilizzato, [illegible] sempre ha reso al meglio: ammette di aver sprecato due o tre palle-gol ma entrare ed uscire [illegible] lo ha facilitato. La [illegible] di titolare, sia pure «ad interim», lo carica.

«*Nell'Atalanta ero abituato a lottare sempre, a [illegible] mollare mai* — puntualizza Pacione alla vigilia della trasferta romana — *Qui alla Juventus ci sono campioni che possono risolvere le partite da soli ed io sapevo che avrei dovuto [illegible] in [illegible], ad aspettare [illegible] ai giovani consiglierei di fare un anno in panchina a Torino dove, anche guardando, s'impara, ci si arricchisce di esperienza. [illegible] è anche necessario giocare ed è arrivato il [illegible] momento, debbo sfruttarlo. Sono pronto*».

Bruno Bernardi

Affettuoso incontro: «La nostra Juve era un'altra cosa»

Charles ritrova Sivori a Roma

ROMA — *La grande partita chiama grandi spettatori.* [illegible] *Roma-Juve* [illegible] *arrivare* [illegible] *capitale John Charles, centravanti della grande Juventus dal 1957 al '62, ma anche romanista per una stagione sola e sfortunata.*

Charles, 54 anni compiuti da poco, fisico irrobustito ma non troppo appesantito, il gran faccione cordiale immutato con il sorriso buono e aperto di un tempo. Eccolo pronto a chiacchierare, ricordare, parlare in buon italiano intercalato soltanto raramente dal vocabolo inglese.

Molte [illegible] *lo ripeterà a «Domenica In», la trasmissione che ospita questi assi del passato, a sostegno del grande referendum nazionale indetto dalla «JP» sul campione più popolare di ogni tempo. In otto giorni sono state imbucate 1.432.000 schede, una cifra incredibile e sicuramente imprevista dagli* [illegible] *organizzatori.*

Eccolo il grande [illegible]. «La nostra Juventus, quella mia e di Sivori, batterebbe questa di Platini per 2 a 0» *esordisce, scoppiando subito in una gran risata che mette in dubbio la serietà dell'affermazione.* «Il calcio attuale è meno buono di quello di un tempo. Ci sono meno giocatori bravi avete visto Germania-Brasile. [illegible] delusione. Voi dite Maradona? E' bravo, ma Platini è più bravo. Però ci sono soltanto loro».

—*Lei ha giocato nella Juventus ma anche nella Roma. Da che parte sta ora?*

«La Roma è molto simpatica, ma la [illegible] squadra è la Juventus. Sono arrivato troppo [illegible] e partito troppo presto: è l'unico rammarico. Voglio fare un pronostico però, credo che vincerà la Roma che [illegible] giocando bene in questo momento, ma il campionato è della Juve».

[illegible] parla del bilancio personale, cinque gol segnati alla Roma [illegible] *la maglia bianconera* [illegible] («E' quella del Nott's County e rimane [illegible] legato al calcio britannico»), *un solo incontro disputato* [illegible] *maglia giallorossa e perso per 4 a 1. Degli avversari di un tempo:* «Bisson [illegible] era alto come me, ma largo due volte. Poi c'era Lancioni che aveva la testa più [illegible] della mia, [illegible] che me la ruppe e mi [illegible] quattro punti, di sutura però». *Della violenza:* «L'Heysel è [illegible] un dramma assurdo, [illegible] doveva accadere e la responsabilità maggiore è dell'Uefa». *Del mondiale prossimo.* «Danimarca e Francia sono le squadre più forti. L'Inghilterra è vicina. [illegible] magari vincono altre».

—*Ma la Juventus cosa rappresenta per lei e per il mondo calcistico?*

«Per me il più bel periodo del calcio, per tutti il calcio italiano».

—*La Roma che carattere ha?*

«E' una squadra in crescita. Quando giocavo io non [illegible] grande. [illegible] Le [illegible] col Liverpool l'ha fatta [illegible] scere a tutti ed ha avuto sfortuna perché forse era più giusto se vinceva».

Si apre la porta della saletta ed entra Omar Sivori, nuovo colpo a sorpresa di questi organizzatori del «Campionissimo». Sono cinque anni che i due compagni non si vedono e l'abbraccio è lungo, sinceramente commosso. Omar è arrivato direttamente dal Sud America, stanco ma allegro.

Giorgio Viglino

Il brasiliano pensa ancora all'Uefa

Junior rasserenato: gli è nata una figlia

TORINO — Leo Junior è diventato ieri [illegible] per la seconda volta. E' nata Giuliana, che fa coppia con il vispo Rodrigo, di mesi. E sul volto del brasiliano, che sta cercando [illegible] la brutta pagina vissuta domenica a Bari e il riflesso dei giorni successivi, è tornato il sorriso. E' stato accolto con un lungo applauso dai compagni [illegible] campo al Filadelfia, non [illegible] problemi a scusarsi [illegible] per il ritardo. C'è da affrontare l'Avellino (con Diaz a sua volta papà da giovedì) ed è chiaro che dopo le due sconfitte di Sud obiettivo dei granata non può [illegible] altro che la vittoria.

Junior fissa in [illegible] punti la quota ideale per la zona Uefa, traguardo non facile da raggiungere. Ma, dice, «*fino all'ultima giornata c'è da sperare. E una mischia grossa in cui solo Roma e Napoli hanno la certezza di essere già al riparo da sorprese. Noi dovremo un po' fare la corsa sull'Inter contro cui giocheremo lo scontro diretto*». Anche per Dossena [illegible] per il [illegible] Uefa a patto di non fallire con l'Avellino.

Gigi [illegible] ha ricordato alla squadra che a volte [illegible] evitare un certo tipo di agonismo esasperato (come è avvenuto a Bari) che può andare a scapito del rendimento. Ma non si nasconde che tutte le gare [illegible] qui alla fine [illegible] e che [illegible] tro l'Avellino il pericolo non [illegible] costituito [illegible] troppa voglia di vincere ma eventualmente [illegible] fallo di non riuscire a farlo.

Con la consueta pacatezza, capitan Zaccarelli [illegible] così questa fase conclusiva del torneo dei granata con quattro gare in casa e due fuori. «*Purtroppo non c'è più tempo per le parole. Abbiamo affrontato un Bari che giocava una partita [illegible] per la salvezza [illegible] e riuscito a trarre il successo, il Toro dovrà calarsi nella [illegible] parte [illegible] l'Avellino. Senza farsi condizionare dal risultato, ma è chiaro che a noi serve solo la vittoria [illegible] come nelle altre tre partite interne*».

Per il libero granata 33 punti potrebbero non bastare a raggiungere la [illegible] Uefa. «*Ecco perché bisogna assolutamente conquistare gli [illegible] punti disponibili [illegible] fra cui quelli dell'importante scontro diretto con l'Inter. Il Toro ha bisogno di disputare una coppa europea, potrebbe servire anche alla società per centrare più facilmente certi obiettivi di mercato. Vincere la Coppa Italia è l'alternativa. Ci teniamo moltissimo. Ma è meglio raggiungere prima la sicurezza di un posto in Uefa perché poi non ci resterebbe altra chance a disposizione e si ripeterebbe l'attuale situazione, con la differenza che non è mai facile vincere a tutti i costi*».

Franco Badolato

Il centravanti inglese è tornato «Attila» e il Milan spera in lui

Hateley promette altri gol

Totocalcio n. 36

Atalanta-Bari	1 x
Como-Pisa	1
Fiorentina-Verona	1
Lecce-Sampdoria	x 2
Milan-Udinese (1° t.)	x
Napoli-Inter	1 x
Roma-Juventus	1 x 2
Torino-Avellino (1° t.)	1
Brescia-Ascoli	1 x 2
Cagliari-Lazio	1
Cesena-Genoa	1 x
Palermo-Bologna	1
Samb.-Pescara	x

Totip n. 11

PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	1
SECONDA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	2 1
TERZA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x 2 1
Trieste (trotto)	2 x 1
QUINTA CORSA	1 1
Padova (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1
Torino (trotto)	1

MILANO — *Il Milan ha accolto a braccia aperte Mark Hateley, tornato ad essere l'Attila della scorsa stagione. «Miracolato» dell'intervento alle tonsille, rigenerato dalla voglia di tornare al gol, l'inglese ha centrato a Pisa tutti gli obiettivi e vuole un posto fisso nella Nazionale inglese e la Coppa Uefa.*

Gli arbitri continuano a [illegible] giudizio dimostrano in ogni minima occasione. «Ma oramai — *dice Hateley* — ho fatto l'abitudine. Mi sento fisicamente a posto, sono andato avanti per mesi con mal di gola, antibiotici e problemi vari. Non ho mai avuto un momento tranquillo: anche per questo forse si susseguivano gli infortuni».

«Per la prima volta, a Pisa, — *continua* — ho tenuto bene sino alla fine ed il gol segnato grazie ad una bella azione di [illegible] lo dimostra. [illegible] si tratta di continuare [illegible] l'Udinese: [illegible] ria la [illegible] concentrazione di domenica ma il traguardo [illegible] Uefa è vicino e non dobbiamo arrenderci».

Hateley gode sempre della simpatia di tutta la squadra: anche se il suo italiano resta zoppicante (e non lo imparerà mai bene come ha saputo fare Wilkins), il «dialogo» coi compagni è frizzante. Tenere unito una truppa così difforme come quella rossonera [illegible] *facile, ma Liedholm ci riesce.*

«L'Udinese è un avversario difficile, dobbiamo stare [illegible] tenti» *afferma il tecnico. E' più sincero quando parla della sfida all'Olimpico:* «La Roma ha la possibilità di riaprire il campionato [illegible] per battere la Juventus. [illegible] l'assenza di Serena, sarà necessaria la migliore Roma. Col Pruzzo che si ritrova ogni impresa è possibile. Solo vincendo i giallorossi potranno sperare». **g. gand.**

• **TORINO-VARESE** per il campionato «Primavera» si disputerà oggi alle 15 al campo di via Filadelfia.

• [illegible] ha dichiarato in un'intervista ai giornalisti spagnoli che non è pronto per riprendere a giocare e che [illegible] seguirà il Barcellona a Torino nemmeno come [illegible].

• **RUMMENIGGE** non giocherà a Napoli, ma sembra recuperabile per l'incontro di Nantes di mercoledì.

• **CABRINI** s'incontrerà con Boniperti dopo le partite con il Barcellona e con l'Inter, per discutere il suo futuro: la Juventus è intenzionata ad offrirgli un contratto biennale.

• Corsa tris: a Trieste, nel Premio Tergeste, vittoria di Commissario davanti a Tacambaro e Budi del Ronco, sul piede di 1'20"8. Quarto Borgo del Pri. Totalizzatore 97,51,34,30 (187). Combinazione tris 3-16-1. Movimento globale: 1.197.184.000. Quota 2.982.000 [illegible] 272 vincitori.

Chi c'è, chi manca

ATALANTA — Rientra Oeli. Sonetti orientato [illegible] schieramento con Cantarutti e Fiovanelli; Vella e Simonini in panchina.

BARI — Non giocano Rideout, stirato, e gli squalificati Piraccini e Cuccovillo. Rientra però Cowans.

COMO — Cornelliusson al posto di Todesco e la riconferma di [illegible] gli [illegible] che [illegible] giocato a Bergamo. Questo è l'orientamento di Marchesi per l'incontro con il [illegible].

PISA — Mancano Ipsaro infortunato, Colantuono e Progna squalificati. Armenise giocherà terzino con Cavallo stopper e [illegible].

FIORENTINA — Per la partita con il Verona Agroppi avrà tutti i giocatori (eccezion fatta [illegible] Maldera) a disposizione. Rientrerà in squadra Carobbi [illegible] al centro [illegible] saranno confermati [illegible] e [illegible].

VERONA — Turchetta [illegible] lo squalificato Galderisi. Fuori [illegible] a causa dei provvedimenti del giudice sportivo, incerto Elkjaer per infortunio. Qualora venisse a [illegible] il danese, al suo posto Vignola.

LECCE — Fascetti dovrà fare a meno dello squalificato Enzo e degli infortunati Paleso e Miceli. Dovrebbero rientrare Vanoli e Pasculli. Non è esclusa l'eventualità di un esordio di Antonio Conte, un giovane [illegible] Primavera.

SAMPDORIA — Assenti per squalifica Pellegrini e Scanziani, rientreranno Paganin e Galia, [illegible] Mannini libero. Certo, all'attacco, il rientro di Mancini, sarà escluso Lorenzo. Ancora in panchina Francis.

MILAN — Icardi confermato al posto dell'infortunato Galli e Mancuso vice di Maldini squalificato.

UDINESE — Lo squalificato Criscimanni sarà sostituito da Colombo. [illegible] qualche dubbio sulla presenza di Miano che risente di un dolore muscolare [illegible] gamba destra. Barbadillo andrà in panchina mentre rientrerà Storgato e sarà confermato Tagliaferri.

NAPOLI — Maradona sarà in campo nonostante i [illegible] a caviglia e adduttore. Anche Bruscolotti e Ferrario [illegible] guariti dai lievi infortuni rimediati a Torino.

INTER — Squadra a una sola punta, Altobelli. Al posto dell'infortunato Rummenigge, infatti, giocherà Cucchi o, forse, Minaudo.

ROMA — Bruno Conti non sembra in grado di giocare. Il tendine della gamba sinistra è ancora dolorante. Eriksson ha praticamente escluso l'impiego del giocatore. In compenso il tecnico recupera gli infortunati Oddi e Righetti.

JUVENTUS — Fuori causa Serena e Brieschi, via libera a Pacione [illegible] Pin in panchina pronto a [illegible].

TORINO — Ritorna Dossena dopo l'attacco di tonsillite dell'altra settimana [illegible] non ci sarà [illegible] squalificato. In mediana giocherà Cravero, centravanti confermato Schachner.

AVELLINO — Rientrerà lo stopper Amodio che ha saltato le ultime due [illegible]. Mancheranno, invece, il terzino Ferroni, squalificato per un turno, Vullo e Zandonà.

TENNIS In semifinale anche il duello svedese Nystrom-Jarryd

L'Italia fa bene al ceko Mecir che attende Lendl per il derby

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — A Miroslav Mecir si [illegible] l'Italia. Lo scorso anno al Foro Italico era giunto in finale prima di [illegible] sconfitto da Yannick Noah. Il «gattone» del tennis cecoslovacco, ottimo tocco, fisico massiccio, calma sorniona, mostrava qualche limite solo nel servizio. In alcune occasioni quando era andato in crisi con la battuta [illegible] aveva esitato a servire dal basso, come un principiante.

Durante l'estate contava di prepararsi agli Us Open badando soprattutto a potenziare il servizio, arma quanto mai importante sul cemento di Flushing Meadow. [illegible] alcune settimane prima giocando una partitella di calcio, sport nel quale si disimpegna abbastanza bene insieme ad [illegible] tennisti si procurò un guasto al ginocchio che lo ha costretto a diversi [illegible] di forzata inattività prima [illegible] un'artroscopia risolvesse il malanno.

Ora al Fila Trophy di Milano, reduce dal vittorioso match di Coppa Davis sostenuto a Calcutta contro l'India dove ha conquistato i suoi due punti di singolare, [illegible] confermato una ritrovata buona forma qualificandosi [illegible] la semifinale battendo con assoluta tranquillità lo spagnolo Sergio Casal.

Oggi in semifinale Mecir affronterà il connazionale (ma ormai sempre più statunitense come spirito e modo di vivere) Ivan Lendl, [illegible] quale nella formazione cecoslovacca di Coppa Davis ha preso il posto [illegible] farlo rimpiangere. Lendl si è qualificato superando un [illegible] connazionale», Jacob Hlasek, cecoslovacco di nascita ma [illegible] cittadino svizzero.

Nella parte bassa del tabellone si assisterà invece [illegible] una semifinale tutta svedese fra Anders Jarryd, finalista [illegible] anno contro John McEnroe, e [illegible] Nystrom. Jarryd ha superato Mansdorf [illegible] il minimo scarto mentre [illegible] più sofferto è stato il [illegible] di Nystrom in tre [illegible] l'«intellettuale» del circuito, lo statunitense Bob Green. Nativo di Omaha (Nebraska), 26 anni, Green ha scelto la via del tennis professionistico [illegible] nel [illegible] dopo aver conseguito la [illegible] in letteratura russa [illegible] Boston University. [illegible] in dodici mesi dal [illegible] posto [illegible] graduatoria Atp al 40°, lo scorso anno ha avuto una stagione di assestamento che l'ha retrocesso al 105° posto.

Rino Cacioppo

Singolare (quarti): Mecir-Casal 6-1, 6-2. Nystrom-Green 6-1, 4-6, 6-2; Jarryd-Mansdorf 7-6, 7-6; Lendl-Hlasek 6-3, 6-4.

[illegible] Svanito il sogno di Coppa, oggi anticipo in tv

Simac per dimenticare l'Europa subito alla conquista di Varese

Non capitava dal 1961 che due squadre di scuola orientale si disputassero il titolo europeo di basket nella finale di Coppa Campioni. Allora l'Armata Rossa vinse il derby sovietico con l'Ask Riga, che aveva trionfato nelle prime tre edizioni del [illegible]. Il caso di una finalissima senza squadre [illegible] (e senza giocatori americani) si ripropone ora, a distanza di un quarto di secolo: il 3 aprile, a Budapest, sede ideale per un'occasione del genere, il Cibona jugoslavo difenderà il titolo contro lo Zalgiris sovietico. Erano le due [illegible] favorite, [illegible] di due giocatori-simbolo [illegible] il diavolo Petrovic e lo [illegible] Sabonis. [illegible] per il [illegible] euroccidentale lo schiaffo in faccia è egualmente bruciante.

[illegible] sul Cibona, per il solito motivo: [illegible] la palla [illegible] vuole, [illegible] aspettare che glielo dicano» rispondeva l'altra sera Dan Peterson, richiesto di un pronostico sulla finale. Ma giovedì, a Madrid, la palla alle Zar l'hanno data, forse Kurtinaitis e Homicius hanno imparato a furia di prender bastonate e comunque lo Zalgiris ha tirato fuori al Pabellon anche le unghie di tale Visockas, sconosciuto panchinaro lituano capace di buttar dentro i dieci punti che hanno fatto svanire prima i sogni del Real e poi quelli milanesi.

A Pavia, dopo il match e la cena, il Simac s'è fatto coraggio con un corso di grappa Carotta, cercando di dimenticare Budapest, di passare oltre la delusione, di uscire anche con la testa dall'Europa, per riconcentrarsi sul campionato, sull'Italia, su Varese, dove già oggi per l'anticipo tv della 18ª giornata, i milanesi vanno ad attaccare la Divarese.

«Dobbiamo vincere quest'altro scudetto per ritentare subito la Coppa» prometteva Gianmario Gabetti, il presidente, soddisfatto, se non altro, di avere ottenuto anche l'assenso del Marcelo (dopo quello del Real) al suo progetto, quanto futuribile non si [illegible] una Nba europea. Peterson preferiva intanto archiviare la Coppa contestandone [illegible] re una volta [illegible] («Si dovrebbe giocarla a fine stagione»), confortato stavolta anche dal vice Franco [illegible].

Ciascuno a suo modo cercava insomma di esorcizzare l'amarezza di una bocciatura che è stata anche tecnica: perché il Simac non è mai riuscito ad adeguarsi alla «legge» del basket di Coppa Campioni, quella stessa che tante [illegible] saputo interpretare la passata Varese, Cantù e anche il Banco di due anni fa, ispirato dall'esperienza [illegible] na di Bianchini. Proprio lì ci, a Pavia, deve aver sottolineato con la [illegible] esibizione di basket casual, non-internazionale, di Roberto Premier, [illegible] trascinatore in campionato, grande dissipatore in Coppa, simbolo di questo Simac che sembra non avere ancora capito la lezione europea.

Gianni Menicatti

PALLAVOLO Campionato all'epilogo

Si chiude in volata la lista dei playoff

Riservando piacevoli incertezze fino all'ultimo set, la regular season della pallavolo decide oggi la «griglia» dei playoff per lo scudetto e le squadre che potranno ricorrere ai ripescaggi e salvarsi dalla retrocessione. Verdetti la [illegible] ne esprime, per ora, soltanto due: il [illegible] posto della Belunga, destinata [illegible] al girone salvezza (insieme alla decima classificata), e l'ultimo [illegible] Di Iorio, che [illegible] la colpevole situazione societaria con la retrocessione in A2.

Il resto verrà deciso in volata con il quindicesimo set chiamato a definire le ulteriori situazioni di parità. Come sfida di maggior fascino si propone quella di [illegible] dove l'Enermix è [illegible] dall'indisponibilità del Palalido, ad emigrare per affrontare la Kutiba, altra rivelazione del campionato. E' un match che vale, quanto meno, il [illegible] posto in quanto la Tartarini, dopo tre sconfitte consecutive, è presumibile riesca a tornare al [illegible] con la Belunga, conservando così quel primo posto che occupa [illegible] primo turno.

Altrettanto affascinante la partita di Ugento [illegible] la Bistefani, priva in panchina dello squalificato Prandi, deve assolutamente vincere se vuole conservare il sesto posto. Altrimenti verrà scavalcata per quoziente set proprio dal pugliesi. **g. bar.**

Programma (22ª giornata) - Ore 16,30: a Pavia, Enermix Milano-Kutiba Falconara; ore 17: Santal Parma-Dipo Vimercate; Belunga Belluno-Tartarini Bologna; Di Iorio Chieti-Cromochim S. Croce; Cierre Padova-Panini Modena; Victor Village Ugento-Bistefani Cus Torino.

Classifica: Tartarini, Enermix e Kutiba p. 34, Santal e Panini 32; Bistefani 30; Victor Village 16; Cierre 14; Belunga 12, Cromochim e Dipo 8; Di Iorio 4.

MILANO-SANREMO **Duecentoquaranta corridori [illegible] un tuffo vittorioso sul traguardo della classicissima n. 77**

Giù dal Poggio a capofitto

I favoriti di tutti sono l'irlandese Kelly [illegible] il belga Vanderaerden, ma l'arrivo spostato [illegible] meno di un chilometro dalla fine della discesa può favorire [illegible] sorpresa - Il ruolo [illegible] Saronni e quello di Moser, che non crede alla completa resurrezione del rivale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Si corre oggi, su 294 chilometri, la 77ª Milano-Sanremo. [illegible] in [illegible] troppi, di 21 squadre, troppe le quelle italiane [illegible] 14, un'assurdità: la marmellata, che non è molta, spalmata su un'enormità di pane). Con il [illegible] l'olandese Kuiper, che l'anno scorso vinse, in solitudine, a 35 anni compiuti. Uno dei favoriti è Moser, che avrà 35 [illegible] a giugno: suoi gregari Baronchelli e Corti, cioè Moser ha in vecchiaia la più forte squadra della sua carriera.

[illegible] sono quasi tutti i migliori, e si fa più in fretta a dire chi manca: Argentin, Contini, Anderson e Roche. [illegible]chiti e dolenzie di carne piagata: nella Tirreno-Adriatico c'è [illegible] anche una galleria improvvisamente, criminalmente buia. Il tracciato della Sanremo se non altro è notissimo. Rispetto allo scorso anno manca il finale dentro la città, si arriva nuovamente in corso Cavallotti, [illegible] fino al 1949, cioè non c'è [illegible] un chilometro [illegible] pianura dopo la discesa del Poggio, quota 162, inventato nel 1960. Il tempo si è messo al bello e si [illegible] [illegible] almeno di tratti di una di[illegible]sa regolare, per audaci ma non per pazzi. Moser sostiene che il discesista più bravo di tutti [illegible] Fignon: «Dopo di me, si capisce».

Probabilmente i ciclisti [illegible] sono mai arrivati in così tanti così bene preparati alla Milano-Sanremo. Su [illegible] [illegible] l'irlandese che lo [illegible] Moser, se proprio costretto, [illegible]gio per un pronostico unico. A[illegible] volta Kelly indica Vanderaerden. Tutto [illegible] ciclismo sembra d'accordo nel prevedere [illegible] Milano-Sanremo bellissima. Su e giù [illegible] Poggio si avrà [illegible] decisione, ma forse sarà un atto formale da parte di chi [illegible] [illegible] tutti prima, soprattutto [illegible] quella gimcana che è diventata la via Aurelia, fra strettoie, capi, curvette, deviazioni all'interno [illegible] Cipressa, a 20 km dal traguardo, quota 240 [illegible] conquistare in neanche 7 km).

Ieri la punzonatura, cioè quella cerimonia nel pomeriggio della vigilia, conservata ormai per pochissime corse, [illegible] cui i ciclisti civettano [illegible] po' [illegible] giornalisti e tifosi, è [illegible] molto [illegible] sotto un sole dolce, con una [illegible] buona gente — donne, vecchi e bambini — chiamata nel [illegible] Comunali di Milano dai colori del b[illegible] tempo e della pre-corsa. I ciclisti passavano con le loro rutilanti tute acriliche, la folla [illegible] informata, li indicava e li chiamava e li applaudiva, tanti evviva per Bartali e Merckx, [illegible] due massime vecchie glorie viste lì.

Abbiamo lasciato in pace Saronni, [illegible] troppo favorito, secondo noi, di attese, e abbiamo chiesto di Saronni a Moser: *«Non credo nella sua ripresa piena, si è ritirato alla Tirreno-Adriatico proprio come aveva fatto lo scorso anno, cattivo segno»*. Ha aggiunto: *«Non [illegible] le parole della vigilia. Prendete i giornali di un anno fa, di due anni fa, copiate quelle frasi»*. Però lui [illegible] anni fa vinse, un anno fa no: *«Conta quello che si dice a Sanremo, dopo la corsa. O quello che non si dice»*.

Anche [illegible]lt, LeMond e Fignon si sono rifiutati al pronostico stretto, pure dicendosi molto a posto. Hinault ha addirittura precisato di stare benissimo: *«E sono contento di poter correre senza handicap fisici la mia ultima Milano-Sanremo»*.

[illegible] al via 5 ex vincitori, cioè Gavazzi, Saronni e Moser, De Wolf belga, Kuiper olandese. Sono al via sette campioni [illegible] mondo, [illegible], in ordine cronologico di successo, Kuiper olandese, Moser, Knetemann olandese, Hinault francese, Saronni, LeMond statunitense e Criquielion belga. Non c'è Panizza, [illegible] anni, 18 Sanremo tutte finite, [illegible] alla bici, già la pancetta, e un pronostico patentato: *«Vince Vanderaerden»*. Si pensa a una bella corsa del polacco [illegible] iridato dei dilettanti, terzo nella cronometro conclusiva della Tirreno-Adriatico, dopo Moser e Fignon. E' doveroso fare grossi auguri a Rabottini, vincitore della s[illegible] Tirreno-Adriatico e a Ricco; terzo l'anno [illegible] e [illegible] degli italiani. Promette qualcosa di bello, su e giù dal Poggio, Visentini. Si prevedono assalti «lunghi» degli olandesi, specie Rooks e Theun Van Vliet, secondo l'anno passato. Per la volata eventuale, anche il belga Eddy Planckaert. E [illegible] abbiamo nominati o fatti nominare tanti, sicuramente troppi: «Tutti primi al traguardo del mio cuore» scriveva [illegible] seguendo le corse il poeta Alfonso Gatto: [illegible] a Sanremo — ne sa qualcosa Saronni, tre secondi posti consecutivi, dal 1978 al 1980 — arrivare secondo è la disfatta più grande, la jella più nera, ti sembra che anche i garofani, dietro i vetri delle serre, ridano di te.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

RAI 1

Basket — Ore 18,05: 2° tempo Divarese-Simac.

Pugilato - 22,45: da Montecarlo, Oliva-Sacco mondiale superleggeri; 0,15: Calambai-Gilpin.

RAI 2

Ciclismo-Ippica — Ore 14,40-16,30: in «Sabato sport»: da Sanremo, Milano-Sanremo; a seguire da A[illegible], G. P. Andreoni.

Tennis-Rugby — 23,60: in «Notte sport» da Milano, [illegible] internazionali indoor; da Parigi, sintesi di Francia-Inghilterra.

RAI 3

Tennis — Ore 14,40: da Milano, internazionali indoor.

I numeri più importanti

1 Kuiper (Ola), 3 De Wolf (Bel), 4 Van Poppel (Ola), 10 Calcaterra, 12 Freuler (Svi), 13 Gavazzi, 18 Caroli, 25 Bontempi, 26 Visentini, 41 Saronni, 48 Piasecki (Pol), 49 Ricco, 57 Hoste (Bel), 62 Schmutz (Svi), 76 Petito, 78 Criquielion (Bel), 94 Kelly (Irl), 96 Muller (Svi), 108 Emonds (Bel), 111 Bauer (Can), 114 Hinault (Fra), 115 LeMond (Usa), 135 Beccia, 136 Da Silva (Por), 138 Pagnin, [illegible] R. Sorensen (Dan), 150 Vanderaerden (Bel), 151 E. Planckaert (Bel), 154 Van Vliet (Ola), 159 Rooks (Ola), 160 Knetemann (Ola), 161 Mutter (Svi), 162 Delgado (Spa), 170 Wojtinek (Fra), 184 Rosola, 198 Worre (Dan), 205 Fignon (Fra), [illegible] Lavaine (Fra), [illegible] M. Madiot (Fra), 209 Y. Madiot (Fra), 212 Moser, 213 Baronchelli, 214 Corti, 218 Mayer (Aut), 238 Rabottini, [illegible] Mantovani, 240 Ghiotto.

La tabella di [illegible] dei [illegible] km/h

Partenza da Milano ore 9,20, Pavia 9,59, Casteggio 10,20, Voghera 10,41, Tortona 10,53, Novi Ligure 11,27, Ovada 11,57, Passo Turchino 12,33, Genova-Voltri 12,50, Varazze 13,16, Savona 13,31, Finale 14,07, Loano 14,20, Alassio 14,44, Capo Mele 14,53, Capo Cervo 15,01, Capo [illegible] 15,12, Imperia [illegible] Cipressa 15,36, Bivio Poggio 15,55, Poggio 16,01, arrivo a Sanremo 16,06 (l'arrivo è previsto invece alle 16,25 secondo la tabella dei 42 km/h).

BOXE MONDIALE **Stasera l'attesissima sfida per il titolo dei superleggeri**

Oliva e Sacco, l'ora della verità

Sul ring [illegible] Montecarlo non si può bluffare - Il napoletano è tranquillo, l'argentino stravagante si[illegible] alla fine

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *L'atte[illegible] sfida per il mondiale dei superleggeri WBA che vedrà stasera sul ring del Principato l'imbattuto Patrizio Oliva impegnato nel tentativo [illegible] strappare il titolo all'argentino Ubaldo Sacco costituirà, in ogni [illegible] indipendentemente dal risultato, il capolavoro postumo di Rodolfo Sabbatini. Non per nulla lo stesso pugile napoletano ha detto di volere questo trofeo, coronamento di una splendida avventura incominciata [illegible] l'oro delle Olimpiadi di Mosca, non solo per se stesso, ma anche per dedicarlo alla memoria dell'organizzatore scomparso che, in tandem col procuratore Rocco Agostino, lo ha guidato saggiamente portandolo ai vertici del pugilato col minimo dei rischi e con un'abilità diplomatica sopraffina.*

Inutile nascondere quello che tutti sanno. E' vero che Oliva, dopo il trionfo [illegible] Mosca ed il passaggio al professionismo, è volato [illegible] successo in successo, difendendo ben sette volte il titolo europeo. Ma è altrettanto vero che l'italiano è arrivato ad occupare il posto di sfidante ufficiale per il titolo mondiale WBA, senza aver mai incontrato nessuno di quelli che gli stanno immediatamente dietro [illegible] classifica. Patrizio, che come temperamento è il meno verace dei napoletani veraci, ha sempre adeguato sul ring la [illegible] fatica alle necessità [illegible] momento, non convincendo molti critici, forse perché gli bastava poco per vincere su avversari mediocri. E forse anche perché era così bravo, così furbo, così preparato, da poter far figurare qualsiasi antagonista.

Il vero Oliva, comunque, è ancora da scoprire. Il bluff, se di bluff si tratta (Oliva, non dimentichiamolo, non [illegible] La Rocca), ora non serve più. [illegible] man mano che ci si avvicina al combattimento, le file degli scettici si assottigliano e si fa strada invece la convinzione che Patrizio, determinatissimo, caricato a dovere da una preparazione esemplare, possa risultare una gradita scoperta per noi, sgraditissima, invece, per Ubaldo Sacco.

Il napoletano è sicuro di sé, tranquillo, consapevole di aver fatto tutto quanto doveva per mettersi in condizione di lottare per vincere. Tanto tranquillo da essersi concesso, l'altra sera, qualche ora di svago nel locale del ristoratore-cantante Ezio Tripodi a Vallecrosia, suonando la chitarra in accompagnamento al magico sax di Fausto Papetti.

Nel clan dell'argentino, invece, il clima è di aperta tensione. Ubaldo Sacco, un cavallo pazzo con doti innate di fuoriclasse [illegible] ring, [illegible] con troppe inclinazioni alla sregolatezza, continua a [illegible] portarsi in modo stravagante. Giovedì ha litigato due volte col suo manager Tito Lectoure, prima per aver voluto, contro ogni logica, sostenere una pesante seduta di allenamento coi guanti all'antivigilia del match, poi per aver pasteggiato [illegible] cocktail tutt'altro che dietetico di birra e vino bianco. Lectoure, per salvare [illegible] salvabile, ha convo[illegible] d'urgenza da Roma [illegible] dietologo prof. Pascone che già seguì il pugile in luglio, nel match vinto contro Hatcher. Ma anche il miglior dietologo del mondo, che potrebbe fare in poche ore?

Il segreto del match, insomma, sta in buona parte nel mistero sulle reali condizioni di Sacco che, secondo alcuni colleghi argentini, solo un mese e mezzo fa era ancora in clinica per disintossicarsi dalla droga ed è stato rimesso in sesto in qualche modo. Ma Oliva è preparato anche per affrontare il miglior Sacco, un pugile ricco d'estro, dotato di discreta potenza e di gran colpo d'occhio, [illegible] meno veloce di lui e con un minor allungo. Potrebbe uscirne un grande spettacolo di tecnica, come un match rarefatto, arido, tutto impostato sull'anticipo delle intenzioni altrui, tipo certi incontri del grande Duilio Loi, campione del mondo della stessa categoria prima di Bruno Arcari. Il prossimo potrebbe essere lui, Patrizio. Almeno speriamo.

Gianni Pignata

Montecarlo. Oliva e Sacco sorridono mostrando i pugni: stasera sul ring però non si può scherzare

Quattro ore di [illegible]

20,50, WELTERS: A. Duran (Italia)-Ansoula (Fr.) 4 rip.
21,15, SUPERPIUMA: Binguria (Zal)-Jones (G.B.) 6 rip.
21,40, MEDI: Tiozzo (Francia)-Shavers (Usa) 8 riprese.
22,15, SUPERLEGGERI: Rossi (Arg)-Boukoul (Mau) 8 rip.
23, CAMPIONATO DEL MONDO SUPERLEGGERI WBA: Ubaldo Sacco (Argentina, detentore)-Patrizio Oliva (Italia, sfidante) 15 riprese. Arbitro: Frank Cappuccino (Usa), giudici: Hill (Pan), Chung Jung Soo (Corea S.) e Mc Kinley (Usa-Alaska).
24, MEDI: Calambai (Ita)-Gilpin (Gbr) 8 riprese.
0,30, MEDI JR: Velasquez (Dom)-Hammani (Tun.) 4 rip.

Campioni [illegible] Sanremo

SANREMO — C'è voluta una bella cerimonia, per la premiazione dei «Top ten», i dieci atleti migliori del mondo, per vedere Diego Maradona (nella foto di Enzo Tartaglia accanto ad Alberto Cova) con la barba ben rasata ed in smoking. Presenti quasi tutti i festeggiati: dal sovietico Bubka alla velocista tedesca orientale Marita Koch, [illegible] ciclista Hinault. Assenti giustificati, ma comunque molto applauditi Platini, Prost, Aouita e Boris Becker. Fra gli italiani riconoscimenti anche [illegible] [illegible] Abbagnale, Messner, Numa e [illegible] Canins.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferradotto

CERTIFICATO N. 940 DEL 12-12-1985

ECCELLENZA - Oggi i nerostellati nella partita d'anticipo

[illegible] strada che porta [illegible] C2 per il Casale [illegible] Ivrea

La squadra, reduce dalla sconfitta di Pinerolo, dovrà mantenere i tre punti dall'Imperia

CASALE — Un successo esterno sul terreno dell'Ivrea è l'obiettivo che il capolista Casale vuole centrare [illegible] alle 15 nell'anticipo della 25ª giornata di Eccellenza, poi domani i nerostellati staranno tutti alla finestra con lo sguardo puntato sulle dirette inseguitrici: l'Imperia che ospita l'Acqui, impegnato nella lotta per la salvezza, e il Pinerolo in trasferta ad Aosta, contro una compagine che a fine campionato ha ritrovato smalto con [illegible] determinazione per non retrocedere.

Reduce dalla sconfitta di misura subita domenica scorsa a Pinerolo (1-0) il Casale avrà poi modo giovedì prossimo di operare [illegible] ulteriore allungo [illegible] graduatoria, ottenendo [illegible] un risultato utile nell'impegno infrasettimanale di recupero a Saint Vincent.

A sei giornate dal termine la formazione di mister Guido Vincenzi, a quota 37, ha tre lunghezze di vantaggio sull'Imperia. L'obiettivo per il Casale sarà quello di mantenere i tre punti di vantaggio fino all'ultima giornata, quando è previsto [illegible] scontro [illegible] con la compagine ligure.

Afferma mister Guido Vincenzi: *«La strada per la promozione in C2 passa da Ivrea dove scenderemo con chiare ambizioni di successo. Vogliamo acquistare l'intera posta per ritrovare quella serenità che ci ha consentito [illegible] vincere anche sui campi più difficili. Potendo avvalerci di una rosa al completo probabilmente anche a Pinerolo non si sarebbe perso. Certe assenze, per infortuni e squalifiche, hanno inciso anche a livello psicologico. Domenica [illegible] forse per la prima volta abbiamo avuto timore e ciò immancabilmente impedisce ad [illegible] squadra di esprimersi al meglio».*

Dopo [illegible] turno [illegible] squalifica, oggi rientra in formazione Luxoro mentre in forse è l'[illegible] di Ostroppa, dopo l'infortunio subito nell'impegno casalingo con la Juve Domo. Ancora indisponibile invece il [illegible] Del Favero, che nello stesso incontro era stato obbligato a raggiungere gli spogliatoi prima del tempo per [illegible] pallonata all'occhio de[illegible].

Nella gara di andata i nerostellati si erano imposti senza difficoltà per 3-0 contro l'Ivrea, ma oggi [illegible] compito sarà più difficile [illegible] un collettivo alla ricerca di punti-salvezza.

Conclude mister Vincenzi: *«Non possiamo assolutamente concederci passi falsi. L'Imperia, pur senza esprimersi al meglio, continua [illegible] vincere ed è quanto mai necessario incamerare almeno tre punti nei confronti [illegible] Ivrea e Saint Vincent».*

g. d.

[illegible]: Biato; Perotti, Spallanzani; Luxoro, Pedrelli, Caputo; Botz, Melchiori, Ostroppa, Scarrone, Segoni.

PALLANUOTO - Secondo turno, girone di ritorno

I «caimani» [illegible] Rivarolo

ALESSANDRIA — Partita [illegible]ecisiva, questa sera, nella prima fase del campionato di serie D di pallanuoto, per i «caimani» del Nuoto Club che scendono a Rivarolo per il secondo turno del girone di ritorno. Il palio c'è il secondo posto e quindi la qualificazione [illegible] successiva «poule» promozione.

Il Rivarolo, sconfitto all'andata per 14-10, deve vincere e sperare poi in un favorevole quoziente reti. Gli alessandrini però, anche in previsione di un'eventualità del genere, sono già riusciti a mettere da parte un buon bottino rifilando un pesantissimo 39-1 alla modesta Libertas Chieri, squadra [illegible] del girone.

«Contro il Chieri dovevamo segnare molto, per questo ho varato una formazione d'attacco, spostando Gorrini sulla fascia sinistra ed inserendo Ferretti [illegible] centro della difesa», spiega mister Roberto Dalera. [illegible] azzeccata: Gorrini è risultato il miglior realizzatore (13 gol), seguito da Ferretti e dallo stesso Dalera (8 reti ciascuno), da Lingua (3), Bruno (2), Bottistello, Negri e Iero (1).

Per il Nuoto Club del presidente Renzo Bocchio dunque è [illegible] in pratica [illegible] proficuo allenamento in vista del big-match odierno.

p. b.

Filippo Lingua

I tifosi commentano l'esonero dell'allenatore deciso [illegible] società

Piquè? «Non poteva fare [illegible] più» Ma adesso l'Acqui deve risorgere

Molti sostengono: «Si è trovato un'eredità difficile» - Altri: «Non era entusiasta, ha sbagliato»

ACQUI TERME — L'esonero dell'allenatore dell'Acqui, Luciano Piquè, al termine [illegible] della partita di domenica scorsa con l'Aosta, giocata all'«Ottolenghi» e persa per 2-0, non sembra aver [illegible] l'ambiente sportivo acquese. Né amore né odio nei confronti dell'ex mister [illegible] parte della tifoseria, che ogni domenica [illegible] segue i «bianchi», meno numerosa però che in passato a causa dell'inagibilità totale della tribuna la cui tettoia [illegible] caduta sotto il peso della [illegible] (ma era già stata dichiarata inagibile).

Piquè, secondo la maggio[illegible] [illegible] tifosi, [illegible] raccolto un'eredità difficile. «Non ha fatto la campagna acquisti e poi si [illegible] ritrovato con tanti infortunati, cosa poteva fare?», *sostiene Pier Giuseppe Mottura, funzionario [illegible] una [illegible] [illegible] fondi [illegible] investimento. Mottura [illegible] anche convinto che il direttore sportivo Enrico Risso, allo stato attuale, rappresenta ancora la migliore soluzione per la vita dell'Acqui [illegible].*

Mister Piquè fu chiamato all'Acqui verso la metà di dicembre per garantire [illegible] salvezza: subentrando alla guida dei bianchi ad Alberti e Simonielio, che dall'inizio [illegible] campionato avevano avuto la duplice veste di allenatori e giocatori.

«Ho avuto l'impressione che Piquè [illegible] [illegible] sia [illegible] [illegible] per [illegible] compito [illegible]fidatogli, non ha stimolato i giocatori [illegible] troppe volte ha

Pier Giuseppe Mottura — Mario Solia

sbagliato formazione», sostiene *Sergio Baccalario, meglio conosciuto come il «Bacali», che dell'Acqui [illegible] perde [illegible] partite né allenamenti.*

Secondo Mario Pirrone, bancario, ex calciatore, «Piquè sbagli può averne fatti però la squadra è quella che è, gli hanno lasciato sei attaccanti che pesano [illegible] chili e sul terreno pesante, senza [illegible] uomo [illegible] area, che risolva anche di testa, è difficile [illegible]re risultato».

Non c'è soluzione a sorpresa nella successione al «mister» genovese, tutto è già stato definito: Sodocco fungerà [illegible] preparatore atletico, Enrico Risso siederà in panchina.

«Ci [illegible] possibilità di salvezza, bisogna [illegible] vincendo gli incontri [illegible] abbiamo da recuperare», preci*sa Risso, che non è nuovo a queste imprese. I tifosi lo ri*[illegible] *vincitore di un campionato e da quattro anni mantiene con onore i bianchi in Interregionale.*

Per Gian Piero Grassi, ufficiale di stato civile, «Piquè [illegible] conosceva il parco giocatori, nemmeno poteva migliorarlo». «Per [illegible] andava benissimo, speriamo che [illegible] il cambio della guardia vengano i risultati», [illegible] il pensionato *Giovanni Cafferino.*

«[illegible] parla anche di rapporti *difficili* [illegible] giocatori e l'ex mister. *Mario Solia è il* [illegible] *guardiano dell'Acqui e quindi è sempre a contatto con i giocatori:* «Quando è venuto all'Acqui mi pareva fosse più deciso, ero convinto conoscesse meglio il campionato e che sapesse impostare meglio i giocatori».

Silvio Moretti, segretario dell'Acqui Us, ha saputo dai giornali dell'esonero di Piquè; afferma di «non interessarsi [illegible] questioni tecniche e che il cambiamento dovrebbe [illegible] una sferzata alla squadra».

Mancano nove partite [illegible] termine del campionato, tre sono di [illegible] due da giocarsi in casa ed una fuori.

La formazione dell'Acqui, con un attacco «leggero», ha sofferto l'inverno ed i terreni pesanti; [illegible] *l'arrivo della primavera qualcosa dovrebbe cambiare nel rendimento dei giocatori. Difficile ipotecare il futuro, il campionato è ancora aperto. Domani l'Acqui scenderà [illegible] campo per* [illegible] *retrocedere.*

Carlo Ricci

GUIDA AGLI SPETTACOLI — Musica, teatro e arte [illegible] prossimi giorni

IL CARTELLONE

Replica di [illegible] storia all'Arnoldi

ALESSANDRIA — Prosegue [illegible] Teatro Arnoldi [illegible] via Arcivescovado la stagione teatrale «Primavera '86» organizzata dal Teatro Nuovo di Torino e presentata con il titolo «Il sipario incantato».

Questa sera alle 21, con replica domani alle 16, il Teatro della Tradizione Popolare presenta «Curiosa replica di una storia accaduta», di Giorgio Gaber, con Rosalba Minnella e Bruno Maria Ferraro. La regia è di Gianni Mantesi.

Presentato nella stagione '82-83 da Giorgio Gaber e [illegible]riangela Melato, lo spettacolo viene ripreso dal Teatro della Tradizione Popolare nella [illegible] di Gianni Mantesi, che si avvale [illegible] due attori a lui legati da [illegible] affiatamento che [illegible] alla comune esperienza nel Nuovo Teatro Studio.

Le avventure [illegible] Odisseo

ALESSANDRIA — Prosegue a ritmo serrato la rassegna di teatro-scuola «Ciliege... uno spettacolo tira l'altro», organizzata dal Ceries e dall'Ata. Oggi alle 9 [illegible] alle 11, alla sala Ferrero del Teatro Comunale, per le elementari e [illegible] medie, è [illegible] programma «Le avventure di Odisseo» presentato dal Teatro Mediterraneo.

Gli angeli al Comunale

Lunedì e martedì, invece, al Teatro Comunale, per il primo ciclo delle elementari e per la scuola dell'infanzia, sarà rappresentato (alle 10 e alle 14.30 lunedì, [illegible] 10 martedì) «Cielo radente» del gruppo «La Baracca» di Bologna. Due angeli, costretti ad [illegible] atterraggio forzato, hanno desideri opposti: uno vorrebbe tornare a volare, l'altro cerca di ambientarsi.

DANZANDO DANZANDO

● SALE — Alla «Cometa music-hall» questa sera, domani, pomeriggio e sera, e giovedì discoteca con dj Marco e Paolo; venerdì ballo liscio con l'orchestra «Castelling Pasi».

● SILVANO D'ORBA — All'albergo-ristorante «Biao» questa sera e domani discoteca.

● PONTECHINO — All'«Ox» questa sera discoteca con Tony e Alberino, domani sera disco-music con Katy Grey, giovedì discoteca e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Germano Montefiori.

● ACQUI TERME — Al dancing «Paladium» questa sera e domani ballo liscio con le orchestre «Tiziana» e «I caravan center». Al «Nuovo Aurassì» questa sera ballo liscio con l'orchestra di Vittorio Todarello.

● MONTECHIOCCO — Alle «Fonti dello [illegible]lo» due serate di liscio, [illegible] e domani, rispettivamente con le orchestre «Gli Hadona» e «I Lords».

● CASTELLETTO D'ORBA — Al «Paradiso studio's» questa sera festa «Brown Sugar», domani sera danceteria e giovedì discopany. Al dancing «Lavagello» questa [illegible] discoteca con «Carlone il re del li[illegible]».

I CONCERTI

La Polifonica in Cattedrale

ALESSANDRIA — Il coro e l'orchestra della Polifonica Serravallese (120 coristi e 60 orchestrali, uno dei quali, Nicolò Paganini, già primo violino [illegible] «Carlo Felice» di Genova, è discendente dell'omonimo celebre violinista) terranno alle 21 di questa sera in Cattedrale un concerto vocale-strumentale. Al pianoforte Luisa Ansaldi Corsini; solisti il soprano Pierangela Letti e il basso Carlo De Bortoli.

L'intero incasso della manifestazione sarà devoluto alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Vignale, folk all'osteria della Luna

VIGNALE MONFERRATO — Musica folk italiana domani alle 21,30 nell'Osteria della Luna. Sarà [illegible] scena il quartetto «Ritmia», [illegible] a livello europeo. Suoneranno [illegible] Tesi, fondatore [illegible] gruppo (organetto), Daniele Craighead (tastiere, sax, flauti, percussioni), Alberto Balia (chitarra, clarinetto, canto) e Enrico Frongia (chitarra, [illegible]). Il gruppo propone brani basati sui fondamenti della musica tradizionale popolare, lasciando spazio ad improvvisazioni [illegible] stampo jazzistico.

Marco Alpi lunedì all'Auditorium

ALESSANDRIA — Un recital [illegible] pianista Marco Alpi, in programma lunedì alle 21,15 all'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi», conclude [illegible] prima rassegna dei giovani pianisti vincitori di [illegible] nazionali ed internazionali organizzata dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» in collaborazione col «Vivaldi».

MOSTRE E ARTISTI

Franco Sassi. Il pittore alessandrino espone nel salone della Cassa di Risparmio di Alessandria a Valenza il vagabondaggio attraverso la [illegible] alessandrina consente a [illegible] di fermare [illegible] tela gli [illegible] e i paesaggi della sua terra.

Collettiva a «Le Foyer». Oli, chine, acquerelli, acqueforti, litografie di Migneco, Guttuso, Cantatore, Dalì, Terruso, Cazzaniga e altri, sono esposti alla galleria «Le F[illegible]» di via Mirabello 14 a Tortona.

Pittura e [illegible]. Oggi alle [illegible] vernissage alla galleria d'arte «Ariete» [illegible] corso Giovane Italia 24, a Casale, della personale di Arnoldo Sidoli. In mostra [illegible] pure ceramiche dipinte a mano [illegible] Bianca Maria Bianchi.

Pippo Porzi. Alla galleria d'arte «La Maggiolina» [illegible] via Modena [illegible], ad Alessandria, opere del pittore, alessandrino di nascita, biellese [illegible] adozione.

Collettiva [illegible] Primavera. Si inaugura alle 18 di oggi, alla galleria d'arte «Il quadro» [illegible] via S. Giovanni Evangelista 13 (Cristo) di Alessandria: [illegible] di Alliberti, Caffassi, Martinengo, Renigante [illegible] Scapparone.

Premio «Città di Casale». Apre domani nel complesso di S. Croce, a Casale, l'esposizione delle opere partecipanti al concorso nazionale di pittura e grafica contemporanea «Premio Città di Casale». Alle 17 premiazione dei vincitori.

Premio Monferrato. Domani alle 18, alla galleria «Il vicolo» di via Gilardini, [illegible] Ovada, premiazione dei vincitori del concorso di pittura e scultura alla sesta edizione.

Gianni Baretta. Il pittore alessandrino [illegible] alcune delle sue [illegible] più [illegible] allo Studio Repetto [illegible] via Piana 90, ad Alessandria.

Alfonso Perrotta. Alla galleria «Clio» [illegible] [illegible] Roma 104, ad Alessandria, selezione [illegible] tele del pittore.

Attori in foto. Alla libreria «Insonnia» di via S.Giacomo della Vittoria 75, ad Alessandria, alle 18 di oggi si inaugura la mostra «Ritratti fotografici di attori e teatro».

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il gioiello del [illegible].
[illegible] La Bête
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: Nm sexy
GALLERIA: La signora della notte.
MODERNO: Explorers.
AMB[illegible]: Mad Max, oltre la sfera del tuono.

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible].
CRISTALLO: Speriamo che sia femmina.
ITALIA: La bella [illegible] nel bosco

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone.
POLITEAMA: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
[illegible]: Ammazzavampiri.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Sotto il vestito [illegible].

GAVI [illegible]
IL FORTE: Perfect.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] sexy.
IRIS: Missing in action.
ITALIA: Una spina nel cuore.
MODERNO: Nove [illegible] ½.

OVADA
LUX: Tutta colpa del Paradiso.
[illegible]: Invasion Usa.

TORTONA
MODERNO: Plenty.
SOCIALE: Nove settimane e ½.
[illegible]: Ammazzavampiri.

VALENZA PO
SOCIALE: Rocky IV.

VOGHERA
GALVANI: Troppo forte.
ROMA: Nove settimane e ½.
SOCIALE: Piramide di paura.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 [illegible] 17,30. Museo e Pinacoteca di [illegible] [illegible] martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle [illegible].

TAXI
Piazza Libertà: 53 001
[illegible] Ferroviaria: [illegible] 532

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] [illegible] e sabato tutto il [illegible]. Altri giorni aperta [illegible] 9 alle 12 e dalle 14.45 [illegible] [illegible].

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour [illegible], [illegible] [illegible] 443 347
Corrispondenti: Casale 0142 64 762, Tortona 812.361; Valenza 55 419, Acqui 0144 25 28 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75 788, Ovada 0143 86 392, Serravalle 0143 65[illegible]

[illegible] [illegible]

Con sentenza penale di questa Pretura [illegible] data 28-9-1983, **CHIOFILO Mario** n. 3-3-1939 a Castelvetrano e res.te Alessandria, [illegible] Bandolino 3, [illegible] condannato [illegible] pena [illegible] mesi 3 di reclusione [illegible] lire [illegible] di multa, ol[illegible] spese, confisca della merce e pubblicazione estratto sentenza [illegible] «Stampa» [illegible] Torino, per il reato [illegible] [illegible] all'art 1 L. 29-7-1981 n. 406, per aver detenuto per la vendita, n. 189 musicassette prive [illegible] stampigliatura e timbro Siae e perciò [illegible] autorizzate.

Estratto conforme per la pubblicazione.
Cento, 3-3-1986.

IL DIRETTORE [illegible] SEZIONE
Achille Molisani

Inchiesta su Lotto, Enalotto, Totocalcio (ma esclusi i tavoli verdi)

Sette miliardi spesi al gioco ogni anno in Valle d'Aosta

Le preferenze vanno alla cabala - Il problema delle schedine - Difficile calcolo sui concorsi nazionali

AOSTA — I valdostani hanno il casinò in casa, ma non possono per legge entrare e fare puntate ai tavoli verdi: chi ha [illegible] passione del gioco deve quindi recarsi altrove; Chamonix non è lontana. Ma i valdostani [illegible] giocatori, si affidano alla fortuna? Una statistica condotta [illegible] sui giochi nazionali (dal Lotto al Totocalcio, senza contare l'acquisto di biglietti per le tante lotterie nazionali e le visite a Chamonix) rivela che i valdostani spendono in media per sfidare [illegible] fortuna quasi 140 milioni alla settimana.

Il primato degli incassi spetta (secondo [illegible] stime) al Lotto, che registra nelle tre ricevitorie (due a Aosta e una a Pont-Saint-Martin) un'entrata totale settimanale variabile [illegible] 50 al [illegible] milioni, pari quindi a oltre tre miliardi annui. Al Lotto segue il Totocalcio, che consente le giocate per un massimo [illegible] 45 settimane [illegible] è sottoposto alla [illegible] estiva del calcio. Gli incassi [illegible] schedina, affidata [illegible] pallone e alle sue sorti, hanno raggiunto in Valle [illegible] tetto massimo i 75-80 milioni alla settimana per un totale nel [illegible] due miliardi e 700 milioni.

Seguono nella graduatoria delle preferenze il Totip, abbinato ai concorsi ippici, e l'Enalotto, legato all'estrazione dei [illegible] del Lotto, che hanno incassi [illegible] per [illegible] milioni circa alla settimana pari a circa 500 milioni l'anno. In totale si può dire che i valdostani (bisogna però tener conto delle presenze turistiche in Valle, anche se incidono per una piccola parte) giocano circa sette miliardi all'anno. Restano poi da calcolare le lotterie nazionali e le «scappate» a [illegible]. Si può quindi dedurre che la cifra messa in palio per tentare la dea bendata è inferiore di [illegible] pari a quella [illegible] agli spettacoli e [illegible] manifestazioni sportive. [illegible] secondo l'Istituto di statistica [illegible] nel [illegible] di 6 miliardi e 725 milioni, pari a [illegible] lire per abitante: in quattro anni la cifra [illegible] senz'altro aumentata, e dovrebbe superare di poco quella spesa per le «giocate».

Tra Lotto e Totocalcio difficile stabilire se il primato dell'uno rispetto all'altro sia dovuto a [illegible] maggior [illegible] di persone più fiduciose nella cabala che appassionate di calcio o [illegible] speranza che la scelta tra i 90 numeri delle «ruote» dia un premio maggiore di quelli del «toto», più diffuso tra gli uomini ma secondo gli esperti destinato a cedere ancora altre quote al Lotto.

Le tre ricevitorie in Valle segnalano infatti un costante aumento delle «bollette». Il gioco sembra diffuso egualmente tra uomini e donne, giovani e anziani [illegible] ogni [illegible] sociale, mentre invece il Totocalcio (29 ricevitorie sparse nella regione) non ha fatto registrare nella stagione 1985-1986 [illegible] un aumento rispetto a quella precedente.

In crescita il Totip, dove gli incassi del 1985 rispetto al 1984 sono stati superiori del 56,59 per cento (500 milioni circa contro i precedenti 300). Stazionarie invece le entrate dell'Enalotto. Per ciascuno di questi giochi vi sono da annotare alcune particolarità.

Lotto. Pur essendo [illegible] gioco bas[illegible] sulla fortuna, c'è chi si avvale del calcolo delle probabilità. [illegible] le puntate sui [illegible] in ritardo. In Valle, [illegible] quanto spiegano Bice Bonaventura e Maria Teresa Rey, fiduciarie delle ricevitorie 59 e 65 di Aosta, le donne rispetto agli uomini fanno [illegible] gioco più contenuto.

Bice Bonaventura, [illegible] locale dove si giocano almeno quindici [illegible] (in via Sant'Anselmo, il botteghino da tempo è stato dichiarato inagibile) [illegible] attesa [illegible] puntare i propri numeri, spiega: *«Una volta la gente giocava soprattutto interpretando i sogni e certi avvenimenti particolari. Oggi è più diffuso il gioco [illegible] giocato, basato [illegible] sistemi e con attenzione ai numeri in ritardo: ha fatto storia anche qui il 34 sulla ruota [illegible] Napoli».*

Totocalcio. Le fortune del concorso calcistico in Valle sono legate, dicono gli esperti, all'afflusso turistico: la ricevitoria di Cervinia, ad esempio, in alta stagione raddoppia [illegible] incassi. Dice Pietro Mondo, fiduciario di Ivrea, da cui dipende la [illegible]: *«Malgrado gli incassi [illegible] lo confermino, per il Totocalcio c'è un interesse maggiore [illegible] 50 per cento rispetto al Lotto, ma evidentemente le giocate sono più basse».* Continua Pietro Mondo: *«In Valle si dice che tra il 1975 e il 1977 venisse dalla Svizzera a giocare a Aosta un gruppo di sistemisti, la [illegible] puntata settimanale era di due milioni. Questi giocatori sono poi scomparsi. Anche i valdostani che fanno puntate molto alte credo preferiscano recarsi fuori regione per non far sapere come e quanto giocano sulla schedina».* Ormai ognuno ha i suoi sistemi. In Valle vi è poi la ricevitoria a più alta quota d'Italia (almeno così risulterebbe): è quella di Antagnod (1699 metri).

Totip. Quest'anno il prezzo d'una colonna è aumentato: da 350 a 500 lire. Secondo il fiduciario [illegible] Torino (responsabile anche per [illegible] Valle), Gennaro Bevacqua, gli appassionati valdostani di questo concorso [illegible] più numerosi [illegible] quando c'è una agenzia ippica a Aosta, ma comunque il gioco non [illegible] sviluppato (soprattutto in abbinamento al Festival [illegible] canzone di Sanremo) come si poteva prevedere.

Enalotto. L'unica curiosità legata a questo gioco, spiega il fiduciario Pietro Mondo, è che in [illegible] raccoglie la maggior parte dei consensi a Saint-Vincent. [illegible] incassi [illegible] cittadina termale superano infatti quelli [illegible] capoluogo.

Beatrice Mosca

Aosta. Una ricevitoria del Lotto, il gioco che ha la maggior popolarità in Valle (Foto De Tommaso)

Casinò, [illegible] mesi di i[illegible]

SAINT-VINCENT — Quanto spendono i residenti fuori Valle al Casino de la Vallée? Questi i dati dei primi due [illegible] dell'anno raffrontati [illegible]

Giochi francesi: nel 1985 hanno [illegible] 10.375 milioni; nel 1986 invece 10.311 milioni, pari a meno 0,62 per cento.

Giochi americani: [illegible] incasso di 4339 milioni; nel 1986 incassati 4789 milioni, pari a più [illegible] per cento.

Totale: nei primi due mesi del 1986 gli incassi del casinò sono stati 15.110 milioni (14.815 nel 1985) con [illegible] aumento dell'1,99 per [illegible].

Ripartizioni: le somme vanno così ripartite. [illegible] Regione 10.449 milioni (10.309 nel 1985, più 1,36 per cento), alla Sitav (giochi francesi) 3077 milioni (3041 nel 1985, [illegible] 1,18 per cento), alla Sitav (giochi americani) 1583 milioni (1485 nel 1985, più 6,09).

Ingressi: nel 1985 furono 91.132, nel 1986 (sempre gennaio-febbraio) [illegible] 107.146, [illegible] 17,59 [illegible] cento.

Il calcio di Seconda categoria

Partita difficile per lo Châtillon

Non può perdere terreno sul capolista Palazzo

Leo Martinet

AOSTA — Il campionato di calcio di seconda categoria riprende domani pomeriggio dopo la lunga sosta invernale con gli incontri della [illegible] giornata di [illegible]. Guida [illegible] classifica, solitario e imbattuto, il Palazzo inseguito a quattro [illegible] dallo Châtillon (con una partita da recuperare): a cinque punti si trova l'Issogne.

Aymavilles-Gressan (andata 3-1). I padroni di [illegible] hanno [illegible] punti in [illegible] (gli ospiti dodici): nel recupero giocato domenica [illegible] la Sangiorgese sono stati sconfitti e vorranno ottenere un risultato positivo [illegible] fronte al loro pubblico.

Bellavista-Sangiorgese (0-3). La squadra valdostana è impegnata [illegible] difficile turno contro i canavesani che lottano per non retrocedere.

Charvensod-Olimpia (1-1). I padroni di casa hanno dodici [illegible] in classifica, gli ospiti sette. Per l'Olimpia è indispensabile almeno un punto per continuare a [illegible] nella salvezza.

Montaltese-Châtillon (0-3). La squadra valdostana deve fare risultato e [illegible] nei gol di Leo Martinet per non perdere ulteriore terreno nei confronti della capolista Palazzo.

St. Pierre-Issogne (0-1). Per i padroni di [illegible] l'incontro è molto difficile però devono realizzare almeno un punto a muovere [illegible] loro classifica che è pericolante.

Verrès-Pont Donnaz (0-3). I rossoblu del Pont Donnaz sono [illegible] buona forma, partita quindi interessante sotto il profilo agonistico.

Arnad-Palazzo (0-5). I pa[illegible] di casa vorranno vendicare la pesante sconfitta subita all'andata ed hanno qualità di gioco sufficienti per impensierire la capolista.

c. g.

Domani Austria-Jugoslavia

Hockey, comincia l'eurocampionato

Oggi le squadre ricevute in Comune

AOSTA — Ricevimento ufficiale oggi alle 17,30 per i campionati europei juniores [illegible] hockey su ghiaccio in municipio. Dirigenti, tecnici ed atleti delle otto squadre partecipanti alla rassegna dell'hockey giovanile continentale saranno accolti [illegible] sindaco Edoardo Bich, dall'assessore Graziano Dominidiato, [illegible] consigliere della Federghiaccio Bruno Raviola e dal presidente del Comitato valdostano Fisg (Federazione italiana sport del ghiaccio) Franco Cintori. Domani mattina alle 10 si giocherà il primo incontro della manifestazione tra le nazionali di Austria e Jugoslavia. Alle 13,30 vi sarà il confronto tra Bulgaria e Polonia, molto [illegible] dai tecnici azzurri per verificare il reale valore dei polacchi, considerati tra i favoriti per la conquista del titolo di campioni d'Europa.

Alle ore 17 si giocherà invece Francia-Olanda, poi [illegible] 20,30 debutto della squadra italiana che affronterà la Danimarca. I giocatori azzurri, tra i quali vi è un solo valdostano (il terzino sinistro Daniele Lordi di Aosta) hanno [illegible] disputato [illegible] questi giorni una serie di partite amichevoli contro la Francia e l'Austria e l'allenatore Thomas Mair ha potuto verificare [illegible] l'intesa [illegible] i vari reparti sia ormai quasi perfezionata. E' lecito quindi attendersi dall'Italia [illegible] buon risultato complessivo.

Alle 20 di domani vi sarà [illegible] cerimonia ufficiale di apertura della manifestazione, alla quale interverranno l'asses[illegible] regionale al turismo Giuseppe Borbey e il presidente della Fisg, Luciano Rimoldi. Sono leggermente [illegible] gliorate le condizioni [illegible] Mauro Longhi, il giovane giocatore dell'Aosta [illegible] coinvolto la scorsa settimana in un incidente stradale e ricoverato a Torino al Cto dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

I medici, pur non sciogliendo la prognosi, hanno espresso un cauto ottimismo sulle possibilità [illegible] recupero del paziente.

c. g.

La squadra di pallavolo rischia la retrocessione

Ora la Valfin è pericolante

AOSTA — Seconda [illegible] nella «poule salvezza», questa sera per la Valfin Cral Cogne impegnata in una difficile trasferta in Lombardia [illegible] tro il Foresti Gottolengo, formazione che guida [illegible] classifica [illegible] con 12 punti mentre [illegible] sestetto femminile allenato [illegible] Teofilo Czerwinsky [illegible] a quota sei.

In questa seconda parte del campionato [illegible] C1 [illegible] tiene conto anche dei punti realizzati [illegible] contro [illegible] squadre incontrate nella «regular season». Per [illegible], che hanno perduto in [illegible] scorsa settimana la partita con la [illegible] martinese [illegible] il punteggio di 3 a 1 a favore delle ospiti, il confronto è quasi proibitivo, ma se vorranno salvarsi da una retrocessione in C2 (quando fu ingaggiato due anni fa il polacco Czerwinsky il programma prevedeva il passaggio in serie B) Carla Sinico e compagne dovranno mettere a segno qualche risultato impossibile sulla [illegible] ta.

Retrocedono infatti quattro squadre e, in fondo [illegible], [illegible] situazione attuale è la seguente: Valfin Cral Cogne e Pro Patria [illegible] lano punti 6, Voltri 2, Zanica 0. Le squadre che precedono [illegible] quartetto [illegible] a quota dieci punti [illegible] è evidente come la salvezza per le aziendali [illegible] molto difficile da conquistare.

Nel settore maschile, nel campionato di C2, il sestetto dell'Olimpia Caridi mobili ha vinto nell'ultimo turno per 3 a 1 contro [illegible] Stamperie Alice [illegible] Santhià e questa sera renderà visita ad Occhieppo Inferiore alla formazione della Casa della Ceramica, sconfitta nell'ultimo turno per 3 a 0 dai torinesi del Ciaoion.

In classifica [illegible] aostani, al[illegible] Marco Varisella, hanno 16 punti mentre i padroni [illegible] a quota 12.

c. g.

E' stato siglato l'accordo con la Sam di Incisa

Mecort: 15 assunzioni per produrre lattine

Si è conclusa l'odissea della fabbrica chiusa improvvisamente nel 1982 - Dei [illegible] dipendenti oltre cento hanno trovato [illegible] altro lavoro

CORTIGLIONE — Dopo [illegible] anni la travagliata odissea della Mecort approda finalmente a una soluzione: giovedì è stato ufficialmente siglato l'accordo che prevede il passaggio dell'intero complesso di Cortiglione (capannoni, altre strutture e impianti) a una società costituita dagli imprenditori nicesi Ugo Massimelli e Biagio Scarna contitolari [illegible] (Scatolificio Alto Monferrato) [illegible] Incisa Scapaccino e con partecipazioni in altre aziende tra cui la Bersano Vini di Nizza.

Il piano prevede l'assunzione entro un mese di una quindicina di operai che lavoreranno a due [illegible] linee di «litografia [illegible] banda stagnata», un particolare tipo [illegible] la[illegible] che sinora la Sam faceva eseguire in conto terzi e che [illegible] assumerà direttamente. La Sam produce recipienti e contenitori in metallo, soprattutto per usi industriali: l'azienda [illegible] centinaio di dipendenti e negli ultimi anni ha fatto registrare una notevole espansione di mercato soprattutto all'estero, arrivando [illegible] tare nei Paesi arabi, oltre che in Europa e America.

Alla sigla dell'accordo per il passaggio dei capannoni dalla Sofim (la finanziaria dei gruppi Iri che ne era proprietaria) alla Sam, era presente anche il vicesindaco di Asti, Gabriele Vercelli, che in questi anni come presidente [illegible] Comprensorio aveva seguito la vicenda. Le prime assunzioni dovrebbero avvenire già [illegible] prossimi giorni: per fine aprile dovrebbe iniziare la produzione.

Da parte del sindacato si commenta favorevolmente l'accordo, sottolineandone però [illegible] limitatezza: «E' importante che [illegible] sia riusciti finalmente a muovere qualcosa, anche se non è certamente il tipo [illegible] soluzioni che in questi tre anni [illegible] cercato. Continueremo comunque i nostri [illegible] verificare [illegible] possibilità di ulteriori interventi in grado [illegible] buone occasioni occupazionali», ha [illegible] Silvio Boffa [illegible] Fim.

Dei 180 dipendenti lasciati a [illegible] improvvisamente, nel novembre del 1982, dalla Lemfoerder (la società tedesca che aveva gestito la Mecort) circa [illegible] centinaio hanno trovato un'altra occupazione e [illegible] stati collocati in prepensionamento. Gli [illegible] hanno usufruito del [illegible] disoccupazione speciale. L'obiettivo [illegible] sindacato è di [illegible] di [illegible] dalla Sofim interventi che garantiscano commesse.

Fulvio Lavina

Colpo all'oreficeria

Si tenta l'identikit 2 banditi

ASTI — Ancora nessuna traccia dei banditi che, giovedì pomeriggio, verso le sedici, hanno rapinato l'orefice Giulio [illegible] centralissimo negozio [illegible] corso Dante, per [illegible] bottino che supera i 150 milioni di lire. Gli autori del colpo, messo a segno con una tecnica che i funzionari della questura definiscono «da professionisti», sembrano essersi dileguati nel nulla.

Questa mattina gli inquirenti dovrebbero diffondere l'identikit dei rapinatori, [illegible] ricostruzioni fornite dall'orefice e dall'agente pubblicitario [illegible] «Manzoni» che si trovava nel negozio al momento della [illegible] Giulio Saracco, [illegible] anni, e Franco De Carolis, 42 anni, stavano discutendo nella gioielleria quando sono entrati due presunti clienti che, dopo aver chiesto al titolare di vedere alcuni orologi da polso, hanno tirato fuori le pistole e si sono fatti aprire la cassaforte.

l. b.

Madre e figlio, uccisi da un parente colto da raptus, sepolti ieri mattina

Tutti attorno a Rosanna e Andrea

Le due bare portate a spalla nella piccola chiesa di Migliandolo - L'omelia del vescovo - L'omicida, che ha poi tentato il suicidio, è ormai fuori pericolo [illegible] non ha ancora potuto [illegible] interrogato

Migliandolo. Le due bare portate a spalla: la bara del piccolo Andrea coperta dal vestito da chierichetto, dietro quella della madre. Marito e parenti in lacrime

PORTACOMARO — Rosanna Bussato, 30 anni e il figlio Andrea Marchesini, di sette, [illegible] sepolti [illegible] piccolo cimitero [illegible] frazione Migliandolo. Era mezzogiorno quando [illegible] campana del piccolo camposanto annunciava l'ingresso del funerale. C'era commozione e dolore. Il pianto non era solo dell'appuntato dei carabinieri, Alessandro Marchesini, marito e padre delle vittime, o dei numerosi parenti, ma anche degli abitanti di Migliandolo, Portacomaro, Scurzolengo e Canelli dove presta servizio [illegible] Marchesini.

Tanti i militari dell'Arma con il comandante della Legione, Arnaldo Maffei, il comandante del Gruppo di Asti, tenente colonnello Salvatore Trovato e altri ufficiali. [illegible] Portacomaro [illegible] giunti a Migliandolo, [illegible] lo scuolabus, i compagni del piccolo Andrea che frequentava la seconda elementare: poi, [illegible] auto private, tutti gli altri scolari con le maestre, [illegible] bandiera della scuola e ognuno aveva in mano un mazzo di fiori. Numerose le corone, [illegible] le quali quelle dei commilitoni dell'appuntato, e [illegible] l'amministrazione comunale di Portacomaro.

Le due [illegible] sono giunte dall'ospedale di Asti, [illegible] le 10,30. Dopo una breve [illegible] sulla piazza è seguito il lento cammino [illegible] chiesa con la banda musicale di Porta[illegible] in testa. Prima il piccolo feretro bianco [illegible] Andrea, semicoperto [illegible] suo abitino bianco e rosso di chierichetto, poi quello della madre.

Le due bare sono state portate a spalla da abitanti della frazione e da carabinieri [illegible] borghese fino nella parrocchia di [illegible] Dalmazio dove, sul [illegible] in attesa [illegible] vescovo monsignor Franco Sibilla, con [illegible] parroci della zona. La chiesa non ha potuto contenere tutta la gente che si è ammassata sulla piazzetta.

Durante la funzione funebre il vescovo [illegible] ricordato le vittime: «*Stroncate nel fiore della vita*». [illegible] e Andrea riposano nel cimitero [illegible] su una collina [illegible] sovrasta proprio il cortile della loro [illegible] teatro [illegible] duplice omicidio. La pioggia di mercoledì notte ha cancellato definitivamente [illegible] macchie di sangue, ma [illegible] il loro ricordo.

Sul fronte delle indagini, la polizia giudiziaria e la scientifica hanno trasmesso ieri alla procura della Repubblica gli atti degli interrogatori di diverse [illegible] e [illegible] documentazione fotografica del brutale fatto [illegible] sangue dove appaiono [illegible] vittime [illegible] dai colpi inferti dall'omicida. Quest'ultimo, Mario Repele, 47 anni, [illegible], fratellastro della madre dell'appuntato che, dopo aver ucciso Andrea e Rosanna, ha tentato di suicidarsi con la stessa arma, un coltellaccio da [illegible]ina, è piantonato in ospedale. Le sue condizioni vanno migliorando. Non è però [illegible] possibile interrogarlo per conoscere i motivi che lo hanno indotto a compiere il duplice omicidio, anche se, pare abbia agito in preda a un raptus.

Vittorio Marchisio

Petizione contro le buche della strada Incisa-Nizza

INCISA SCAPACCINO — «*Le buche della Incisa-Nizza festeggiano in questi giorni un anno: abbiamo già telefonato in Provincia per farli partecipi di questa celebrazione*»: l'ironica affermazione è di un impiegato di Incisa che ogni giorno si deve recare a Canelli per lavoro. Non è una posizione isolata: in questi giorni è [illegible] petizione, un documento [illegible] protesta all'amministrazione provinciale [illegible] lo [illegible] della strada che conduce a Nizza, nel tratto che attraversa il [illegible].

In effetti, più che [illegible] una [illegible] si può parlare di una mulattiera: grosse buche, lunghi tratti dissestati, situazione che si è ulteriormente aggravata dopo le recenti [illegible] e gelo. Tutto è iniziato oltre [illegible] anno fa, quando hanno cominciato a susseguirsi, uno dietro l'altro, lavori dell'Enel (che riparò [illegible] golarmente i tratti di strada bucati), l'acquedotto, le fognature e, ultimamente, l'impresa che sta eseguendo la posa delle tubature per il metanodotto.

(f. ia.)

Avvocati astigiani in campo

ASTI — Originale iniziativa di avvocati astigiani, che hanno dato vita all'associazione sportiva forense di Asti. Attività prescelta: il calcio. La squadra si chiama Hasta Doc, dal nome della località, l'Hotel Hasta [illegible] Vallebenedetta, sul [illegible] campo si svolgeranno gli incontri casalinghi. Sponsor la Sai Assicurazioni di Asti. La squadra è stata inserita in [illegible] girone che [illegible] prende le formazioni forensi di Novara, Vercelli, Milano, Torino e Monza. Primo avversario il Novara, ospite a Vallebenedetta oggi, sabato 15 marzo, alle 15. [illegible] termine del girone di andata e ritorno, le prime due classificate accederanno [illegible] fase finale per il titolo italiano.

(f. c.)

Pallavolo - Gli astigiani chiedono aiuto al pubblico

La Voluntas affronta il Reggio nella sfida chiave del campionato

ASTI — Eccoci dunque alla fatidica prova del nove, per la Voluntas che con tenacia sta inseguendo il secondo [illegible] finale. Oggi (sabato), alle 17,30, scende [illegible] palazzetto il Reggio Emilia, ovvero l'avversario che potrebbe offrire agli astigiani la possibilità di tr[illegible]si, stasera, il terzo posto in graduatoria, per giunta solitari, pronti per la gran volata finale.

Una partitissima dunque, che riporta — seppure [illegible] protagonisti diversi e in una categoria più dimessa — al clima delle grandi sfide degli anni scorsi. C'è [illegible] attesa per verificare [illegible] risposta della squadra [illegible] una sollecitazione forse decisiva per il futuro e per testare il polso al pubblico che [illegible] avviato sulla [illegible] di [illegible] nuovo amore per la pallavolo. [illegible] sa quale sia l'importanza [illegible] tifosi in simili frangenti, quando cioè i destini prossimi di una formazione si possono concretizzare in pochi [illegible].

L'incontro è molto difficile, poiché il Reggio, pur senza contare [illegible] individualità di spicco, è squadra [illegible] collettivo ben registrato. [illegible] molto [illegible] volontà di decollare definitivamente [illegible] traguardi che [illegible] togliere [illegible] squadra astigiana dall'anonimato di un torneo che obiettivamente le sta stretto, la determinazione, la calma. I giovani dovranno [illegible] a frutto la maturazione tecnica acquisita negli ultimi mesi. Insomma, nulla deve essere lasciato al caso. Oggi ci si gioca [illegible] fetta di stagione.

Afferma il presidente Mauro Venturini: «*Spero nel pubblico [illegible] che sta tornando ad avvicinarsi alla squadra. Contro il Reggio potrebbe essere determinante o comunque [illegible] grandissimo aiuto*».

Contro il Reggio Emilia, che all'andata [illegible] superato gli astigiani [illegible] 3-2, l'allenatore [illegible] Fausto Ferraris disporrà di: Martino, Anghelov, Mauro e Maurizio Casalone, Cerri, Bosia, Colombo, Brignolo.

Queste le altre [illegible] calendario oggi: Brugherio-Milano, Brescia-Gorgonzola, Sala-Modena, Novara-Vercelli, Lasalliano-Genova.

Asti — Sul campo di Lungotanaro, oggi, amichevole [illegible] tamburello fra l'Asti (serie A) e il Nizza di Corsi Marello che partecipa [illegible] B: in veste di favorita.

Basket - La Perlino impegnata a Biella

Gallizzi paga la multa Pinto e Arucci giocano

ASTI — Tra oggi e [illegible] si disputa l'ottavo turno di ritorno del campionato di basket di C2. La capolista Gallizzi deve riprendersi dallo scivolone di Torino con il San Paolo, la Perlino, in trasferta, è chiamata a dare ancora più peso [illegible] ruolo di formazione rivelazione. Ma ecco nel dettaglio le partite [illegible] due astigiane.

Biella-Perlino (stasera a Biella): sul parquet dei «laniero» gli astigiani troveranno pane per i loro denti in quanto il Biella è giunto in pratica all'ultima spiaggia. Deve vincere assolutamente. Non [illegible] altra via d'uscita. Alla Perlino si prospetta dunque [illegible] impegno tutto in salita, ma [illegible] di fronte alla disperazione dei biellesi gli astigiani sapranno risponde[re] [illegible] spesso hanno fatto, con autorità, la strada di [illegible] clamoroso piazzamento finale comincerebbe a farsi sempre più concreta.

Gallizzi-Loano (domani, palazzetto, ore 17,30): com'era prevedibile il Giudice Sportivo, dopo il convulso finale della [illegible] col San Paolo, ha colpito. Pinto e Paolo Arucci hanno ricevuto una giornata di squalifica. La società però si è affrettata a pagare la penale in denaro annullando il provvedimento. I due saranno in [illegible], [illegible] però [illegible] a ritmo ridotto per qualche fastidio ad [illegible] caviglia. Sulla carta non ci dovrebbero essere grossi ostacoli per gli astigiani, [illegible] essendo il Loano squadra particolarmente temibile fuori casa, dove ha vinto sinora tre sole volte.

f. c.

Il nuovo organismo è stato insediato ieri sera a Nizza

Un Consiglio per rilanciare la «Giostra delle Borgate»

La manifestazione folcloristica si svolgerà quest'anno il 15 giugno - L'importanza della corsa è stata sottolineata anche da Aceto - Nei borghi si lavora già

NIZZA — La Giostra delle Borgate si darà quest'anno un'organizzazione nuova: ieri sera in municipio, è stato insediato il «Consiglio della Giostra», [illegible] organismo [illegible] modello del Consiglio del Pa[illegible] [illegible] Asti, [illegible] avrà il compito di prendere tutte le decisioni organizzative relative alla più importante manifestazione folcloristica [illegible] che quest'anno si [illegible]gerà il 15 giugno.

«La Giostra è [illegible] diventata adulta, per importanza e interesse supera i limiti cittadini: è perciò [illegible]essario supportarla con un'adeguata struttura che le fornisca garanzie [illegible] continuità e sviluppo» afferma Bruno Verri, vicepresidente della Pro loco, che organizza la corsa oltre che «rettore» giallorosso per il Palio di Asti.

Il nuovo organismo prevede [illegible] diretto coinvolgimento [illegible] Comune: sarà infatti presieduto dal sindaco, e ne faranno parte anche il vicesindaco e l'assessore [illegible] turismo.

Spiega Dedo Roggero Fossati, che ricopre quest'ultima carica e che otto anni fa, come presidente della Pro loco, organizzò la prima edizione della disfida tra i borghi nicesi: *«La Giostra ha [illegible] ormai rilevanza a livello regionale: il richiamo [illegible]ristico di questa manifestazione è forte, ogni edizione porta alcune migliaia [illegible] persone in città. Il Comune ha sempre appoggiato la Giostra e si impegnerà [illegible] l'ulteriore crescita della manifestazione».*

Nizza. Un momento della sfilata della scorsa edizione della giostra delle borgate (Telefoto)

Del [illegible]siglio faranno parte anche il presidente della Pro loco, due rappresentanti della commissione tecnica e due di quella artistica, i nove capiborgata, il capitano e i due magistrati della Giostra.

Proprio nelle settimane [illegible], per la manifestazione nicese è arrivato un qualificato riconoscimento da parte di un personaggio riconosciu[illegible] indiscutibilmente il «[illegible]» di queste corse: Andrea De Cortes «Aceto», in un'intervista, elencando i palii più importanti che [illegible] corrono in Italia, ha elencato quelli di Siena, di Asti, di Legnano e la Giostra di [illegible].

Dai tempi [illegible] cui [illegible] pista del campo sportivo nicese scendevano i «Gaviet» Dagna, Marcello Pennacino, Luigi Zunino, cioè i fantini «fatti in casa», sembra essere passato molto tempo. *«Nelle ultime due edizioni abbiamo visto correre il grande Aceto, e altri senesi come Canapino, Cianchino, vincitore lo scorso anno, il legnanese Croci che ha vestito i colori giallorossi al Palio di Asti, ma anche [illegible] astigiani Truciolo, Ginolo, Beccaria e altri: insomma [illegible] Giostra vanta ormai i migliori [illegible] nomi delle corse a pelo, [illegible] sicurando un alto livello spettacolare»,* fa rilevare Verri.

La partecipazione di nomi [illegible] alla Giostra è per la Pro loco, oltre che motivo d'orgoglio, [illegible] grossa vittoria nei confronti di chi, otto anni fa, liquidava con malevola ironia la disfida cavalleresca di Nizza. Oggi l'obiettivo [illegible] di far [illegible] a livello superiore [illegible] manifestazione facendola inserire nel calendario ufficiale della Regione: sarà [illegible] uno dei primi compiti che il nuovo Consiglio dovrà cercare di svolgere.

Il 1986 potrebbe anche riservare [illegible] novità: [illegible] Controgiostra (già programmata lo scorso anno e poi «saltata» all'ultimo momento per problemi di inagibilità della pista) esclusivamente riservata a fantini [illegible].

f. la.

Le mostre e gli artisti

• Alla galleria «La Giostra» di via Verdi si inaugura [illegible] la personale di Domenico Guglielminetti, astigiano venticinquenne, [illegible] è già stato ospite della galleria in quattro rassegne e ha partecipato a numerose mostre allestite in Piemonte.

Nipote dello scenografo Eugenio, il giovane artista che durante le prime esposizioni si ispirava in parte all'o[illegible] dello zio, [illegible] ormai [illegible]giunto [illegible] buona espressività personale, sul filo di un'ispirazione che sta tra [illegible] figurativo e l'impressionista. Nella mostra di via Verdi presenta tutti lavori recenti, eseguiti su tela o su basi preparate a tecnica mista, dipinti [illegible] acrilico, ed alcu[illegible] sculture [illegible] legno dipinte.

Molti i temi che ispirano il giovane pittore: particolari di figure e di volti che si innestano su scenari scabri di opifici e di fabbriche, dettagli [illegible] oggetti quotidiani, solidi, geometrici, ingranaggi.

• Sempre domani, sabato, il [illegible] delle Manifestazioni di Piazza Alfieri, a cura del Lyons Club di Asti si inaugura la seconda mostra-mercato dell'antiquariato e del dipinto d'autore. [illegible] dell'iniziativa sarà devoluto per la costituzione del centro di radioterapia oncologica dell'ospedale cittadino. L'esposizione si può visitare, sino al [illegible] marzo, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 23. Venerdì 21 e sabato 22 [illegible] ore 21.

• «Omaggio a Cino Bozzetti» è il titolo della rassegna in corso a «L'Architrave» [illegible] via XX Settembre, comprendente olii, disegni, acqueforti dell'artista, nato a Lecce [illegible] 1870, morto a Borgoratto nel [illegible]. Significativo esponente come pittore, incisore e disegnatore dell'area piemontese [illegible] Novecento, Bozzetti fu affascinato dalla tradizione paesaggistica [illegible] secolo precedente ma anche fortemente partecipe dei fermenti innovativi della [illegible] epoca.

A Borgoratto, nella campagna alessandrina, il [illegible]tro compose le sue opere più interiori e sentite: i boschi, gelsi e pioppeti, gli interni di ambienti rurali come cascine e stalle fumose, i ritratti, i lavori dei campi, le nebbie. L'«omaggio» proseguirà fino al 27 marzo, aperto tutti i pomeriggi, tranne il lunedì.

• Alla «Fornace» di via Ospedale continua la proposta di Aldo Ferrarino sulla «Soop art», [illegible] formula espressiva «nuova» [illegible] [illegible]to [illegible] e già [illegible] almeno in campo fotografico della ripetitività di un'immagine) che si basa sulla riproduzione, ad olio, di particolari «minimi», quali oggetti [illegible] uso comune e simbolici, o provocatori.

• Chiude domani, al Palazzo della Provincia, la [illegible]nale della pittrice Maria Venella Bosca, che [illegible] presentato la sua produzione più recente, fatta di figure, paesag[illegible] [illegible] morte.

• Due mostre infine a Canelli: nel Salone [illegible] [illegible] di Risparmio, in piazza Carlo Gancia, fino al 23 marzo, «Con [illegible] colline nel cuore», di Franco Assaro, acquarelli, disegni, poesie «Tra Sicilia e Monferrato» a conferma della duplice ispirazione dell'artista, originario di San Cataldo (Caltanissetta) che da anni vive e lavora nella cittadina astigiana. Aperta tutti i pomeriggi, la domenica [illegible] che [illegible] mattino, dalle 10 [illegible] 12.

• [illegible] torinese autodidatta Massimo Paterna è ospite, per tutto il mese, della galleria «La finestrella» di via Alfieri. In mostra lavori ad olio su figure, paesaggi, ritratti.

l. b.

Appuntamenti

ASTI — Ultimi coriandoli di carnevale. Stasera (sabato) alle ore 21 nell'Exposalone di piazza Alfieri, gran ballo delle maschere della provincia [illegible] Asti, impegnate nel «l'expo carnaval folk». La serata organizzata dagli Amici di Valmanera con il patrocinio dell'assessorato al Turismo della provincia sarà allietata dal complesso «I cinque del liscio». Animatore Meo Cavallero. Ingresso 15.000 lire comprensivo del rinfresco.

VILLA SAN SECONDO — Stasera alle [illegible] 21 nella chiesa dei Santi Matteo e Secondo concerto dell'orchestra cameristica di Torin[illegible] diretta da Paolo Ferrara. In programma brani di Mozart e Vivaldi. L'ingresso è a offerta, e il ricavato verrà devoluto a favore della riattivazione del centro [illegible] rianimazione [illegible] radiologia oncologica dell'ospedale di Asti.

[illegible] — [illegible] sala consiliare alle [illegible] 21 assemblea congressuale [illegible] [illegible] dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Fra i punti all'ordine del giorno l'elezione dei delegati al congresso provinciale.

AL CINEMA

Una scena del film «Speriamo che sia femmina» al Ritz di Asti

ASTI

[illegible]: **Ammazzavampiri** (commedia-horror), con C. Sarandon, [illegible] Rodagela
POLITEAMA: **Gioiello [illegible] Nilo** (commedia), con [illegible] Douglas, K. Turner, D. De Vito.
RITZ: **Speriamo che sia femmina** (commedia), [illegible] M. Monicelli, con L. U[illegible], C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, P. Noiret
SPLENDOR: **Yado** (avventura) di R. Fleischer, con A. Schwarzenegger, B. Nielsen
DON [illegible] cinelorum: **Beverly Hills cop** (Un piedipiatti a Beverly Hills), di M. Brest, con D. Moore. Ore 21

CANELLI

BALBO: **Commando** (avventura), di A. Schwarzenegger

NIZZA

AURORA: **I soliti ignoti vent'anni dopo** (commedia), con V. Gassman, [illegible] Mastroianni, T. Muzgia.
LUX: **Chorus line** (musicale) di D. Attenborough. Musiche di M. Hamlish.
SOCIALE: **Il tenente dei [illegible]ri** (comico), [illegible] M. Boldi, E. [illegible]tasano, N. Manfredi.
VERDI: **[illegible] complicato intrigo [illegible] donne, vicoli e delitti** (drammatico), di L. Wertmuller, con A. Molina, I. Daniel

SAN [illegible]

[illegible]: **La messa è finita** (commedia) [illegible] N. Moretti, con N. [illegible]ello, M. Lozano, F. De Ceresa.
LUX: **Colpo di fulmine** (commedia brillante), con J. Calà.
SPLENDOR: **Silverado** (western)

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: *diurna:* [illegible], [illegible] Savona 136; *notturna:* Garello, corso Fel[illegible] [illegible] 2/A.
Canelli: [illegible], via XX Settembre 1
Moncalvo: Terdito, [illegible] Garibaldi 21
Nizza: Boschi, via Pio Corsi [illegible]

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353 558, [illegible] 721 971, [illegible] 832.525; **Monastero** [illegible] 89 048; **Rocca d'Arazzo** [illegible]; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188, **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** [illegible]5.[illegible]; **Montemagno** 63.[illegible]; **Castelnuovo [illegible] Bosco** [illegible]; **Villanova** 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] [illegible] 53.345, *Nizza* 726.390; **Croce Rossa** (autoambulance) *Asti* 217.893, *Canelli* 834 222; *Costigliole* 966 770, *Moncalvo* 91.281; *Montegrosso* 953 175, *San Damiano* 975 910; *Villafranca* 933.777/933 081; *Villanova* 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21 21.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22, **Vigili urbani** capoluogo 53 421; [illegible] [illegible] **stazione ferroviaria** 32.722, **Piazza Alfieri** 52 601; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311, **Informazioni autobus Asp** 34.827.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.262 - 60 224. **Ufficio Pubblicità** Asti Publikompass 32.222.

ALLA TV

Tele Asti International

8 — **Video music**
15 — **Povera Clara**, telenovela
17,30 **Lamù**, cartoni animati
18,30 [illegible] [illegible] sorge ad Est. [illegible]ggiato
19,30 [illegible] **Clara**, [illegible]
20,30 **Tai notiale**
21,30 **Una strega in paradiso**, film
23,30 **Medical Center**, telefilm

Asti — L'associazione «convegni culturali Maria Cristina» organizza martedì 18 marzo una conversazione [illegible] tema: «Politica e cultura per la pace». L'incontro si svolgerà [illegible] inizio [illegible] [illegible] nel salone dell'albergo Reale in piazza Alfieri. Relatore [illegible] professor Mario Federico Roggero, vicerettore del Politecnico [illegible] Torino.

San Damiano — Domenica 23 marzo e lunedì 24 si svolgerà l'antica [illegible] [illegible] San Giuseppe istituita nel 1527. Oltre al mercato ambulante, della durata di due giorni, verranno allestiti stand per la degustazione del vino di primavera.

Rally Team 971 con gli astigiani

[illegible] — Oggi, con una quindicina [illegible] equipaggi astigiani [illegible] via, si corre il Rally Team [illegible]. La corsa sconfina nella provincia [illegible] Asti (la partenza è a Chieri) con numerose prove speciali e relativi trasferimenti. La prima prova speciale (in totale sono cinque da ripetersi [illegible] volte) da Vernone, in provincia [illegible] Torino, giunge a Berzano San Pietro (primo passaggio ore 15,15, secondo [illegible]). Seconda speciale, [illegible] Castelnuovo Don Bosco-Albugnano: inizio ore 15,37, secondo [illegible]saggio ore 21,07.

Seguirà il trasferimento a Robella, dove prenderà il via la terza speciale, la Robella-Brusasco (partenza [illegible] 16,20, secondo passaggio 21,50). Quarta speciale Casalborgone-Aramengo, alle 16,58 (secondo passaggio 22,28). La Vernone-Sciolze sarà la prova speciale conclusiva (passaggi [illegible] 17,51 e 23,21).

Un giornalino scritto e redatto dagli studenti della scuola media

A Mango è nato «Il langarolo»

I ragazzi si sono trasformati in giornalisti descrivendo i loro corsi di studio e le esperienze di classe - Interviste in paese

[illegible] allievi della scuola media di Mango, con il preside Donato Bosca, svolgono numerose [illegible]attività integrative, tra cui la redazione del giornalino «Il langarolo»

MANGO — In un simpatico [illegible] svoltosi alla scuola media di Mango, gli allievi hanno presentato la loro prima fatica editoriale, un giornalino intitolato: *«Il langarolo»*, e [illegible] attività integrative svolte durante l'anno scolastico. Ne hanno parlato, a turno, suddividendosi gli argomenti.

Anna Maria Tarasco ha descritto il corso [illegible] inglese, Carla Bernazzi quello di fotografia, Danila Spessa, le attività sportive, Giuliana Vaccaneo e Paolo Bongiovanni [illegible] incontri con gli scrittori Nuto Revelli e Franco Piccinelli.

[illegible] ancora Pier Luigi [illegible] ha parlato della festa [illegible] gli anziani, Antonella Rivetti di riunioni [illegible] l'orientamento scolastico, Massimo Marasso ha ri[illegible]to la visita dei saltimbanchi della famiglia Paschini, Giuliana [illegible] dell'incontro con Gianduja e [illegible] Luca Cerruti e Loretta Franchero [illegible]. E [illegible] gli incontri sulla musica, sul cinema, esperienze con il video registratore e altro.

Attività di cui si parla ne «Il langarolo», arricchito con cronache e notizie raccolte dai giornalisti in erba nei loro paesi, con interviste a personaggi, l'inchiesta tra i giovani e perfino quiz e cruciverba [illegible] il tempo libero.

«Ci siamo entusiasmati, stiamo già lavorando al prossimo numero», [illegible] detto Roberto Carello. Il preside Donato Bosca, ha commentato: *«A scuola abbiamo fatto del nostro meglio per far sentire gli alunni protagonisti della nuova esperienza [illegible] un giornalino. Per la prima volta, però, insegnanti e alunni si [illegible] trovati di fronte a una iniziativa di[illegible] da quelle tradizionali e l'hanno vissuta nei ritagli [illegible] tempo senza sacrificare ad essa i contenuti delle varie materie. Questa scelta ha portato [illegible] conseguenza [illegible] certa improvvisazione. Questo primo [illegible] va pertanto considerato come un banco di prova, un tentativo. In futuro si riuscirà certamente a fare meglio»*.

Ma [illegible] problema che [illegible] a cuore ai do[illegible] della scuola. Le attività integrative si svolgono per lo più [illegible] pomeriggio, al di fuori dell'orario scolastico, e [illegible] difficoltà a partecipare da parte [illegible] alunni provenienti dai comuni vicini, legate ai trasporti. (La media è frequentata da un [illegible] di ragazzi di Mango, Benevello, Borgomale, Camo, Neviglie, Castiglione e [illegible] Tinella).

Prosegue il preside: *«Vorremmo che tutti i ragazzi potessero partecipare. Per questo desideriamo istituire il tempo prolungato in tutta la media; la richiesta è già stata inoltrata dal consiglio d'istituto al provveditorato e speriamo venga accolta già per il prossimo [illegible] scolastico»*.

L'incontro [illegible] Mango, al quale hanno partecipato anche insegnanti [illegible] altre scuole, amministratori, genitori, giornalisti, si è concluso con la premiazione dei [illegible] e con buffet freddo preparato da studenti e insegnanti.

g. f.

Una originale prova di slalom speciale si è svolta sulle nevi di Chiusa Pesio

Gara tra sciatori trainati da cavalli con capitomboli e fughe nella stalla

Chiusa Pesio. Una fase della nuova divertente specialità sportiva di sci con traino a cavallo

CHIUSA PESIO — Esperti sciatori trainati da cavalli si sono affrontati in [illegible] singolare gara [illegible] slalom [illegible] il primo trofeo «Andiamo [illegible] e con gli sci».

Sull'anello della pista da fondo dei Mombrisone, nell'immediata periferia [illegible] paese, per tre [illegible] si [illegible] svolte una [illegible] gare, un misto tra ippica e sci.

Ai cavalli, guidati da esperti fantini, sono state assicurate particolari cinghie simili a quelle che si usano per lo sci d'acqua: trainati dagli animali gli sciatori dovevano fare dello slalom, saltare [illegible] trampolini lungo un percorso di circa un chilometro.

Alle gare, con eliminazione diretta, hanno partecipato venti «terzetti» (sciatore, [illegible] valiere e cavallo).

[illegible] aumentare la [illegible]larità delle gare hanno [illegible] tributo [illegible] serie [illegible] capitomboli di sciatori, cavalli e cavalieri, senza [illegible].

Momenti di panico si sono avuti solo durante i quarti di finale quando un cavallo ha disarcionato il fantino, lo [illegible] è caduto ed è rimasto agganciato alle cinghie di traino con un piede e solo all'arrivo è riuscito a sganciarsi mentre il cavallo ha proseguito la corsa sulla strada [illegible] ed è tornato alla stalla, alla periferia di Chiusa Pesio.

Gare simili a questa vengono regolarmente organizzate nei Paesi del Nord Europa ma è la prima che si svolge in Piemonte. Uno degli organizzatori, Beppe Audino del [illegible] ippico chiusano, assicura: *«Visto il [illegible] il pubblico e i concorrenti abbiamo [illegible] che ripeteremo la gara tutti gli anni nel periodo natalizio»*.

La gara è stata vinta [illegible] terzetto guidato [illegible] Corrado Renaudo [illegible] Pevecagno (la giuria ha reso [illegible] solo il nome del cavaliere); [illegible] Giuseppe Bonelli di Villanova Mondovì; terzi a pari merito Attilio Fulcheri e Ivana Dutto di Chiusa Pesio.

g. m.

L'iniziativa del Rotary [illegible] un appezzamento tra Breo e Altipiani

Giardino di montagna a Mondovì

MONDOVI' — Nel centro della città, tra i quartieri [illegible] e Altipiani, verrà realizzato un grande «giardino montano»: centinaia di arbu[illegible] piante, essenze, fiori saranno sistemati [illegible] esperti in [illegible] ampia [illegible] dell'Istituto [illegible] Famiglia.

L'iniziativa è del Rotary Club di Mondovì che [illegible] ottenuto l'adesione [illegible] numerosi enti e privati. Ne è nata [illegible] «cordata» [illegible] promotori che stanno raccogliendo fondi, che si occuperanno [illegible] lavoro pratico, della ricerca [illegible] piante.

Oltre al Comune di Mondovì hanno aderito il Corpo Forestale dello Stato, l'Associazione nazionale Alpini, il Club Alpino Italiano, [illegible] istituti scolastici: Tecnico Industriale, Statale per l'Agricoltura, Tecnico per Geometri. Molte le adesioni di privati tra cui alcuni geologi, tecnici forestali e agrari, artigiani.

Il progetto del «giardino [illegible]» è stato [illegible] dal geometra Tito Del Fabbro, del Rotary di Mondovì [illegible] spiega: *«Attualmente l'area dell'Istituto Sacra Famiglia è occupata [illegible] un ortofrutteto poco sfruttato. La [illegible] di trasformarlo in giardino è stata presa per permettere agli anziani ospiti del vicino ricovero, ai giovani [illegible] tutti i monregalesi [illegible] avere un'area verde a disposizione dove l'ambiente sia accogliente e piacevole»*.

Quando la [illegible] si [illegible] sciolta inizieranno i lavori [illegible] cinque [illegible] e una collinetta [illegible] «settori roccial» dove verranno messe a dimora essenze di sottobosco e [illegible] alta montagna.

Tito Del Fabbro [illegible]: *«I terreni delle cinque grandi aiuole e i settori della collina artificiale [illegible] composizioni diverse [illegible] planimetria e acidità variabile a [illegible]conda [illegible] piante che saranno messe a dimora»*.

Nella parte bassa del «giardino montano» [illegible] sistemate essenze legnose nane: erica, brugo, mirtillo, rododendro, timo, lavanda, fragole, primule e myosotis.

Sulla collina gli esperti tenteranno di far attecchire piante tipicamente montane e alpine: orchidee, silene, genzianelle, [illegible] alpine (da semei), azalee nane, daphne, garofani, genepy, achillea, arnica, cardi, crochi e colchici.

«Per trovare, raccogliere in zoni e portare al giardino queste piante hanno assicurato la loro disponibilità i soci del [illegible] Alpino Italiano, alcuni gestori di rifugi alpini e il Corpo Forestale dello Stato» [illegible] Tito Del Fabbro.

Per alcuni mesi le piantine verranno [illegible] in vasi, [illegible] terra di origine, perché possano «acclimatarsi» e solo quando gli esperti lo riterranno opportuno verranno messe a dimora.

In questo originale giardino ci [illegible] anche piante di alto fusto. Il progetto [illegible] la sistemazione di aceri, querce, ginepri, faggi, abeti [illegible] pini silvestri, pini mugo.

Il tentativo, [illegible] facile, è quello di far convivere in poche migliaia di metri quadrati [illegible] piante e fiori di specie che si [illegible] ad altitudini molto diverse: il pino mugo vegeta ad oltre 2 mila metri; la quercia a livello del mare.

Giovanni Oriseri, presidente del Rotary Club di Mondovì, sostiene: *«Tra gli scopi della nostra associazione c'è la promozione culturale. [illegible] questo giardino montano vorremmo offrire una [illegible]lestra per lo studio dal vivo di tante specie di piante e fiori ai giovani che avranno a disposizione cartelli di spiegazione sistemati sotto apposite tettoie. [illegible] prossimi [illegible] nel giardino verranno sistemate mangiatoie e nidi [illegible] come verrà indicato dalla Lega Italiana Uccelli per facilitare l'abientazione di specie avicole»*.

L'area destinata a giardino è a ridosso della ferrovia Torino-Savona, tra piazza Meltano [illegible] quartiere Altipiani e Breo. Dall'altro lato della ferrovia è prevista la realizzazione di un boschetto (dove non ci saranno sentieri) che dovrebbe servire [illegible] rifugio per gli uccelli.

Il progetto del «giardino montano» è piaciuto ai monregalesi: il settimanale locale Provincia Granda ha lanciato una sottoscrizione ed ha già raccolto sette milioni. Non si sa quanto verrà a costare e i soci del Rotary [illegible] ottimisti, come dice Giovanni Oriseri: *«Molte imprese, privati, artigiani si sono offerti di lavorare gratuitamente per realizzare questo bel giardino che diventerà un punto di incontro per giovani e anziani [illegible] città»*.

Gianni Martini

Uno sguardo sull'editoria libraria nella provincia di Cuneo

L'editrice «nata per hobby» colleziona tanti successi

«L'Arciere» è stata fondata da due ex ufficiali che si erano conosciuti durante [illegible] Resistenza - Una felice esperienza nella narrativa per la scuola dell'obbligo

CUNEO — Finalmente in Italia si è arrivati a vendere in media, ogni giorno, sei milioni di copie di quotidiani: anche il settore librario si muove e la richiesta è in aumento, malgrado i prezzi [illegible] incoraggianti. Tuttavia [illegible] dimenticato che per decenni i giornali sono rimasti fermi [illegible] cinque milioni e che bastano poche migliaia di copie per decretare il [illegible] di un libro e di uno [illegible]. Quindi, se le [illegible] ora vanno un po' meglio, è perché prima andavano piuttosto male.

E nel quadro dell'editoria in genere, come si comporta [illegible] provincia di Cuneo? *«Eravamo fra i più attivi e ora stiamo languendo»* dice [illegible] dirigente della Edizioni Primalpe. *«Ci sono segni di risveglio nelle piccole e medie imprese* — sostengono, invece, altri più ottimisti — *però vanno incoraggiate».*

Le basi [illegible] solide come la tradizione. Lo stabilimento San Paolo di Alba, da [illegible] escono le edizioni Paoline, è a livello [illegible]peo; il Bertello di Borgo San Dalmazzo appartiene ormai alla [illegible] dell'arte tipografica italiana; il «Milanostampa» [illegible] Farigliano lavora per i grandi editori. E attorno a questi prestigiosi [illegible]plessi, una serie di aziende minori, tipografie e case editrici pure che stampano giornali, settimanali, riviste e libri, contribuendo a [illegible] il [illegible] culturale della provincia.

Ricordiamo la editrice «Esperienze» di Fossano, specializzata in testi religiosi; le tipografie «L'Artistica» e «Nuove Arti Grafiche» di Savigliano; le «Editoriale Belvedere», «Antororo» e «Ghisleriana» di Mondovì. La «Primalpe» [illegible] Boves; l'I.C.A.P., l'AGA, [illegible] Saste, la Ghibaudo, [illegible] «Edizioni L'Arciere» di Cuneo; [illegible] Minerva Medica di Saluzzo. E tante altre ancora che di [illegible] di [illegible] aver [illegible] in questa prima rassegna, aziende [illegible] antica tradizione e di più recente attività, poco note al grosso pubblico perché i loro prodotti sono purtroppo ignorati dai grandi mezzi d'[illegible]formazione nazionale, carta stampata, radio e televisione.

L'almanacco

«Eppure le case editrici [illegible] provincia hanno una funzione importantissima» [illegible] Arturo Oreggia, collaboratore della Edizioni L'Arciere. *«Tocca a noi scoprire possibili scrittori, valorizzarli, tenere vivo l'interesse per questo settore della cultura».* «L'Arciere» di Cuneo, [illegible] le medie case editrici della provincia, è forse la più caratterizzata, con [illegible] produzione organica e continuativa. Fondata nel 1973 da Mario Donadei e Aldo Sacchetti, due ex ufficiali che si erano conosciuti durante la Resistenza nel Cuneese, è ormai fra [illegible] più affermate editrici del Piemonte.

«Abbiamo incominciato quasi per hobby» ricorda Donadei *«senza grandi traguardi, e invece siamo ancora in corsa, più che mai decisi a continuare».*

Mario Donadei, 64 anni, cuneese, trent'anni di attività come grafico, editore per passione e per amore dei libri, scrittore d'istinto e fertilissimo. La sua creatura, «L'Arciere», sforna una quindicina di titoli all'anno, [illegible] [illegible] tiratura media [illegible] tremila copie l'uno, quindi quarantacinquemila volumi; dodici collane di vario interesse, storia, saggistica, documenti, natura, narrativa; un almanacco che si rinnova dal 1978, con le firme di noti poeti, scrittori, saggisti, giornalisti piemontesi, o che scrivono [illegible] Piemonte.

Lo [illegible] anno è partito l'esperimento «L'Arciere Scuola», dedicato alla narrativa per la media dell'obbligo, e i primi tre libri sono [illegible] accolti con successo. All'inizio [illegible] tredicesimo [illegible] di attività sono aumentati i soci e i capitali. *«Il nostro futuro? Migliorare e potenziare la produzione»,* afferma Donadei.

Lotta dura

E lo stesso obiettivo di tante altre piccole e medie c[illegible] editrici della provincia. *«Però è una lotta dura»* dice Oreggia. *«Le difficoltà più forti le incontriamo con la distribuzione e con le librerie, che ci portano via oltre il cinquanta per cento sul prezzo di copertina. Siamo schiacciati dalle grandi [illegible].* «L'Arciere» ha, per ora, superato l'ostacolo della distribuzione [illegible]ndo una donna cui è affidato in esclusiva l'importante incarico. *«Il problema lo possiamo risolvere con un accordo tra editori»* dice Donadei *«Dobbiamo unirci e creare un centro di distribuzione in comune».*

Bruno Marchiaro

Stasera [illegible] martedì due appuntamenti con la prosa al teatro «Marenco» di Ceva

Lauretta Masiero in California Adriana Innocenti è «Erodiade»

Renzo Palmer (malato) sostituito da Mario Chiocchio per l'ultimo spettacolo in abbonamento

CEVA — E' California Suite, di Neil Simon, l'ultimo spettacolo [illegible] abbonamento della stagione teatrale '85-86: [illegible] al Marenco — come sempre tutto esaurito — arriva la Compagnia di Lauretta Masiero, che ha dovuto sostituire l'atteso Renzo Palmer (malato) con Mario Chiocchio.

La pièce — che lunedì [illegible] 20,30) sarà proposta alla sala Ordet di Alba — si compone di 4 storie, tutte ambientate nell'appartamento di un grande albergo di Los Angeles.

Della prima [illegible] sono protagonisti marito e moglie separati che si incontrano per discutere il futuro [illegible] figlia [illegible] 16 anni, fuggita [illegible] New York, dove abitava con [illegible] madre, per andare a vivere con il padre in California.

Nella seconda storia ecco l'avventura occasionale di un uomo con una giovane che, per il troppo bere, è caduta in coma [illegible]: giunge all'improvviso la moglie, e il coniuge tenta disperatamente di occultare il corpo della ragazza.

Nella terza vicenda marito e moglie arrivano [illegible] Londra con la speranza di ritirare l'Oscar per il quale la donna ha avuto [illegible] nomination. De[illegible] per aver mancato il premio, vedono riesplodere la loro insanabile crisi esistenziale.

«C[illegible] suite» [illegible] conclude con due [illegible] di amici in vacanza a Los Angeles. Durante una partita di tennis [illegible] delle donne si infortuna a una caviglia: tornati in albergo, i quattro cominciano una lunga e furibonda lite.

Il [illegible] di Neil Simon, sullo [illegible] pessimistico, offre spunti [illegible] grande comicità. In [illegible] viene fuori la migliore Masiero, che arricchisce la «vetrina» di prestigiosi attori saliti in questa stagione sul palcoscenico del «Marenco».

Si è cominciato a novembre con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti in [illegible] Feydeau; a dicembre, in Mercadet il faccendiere, [illegible] Balzac, [illegible] Vittorio Caprioli protagonista e regista. Il [illegible]tellone è proseguito con Ombretta Colli in Aiuto sono una donna di successo, testo di Gaber-Colli-Alloisio, regia di Giorgio [illegible], e Gli amici, di Wesker, con Walter Chiari. Chicchignola, [illegible] Petrolini, protagonista e regista Mario Scaccia, ha riscosso [illegible] consensi.

Conclusa [illegible] stagione in abbonamento, il teatro Marenco proseguirà [illegible] sua attività martedì prossimo, con il ciclo «alternativo» iniziato [illegible] Ferruccio De Ceresa con Borges-Autoritratto del mondo. Adriana Innocenti (Teatro popolare [illegible] Roma, [illegible] da Pietro Nutti reduce dal «Carignano» di Torino dove ha presentato «Il candeliere» [illegible] De Musset, proporrà l'Erodiade, testo e regia di Gio[illegible] Testori.

I prezzi di martedì: poltrona 10 mila, palco 4 posti [illegible] mila; 3 posti 30 mila; balconata 7 mila; ingresso 5 mila.

g. gr.

La Masiero con Renzo Palmer (stasera assente) e (in basso) «Erodiade» interpretata dalla Innocenti

MOSTRE E ARTISTI

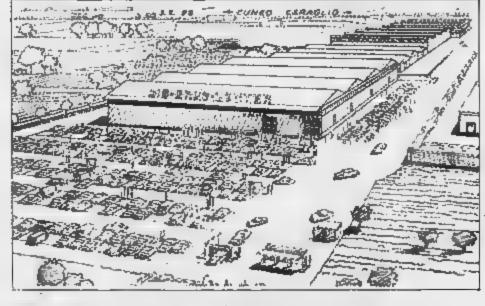
a cura di **Claudia Ferraresi**

Cuneo — La galleria Degli Orti in via XX Settembre 5 propone una preziosa monografia di Adriana Giorgis, pittrice cuneese. [illegible] inte[illegible] ricerche espressive, in un minuzioso volume: «Le code [illegible] diavolo», presentato da Marcello Venturoli edito in 500 copie [illegible] e firmate dall'artista, proposto con enorme suc[illegible] nei giorni scorsi all'Expoarte di Bari ed ora distribuito anche nelle librerie cuneesi.

Lo stesso volume che ripro[illegible] 34 disegni sarà presentato al pubblico in galleria venerdì 21 marzo [illegible] 17 con relativa mostra dei lavori originali. Adriana Giorgis simboleggia «Mostre e bestie» [illegible] la [illegible] [illegible]ale. [illegible] la continua ed estenuante lotta tra bene e male. [illegible]vole apocalittiche che l'autrice inventa per sfuggire i timori.

Cuneo — La galleria Arte 90 in via XX Settembre 32 invita tutti [illegible] [illegible] pittore Umberto Lattanzi, paesaggista apprezzato e conosciutissimo, a visitare la mostra delle sue opere più recenti. Annualmente [illegible] abituati ad una bella mostra dell'artista «del vero» che puntualmente si rinnova con freschezza ed estro creativo. Gli scorci di luoghi [illegible] ma le sue Langhe, le montagne [illegible] cuneesi riempiono sempre di emozione. La [illegible] continua fino al 22 marzo.

[illegible] — L'Associazione commercianti in collaborazione con il Comune di Mondovì organizza la quarta edizione del concorso di pittura Contrà 'd [illegible] Becaria. Un concorso che propone come tema gli aspetti caratteristici della cittadina che in questo [illegible] vuole attrarre l'attenzione sulla primavera monregalese. Manifestazione che sposa arte e cultura con una grande occasione floristica di richiamo e successo. Il concorso libero a tutti prevede la timbratura delle tele [illegible] 15 marzo [illegible] 6 aprile presso Foto [illegible] esclusi i giorni festivi. I lavori presentati possono essere diversi e esposti nell'isola pedonale di via Beccaria. La premiazione dotata [illegible] sette premi acquisto, medaglie e coppe avverrà in piazza Roma [illegible] ore 17 del 6 aprile prossimo.

Savigliano — Alla sala d'Arte di via Cambiani si può visitare la personale di Adol[illegible] [illegible] pittore saviglianese che ha studi[illegible] e mostra permanente in via Cavallotta 2. Selmandi si presenta con [illegible] quarantina di opere che ritraggono gli aspetti paesaggistici di [illegible] nostra [illegible] il consueto amore dichiarato per la natura incontaminata. La mostra che si apre oggi alle ore 10 termina il 30 marzo.

APPUNTAMENTI NELLA GRANDA

CUNEO — S'inaugura oggi all'Artstudio Basile, di via Maria 7 (vicino all'ex chiesa di San Francesco) la mostra «Mackintosh, Le Corbusier, Rietveld». E' aperta sino al 15 aprile 10-12,30 e 16-20. L'ingresso alla mostra — che presenta, tra l'altro, una grande litografia di Emilio Tadini e tre riproduzioni di dipinti di Mondrian degli Anni Venti e Klimt — è libero.

— Il professor Giorgio Barbero parlerà questa sera, alle 20,45, nella chiesa parrocchiale di Borgo Sant'Antonio della storia della bellezza del crocifisso che viene venerato nella chiesa da ben 450 anni.

SAMPEYRE — Organizzato da «Turismo verde» della Confcoltivatori si tiene oggi pomeriggio, con inizio alle 15,30, un incontro-studio su «Agriturismo in Valvaraita: un fenomeno emergente». Interverranno tra gli altri Michele Moretti, regionale al Turismo, Giovanni Battista Fossati, vicepresidente della Provincia e Domenico, presidente della Comunità montana Valle Varaita.

ALBA — Si svolge presso i campi sportivi della «Ferrero» un torneo di bocce organizzato in collaborazione con il circolo «Opera sociale Piera, Pietro e Giovanni Ferrero». La manifestazione rientra nell'ambito del programma dei Centri sportivi aziendali industriali.

MARGARITA — Alle 21 nella chiesa parrocchiale è in programma un concerto di musica vocale e strumentale con il gruppo «Laus viva»: soprano Alessandra Margaria, mezzosoprano Maria Ravera, flauto Maria Sartoris, organo Cerutti.

SALUZZO — Riunione a palazzo Italia, alle 16,30 del gruppo di genitori di bambini handicappati recentemente costituitosi con la collaborazione del distretto scolastico dell'unità sanitaria locale. Sono invitati tutti i genitori di giovani portatori di handicap.

MONFORTE — Incontro con alcuni piloti che hanno partecipato al recente rally Parigi-Dakar, questa sera (ore 20,30) nei locali di piazza XX Settembre, organizzato dal «Centro studi Monforte». Saranno presenti Gianni Carnevale (settimo assoluto nella categoria Franco Germanetti (27° assoluto categoria Winkler, uno dei favoriti alle prime posizioni per la categoria moto e Mauro Pretto che partecipò all'edizione nella categoria auto. L'ingresso è libero.

ALBA — «Citrosodina» è lo spettacolo promosso per oggi pomeriggio (ore 16) al Moretta a cura del laboratorio «Teatro Settimo» per la rassegna «Maldificatro» per ragazzi e famiglie. Lo spettacolo è adatto ai ragazzi nella fascia di sei anni.

ALBA — Stamane con inizio alle 9,30 si terrà in Municipio un raduno di partigiani esponenti della Resistenza cuneese. All'ordine le iniziative intraprese e intraprendere per ricordare l'anniversario della Resistenza e fondazione della Repubblica.

Taccuino cuneese

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, Bongiovanni 42.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 36.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Gallino, via Marenco 81.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 11.
Saluzzo: Santa Maria, Risorgimento.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa 40.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo (0171) 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 57.11.
Ambulanze Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44. Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; no 6.14.21, 83.61.11, Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 70.61.17; Peveragno 63.06.56. Racconigi 8.46.44. Saluzzo 4.52.45. Sommariva Bosco 5.51.02. Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112. Alba 4.24.25. Borgo S. Dalmazzo 78.03.33. Bra 42.52.61. Ceva 7.10.03. Fossano 63.57.77. Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44. Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco Cuneo 22.22. Alba 4.22.22; Bra 41.22.22. Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.40. Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Servizi antincendi boschivi (sala per il Piemonte). (011) 81.31.51.
Corpo Forestale. Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.84. Barge 3.65.95, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17. Caraglio 81.88.92. Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.80. Garessio 8.10.21; Mondovì 4.03.69, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07. Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.
Bollettino neve impianti sciistici (0171) 5.42.52.
Polizia stradale. Cuneo; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; 4.21; autostrada Torino- (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Borgo S. Dalmazzo 78.98.32. Bra 42.01. Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41. Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21. Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81. 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.00.13; Ussl Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 64 Bra 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41. Ussl 67 Ceva. 73.22.72.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 33, tel. 67.043.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Piramidi di paura, di Steven Spielberg (poliziesco).
FIAMMA: Troppo forte, Verdone (brillante).
ITALIA: Hotel privé.

ALBA
La signora della notte, con Serena Grandi (erotico).
EDEN: Piramide di paura, di Steven Spielberg (poliziesco).
MORETTA: Innamorarsi, R. De Niro e M. Streep.

BARGE
COM Sara lovers. Kinsky.

SAN DALMAZZO
DON BOSCO: 007 bersaglio mobile.

BRA
IMPERO: Tutto Benigni (comico).
VITTORIA: Le piramidi della paura, di Steven Spielberg (poliziesco).

CARAGLIO
SPLENDOR: Senza scrupoli.

CEVA
DORIA: La foresta di smeraldo, di Boorman (avventuroso).

CHERASCO
la vendetta, con S. Stallone.

DRONERO
IRIS: E' arrivato mio fratello, R. Pozzetto (brillante).

FOSSANO
POLITEAMA: Commando.

MONDOVI'
Rocky IV, con S. Stallone, ore 18.

E' arrivato mio fratello, con R. Pozzetto (brillante).

RACCONIGI
GIOVANNI: Joan Lui, con Celentano.

SALUZZO
Una spina nel, Anthony Delon.
ITALIA: Ammazzavampiri, con C. Sarandon, R. MacDowell.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: Ginger e Fred di F. Fellini, con Giulietta Masina, M. Mastroianni.
RITZ: Rocky IV, con S. Stallone.

Borgo: corale cerca voci

BORGO SAN DALMAZZO — Il «Coro polifonico Monserrato» cerca voci nuove. L'invito è esteso «a tutti gli amanti del canto», dai sedici anni in su, ma in particolare, i dirigenti del complesso borghigiano cercano tre voci femminili e sei maschili.

Chi fosse interessato non ha che da presentarsi il martedì sera, dalle 21 alle 23, nei locali dell'ex Giolne (sede anche del centro per anziani) per le prove. Per ulteriori informazioni, comunque, ci si può rivolgere a Bonfanio Rossi (tel. 0171-401801), Mauro Bona (0171-769583), Giovenale Panero (0171-76090).

(p. p. l.)

ALLE TV

UNO TV
20.30 Da Bellinzona: balai spettacolo
22.25 Sabato sport

TELECUPOLE
20.30 e Portofino, film di H. Deppe con T. Reno, G. Rubini — Contessa delusa in amore da un cantante, tenta di ostacolare l'amore della nipote per un cantante (1957)
22.30 Tg 4
22.45 Videocar, rubrica
23 — New Scotland Yard, telefilm
24 — Non si può continuare ad uccidere, film di H. Levin con G. Ford, W. Holden — Colonnello, dopo la guerra di Secessione, viene eletto giudice dai suoi soldati trasformatisi in miniatori (1950)

PRIMANTENNA
20 — Flash cinema
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi case presenta
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache del Piemonte
24 — Ombre malesi

TELECITY
21.30 Lo sceriffo del Sud, telefilm

23.15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm

Concerto pianistico questa sera a Sommariva Bosco

Da Stockhausen a Beethoven

SOMMARIVA — Un itinerario musicale da Stockhausen a Beethoven sarà proposto sera alle 21 a Bosco, nella Sala Conferenze di via Cavour 72 dal pianista Leonardo Martina, allievo al decimo anno al Conservatorio a Cuneo e reduce da una serie di importantissimi corsi di perfezionamento. Il è specificato nel programma, intende documentare le potenzialità timbriche ed espressive del pianoforte dagli sperimentalismi di oggi alle conquiste acquisite nel primo Ottocento.

Di Stockhausen sarà eseguito *Klavierstück IX*, uno degli undici «pezzi» con i quali il geniale compositore tedesco ha rilanciato uno vivere esclusivamente del Seguirà un altro che amava «sperimentare», Alexander Skriabin, verrà proposta la *Sonata in fa maggiore op. 30*, tempi Andante e Prestissimo volando.

(Rapsodia in minore op. 79 n. 2), Chopin *(Polacca in bemolle op. 53)* e, impegnativo coronamento di serata, il Beethoven della *Sonata in la maggiore op. 101* (Allegretto ma non troppo; Vivace marcia; Adagio ma non troppo, con affetto; Tempo primo pezzo, allegro).

L'ingresso costa lire (gratuito per i Corale Polifonica).

l. o.

A colloquio con l'assessore regionale Valenziano

Così cambia in Liguria la macchina del turismo

Apt in funzione dal prossimo anno - Un calendario delle manifestazioni più qualificanti? - Le prospettive

DAL […] INVIATO

[…] — Apt in funzione dal gennaio dell'anno prossimo, osservatorio regionale, […] leggi per l'inquadramento giuridico […] agenti di viaggio, guide e interpreti, delega alle Province e non ai Comuni per l'applicazione della nuova classificazione alberghiera (le stelle al posto della categoria). E' un'autentica rivoluzione […] macchina turistica della Liguria che, con l'aiuto della legge quadro del settore varata […] governo, […] di recuperare il tempo perduto. […] regionale al Turismo, e vicepresidente della giunta, Ernesto Valenziano, illustra modalità e previsioni e parla anche delle speranze prossime venture.

Assessore: con le Apt si risolveranno tutti i mali del turismo ligure?

«Non metterei la questione in questi termini. Ma è certo che con l'87 molte cose cambieranno. E' una legge difficile che probabilmente scontenterà qualcuno. Ma o siamo coraggiosi adesso o […] più. […] accetto paragoni […] le Usl. Qui i criteri saranno diversi: un numero ristretto per i componenti dei consigli e un comitato esecutivo dotato […] ampi poteri. Dalle […] di Azienda […] soggiorno, Enti provinciali e Pro Loco passeremo a undici enti snelli e dotati […] autonomia finanziaria. Farò una proposta: per coordinare la promozione vorrei creare […] organo composto dall'assessore regionale e […] presidenti delle Apt. Due gli obiettivi: dare un'immagine unica del turismo ligure e arrivare finalmente a un calendario regionale delle manifestazioni più qualificanti».

S'è […] […] tempo: lei rimane ottimista?

«Con l'entrata […] vigore […] provvedimenti previsti dalla legge quadro la Liguria sarà […] delle poche regioni […] aver applicato globalmente […] riforma. Finché […] avremo dato una nuova organizzazione all'intera macchina […] si potrà seriamente progettare il futuro. A fianco delle Apt sorgerà […] osservatorio regionale turistico […] avvarrà di esperti e ricercatori coordinati dall'Ires. […] precise indicazioni […] e potremo intervenire tempestivamente».

Ma i problemi sono anche altri: prezzi alti, […] spesso, cittadine che sembrano abbandonate. Come pensa […] intervenire la Regione?

«Andiamo […] ordine. Per i prezzi ho […] precise disposizioni agli enti periferici di inoltrarci subito i reclami che ricevono dai turisti. Purtroppo i furbi […] sono in ogni settore. Abbiamo compiuto un'ispezione in un albergo segnalatoci da una cliente. Prende[…] i provvedimenti […] […] Per il […] sporco stiamo programmando l'intervento delle imbarcazioni […]

L'assessore Valenziano

modo finalmente organico. I rifiuti […] spostano, non […] possono togliere da una parte e lasciarli da un'altra. Sull'ultimo aspetto, infine, […] d'accordo: […] troppi anni le due […] hanno considerato il turismo vincente e non hanno più curato i dettagli. Ora bisogna ricominciare proprio da questi».

Con quali soldi? La Regione continua a riservare al turismo gli spiccioli del bilancio.

«Nel programma di ogni giunta il turismo è evidenzia[…] […] senso positivo, […] come un fatto produttivo da seguire e incoraggiare per lo sviluppo […] della Liguria. Questo quando si fanno discorsi […]. In concreto è diverso. Delle parole non […] è mai passati […] fatti».

Ultima domanda […]: lei crede nelle Celebrazioni Colombiane del 1992 e nell'arrivo di […] dall'America?

«Anche qui siamo in ritardo. […] che la Fondazione […] dopo i contrasti tra Regione e Comune. Stanno sorgendo molte iniziative, c'è un fiorire di progetti, ma bisogna vedere quali […] realizzabili. Dalle Riviere […] arrivano grossi segnali per l'avvenimento e non vedo come […] Genova affrontare un simile evento con una situazione alberghiera e ricettiva così disastrose. Risolviamo questi problemi, facciamo il palazzo dei congressi. […] potremo pensare al '92 in modo più corretto».

Pier Paolo Cervone

Roma, per il decreto-salvezza

Fit: la Camera ha detto sì, ora tocca al Senato

SESTRI LEVANTE — Il decreto-salvezza per la Fit è passato alla Camera con l'emendamento proposto dal pci, quindi nella […] versione favorevole alla Fit.

Ora, nei venti giorni che restano prima della […]nta del decreto, bisogna arrivare ad una […] approvazione da parte del Senato (che aveva […] […] già detto sì). Sperando che non ci siano novità negative.

Queste in […] i fatti nuovi di Roma che, nel giro […] alcune ore, hanno ribaltato una […] che sembrava senza uscita.

Giovedì […] intorno alle […], […] Camera ha votato sul decreto, ratificando con […] voti a favore (pci, dp, sinistra indipendente e […] gruppo di dc liguri capitanati dall'on. Manfredi) e 177 […] l'emendamento comunista all'ormai famigerato articolo 2 bis. Quello che subordinava gli interventi a favore della Fit a «dismissioni […] pari capacità» presso altri produttori […] settore.

[…] come è stato approvato, il decreto invece consente il riavvio del laminatoio di Sestri.

Lo scoglio della Camera, forse il più difficile, è superato. Resta ora l'incognita del Senato.

«Non vogliamo sorprese dell'ultima ora, ci è bastato l'articolo 2 […] che stava per far saltare tutto. Stiamo muovendoci perciò affinché tutti quelli che […] sono adoperati fino adesso, e d'ora in poi il presidente della Regione, […] della Provincia, i parlamentari liguri, facciano pressioni verso i […]tori. L'obiettivo è l'approvazione del decreto […] com'è oggi, senza nuove modifiche peggiorative che rischierebbero […] far saltare nuovamente tutto» — hanno riferito ieri mattina in assemblea sindacalisti e delegati […] fabbrica. La prossima assemblea è convocata per venerdì.

m. r.

San Salvatore: un camionista di 63 anni, era stato sfrattato

Inquilino investe proprietario poi tenta di incendiare la casa

Francesco Cuoccio […] travolto […] l'auto Bernardino Copello (trauma cranico e […] gamba rotta) - E' tornato nel suo appartamento e ha appiccato fuoco alle scale

SAN SALVATORE DI COGORNO — Momenti di panico […] ieri mattina a […] Salvatore. Un camionista […] 63 anni, Francesco Cuoccio, dopo aver investito […] la sua […] il padrone […] casa che lo aveva sfrattato, ha appiccato il fuoco alle scale dell'alloggio […] abita, al […] 181 di via Divisione Coduri. Due persone, madre e figlio, sono state […] ospedale per intossicazione […] fumo e poi dimesse.

I due episodi, l'investimento e l'incendio, avvenuti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, […] stati messi in collegamento […] in un secondo tempo. Sul posto sono intervenuti i vigili […] fuoco e i carabinieri, che hanno bloccato l'uomo con un'accetta in mano. Altre […] armi da […]glio, un'ascia e […] roncola, sono state sequestrate nell'alloggio.

La mattinata di follia, […] cui conseguenze potevano essere gravissime, […] è iniziata intorno alle 8 quando Cuoccio, a bordo della sua Ami 8, ha travolto — ancora non […] sa […] volontariamente o in […] accidentale — il suo padrone di […] Bernardino «Cio» Copello, […] anni, residente a Lavagna […] via Moggia 78/C. L'incidente è avvenuto poco distante dall'abitazione […] Copello, che è molto conosciuto nella zona essendo il proprietario […] campeggio «Fieschi» a San Salvatore. Il ferito, […] dalla Croce Rossa di Chiavari, è stato trasportato all'ospedale di Lavagna con trauma cranico e […] frattura di un femore. I medici si sono riservati […] prognosi.

Poco più tardi, intorno alle 8.30, Francesco Cuoccio […] ritorno nell'alloggio al secondo piano di […] stabile di quattro, abitato da sette famiglie. A fine marzo l'uomo doveva lasciare l'appartamento. […] lo sfratto — a quanto riferiscono i vicini di casa — non era dovuto a necessità del padrone quanto al comportamento tenuto in casa da Cuoccio: rumori diurni e notturni, intemperanze, mancati pagamenti. «Avevamo un po' paura […] quell'uomo, che spesso ci maltrattava per le scale. Ci eravamo lamentati più volte».

Dopo aver armeggiato intorno a un vecchio televisore, Cuoccio spalanca la porta […] casa e getta l'elettrodomestico […] nella tromba delle scale che subito s'incendiano. Racconta la signora Maria Ballati, 50 anni, che più tardi, insieme al figlio Piero di 20 […] sarà visitata in ospedale per un principio d'intossicazione: «Ho sentito un fracasso provenire dal pianerottolo e ho aperto pensando che qualcuno fosse caduto. Ho visto Cuoccio spingere il televisore, carrello e tutto, giù per le scale, poi l'ho visto tornare sul pianerottolo con in mano un fagotto in fiamme. A questo punto ho richiuso di corsa la porta e sono uscita in terrazzo».

E' stata proprio la signora Ballati a dare l'allarme dell'incendio: dopo pochi secondi l'intera tromba d[…] scale è stata avvolta dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco di Chiavari ha in pochi minuti […] il pericolo. Gravi i danni […] pianerottoli e al sottotetto, completamente anneriti dal fumo.

Cuoccio bloccato poco dopo da una pattuglia […] carabinieri giunta da Sestri, è stato arrestato e, dopo l'interrogatorio in caserma, trasferito in carcere. Per ora è […]sato di incendio doloso […] non si esclude che la sua posizione possa nelle prossime […] aggravarsi. Se verrà riconosciuta la volontà dell'uomo di investire Copello, l'accusa potrebbe infatti tramutarsi […] tentato omicidio.

Marco Raffa

I funerali dell'alpino di Recco

RECCO — Si svolgono stamane alle 10, nella chiesa parrocchiale, i funerali […] Michele Di Bari, il giovane militare di Recco (avrebbe compiuto 22 anni a maggio) deceduto mercoledì all'ospedale di Cuneo, per una meningite fulminante.

La salma è arrivata ieri mattina alle 11.30 a Recco, a bordo di un furgone dell'esercito, scortata da quattro commilitoni e un graduato del gruppo di artiglieria da montagna «Aosta», in cui Michele prestava servizio.

Per tutta la giornata e stato un susseguirsi di persone alla camera ardente, per una preghiera, per l'ultimo saluto.

La bara era coperta dalla bandiera tricolore

[…] […] in Consiglio comunale il «caso Stoppani»

Il sindaco di Cogoleto «Vogliamo garanzie»

GENOVA — Il sindaco […] Cogoleto, Giacomo Grattarola, […] […] ieri […] al Consiglio comunale la decisione della Regione di utilizzare l'area […] […] Loaga, frazione […] Lerca, per l'interramento dei «fanghi» della Stoppani. E' stata soltanto, per i consiglieri, una […] […] poiché […] […] gli elementi per una valutazione completa. Ma già si è rivelata una reazione di protesta: spirano venti di […] a Cogoleto e dintorni, per quanto una parte della popolazione sia disponibile — fermi […] rigorosi […] trolli — ad accettare […] scelta, purché […] sa[…] i trecento posti di lavoro della fabbrica.

La soluzione consente di mantenere valido l'accordo che la Stoppani e i sindacati dei chimici hanno […] un mese fa all'Associazione industriali. E' evidente (e lo […]petono i responsabili dell'azienda) che […] rifiuto a poter disporre di […] discarica, […] pure per […] tempo limitato (per la zona di Cogoleto […] parla […] due anni), […] anche un eccessivo […] farebbe[…] saltare l'accordo.

A Lerca, la notizia ha fatto il giro […] paesino (circa 800 abitanti), provocando reazio[…] ovviamente […].

Dice il sindaco Grattarola: «Siamo gente responsabile. Come possiamo reagire a una comunicazione per […] solo verbale, fattaci dall'assessore all'Ambiente? Dovranno spiegarci molte cose».

Un'altra […] di «disimpe[…]» per le terre esauste della Stoppani è stata indicata dalla Regione nell'entroterra di Arenzano, e anche in que[…] […] si annunciano forti resistenze.

Rimasta sopita per lungo, troppo tempo, la lotta all'inquinamento si sta sviluppando su altri fronti e ripropone, tra l'altro, i «fumi» di Cornigliano. Sono tornate in piazza […] donne che abitano vicino all'Italsider, affiancate da rappresentanti del Consiglio […] circoscrizione, da sindaca[…] e da membri del Consiglio di fabbrica.

g. c.

Unico imputato il prof. Luigi Oliva

Una sfilata di primari nella prima udienza del «processo Tac»

GENOVA — Con una sfilata di ben 27 primari e cattedratici dell'ospedale di San Martino e dell'Università di Genova, s'è iniziato ieri mattina, […] al tribunale penale, il processo per interesse privato in atti d'ufficio a carico del prof. Luigi Oliva, cattedratico […] radiologia, coinvolto (e […] unico imputato per una serie di assoluzioni in sede istruttoria) […] vicenda del Tac.

Com'è noto il Tac, unico in tutta la regione, per anni fu quello della […] «Gare», di proprietà di William Rosati, ex capo della P2 […] Liguria, scomparso due anni […]. Il prof. Oliva lavorava, oltre che all'università, anche per conto della «Gare»: secondo l'accusa, in occasione di discussione in sede di consiglio d'amministrazione dell'ospedale pubblico, riguardo l'acquisto e […] d'un Tac (San Martino era convenzionato, a tariffe molto alte, […] la «Gare»), egli avrebbe espresso […] voto contrario, unico […] una settantina […] primari e cattedratici interpellati.

Di qui l'ipotesi […] interesse privato in atti d'ufficio. […] prof. Oliva, difeso dagli avvocati Umberto Caravenna ed Erino Lombardi, ha detto che in quell'occasione s'era […]nuto. Sedici testimoni hanno affermato di […] ricordare, tre hanno confermato l'astensione, mentre i rimanenti hanno affermato che […] prof. Oliva votò contro.

L'udienza è stata aggiornata al 21 marzo per il completamento dell'escussione dei testi. Per il 3 aprile, invece, comincerà la discussione: parlerà, per l'Usl n.13, che […] costituita parte civile, l'avv. Cesidio De Vincentiis, poi sarà la volta del pm Mario Morisani e dei difensori.

p. l.

Il passeggero Maradona

VILLANOVA D'ALBENGA — L'aeroporto di […] ha avuto quattro […] d'eccezione ieri: Diego Maradona, i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e il loro timoniere […] Giuseppe Di Capua. Erano di ritorno da Sanremo dove avevano ritirato, […] […] precedente, il premio per esser stati inseriti nell'elenco […] «top ten».

Ieri mattina Diego e i campioni di canottaggio hanno dovuto attendere più di due ore e mezzo, prima […] il bireattore «Cessna» decollasse per raggiungere Olbia, […] dove ha […]tuto poi atterrare a Napoli, eludendo […] lo sciopero proclamato dagli addetti alle torri […] controllo (l'agitazione non riguardava i voli provenienti dall'estero e dalle isole).

I quattro erano giunti a Villanova giovedì pomeriggio e in serata si erano recati al casinò di Sanremo per partecipare alla grande festa organizzata da Giorgio Galeffi.

(r.ar.)

Numerose comunicazioni giudiziarie

Monterosso, anche il sindaco coinvolto negli abusi edilizi

LA SPEZIA — Non cessa nello Spezzino lo scandalo degli abusi edilizi sollevato […] […] […] pretore Rodolfo Attina. Dopo Framura e Deiva Marina, è ancora la Riviera ad essere […] centro di un'inchiesta giudiziaria che ha puntato questa volta il mirino su Monterosso al Mare.

Tre i procedimenti penali avviati […] pretore Giovanni Bartolini, tutti relativi alla violazione delle leggi urbanistiche, per i quali il sindaco di Monterosso Claudio Cavallo, 40 anni, socialista, ha già ricevuto […] comunicazioni giudiziarie ed è probabilmente in attesa di una terza. Nelle prime si ipotizza nei suoi confronti il reato di omissione o ritardo in […] d'ufficio, l'ultima riguarderebbe invece la violazione del decreto legge […] 1985 in materia urbanistica. Per l'esattezza, la mancata abolizione di […] strada […]va su verde pubblico e l'edificazione […] una villa in località Uccelliera […] […] destinato alla costruzione […] un ricovero attrezzi.

Nella vicenda, insieme con il primo cittadino di Monterosso, è coinvolto anche il […]mandante dei vigili urbani Giovanni Massalongo, 37 anni, di origine milanese, al quale il magistrato contesta il reato di […] ideologica commessa da pubblico ufficiale in certificazioni […]ministrative. Tra gli inquisiti ci […] poi otto privati cittadini, di cui alcuni turisti abituali, che nel Comune rivierasco possiedono la seconda casa. Sono […] chiamati in causa: anche Antonio De Laurentis, Corrado Sulli, Romeo Panzone, romani, Franco Angeli e Luciano Raso, di Levanto; Giampiero De Andreis, di Milano; Brigida Ravecca. Infine Paolo Farinini, impresario edile, più volte denunciato dai carabinieri per violazioni. Breve il commento […] sindaco Cavallo: «E' una colossale montatura, ma ho piena fiducia […] magistrato, tutto si chiarirà».

Donatella Bartolini

Una riunione per alloggi agli sfrattati

CAMOGLI — Questo pomeriggio, alle […], presso la sezione di Camogli del psi, in piazza Amendola, si svolgerà una riunione per discutere la proposta, avanzata […] consigliere Mario Mortola con […] mozione al sindaco, per […] realizzazione […] alloggi prefabbricati nell'area del piano di edilizia economico-popolare della Pissorella.

(a. pi.)

Convenzione tra Regione e clinica siglata ieri a Genova

Per gli infortuni sul lavoro 50 posti letto e più ricerche

GENOVA — La Regione […] siglato ieri mattina […] convenzione […] l'assistenza e la ricerca scientifica con […] «Clinica […] Lavoro», che fa parte d'una […] privata […] a fini pubblici, già operante da anni in altre regioni italiane quali la Lombardia, il Piemonte, la Toscana e la Puglia.

[…] convenzione firmata dai rappresentanti legali della Clinica, […] una parte, e il presidente […] giunta Rinaldo Magnani e […] […] […] Giuseppe Josi, dall'altra, prevede l'assorbimento […] servizi sanitari e assistenziali della Regione d'una […] ospedaliera e di ricerca, situata a Nervi, capace di […] posti letto.

[…] convenzione prevede un esperimento immediato di un […] e quindi […] possibile revisione a […] degli accordi, tirate […] somme dopo […] mesi.

I settori di assistenza e […] recupero riguardano tutte le lesioni che […] colpire un […] per […] di […]voro: limiti motori, perdita di talune facoltà (vista, udito, tatto, olfatto […]), cardiopatie, disturbi interni, affezioni polmonari.

L'aspetto scientifico e di ricerca riguarda […] particolare le malattie professionali e quelle contratte per l'esposizione in ambienti di lavoro nocivi, e comunque a […] o lavorazioni che […] […] […] […] sull'organismo, la […] e le altre facoltà.

In Liguria le malattie professionali non sono eccessivamente diffuse, anche […] esistono industrie con rischi particolari (il caso più clamoroso è quello dell'Acna […] Cengio, e più recentemente, sia pure […] […] ottica, quello della Stoppani di Cogoleto).

La Liguria ha inoltre il primato di certe malattie nervo[…] e delle affezioni polmonari. […] calo, invece, altre forme di malattie professionale quali quelle che generano per esempio danni all'udito.

La ricerca cui la Regione attribuisce delicata importanza riguarderà soprattutto […] termini statistici l'incidenza delle malattie professionali […] una regione dove, pur modificandosi l'assetto lavorativo nella […] d'uno sviluppo […] settori terziario […] e elettronico-informatico, resistono, invece, sacche di aziende e piccole industrie a tecnologie arretrate e quindi produttrici d'un numero ancora inquietante […] malattie professionali e infortuni sul lavoro.

p. l.

Levanto: morto Paolo Ghersi

LEVANTO — E' morto all'età di […] anni Paolo […] padre del giornalista pubblicista Guido, collaboratore da Levanto […] «La Stampa».

Volontario della prima […] mondiale, cavaliere di Vittorio Veneto, lo scomparso aveva fatto parte, dal 1940 al 1947, del 47° corpo dei vigili del fuoco di La Spezia.

[…]o Ghersi, come marittimo, era stato anche insignito della medaglia d'oro di lunga navigazione ed era […]to socio fondatore della Croce Verde […] Levanto.

I funerali si svolgono oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa della S.S. Annunziata.

A Guido Ghersi le condoglianze de […] Stampa».

Oggi amichevole a Firenze con la Rondinella

L'Entella ora attende i risultati dei recuperi

I ragazzi di Ventura guardano con particolare attenzione alla gara di domani Lucchese - I biancocelesti temono la trasferta a Cairo

— L'Entella è rientrata ritiro di Prato Nevoso ed oggi si trasferisce a Firenze per disputare un incontro amichevole con la Rondinella (stadio Bozzi, ore 15). In questa settimana di montagna la formazione biancoceleste (assente l'acciaccato Di Fraia) ha lavorato soprattutto su fondo e potenziamento atletico (seduta mattutina nei boschi, pomeridiano in palestra), riprendendo il lavoro svolto a Voltaggio l'estate scorsa e a Santo Stefano d'Aveto durante la sosta natalizia.

Il match odierno con i corazzi toscani (undicesimi in nel girone A C1) dovrebbe consentire a mister Ventura di valutare le condizioni generali della squadra.

Dice a tal proposito il presidente Barbieri: *«La gara con la Rondinella torna utile prattutto per mantenere l'indispensabile ritmo partita durante la sosta del campionato ed è evidente che il risultato ha la minima importanza. squadra gode di buona salute, è concentrata sin d'ora sulla prossima trasferta con la Cairese ed attende l'e del recuperi in programma domani»*.

Lucchese (1-1 ad Asti) ha affiancato infatti i biancocelesti al posto della classifica (p. 29) dietro le due capoliste Alessandria e Spezia (p. 30), ma potrebbe anche sorpassarli se risultato nella esterna do contro il Derthona (gli altri incontri sono Asti-Sorso, Cairese-Massese e Lodigiani-Civitavecchia).

Sentiamo il vicepresidente Arbasetti: *«Bisogna tenere conto anche dei risultati dei recuperi, ma l'Entella deve andare avanti per la strada, arrivare subito a quota trenta per assicurarsi salvezza e poi giocare tutta tranquillità. Personalmente temo molto la prossima trasferta di Cairo Montenotte e la ritengo delle partite più insidiose campionato.*

Sulla falsariga si esprime anche mister Ventura che puntualizza: *possiamo certo dire che andremo in casa della Cairese per vincere perché i giallobiù della Valbormida devono fare risultato a tutti i costi e ci affronteranno con la massima determinazione.*

Aldo Costa

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15) — Lagaccio-Pontedecimo, Molassana-Baiardo.

Prima categoria — Cavese- Riva Trigoso (ore 15).

categoria (ore 15) — Girone A: Portofino-Pro Sestri (ore). Vecchia Chiavari-Lazzarin Ju- Aurora Avis-Commercianti Corso Garibaldi, Sporting & Boys (ore 16,45). Girone B: Cogornese-Rutese, Sant'Ilario-Cosmos (ore 16,45). No Calcio-Bargagli (ore 16,45).

Torneo Berretti — En- Montevarchi (ore 15).

Nuoto

Presso la piscina comunale del «Parco Tigullio» di Lavagna (16,30) da giornata delle finali dei campionati regionali assoluti (primi tempi).

Pallavolo

B femminile — Levante Chiavari-Libertas Safa Torino (Sampierdicanne, ore 21).

C1 maschile — Cristoforo Colombo Genova-Centro Cucine Balducci Calci (Genova, ore 18).

C1 femminile — Genova-Salumificio Stella Reggio Emilia (Genova, ore 21).

C2 maschile (ore 21) — Moneglia-Don Genova (Moneglia, 18), Tigullio- Spezia (Santa Margherita), Rapallo-Filcoril Genova (Casa della Gioventù).

C2 femminile — Cap San Salvatore-San (Centro Scuola, 18), Norde Lavagna-Olivetto Albisola (via Dante, ore 20,30).

BASKET - Di fronte il Cus e l'Autorighi

Super derby a Genova E il Loano sfida l'Asti

B femminile: ultimi impegni per giallorosse e Rapallo - Le ragazze dell'Alassio si giocano le ultime chances - Chiavari per i playoff

In C3 maschile di basket, il Loano sarà impegnato campo della capolista Gallizzi Asti, mentre Genova e Autorighi si affronteranno nel derby. In B femminile, a turni dalla conclusione, ultimi impegni casalinghi per e Porto Rapallo. In femminile (girone A), l'Alassio si gioca le ultime «chances» di salvezza; nel girone B, scontro diretto Chiavari-Lucca per un posto nei playoff. Sono questi i principali appuntamenti.

C2 maschile — Dopo quattro successi consecutivi, che l'hanno portato nelle zone alte della classifica, il Loano proverà a fare lo sgambetto anche alla capolista. All'andata, formazione di Gianni Montemurro battuta di misura (80-78, sconfitta casalinga) e domani, ad Asti, cercherà di prendersi la rivincita. E' previsto il rientro di Leoncini, ma il Loano rischia di dover rinunciare a Tassara (infortunato). La compagine presidente Cacace è ancora in corsa il secondo posto.

Il Cus Erg Genova, vittorioso all'andata per 65-64, tenterà il bis, domani, nel derby casalingo l'Autorighi Chiavari.

B femminile — Loano congeda stasera dal pubblico di casa: la col Bissone, al di là risultato, offre l'occasione per festeggiare la salvezza, raggiunta due di anticipo. La squadra Agostinis, neo-promossa, ha rispettato i programmi di inizio stagione.

Le ragazze Porto Rapallo sono in di un risultato prestigio nello scontro casalingo con super capolista Pavia. Un rendimento a corrente alternata e qualche arbitraggio assai discutibile hanno fatto sfumare la possibilità entrare nei playoff. Orio e compagne, però, vogliono chiudere da sole al 5° posto.

D maschile — Riflettori sempre puntati sulla vetta vertice. Dietro a Rapallo e Livorno, appaiate a quota 32, anche Carrara, e Pescia cullano ancora qualche speranza. Il calendario ora favorevole al Mondial Rapallo, che ospiterà il Lerici, il Livorno impegnato pallonildo di Vado. Il Savona vuole proseguire la serie positiva anche a Sarzana, sperando che il Serravalle riesca a bloccare il Carrara. Sono in calendario altri incontri: Mf Genova-Bordighera (entrambe or- condannate alla cessione), Lavagna-Canaletto Spezia e Cecina-Pescia.

C femminile — Nel girone A, solo un potrebbe tenere ancora accese le speranze salvezza dell'Albatros. Domani, alla Maggi di Imperia, le alassine riceveranno Moncalieri. Nel girone B, ci sono in palio i playoff nell'incontro Chiavari-Gelax Lucca. In programma domani. La vicecapolista Auxilium Camisasca Genova ospiterà il Porcari Lucca.

Maurizio Fico

PALLAVOLO - Riscatto facile per la 2A

L'Erg vuole restare nella scia delle big

Le ragazze di Del Vigo a Casalmaggiore - La Levante affronta la «cenerentola» Safa Torino - L'Olympia tenta il colpaccio

Le formazioni liguri impegnate nei campionati nazionali A2, B e C1 maschile e femminile scendono oggi sul parquet con l'intenzione di riscattarsi dopo la figuraccia rimediata sabato (soltanto due vittorie contro la bellezza dodici sconfitte).

Trasferta cremonese — In A2 femminile (ottava di ritorno) l'Erg Genova a visita all'Allegro Casalmaggiore e punta bltz per consolidare in maniera definitiva il pregevole terzo posto alle spalle delle «big» Splugen Albizzate e Fano lo scontro diretto). All'andata Wilde e compagne si imposero di misura (3-2) e in occasione del retour-match Anna Del Vigo chiede alle ragazze la concentrazione: sul campo cremonese infatti lo Splugen Albizzate ha rimediato la sua battuta d'arresto stagionale e ciò testimonia la competitività dell'Allegro Casalmaggiore.

Russo e Silvestrini — In femminile (settima di ritorno) la Levante Chiavari e il Vian 2A ola sono decise a rispettare fattore campo per tornare a vincere dopo le recenti batoste, gli allenatori Russo e Silvestrini hanno a dovere l'ambiente e vedremo se le dimostreranno all'altezza a situazione: le levantine affrontano la «cenerentola» Torino e non dovrebbero avere troppi problemi, mentre le ponentine capitano più quotato Klippan Pinerolo.

Colpaccio voltrese? — In B maschile (settima di ritorno) i voltresi dell'Olympia vanno a far visita irresistibile Lasallano Torino e se giocassero con la determinazione delle giornate migliori potrebbero realizzare il colpaccio avviarsi verso la tranquillità del centro-classifica. Mister Merello digerito lo scivolone casalingo Voluntas Asti, ha richiamato i suoi uomini ad una maggiore grinta ed ora attende una riposta concreta da Bettocchi e compagni.

o casalingo — In C1 femminile è tempo poule (seconda giornata) e liguri che ambiscono alla promo- debuttano le amiche con l'intenzione di riscattare le scoppole rimediate trasferta: le imperiesi della Maurina Hobo's capitano le toscane Sestese Incom, le genovesi Cus se la vedono reggiane del Salumificio Stella, spezzine del Barberis Ceparana affrontano modenesi del Quartiere Madonnina. Per quel che riguarda invece la salvezza le uniche a poter usufruire del fattore campo sono le sanremesi della Rivierapelle che ricevono Costa Azzurra Prato. Infatti loanesi del San Pio X vanno a far visita al Farnese Parma, mentre le genovesi della Linea Sud Ovest impegnate sul parquet della Sanmartinese Novara.

Poker maschile — Nella poule promozione di C1 maschile (seconda giornata) i genovesi del Cristoforo Colombo giocano in contro il Centro Cucine Balducci Calci, mentre tre liguri impegnate a lottare per salvezza non contare sull'ausilio del pubblico amico: 2A Colle va a far visita al Fas Villafranca Lunigiana, la Primavera Olio Basso Imperia la vede il Cus Pisa, il Filcoril Genova affronta Lido di Camaiore.

a. c.

Pallanuoto recuperi e serie B

GENOVA — Si disputano oggi i recuperi Civitavecchia-Job Nervi (Foro Italico, in A1 e Calidarium-Como (Palermo, ore 19) in A2, ma il programma prevede anche le seguenti partite della serie B (quinta giornata): Fanfulla Polenghi-Leonessa (Saini, ore 19), Torino-Quinto (Comunale, ore 15,30), Olio Imperia-Andrea Doria (Boschetto, ore 15), Eurocollege Bergamo-Cus Firenze (Italcementi, ore 19,10), Lerici-Mestrina (Mori, ore 15,30), Triestina-Pegli (Bianchi, ore 19,30).

PROMOZIONE - Oggi in programma due derby genovesi

Il Levanto cerca il poker Stracittadina a Lavagna

Nella ventiduesima giornata (ore 15) s'infiamma la battaglia per il passaggio all'Interregionale e le quattro «big» Levanto, Fossese, Fratelli Signani, Bogliasco inseguono la vittoria per arrivare alla sosta di fine mese (23 e 30 marzo) in un'ottimale situazione classifica. Si domani ma oggi sono in programma due interessanti derby genovesi.

Molassana (23)-Baiardo (19) — La squadra di Machi è spalle del quartetto di testa ormai ha scarsissime possibilità di entrare che conta, mentre il cerca venire risucchiata nella bagarre coda.

Lagaccio (12)-Pontedecimo (17) — Il Lagaccio deve vincere a tutti i costi per conservare le residue speranze di salvezza, mentre la compagine di Brogi potrebbe accontentarsi anche divisione della

Sestri Levante (21)-Levanto (28) — Con una splendida rimonta i rossoblù di Bertucca sono giunti a ridosso della zona promozione, affrontano al Sivori capolista Levanto consci delle proprie capacità e puntano senza mezzi termini alla quinta affermazione consecutiva.

Lavagnese (20)-Fossese (37) — L'ormai tradizionale stracittadina lavagnese è certamente tra i confronti più attesi della giornata e ancora volta vede Fossese nel ruolo (scomodo?) favorita. I rossoneri di Fabbri (al suo debutto derby) provengono da quattro successi consecutivi e imbattuti nelle sfide con i cugini (due rie e tre pareggi in cinque derby di campionato), mentre i bianconeri di Fossa nelle ultime due casalinghe hanno rimediato due sconfitte ed hanno qualche problema di (fuori Bacigalupo, incerto Sambucetti).

Rivalità e polemiche mai (stavolta la Fossese non ha voluto accettare l'anticipo) e le due squadre sono sempre più «lontane» dopo la mancata fusione dell'estate scorsa.

Canaletto (22)-Fratelli Signani (27) — La compagine di Colletta vuol riprendere subito la verso il traguardo della promozione dimenticando la scoppola casalinga il Sestri Levante e va al Tanca l'intenzione di portar via l'intera posta in palio.

Monterosso (19)-Bogliasco (26) — I bogliaschini Rota a Monterosso la recuperare nella promozione punto perduto malamente nella re- sfida casalinga con il Lagaccio, ma la squadra di Maddaluno non affatto e favorevoli

Cap San Salvatore (15)-Ce- (22) — Al Centro Scuola i biancorossi Brusco non possono fallire l'obiettivo del risultato perché se arrivasse la quarta sconfitta consecutiva e dovrebbero forzatamente rassegnarsi all'immediato ritorno in Prima categoria.

Fivizzanese (22)-Rivarolese (14) — I genovesi di Olmino hanno l'obiettivo minimo del pareggio e se riuscissero a vedrebbero concretizzarsi spettro della retrocessione.

a. c.

La Cavese è senza allenatore

LAVAGNA — Colpo di na casa Cavese proprio alla vigilia dell'odierno anticipo con il Trigoso.

Il settore tecnico Federcalcio ha squalificato l'allenatore giallobiù Ivo Fattaro sino al 30 settembre prossimo perché dalle carte federali risulta che nella stagione '84-85 il trainer ha guidato Monegliese Prima Categoria pur essendo vincolato alla Fossese

La Cavese è stata lancamente una commissione tecnica presieduta d.s. Marco Sivori

SECONDA CATEGORIA - l'Arenelle non trema

Il Bogliasco cerca punti proprio con la capolista

Bogliasco '78 (14)-Arenelle (30) — I giallo-verdi di Borri a difendere primato ed imbattibilità sul difficile terreno Bogliasco dove trovano ad attenderli una squadra bisognosa punti salvezza. Sul piano tecnico non esiste confronto ma i padroni di hanno dalla loro una grande determinazione agonistica e potrebbero sovvertire il pronostico.

Camogli (23)-Riese (18) — I camoglini sono decisi a far valere al massimo il fattore campo conquistando due punti che potrebbero risultare molto importanti nella battaglia per il salto di categoria. Fravega e compagni sembrano in gran forma (vincere a non è da tutti) e vogliono confermarlo anche al campo di San Rocco (ore 15) in attesa di buone da Bogliasco.

Old Carasco (15)-San Bartolomeo (28) — A Carasco si trovano di fronte matricole che finora avuto un rendimento completamente differente ora accomunate dall'identica necessità di punti.

Vallesturia Necchi (27)-Spartak (15) — Nelle giornate i valligiani di Sanguineti hanno viaggiato a corrente alternata, settimana il presidente Righi è intervenuto in prima persona per strigliare la squadra.

Vatteroni e soci devono vincere a tutti i costi per non perdere ulteriore terreno nei confronti delle primissime, mentre i rapallesi hanno problemi classifica e vanno a Borzonasca (ore 15) in tutta tranquillità.

Casarza Ligure (24)-Calvarese (22) — Le due formazioni non hanno più da chiedere al campionato, cercano solamente di ottenere un piazzamento prestigio e cominciano già a lavorare per futuro. Nel confronto diretto quindi casarzesi e fontanini puntare al suo pieno

Framurese (14)-Sori (23) — I soresi sono impegnati sul campo «caldo» Deiva Marina (ore 15) contro squadra impelagata nei bassifondi graduatoria e possono portar via punti soltanto una stazione.

Avegno (22)-Deiva Marina (13) — I padroni di casa non hanno problemi mentre il Deiva Marina non può assolutamente concedersi passi falsi e va al San Rocco disposto a fare anche barricate pur di strappare un pareggio.

Caperanese (14)-RI Calcio (10) — Infuocato derby chiavarese due compagini che navigano acque tranquille e vogliono superarsi a vicenda per raggiungere la salvezza.

I verdeblù di Ugolini provengono da tre successi consecutivi inseguono il clamoroso poker per agguantare in classifica i cugini biancorossi, il RI Calcio invece gioca proprio sul suo vantaggio in graduatoria e può scendere in campo con maggior serenità.

a. c.

A colloquio con l'assessore regionale Valenziano

Così cambia in Liguria la macchina del turismo

Apt ■ funzione dal prossimo anno - Un calendario delle manifestazioni più qualificanti? - Le prospettive

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Apt in funzione ■ gennaio dell'anno prossimo, osservatorio regio■ nuove leggi ■ l'inquadramento giuridico ■ agenti di viaggio, guide e interpreti, delega ■ Province e non ai Comuni per l'applicazione della nuova ■ alberghiera (le stelle al posto della categoria). E' un'autentica rivoluzione della macchina turistica della Liguria che, ■ l'aiuto della legge quadro ■ settore varata dal gover■, ■ di recuperare il tempo perduto. L'assessore regionale al Turismo, e vicepresidente della giunta, Ernesto Valenziano illustra modalità e previsioni e parla anche delle speranze prossime venture.

L'assessore Valenziano

■ con le Apt si risolveranno tutti i mali del turismo ligure?

«Non metterei la questione in questi termini. Ma è certo che con l'87 molte ■ cambieranno. E' una legge difficile che probabilmente scontenterà qualcuno. Ma o siamo coraggiosi adesso o mai più. Non accetto paragoni con ■ ■. Qui i criteri saranno di■: un numero ristretto per i componenti dei consigli e un comitato esecutivo dotato di ampi poteri. Dalla marea di Aziende ■ soggiorno, Enti provinciali e Pro Loco passeremo a undici enti snelli e dotati ■ autonomia finanziaria. Farò ■ proposta: per ■ dinare la promozione vorrei ■ un organo composto dall'assessore regionale e dai presidenti delle Apt. ■ gli obiettivi: dare un'immagine unica del turismo ligure e arrivare finalmente ■ un calendario regionale delle manifestazioni più qualificanti».

■ pensa molto tempo: lei rimane ottimista?

«Con l'entrata in vigore dei provvedimenti previsti ■ legge quadro ■ Liguria sarà una ■ poche regioni ad aver applicato globalmente la riforma. Finché non avremo ■ ■ ■ organizzazione all'intera macchina non ■ potrà seriamente progettare il futuro. ■ fianco delle Apt ■ parà un osservatorio regionale turistico che si avvarrà ■ esperti e ricercatori coordinati dall'Ires. Avremo precise indicazioni di mercato e potremo intervenire tempestivamente».

■ i problemi sono anche altri: prezzi alti, mare sporco, cittadine che sembrano ■. Come pensa ■ intervenire ■ Regione?

«Andiamo per ordine. Per i prezzi ho dato precise disposizioni agli enti periferici ■ inoltrarci subito i reclami ■ ricevono ■ turisti. Purtroppo ■ i furbi ■ ■ ■ ogni settore. Abbiamo compiuto un'ispezione in un albergo segnalatoci da una cliente. Prenderemo i provvedimenti ■ caso. Per il mare sporco stiamo programmando l'intervento delle imbarcazioni in modo finalmente organico. I rifiuti ■ spostano, ■ si possono togliere ■ una parte e lasciarli da un'altra. Sull'ultimo aspetto, infine, sono d'accordo: per troppi anni le due Riviere hanno considerato il turismo vincente e ■ hanno più curato i dettagli. Ora bisogna ricominciare proprio da questi».

Con quali soldi? La Regione continua a riservare al turismo gli spiccioli del bilancio.

«Nel programma di ogni giunta il turismo è evidenziato in senso positivo, cioè come un fatto produttivo da seguire e incoraggiare per lo sviluppo ■ ■ Liguria. Questo quando ■ fanno discorsi astratti. In concreto è diverso. ■lle parole non si è ■ passati ai fatti».

Ultima domanda assessore: lei crede nelle Celebrazioni Colombiane del 1992 e nell'arrivo di turisti dall'America?

«Anche qui ■ in ritardo. Mi auguro che ■ Fondazione decolli dopo i contrasti tra Regione e Comune. Stanno sorgendo molte iniziative, c'è un fiorire di progetti, ■ bisogna vedere quali ■ realizzabili. Dalle Riviere non arrivano grossi segnali per l'avvenimento e non ■ come possa Genova affrontare un simile evento ■ una situazione alberghiera e ricetti■ così disastrosa. Risolviamo questi problemi, facciamo ■ palazzo dei congressi. Poi potremo pensare al '92 ■ modo più convinto».

Pier Paolo Cervone

OGGI LA CLASSICISSIMA SUL NUOVO TRAGUARDO ■ CORSO CAVALLOTTI

Il sogno della Sanremo

Negli Anni 50 e 60 la città ■ ■ sua corsa potevano far entrare i corridori nella storia del ciclismo - I ricordi di Pino Favero, gregario di Fausto Coppi, e ■ Gino Bartali

Claudio Petrucci sul Capo ■ nel 1953, quando fece il bis

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Loretto ■ trucci non aveva ancora 25 anni ed aveva già vinto ■ Milano-Sanremo consecutive, quella ■ 1952 e quella del 1953, ■ bello, famoso, quasi definitivamente ricco. Si parlava ■ un intenso amore per lui da parte di una famosa cantante della musica leggera. Se ■ vinto la terza Milano-Sanremo in fila, avrebbe sfondato uno dei portoni della Storia.*

In quel ■ Fausto Coppi, la cui fama veniva ■ un poco «piallata» dai successi ■ Petrucci, decise che il giova■ doveva smettere di vincere ■ Sanremo. Esordiva ■ professionismo, ■ gregario del Campionissimo, un torinese, Pino Favero (Coppi si fidava quasi esclusivamente di «guardie del corpo» pie■: come un ■ sabaudo), non aveva ■ vent'anni, era un discreto velocista. Coppi gli disse soltanto: «In caso di arrivo in volata, tu ti attacchi alla maglia di Petrucci e ■ lo lasci scattare». Favero eseguì, con Petrucci ■ locomotiva furibonda non poté esimersi dall'arrivare terzo, una volta che lasciò la maglia e, a missione compiuta, tentò ■ sua chance.

«Potevo vincere — ricorda adesso, è un signore precocemente incanutito, fa il ■ a Torino — e se avessi vinto la mia vita di ciclismo sarebbe cambiata».

Quell'anno vinse ■ *Steenbergen, belga, e cominciò la serie nera italiana, che doveva interrompersi soltanto ■ 1970, primo Dancelli. Erano quelli gli anni in cui il traguardo ■ ■ poteva davvero «fare» ■ campione, a vita o quasi. Il ciclismo era popolare assai, c'era il Festival della canzone ma i cantanti facevano la coda per venire fotografati accanto ai corridori, che a febbraio sceglievano ■ Riviera ligure per gli allenamenti e pedalando passavano a Sanremo ■ giorni delle canzoni.*

■ città ■ il nome massimo nella mappa ■ sogni ciclistici. *Il Quartetto Cetra cantava: «Fiori di Sanremo per ■ vincitore», e si riferiva sempre al ciclismo, mica al Festival. La storia di Coppi e Favero e Petrucci fu ed è poco raccontata, allora sarebbe addirittura parsa blasfema nei riguardi del Campionissimo, il quale quando stava sulla bicicletta ■ ■ mai discusso: ■ invece cominciavano le polemiche sulla ■ vita fuori dalle corse, con il montgomery bianco era apparsa al suo fianco, prima in qualche foto poi proprio nella vita, la signora Giulia Occhini, ■ appunto «Dama Bianca».*

■ Milano-Sanremo però era fucina regolarmente ■ altre storie, ■ nutrita e nutriente: Cecchi scappato a Monsumano raggiunto e staccato in extremis da Bartali, e ■ ■ Bartali ■ si inventava velocista, a 36 anni, e batteva il «poderoso sprinter belga» Van Steenbergen, quarta e ultima vittoria sanremese nella ■ del grande Gino.

■ Sanremo aspettando l'arrivo c'erano persino i cantastorie, che narra■ ■ «chansons de geste» dei ciclisti. Si diceva che se ■ fuggitivo solitario ■ fosse ricordato di buttare tre soldi nella fontana all'inizio di via Roma, poche pedalate prima della vittoria, sicuramente l'anno dopo sarebbe tornato lì, nella stessa brillante situa-

■

Nel ■ fu introdotta ■ ■ lita ■ Poggio ■ evitare il volatone ormai rituale e nacque un nuovo filone di storie. E di Storia.

Dice Bartali, nel ■ e ■ 1940 primo su velocisti potentati, nel 1947 su quel Cecchi patetico, nel 1950 su quel ■ Steenbergen: «Io ■ so bene com'era ■ città, so che vincevo, prendevo gli applausi, ringraziavo, e dopo un po' di le■ scappavo via. Ma io ■ fatto ■ magari c'era tutta Sanremo ■ a sdraiarsi ai miei piedi, ■ però volevo subito ■ a ■ in Toscana. E allora ■ c'era l'autostrada, ■ prendeva il treno, ■ si andava in auto ma a medie che sono abituali ai ciclisti di adesso».

Petrucci invece a Sanremo faceva volentieri il re. «Stavo bene in quella città. Nel ■1, a ■ anni, corsi la mia prima Milano-Sanremo e arrivai terzo e cominciai a pensare che arrivare primo sarebbe stata la ■ più ■ per un ciclista. Vinsi nei due ■ seguenti, vinsi con la maglia della Bianchi ■ Coppi, però vinsi ■ Coppi, al posto di Coppi, che ■ ■ andare via: e infatti ■ 1954, quando fui solo quinto, Favero ■ prese per ■ ■ ■ ■ quella della Lygie. Certo che era bello il pomeriggio di Sanremo dopo la vittoria, e bella anche la sera, e bella anche e specialmente la notte».

Quest'anno, come già l'anno scorso, ■ Casinò c'è la festa per chi, della corsa, dopo la corsa è rimasto a Sanremo. Un ■ di riprattinare quel sodalizio con la città che comodità autostradali per la «fuga» e impegni serrati ultimamente avevano ridotto assai. «Ai miei tempi — dicono Petrucci e Bartali eccezionalmente ■ coro — il Galà al Casinò non c'era. ■ intorno a noi, per le strade, la gente ballava e cantava».

Gian Paolo Ormezzano

Ieri ■ in Consiglio comunale il «caso Stoppani»

Il sindaco di Cogoleto «Vogliamo garanzie»

GENOVA — Il sindaco di Cogoleto, Giacomo Grattarola ■ ha comunicato ■ sera al Consiglio comunale la decisione della Regione di utilizzare l'area del rio Lasca, frazione di Lerca, per l'interra■ dei «fanghi» della Stoppani. E' stata soltanto, per i consiglieri, una ■ ■ poiché mancano ancora ■ elementi per una valutazione completa. Ma già si è rivelata una reazione di protesta: spirano venti di ■ a Cogoleto e dintorni, per quanto una parte della popolazione sia disponibile — fermi restando ■ con■ — ad accettare la scelta, purché ■ salvati i tre■ posti di lavoro della fabbrica.

La soluzione consente di mantenere ■ l'accordo che la Stoppani e i sindacati ■ chimici hanno firmato un ■ fa all'Associazione in■ ■' evidente (e lo ripetono i responsabili dell'azienda) che un rifiuto a poter disporre di una discarica, ■ pure per un ■ limitato (per ■ zona ■ Cogoleto si parla ■ due anni), ma ■ un ■ ritardo farebbero saltare l'accordo.

■ Lerca, la notizia ha ■ il giro del paesino (circa 500 abitanti), provocando reazioni ovviamente negative ■ ■ sindaco Grattarola: «Siamo gente responsabile. Come possiamo reagire a ■ comunicazione ■ ■ solo verbale, fattaci dall'assessore all'Ambiente? Dovranno spiegarci molte cose.

Un'altra area di «disimpegno» per le terre esauste della Stoppani ■ stata indicata dalla Regione nell'entroterra ■ Arenzano, e anche ■ questo ■ caso ■ annunciano forti resistenze.

Rimasta sopita per lungo, troppo tempo, la lotta all'inquinamento si sta sviluppando su altri fronti e ripropone, tra l'altro, i «fumi» di ■ gliano. ■ tornate in piazza ■ le ■ che abitano ■ ■ all'Italsider, affiancate ■ rappresentanti ■ Consiglio ■ ■ da sindaca■ ■ e ■ ■ del Consiglio di ■. **g. c.**

Unico imputato il prof. Luigi Oliva

Una sfilata di primari nella prima udienza del «processo Tac»

GENOVA — Con una sfila■ di ben ■ primari e cattedratici dell'ospedale di San Martino e dell'Università ■ Genova, s'è iniziato ieri mattina, dinanzi al tribunale penale, il processo per interesse privato in atti d'ufficio a carico del prof. Luigi Oliva, cattedratico ■ radiologia, coinvolto (e rimasto unico imputato per una serie di ■ sioni in sede istruttoria) nella vicenda del Tac.

Com'è noto il Tac, unico in tutta ■ regione, per anni fu quello della società «Oare», di proprietà di ■ Rosati, ■ capo della P2 in Liguria, scomparso due anni fa. Il prof. Oliva lavorava, oltre che all'università, anche per conto della «Oare»: secondo l'accusa, in occasione ■ discussione in sede di consiglio d'amministrazione dell'ospe■ pubblico, riguardo l'acquisto o meno d'un Tac (San Martino era convenzionato, a tariffe molto alte, ■ ■ «Oare»), egli ■ espre■ voto contrario, unico su una settantina di primari e cattedratici interpellati.

Di qui l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio. Il prof. Oliva, difeso dagli ■ cati Umberto Garaventa ed Erino Lombardi, ■ detto che in quell'occasione s'era astenuto. Sedici testimoni hanno affermato ■ non ricordare, tre hanno confermato l'astensione, mentre i rimanenti hanno affermato che ■ prof. Oliva votò contro.

L'udienza è stata aggiornata al ■ ■ per il completamento dell'escussione dei ■. Per il 3 aprile, invece, comincerà la discussione: parlerà ■ l'Usl n.13, che s'è costituita parte civile, l'avv. Cesidio De Vincentiis, poi ■ ■ volta ■ pm ■ Morisani e dei difensori. **p. l.**

Il passeggero Maradona

VILLANOVA D'ALBENGA — *L'aeroporto di Villanova ■ ■ quattro passeggeri d'eccezione ieri: Diego Ma■ ■ i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e il loro timoniere Giuseppe Di Capua. Erano ■ ritorno ■ Sanremo dove avevano ritirato, la ■ precedente, il premio per esser stati inseriti nell'elenco dei «top ten».*

Ieri mattina Diego e i campioni di canottaggio hanno dovuto attendere più di ■ ora e mezzo, prima che il bireattore «Cessna» decollasse per raggiungere Olbia, da dove ha potuto poi atterrare a Napoli, eludendo così lo sciopero proclamato dagli addetti alle torri di controllo (l'agitazione ■ riguardava i voli provenienti dall'estero e dalle isole).

I quattro ■o giunti a Villanova giovedì pomeriggio e ■ serata si erano recati ■ casinò ■ Sanremo per partecipare alla grande festa organizzata da Giorgio Galeffi. (r.ar.)

Oggi rivoluzione del traffico

Ecco tutte le zone dove non si circola

SANREMO — Traffico rivoluzionato a Sanremo per l'arrivo della classicissima, anche se lo spostamento del traguardo in corso Cavallotti limiterà il disagio della vigilia alla zona di levante della città. Questi i principali provvedimenti:

Sospensione della circolazione — ■ 13,30 in via Duca d'Aosta (Poggio) e in via Val d'Olivi; ■ 15 in corso Mazzini e corso Cavallotti; dalle 15 alle 18 su tutte le strade trasversali alle vie interessate alla corsa (via ■ d'Aosta, via Val d'Olivi, ■ Mazzini e ■ Cavallotti).

Divieto di sosta — Fino alle 18 di oggi sulle seguenti strade: rondò ■ ■ Cavallotti, via ■ d'Olivi, piazza Libertà, ■ Grossi Bianchi, via Duca d'Aosta, via Nobel, viale Anselmi, giardini Bellevue, largo Repubblica e via delle Magnolie.

Consigli — il comando Vigili urbani ha invitato ad ■ il meno possibile le auto private nella giornata di oggi, ad utilizzare l'autostra■ per attraversare il territorio comunale ■ Sanremo se ■ diretti nel centro cittadino, a non invadere assolutamente la sede stradale di cor■ Cavallotti dopo l'arrivo.

In caso di ■ ■ ■ il traffico, verrà aperto alle auto, in direzione ponente-levante, il lungoma■ Trento e Trieste.

Le scuole ospitate nell'edificio antistante l'arrivo (me■ Pascoli, Istituto profes■ per il commercio e centro Enaip) godranno ■ di un inatteso giorno di ■canza.

La ■ avrà una ■ mondana al casinò ■ ■ gran galà che sarà un vero rendez-vous di vincitori del■ «Sanremo». I campioni Binda e Merckx, più volte primi, avranno ■ premio speciale. ■ ■ premiati anche tutti i vincitori italiani ■ corsa: riceveranno una riproduzione della «Gazzetta dello Sport» ■ la notizia della loro vittoria. **b. m.**

ECONOMICI

Convenzione tra Regione ■ clinica siglata ieri ■ Genova

Per gli infortuni sul lavoro 50 posti letto e più ricerche

GENOVA — La Regione ■ siglato ieri mattina una convenzione per l'assistenza e ■ ricerca scientifica ■ la «Clinica ■ Lavoro», che ■ parte d'una ■ privata ma a fini pubblici, già operante da anni in altre re■ italiane quali la Lom■ il Piemonte, la Toscana e la Puglia.

La convenzione firmata dai rappresentanti legali della Clinica, da una ■, e il presidente ■ giunta Rinaldo Magnani e l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi dall'altra, prevede l'assorbimento ai servizi sanitari e assistenziali della Regione d'una struttura ospedaliera e di ricerca, situata a Nervi, capace di 50 posti letto.

La convenzione prevede un esperimento immediato di ■ anno e quindi una possibile revisione o modificazione degli accordi, tirate le ■ dopo dodici ■.

I settori di ■ ■ di recupero riguardano tutte le lesioni che possono colpire un cittadino per cause di la■: limiti motori, perdita di talune facoltà (vista, udito, tatto, olfatto ecc.), cardiopatie, disturbi interni, affezioni polmonari.

L'aspetto scientifico e di ricerca riguarda in particolare le malattie professioni e quelle contratte per l'esposizione in ambienti ■ lavoro nocivi, o comunque a sostanze o lavorazioni che possono lasciare tracce indelebili sull'organismo, la salute e le altre facoltà.

In Liguria le ■ professionali non sono eccessivamente diffuse, anche se esistono industrie ■ rischi particolari (il caso più clamoroso è quello dell'Acna di Cengio, o più recentemente, sia pure ■ altra ottica, quello della Stoppani ■ Cogoleto).

La Liguria ha inoltre il primato ■ certe ■ nervo■ e ■ affezioni polmonari. In ■, invece, altre forme di malattia professionale quali quelle che generano per ■ ■ all'udito.

La ricerca cui la Regione attribuisce delicata importanza ■ riguarderà soprattutto in termini statistici l'incidenza delle malattie professionali in una regione dove, pur modificandosi l'assetto lavorativo ■ direzione d'uno sviluppo dei settori terziario avanzat■ e elettronico-informatico, resistono, invece, sacche di aziende e piccole industrie a tecnologie arretrate e quindi produttrici d'un numero ■ inquietante di malattie professionali o infortuni sul lavoro. **p. l.**

Levanto: ■ Paolo Ghersi

LEVANTO — E' morta all'età di 86 anni Paolo Ghersi, padre del giornalista pubblicista Guido, collaboratore da Levanto de «La Stampa».

Volontario della prima guerra mondiale, cavaliere di Vittorio Veneto, lo scomparso aveva fatto parte, dal 1940 al 1947, del 47° corpo dei vigili del fuoco di ■ Spezia.

■ Ghersi, come marittimo, ■ stato anche insignito della medaglia d'oro di lunga navigazione ed era stato socio fondatore ■ Croce Verde di Levanto.

I funerali si svolgono ■ pomeriggio alle ■ ■ chiesa della S.S. Annunziata. A ■ le condoglianze de «La Stampa».

Dura protesta della Confcoltivatori a Sanremo

«Così si uccide la floricoltura»

Per l'organismo i piani delle zone agricole darebbero spazio a speculazioni edilizie - Il parere [illegible] altre organizzazioni

[illegible] — «E' la strada migliore per uccidere la floricoltura: villette al posto delle coltivazioni». E' il giudizio, durissimo della Confcoltivatori (una delle tre organizzazioni dei produttori) sui piani particolareggiati per le zone agricole preparati dall'amministrazione comunale.

Meno severa nella forma, ma [illegible] nei contenuti è l'analisi dell'Unione provinciale agricoltori: «Invece di programmare seriamente un rafforzamento dell'impresa floricola e la realizzazione [illegible] infrastrutture al servizio delle aziende, si ipotizza un insediamento residenziale del tutto svincolato dalle realtà obiettive e dalle esigenze del settore».

Le due associazioni, insieme alla loro consorella Coldiretti, hanno deciso di dare battaglia, chiedendo [illegible] incontro con l'assessore all'Urbanistica Bruno Giri e la completa rielaborazione [illegible] piani sotto accusa.

Questi strumenti di pianificazione del territorio interessano sette zone di Sanremo dove esiste una produzione intensiva: Coldirodi, San Lorenzo, San Giacomo, Villetta, San Martino, Poggio, Bussana.

Il piano regolatore generale, approvato [illegible] in vigore fino [illegible] ha destinato alla floricoltura, rimandando appunto ai singoli piani [illegible] scelte particolareggiate: possibilità di edificazione, servizi, infrastrutture.

L'incarico di prepararli fu affidato già dalla precedente amministrazione ad un gruppo di tecnici, sotto la coordinazione dell'ingegnere Antonio Canepa. Lo scorso anno, sei [illegible] sette elaborati (manca ancora quello della Villetta) [illegible] stati approvati (a maggio) dal Consiglio [illegible], quindi pubblicati (solo ad ottobre) per permettere ai cittadini di presentare le loro osservazioni.

Ora dovranno tornare in Consiglio per la definitiva approvazione. Ma le associazioni di categoria contestano le scelte operate dai tecnici su indicazione dell'amministrazione.

Sottolinea preoccupato Giancarlo Cassini presidente regionale della Confcoltivatori: «I piani particolareggiati hanno il compito di creare le condizioni per lo sviluppo di aziende stabili, verificando le infrastrutture che mancano e consentendo ai floricoltori di costruirsi casa e magazzino sul fondo. Quelli predisposti dall'amministrazione sanremese sono invece programmi di edificazione pura e semplice che, favorendo una nuova invasione del cemento, avranno esiti catastrofici sul settore».

[illegible] Confcoltivatori cita un dato: «Nel complesso si prevede un incremento [illegible] 15-16 mila vani, vale a dire di altrettanti abitanti. E' un assurdo, [illegible] che fra l'altro il piano regolatore ipotizza per Sanremo, in dieci anni, un massimo di 10 mila nuovi residenti».

Cassini fa un esempio: «Nella zona di San Lorenzo ci sono 106 case su 120 aziende. Vuol dire che mancano 14 abitazioni. Invece, il piano particolareggiato prevede 133 mila metri cubi, cioè un au[illegible] [illegible] popolazione di 1350 unità. Scelte analoghe sono state fatte anche per le altre aree: solo il piano [illegible] San Martino è dignitoso».

Soprattutto, la Confcoltivatori contesta il fatto che questi strumenti urbanistici consentono a tutti i proprietari terrieri di costruire, invece di riservare tale diritto «solo [illegible] imprenditori agricoli a titolo principale», cioè a chi è davvero [illegible] floricoltore.

Aggiunge Cassini: «Invece [illegible] aiutare i coltivatori, si favorisce la vendita dei terreni: chi è stato danneggiato dal gelo, rinuncerà a proseguire l'attività. Prevediamo che su un migliaio di aziende, almeno 500 siano destinate a scomparire».

Claudio Donzella

Imperia: 26 studenti alla redazione de La Stampa

A lezione di giornalismo

IMPERIA — Armati di penna e taccuino, per qualche ora hanno [illegible] da parte [illegible] materie tradizionali e si sono improvvisati giornalisti: 26 allievi della 3ª G della scuola media statale di Porto Maurizio, accompagnati dalla professoressa Elsa Peliorano, hanno trascorso [illegible] mattinata nella redazione di Imperia de «La Stampa».

I ragazzi hanno rivolto numerose domande sul lavoro del giornalista e si sono mostrati particolarmente interessati [illegible] tecnologie: computer, telefoto, elaborazione e trasmissione delle notizie dalle redazioni [illegible] a quella centrale di Torino. f. d.

Sanremo: una spesa di oltre [illegible] milioni

Telefono, luce e acqua sogni proibiti alla Pigna

Il problema delle reti fognarie [illegible] degli allacciamenti elettrici [illegible] affrontati dal Comune - Interessati all'opera Aamale, Sip [illegible] Italgas

SANREMO — Il Comune di [illegible] ha approntato un piano, con Aamaie, Italgas e Sip, che dovrebbe finalmente risolvere uno dei problemi [illegible] sentiti nella città vecchia: [illegible] inadeguatezza dei servizi [illegible] acqua, luce, gas e telefoni.

Nei giorni scorsi c'è stato [illegible] incontro fra i vertici dei quattro organismi per esaminare tutte le possibilità di intervento. Una prossima riunione è stata fissata entro fine mese [illegible] un sopralluogo fra i vicoli della vecchia Pigna.

L'iniziativa è dell'assessore ai lavori pubblici, Raffaele [illegible], che dice: «Oggi i tubi di distribuzione dell'ac[illegible] non [illegible] adeguati alla richiesta delle utenze della città vecchia. In estate, nei piani alti, l'erogazione è minima, a volte, addirittura, assi[illegible]. Il gas di città non esiste e vi sono difficoltà per ottenere nuovi allacci telefonici. Inoltre le acque nere e quelle bianche confluiscono in un'u[illegible] condotta sotterranea che risale al 1600. E quando piove si creano grossi inconvenienti. Senza contare le norme di legge che impongono una netta divisione fra acque piovane e acque [illegible] fogna».

[illegible] dell'acqua, [illegible] elettrici, [illegible] della Sip, tutti volanti e scoordinati fra di loro, [illegible] costituiscono un autentico ginepraio fra i «carrugi» e mettono a dura prova l'abilità dei tecnici in caso di guasti.

Il piano di interventi prevede l'interramento di tutte le [illegible] di distribuzione e il rifacimento totale delle due condotte di scarico delle acque nere e bianche. «Il selciato, fatto di mattoni e ciotoli di mare e vecchio di oltre 300 [illegible], al termine [illegible] lavori, [illegible] rifatto esattamente com'era prima», garantisce Canessa, ricordando il valore storico e turistico dei vicoli dell'antico borgo.

Dopo il sopralluogo dei prossimi giorni i vari enti interessati ai lavori presenteranno due distinti progetti ciascuno: il primo per fornire un quadro preciso delle attuali condizioni degli impianti; il secondo con tutti gli interventi specifici da mettere in atto. «L'esame di tutti gli elaborati — dice ancora Canessa — permetterà all'Ufficio Tecnico di redarre un unico progetto globale e coordinato. Un lavoro definitivo».

L'intervento del Comune interesserà via Palma, dalla chiesa di San Giuseppe fino a via Monta, e via Romolo Moreno, [illegible] piazza Nota [illegible] Madonna della Costa. In pratica le due principali strade di attraversamento della città vecchia.

L'operazione, coordinata fra i quattro enti, interesserà così tutti gli oltre duemila abitanti della Sanremo vecchia. Il costo dovrebbe oscillare intorno ai 300 milioni.

«[illegible] la Pigna — dice ancora l'assessore ai lavori pubblici — è sottoposta ai vincoli del Decreto Galasso e quindi non potremo dare [illegible] all'intervento previsto dalla passata amministrazione. Di conseguenza spenderemo parte dei quattrini accantonati [illegible] sistemare i servizi essenziali del rione, che oggi risultano carenti».

Gian Piero Moretti

Ritrovata l'anziana scomparsa

VILLE S. PIETRO — E' ritornata a casa, ieri mattina alle cinque, Bianca Arbusto, 61 anni, abitante in frazione [illegible] S. Pietro, via Case Soprane 8.

La donna giovedì mattina era misteriosamente scomparsa.

I carabinieri [illegible] organizzato una vasta battuta, [illegible] [illegible] e i dintorni di Ville S. Pietro, nell'entroterra [illegible] Imperia. Ancora misteriosi i motivi che l'hanno indotta ad allon[illegible]. (f. d.)

Incidente sulla nuova bretella di Ventimiglia

Si rovescia il camion muoiono due francesi

Erano fratelli - Ancora imprecisate [illegible] della sciagura

VENTIMIGLIA — Due morti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto nella tarda serata di giovedì sulla bretella [illegible] svincolo dell'Autofiori a Ventimiglia. Le vittime sono due fratelli francesi Drapeau Gilles, 29 anni, e Michel, di 17.

I due che viaggiavano su un autoarticolato-frigo carico [illegible] carne congelata [illegible], imboccando la bretella dopo aver fatto dogana a Roverino quando, per cause imprecisate, il grosso articolato ha sbandato e si è rovesciato sulla fiancata sinistra. Quindi ha proseguito [illegible] corsa schiantandosi contro un grosso pilastro di cemento.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti oltre alla Croce Verde di Ventimiglia due equipaggi dei vigili del fuoco di Sanremo e [illegible] Imperia.

Il primo ad essere estratto dalla cabina semidistrutta nell'impatto è stato Michel Drapeau che dava ancora deboli segni di vita.

La corsa a sirene spiegate all'ospedale di Ventimiglia è stata vana perché l'uomo ha cessato di vivere poco dopo essere giunto al pronto soccorso.

Il fratello invece è rimasto incastrato per ore tra i rottami della cabina. Solo verso le 23 è stato possibile, con la gru dei vigili [illegible] fuoco, estrarre il corpo martoriato, ormai [illegible] vita, del giovane.

Fino alle 3 quattordici pompieri hanno lavorato ininterrottamente per sgombrare la strada. Ma il traffico non ha comunque subito rallenta[illegible]. l. m.

Vincita truccata E' condannato a Sanremo

SANREMO — L'autore di una «pousette» (cioè una «puntata» irregolare, dopo il «rien [illegible] va plus» [illegible] croupier), è [illegible] condannato [illegible] mattina in tribunale a sei mesi [illegible] più [illegible] mila lire [illegible] multa.

E' Luigi Landi, 44 anni, originario di Battipaglia, residente a Bordighera in via Pasteur 149, con precedenti [illegible] emissione di assegni a vuoto.

Un terrorista processato per rapina

SANREMO — Il terrorista di Prima linea che il 14 settembre dello scorso anno assalì la gioielleria «Baratta» nel centro di Bordighera, ferendo gravemente il proprietario, sarà processato [illegible] tentata rapina e tentato omicidio dalla corte d'assise di Imperia.

Il rinvio a giudizio è stato depositato da Giacomo Moraglia, capo ufficio istruzione del tribunale di Sanremo che ha condotto l'inchiesta sul sanguinoso episodio.

L'imputato è Afrino Viario, 33 anni, originario di Benestare (Reggio Calabria), residente a Nova Milanese [illegible] via Verdi 4, [illegible] condannato [illegible] sentenza di primo grado a sei anni di carcere per partecipazione a banda armata.

La rapina fallì per la reazione dell'orafice, Giulio Baratta, 43 anni.

Vallecrosia, non [illegible] conosce ancora la causa che ha generato il fuoco

Incendio all'ex caserma Bevilacqua un bimbo ha dato l'allarme ai vigili

I danni sono molto ingenti - Le fiamme non hanno intaccato il pallone pressostatico - Le indagini

VALLECROSIA — Incendio ieri pomeriggio, a Vallecrosia, in via Roma. E' bruciata una parte [illegible] capannone dell'ex [illegible] Bevilacqua. Soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Sanremo, accorsi con tre equipaggi, ha permesso di evitare danni più consistenti. I vigili del fuoco sono riusciti, dopo estenuanti tentativi, a circoscrivere le fiamme.

Nel cortile antistante, a pochi metri dalla caserma, è piazzato il pallone tecnostatico, [illegible] plastica, di proprietà del Comune che lo ha adibito a campo di basket. La struttura, dove si stavano svolgendo degli incontri, è stata prontamente sgombrata e non ha subito danni.

E' stato [illegible] bimbo a dare l'allarme. Ha telefonato al comando della polizia urbana di Vallecrosia, avvertendo che c'era un incendio. E' subito scattato l'allarme.

Vallecrosia. Dal tetto del capannone si levano colonne di fumo mentre i vigili sono al lavoro

Nell'ultima parte del grande [illegible] capannone [illegible] proprietà demaniale [illegible] sistemati parecchi mobili e arredi di sfrattati. I muri della [illegible] ma [illegible] stati danneggiati. Il tetto è andato completamente distrutto.

Il materiale che era all'in[illegible], altamente infiammabile, è [illegible] facile preda del fuoco ed è completamente bruciato. Fortunatamente, il locale dove si trovavano i carri allegorici per il carnevale non ha subito [illegible]. Nemmeno la palestra [illegible] judo, che si trova a fianco, ha [illegible] danni.

Quali [illegible] cause dell'incendio? Per [illegible] si brancola nel buio. Pensare ad un corto circuito non è possibile perché [illegible] esiste un impianto elettrico all'interno.

E' esclusa anche l'ipotesi del [illegible]ne di sigaretta lasciato acceso sbadatamente: ieri mattina il [illegible] non era aperto.

Prima che arrivassero i pompieri, i vigili urbani di Vallecrosia sono subito intervenuti portando fuori dal [illegible] pannone alcune bombole di gas, non piene, che erano assieme agli arredi.

Qualcuna però è rimasta, e il calore ha fatto [illegible] i tappi di sicurezza. In ogni caso i vigili del fuoco le stavano inondando [illegible] schiuma e acqua. l. m.

Preoccupazioni per la fabbrica di Savona che occupa 680 operai

L'Italsider sempre più in crisi la speranza arriva dall'Urss?

L'azienda potrebbe partecipare alla costruzione di un tubificio in Unione Sovietica - Lo stabilimento si sposta? Intervengono Accinelli, Viazzi, Bono, Berta

SAVONA — Nuove preoccupazioni per lo stabilimento Italsider che oggi persone. Si una sua sempre più accentuata emarginazione che, il tempo, potrebbe trasformarsi una

Lo stabilimento si al del porto, in un'area 140 mila metri quadrati, preziosa ed estremamente funzionale. Ed è su questa particolare posizione molti puntano per rilancio fabbrica e l'acquisizione di nuove attività.

In questa situazione si è innestata una nuova polemica sul possibile trasferimento altra area del comprensorio savonese.

Sulla scorta di una vecchia lettera dell'Unione Industriali e della Camera di Commercio, l'Italsider ha avviato, peraltro senza molta convinzione, alcuni contatti che hanno lo scopo di verificare la situa. Le reazioni però, anche questa volta, non entusiastiche.

Negli enti c'è in- quasi ritrosia a dell'argomento come se temesse, solo al parlarne, pregiudicare il futuro dello

Per questo è posta alcune organizzazioni un quesito preciso: l'Italsider decidesse di trasferirsi in al- del comprensorio, garantendo i posti di lavoro, obiettare? le risposte sono state estrema cautela.

Il presidente dell'Unione Industriali Silvio Accinelli: *«Una localizzazione dello stabilimento Italsider di Savona è un'operazione delicata, che presenta aspetti valutare tamente. Innanzitutto va definito ruolo dello stabilimento nell'ambito del piano strategico di Italsider. Dopo questo primo passo l'azienda avrà le chiare sul futuro e sulle esigenze connesse alla produzione, per cui sarà possibile valutare il fabbisogno di aree e di mano d'opera in termini di quantità e qualità.*

Il geometra Accinelli aggiunge: *«E' importante muoversi in tempi brevi per verificare questo, anche non correre il rischio di trovarci di fronte estinzione naturale delle attività che attualmente svolgono nella fabbrica, che coinvolgono buona anche piccole e medie aziende metalmeccaniche che operano nell'indotto e che potrebbero prospettive da un rilancio in grande stile dell'unità locale dell'Italsider».*

Per il sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro l'attuale area su cui è inserita fabbrica di Savona risponde a pieno titolo a quelle che sono le linee produttive che lo stabilimento deve e dovrà svolgere.

Afferma Renato Viazzi segretario della Fiom: *«Bisogna consolidare quelle che sono le attività produttive sviluppate sino ad oggi e bisogna, inoltre, stabilire un nuovo rapporto tecnologico e commerciale tra stabilimento Italsider Savona e l'Italimpianti a partire dalla commessa per la costruzione del tubificio in Unione Sovietica».*

Savona. Per l'Italsider nuove prospettive di lavoro

E su questa commessa e su altre genere puntano tutti. In sostanza di costruire, montare, «assemblare» all'Italsider di Savona parti di macchinari e quindi imbarcarli e spedirli committenti approfittando appunto della collocazione portuale dello stabilimento.

Osserva Giovanni Bono direttore dell'Ente Porto: *«E' certo che se l'Italsider lasciasse la zona portuale noi recupereremmo spazi estremamente importanti perché il porto di Savona continuerà a vivere anche se oggi si punta sul nuovo porto commerciale di Vado».*

Anche Bartolo Berta segretario della Cisl di questo avviso. Afferma, infatti: *«La posizione che occupa nel porto può diventare strategicamente importante per il futuro, e quindi bisogna agire con sollecitudine tutto».*

Nicolò Siri

Dopo la verifica

[illegible] critiche dal psi

— A poche ore dalla positiva conclusione della verifica all'interno della maggioranza (pci, psi, due consiglieri psdi ed uno pli, e gli indipendenti dell'Unione alassina), nel corso della quale si è stilato un elenco delle iniziative da portare avanti con priorità, il psi prende posizione ufficiale rilanciando una sua opera di mediazione per la ricerca di una soluzione politica

Dice il comunicato dei socialisti, dopo avere definito «anomala» l'attuale maggioranza e dopo avere parlato alogramento e incertezze e discorsi imprecisi» da parte della giunta: «Assistiamo alla gestione della nostra comunità in chiave "oligarchica", non per libera scelta, ma per un colpo di mano avallato da pci e pri che si ritengono paghi dell'apporto numerico dei seggi e non della loro espressione politica e della volontà popolare».

(r. ar.)

Superlavoro per i servizi di analisi e radiologia

Albenga, troppi pazienti esterni In «crisi» i laboratori dell'Usl

Le maggiori richieste arrivano dai residenti della che da Borghetto a Finale, compresi nell'Unità sanitaria locale n. 5 - Primari a tempo pieno

ALBENGA — I pazienti esterni sono cresciuti a poco a poco (ora toccano una percentuale di oltre per cento) e stanno mettendo i di analisi e radiologia dell'Usl albenganese, che non è la loro.

Lo «stop» improvviso, imposto mitato di gestione dell'Usl 5 del Finalese (cui fa capo il «Santa Corona») sta producendo anche nelle vicine effetti preoccupanti: i residenti nella zona da Borghetto a Finale, di fronte a tempi di attesa sempre più lunghi, si riversano ad Albenga.

La loro percentuale, che nei primi mesi del 1986 si aggirava sul 20 per cento, è cresciuta questi ultimi giorni.

Dalla radiologia segnalano: il 4 su esterni, 16 erano dell'Usl 5 (il 27 per cento), il 6 si conferma questa percentuale, mentre giovedì 6 marzo si tocca il 34 per cento.

Anche dall'Imperiese giungono pazienti.

E si potrebbe arrivare un punto di rottura, oltre il quale la paralisi per tutti, residenti e residenti.

Come si è giunti a questa situazione? Perché Albenga riesce a smaltire più alto ematologici, esempio, rispetto vicino «colosso» «Santa Corona»?

Perché si riversano sui laboratori dell'ospedale ingauno i, i pietresi e i finalesi?

Circa il numero degli esami svolti, va ricordato che una disposizione di legge consente che i primari svolgere il lavoro anche a tempo parziale. Ad Albenga, i professori Parodi, Scarrone e Ghigo, rispettivamente primari del laboratorio di analisi e dei servizi di radiologia, sono a tempo pieno.

Sul travaso pazienti, tutto dipende dall'invito della Regione non pagare più. è avvenuto, il «plusorario» dei medici ospedalieri a consuntivo, ma di stabilire un tetto non valicabile tratterebbe un miliardo e duecento milioni per il Finalese).

Così, nell'Usl 5, alcuni medici che effettuavano, ad esempio, due ore plu- giornaliero — pagato poi con il fondo d'incentivazione regionale — si sono trovati straordinario ridotto a un d'ore. conseguenze sulla quantità di analisi o visite svolte.

Il passaggio dal vecchio al nuovo regime è avvenuto traumaticamente a partire l' gennaio scorso, senza soluzioni graduali e riassegnando il «plusorario» un modo che molti ritengono non razionale.

D'altronde, gli amministratori comitato di gestione dell'Usl 5, in carenza di tempestivi interventi, di all'eventualità di dover rispondere delle «incentivazioni» nel 1985 e non liquidate, sono ricorsi al drastico taglio.

A questa preoccupante situazione, si aggiunge un'altra notizia negativa per l'Usl 4 albenganese: malgrado promesse fatte, secondo quali «premiate» le gestioni rigorose che si fossero mantenute nel pareggio di bilancio, pare che la Regione sia in- a distribuire i fondi per il accettando i deficit di altre Usl liguri.

Così fosse, il gestione albenganese vedrebbe gravemente punita (e, di riflesso, sarebbero puniti i la sua linea di contenimento attuata, naturalmente, negando alcuni nuovi servizi propri.

In altre parole, sarebbe meglio — se la proposta che circola negli ambienti regionali — che 4, piuttosto che mirare al rigore, più servizi pur «affondando» il proprio bilancio.

Romano Strizioli

Gli impianti entreranno in funzione entro l'88

Anche Spotorno sigla l'accordo per il metano

SPOTORNO — E' partito ufficialmente la ratifica (ma con ancora qualche riserva) della convenzione l'Italgas, avvenuta l'altra Consiglio comunale, il processo di metanizzazione del ponente savonese. Dopo Noli e Bergeggi che hanno già compiuto passi analoghi è stata la volta di Spotorno.

I lavori, secondo gli accordi stipulati con l'azienda del gruppo Eni, inizieranno nell'ottobre '86. Gli impianti dovrebbero entrare in funzione non prima

Tutta fascia costiera, quindi, sarà allacciata alla rete savonese.

La giunta dc, pli, psdi ed indipendenti (di questo schie- fa parte il sindaco Margherita Robatto) ha presentato l'altra sera la convenzione. solo pci. Più morbido l'atteggiamento degli indipendenti sinistra i quali hanno chiesto ed ottenuto che alparti documento vengano modificate e ridiscusse.

Al centro delle polemiche, l'art. della convenzione, laddove prevede che «le tariffe, in ogni caso, dovranno assicurare il recupero dei costi un margine remunerazione per l'azienda». L'articolo precedente specificava però il prezzo metano «dovrà regolato dal Cipi».

m. nu.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Aeroporto di Villanova in sciopero i dipendenti

ALBENGA — I lavoratori della Seava, società che gestisce l'aeroporto di Villanova, entreranno in sciopero, ad oltranza, a partire dal 21 marzo. Lo ha deciso l'assemblea dei dipendenti che si è riunita all'interno dello scalo aeroportuale. In un comunicato, i dirigenti Fit-Cisl delle segreterie regionali e provinciali sostengono: *«Sono undici mesi che non vengono pagati gli stipendi e la società non ha ancora versato nemmeno un anticipo delle spettanze complessive».*

Le istanze lavoratori della Seava presentate nel di una riunione consiglio d'amministrazione.

(m. nu.)

Il ministro Signorile a Savona

SAVONA — Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile si incontra ufficialmente questa mattina a palazzo Sisto IV con il di Savona, Umberto Scardaoni e il presidente dell'amministrazione provinciale, Guido Bonino. Sarà discusso il problema trasporti in provincia di Savona.

(m. nu.)

«Tagli» alla S. Giuseppe-Acqui?

SPIGNO MONFERRATO — L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha in programma la soppressione tre treni passeggeri sulla linea Acqui Terme-S. Giuseppe di Cairo Montenotte. Si tratta di convogli partenza due stazioni (uno limitato al tratto Spigno Monferrato-Acqui), tutti quindi molto utili per i pendolari.

Per cercare scongiurare il pericolo di questo «taglio» il sindaco di Spigno Monferrato, Oscar Cerchi, ha organizzato per le 17 di oggi una riunione.

Due banditi si sono impossessati di cento milioni

Rapinati ieri a Varazze i soldi per le pensioni

VARAZZE — Poco prima delle di ieri mattina due banditi, in sella ad Honda 125 hanno aggredito e rapinato dipendente dell'ufficio postale via Carattini di Varazze e le hanno strappato la borsa contenente 100 milioni, che sarebbero serviti per pagare le pensioni.

La donna, Maria Caludia Capatosta, 31 anni, abitante a Varazze, ancora sotto choc, è compagnata nella carabinieri.

Sono stati immediatamente posti blocco la zona, nell'entroterra sia sulla costa; i militari hanno fermato decine persone.

I fatti. Maria Claudia Capatosta, che alcuni giorni «reggente» dell'ufficio postale varazzino ha raggiunto, ieri mattina, il Banco Popolare di per ritirare i che sarebbero per il pagamento delle pensioni.

Nella borsa la donna aveva anche 100 mila lire. Espletate formalità in l'impiegata avviata verso l'ufficio postale. A pochi metri dall'elettrauto della ditta «Caviglia» e dalla della Croce Rossa, è stata avvicinata persone moto.

Quello che viaggiava sul sedile posteriore ha improvvi- estratto pistola ed ha esploso due colpi in aria; quindi ha strappato la borsa a tracolla dell'impiegata.

Con l'ha poi raventata a terra. Tutto si è svolto in frazione di secondo. Alle urla di Maria Claudia Capatosta, sono accorse molte persone.

Le indagini estremamente difficili. E' esclusa, almeno per il momento, l'ipotesi di un basista all'interno dell'ufficio postale. Molto probabilmente i rapinatori hanno fatto bene i loro calcoli. Erano infatti a conoscenza ieri venivano pagate le pensioni dell'Inps., e, forse dopo controlli, riusciti a sapere che i soldi venivano prelevati direttamente Banca Popolare di Novara.

I carabinieri hanno interrogato decine testimoni. Le descrizioni due individui in sella alla Honda contrastanti.

Le ricerche si sono protratte fino a tarda sera. Nel pomeriggio arrivate serma segnalazioni, ma gli esiti stati negativi. I militi si sono spinti che nell'entroterra.

ULTIMA ORA

I banditi bloccati a Savona?

SAVONA — In i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona hanno bloccato nel centro capoluogo due giovani che sarebbero fortemente indiziati.

identità viene ri- riserbo. Si sa che sui 20 pregiudicati. Sarebbero riconosciuti da alcuni

Ieri stati messi a confronto con dipendente delle Poste derubata.

La usata per la rapina è stata trovata: evidente il tentativo d'incendiarla.

(g. p. c.)

La paralisi della società di autolinee

Il Comune di Borgio «Si è fatto ben poco per sostenere la Sar»

VEREZZI — Ancora nel delle amministrazioni locali gestione della Sar. Questa volta a contestare la della società autolinee è il Comune di Borgio Verezzi critico sullo causato dalle logiche dei partiti e verso le *«fantomatiche commissioni per gli affari speciali»* che, affermano a Borgio, *«non si capisce bene quale ruolo abbiano».*

«Intendiamo denunciare all'opinione pubblica, alle forze sociali e agli utenti stato dei fatti che trascina da tempo» — l'assessore finanze, Domenico —. *Problemi di trasporto ce molteplici per precise responsabilità dello Stato, vista l'insufficiente dotazione del fondo trasporti, e della Regione per carenza scelte politiche, ma riteniamo che, a livello locale, poco si sia fatto per dare soluzioni concrete ai problemi Sar. In modo particolare per il reale risanamento finanziario».*

Da dati in possesso del Comune di Borgio, a febbraio risulta ad esempio che i debiti dei Comuni azionisti ammontano a milioni. Aggiunge Losno: *«Eppure le belle parole e gli impegni presi in assemblea al momento di decidere l'aumento del capitale sociale che avrebbe risolto i problemi finanziari della Sar alcuni Comuni tra i più importanti Savonese, oltre la stessa, non hanno ancora pagato le quote».*

Ma oltre il più importante aspetto economico, scadenze continuano ad essere disattese il problema di una più equa azionaria.

a. d.

Pubblicato a Savona nuovo libro di poesie

SAVONA — *Savonese, anni, pittore e poeta al tempo stesso, per Daniele Genova è giunto il momento «Questo tempo di adesso». Si tratta di ricchissima raccolta di poesie, oltre un centinaio, alcune anche in lingua francese, produzione di oltre dieci anni di lavoro.*

Il dolore il tempo i temi ricorrenti nelle liriche, una specie di «confessione a stesso», come spiega prefazione della professoressa Toscano.

Una raccolta di poesie che cerca, senza alcuna presunzione, di abbattere quel muro che separa individuo da individuo, che angosciose solitudine, tutto con parole le più semplici possibili. Poesie dedicate per lo più figlio Luciano, ma anche al grande amico d'infanzia, Valerio Ottonello, scomparso alcuni anni fa ed quale è intitolata sezione speciale di Zinola.

Il libro è in edicola proprio questi giorni, edito da Marco Sabatelli, in una simpatica e gradevole tipografica. Contenuto il costo raccolta, fissato copia.

(a. d.)

● FINALE LIGURE — Astrologia ed origine dell'universo attualità che potevano nel ricco programma organizzato quest'anno dalla biblioteca collaborazione con il Centro culturale giovanile finalese e l'associazione «Incontro». Questo pomeriggio, inizio ore 17, nella consiliare si terrà la conferenza-dibattito «Evoluzione stellare e cosmica». Relatore il professor Alberto Masani, docente di astrofisica presso l'Università di Torino e direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese. (a. d.)

● ALBENGA — *Sarà presentato oggi alle 11, consiliare del Comune, il «I° trofeo internazionale Riviera ligure» di paracadutismo, organizzato dall'Aero club Savona.*

Durante cerimonia sarà presentato il volume «Piloti in diretta» scritto dal giornalista aerospaziale Sparlato, direttore rivista «Aerospazio mese», ingauno di origine.

(r. ar.)

● — A Savona in corso Italia, angolo via Ratti c'è un nuovo negozio di abbigliamento. E' il «Bla Bla» che presenta ultime fatto di moda giovanile.

(m. nu.)

● BORGIO VEREZZI — *S'inaugura alle 18 il nuovo ristorante «Dà casetta», in piazza S. Pietro. Il vernissage sarà allietato dalla musica del pianista Riccardo Zegna.*

Domani con la Massese il primo dei recuperi

La Cairese all'assalto dei «punti speranza»

[illegible]: «Le ultime possibilità di salvezza sono legate al risultato con i toscani» - Di Stefano è infortunato

CAIRO M. — La Cairese [illegible] all'assalto dell'ultima speranza [illegible] salvezza. [illegible] sono disponibili quattro punti (recuperi con [illegible] e Alessandria), che potrebbero rimettere in gioco la squadra giallobù. Cesare Brin, Italo Ghizzardi e Ramon Turone, che hanno in mano le redini della Cairese, vogliono provarci.

[illegible] comincia domani, al campo [illegible] Vesima (ore 15): il campionato è fermo, per la Cairese è in programma dunque il primo dei recuperi, quello contro i toscani. [illegible] Massese ha 22 punti, domenica scorsa [illegible] pareggiato in casa (2-2) contro il Derthona. [illegible] buoni motivi [illegible] giocarsi la partita fino in fondo. Il pari interno [illegible] provocato le dimissioni dell'allen[illegible] Cei, che però sono state respinte anche perché il presidente Bertoneri (quello chiamato in causa da Brin) è all'estero.

E la Cairese? Mancherà di Bretta e Natale per i noti motivi, sarà fuori anche Di Stefano [illegible] dell'infortunio di domenica al Bacigalupo. Ghizzardi sembra comunque intenzionato ([illegible] è logico) a confermare la formazione delle ultime partite. Fuori Di Stefano, dovrebbe entrare Bignotti in posizione centrale, con lo spostamento di Loda sulla fascia. Possibile anche un impiego di Rizzola per dare più spinta all'attacco o, comunque, una staffetta nel corso della partita.

Dice Brin: *«Contro il Savona avremmo meritato di vincere, lo consideriamo [illegible] punto perso. Non ci restano molte possibilità, [illegible] larga parte legate a un successo domani contro [illegible] Massese. Nonostante la sosta forzata dell'altra settimana [illegible] squadra mi pare in buona salute. Scenderemo in campo molto determinati».*

Uno sguardo alla classifica. La Cairese ha 14 punti, due in meno del Savona, ma con il vantaggio degli incontri da recuperare. Si tratta quindi [illegible] battere [illegible] Massese, per provare poi a fare risultato anche con l'Alessandria. Insomma, c'è ancora una [illegible]bilità di agganciare [illegible] qualche modo la zona-salvezza.

La Massese giocherà senza lo squalificato Luccini, l'attaccante ex biancoblù. Un'as[illegible] che, [illegible] qualche modo, potrebbe compensare la [illegible] Di Stefano.

Sandro Chiaramonti

NOTIZIE FLASH [illegible] FLASH

Pattinaggio, a Zinola il criterium giovanile

SAVONA — *Oggi alle 17 parte alla pista del pattinaggio [illegible] Zinola, il Criterium nazionale giovanile indoor di pattinaggio corsa, organizzato dal Gruppo pattinatori La Rocca Delmas di Savona e valido come nona prova del campionato italiano per società. La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune, raccoglie i migliori specialisti di cinque regioni, Toscana, Lazio, Liguria, Umbria e Sardegna.* (r. bg.)

Nuoto: Trofeo Arci a Savona

SAVONA — *La società Nuotatori Savonesi organizza domani nella piscina coperta comunale da 25 metri la sesta edizione del Trofeo Arci Nuoto per categorie giovanili, cui parteciperanno, oltre agli organizzatori, altre sei società liguri, per un totale di oltre cento atleti. Il via alle 15,15* (m. nu.)

A Imperia i regionali [illegible] canoa

IMPERIA — *Si disputano domani nelle acque di Imperia i campionati liguri di canoa. La manifestazione, aperta alle categorie allievi, cade[illegible], junior e senior (K1 e K2), è organizzata dal Canoa Club di Imperia. L'inizio è previsto per le 14,30* (l. d.)

BASKET - Di fronte il Cus e l'Autorighi

Super derby a Genova E il Loano sfida l'Asti

B femminile: ultimi impegni per giallorosse e Rapallo - Le ragazze dell'Alassio si giocano le ultime chances - Chiavari per i playoff

In [illegible] maschile di basket, il Loano sarà [illegible]pato sul campo della capolista Gallizzi Asti, mentre Cus Genova e Autorighi si affronteranno nel derby. In B femminile, a due turni dalla conclusione, ultimi impegni casalinghi per Loano e Porto Riva Rapallo. In [illegible] femminile (girone A), l'Alassio si gioca le ultime «chances» di salvezza; nel girone B, scontro diretto Chiavari-Lucca per un posto nei playoff. Sono questi i principali appuntamenti.

C2 maschile — Dopo quattro successi consecutivi, che l'hanno portato ne[illegible] zone alte della classifica, il Loano proverà a fare lo sgambetto anche [illegible] capolista. All'andata, la formazione di Gianni Montemurro era [illegible] battuta di misura (80-78: unica sconfitta casalinga) e domani, ad Asti, cercherà di prendersi la rivincita. E' previsto il rientro di Leoncini, [illegible] il Loano rischia di dover rinunciare a Tassara (infortunato). La compagine del presidente Carace è ancora [illegible] per il secondo posto.

Il Cus Erg Genova, vittorioso all'andata per [illegible], tenterà il bis, domani, nel derby [illegible]lingo con l'Autorighi Chiavari.

B femminile — Il Loano si congeda stasera dal pubblico di casa: la gara col Biassono, al di là del risultato, offre l'occasione per festeggiare la salvezza, raggiunta con due turni di anticipo. La squadra di Agostinis, neo-promossa, ha rispettato i programmi di inizio stagione.

Le ragazze del Porto [illegible] Rapallo sono in cerca di un risultato di prestigio nello scontro casalingo [illegible] la super capolista Pavia. Un rendimento a corrente alternata e qualche arbitraggio [illegible] discutibile hanno fatto sfu[illegible] la possibilità di entrare nei playoff. Orio e compagne, però, vogliono chiudere da sole al 5° posto.

D maschile — Riflettori sempre [illegible] sulla lotta al vertice. Dietro a Rapallo e Livorno, appaiate a quota 32, anche Carrara, Savona e Pescia cullano ancora qualche speranza. Il calendario sembra favorevole al Mondial Rapallo, che ospiterà il Lerici, mentre il Livorno sarà impegnato [illegible] pallonido di Vado. Il Savona vuole proseguire la serie positiva anche a Sarzana, sperando che il Serravalle riesca a bloccare il Carrara. Sono [illegible] calendario altri tre incontri: Mi Genova-Bordighera (entrambe ormai condannate alla retrocessione), Lavagna-Canaletto Spezia e Cecina-Pescia.

C femminile — Nel girone A, solo un successo potrebbe tenere ancora [illegible] le speranze di salvezza dell'Albatros. Domani, alla Maggi di Imperia, le alassine riceveranno il Moncalieri. Nel girone B, ci sono in palio i playoff nell'incontro Chiavari-Gelax Lucca, in programma domani. La vicecapolista Auxilium Cambiaso Genova ospiterà il Porcari Lucca.

Maurizio Fi[illegible]

PALLAVOLO - Riscatto facile per la 2A

L'Erg vuole restare nella scia delle big

Le ragazze [illegible] Del Vigo a Casalmaggiore - La Levante affronta [illegible] «cenerentola» Safa Torino - L'Olympia [illegible] colpaccio

Le formazioni liguri impegnate [illegible] campionati nazionali di A2, B e C1 maschile e femminile scendono oggi sul parquet con l'intenzione di riscattarsi dopo la figuraccia rimediata sabato scorso (soltanto due vittorie contro la bellezza di dodici sconfitte).

Trasferta cremonese — In A2 femminile (ottava di ritorno) l'Erg Genova va a far visita all'Allegro Casalmaggiore e punta al [illegible] per consolidare in maniera definitiva il [illegible] pregevole terzo posto alle spalle delle «big» Splugen Albizzate e Isa Fano (oggi c'è lo scontro diretto). All'andata Wilde e compagne si imposero di stretta misura (3-2) e in occasione del retour-match Anna Del Vigo chiede alle ragazze la massima concentrazione: sul [illegible] nese infatti lo Splugen Albizzate ha rimediato la sua unica battuta d'[illegible]to stagionale e ciò testimonia la competitività dell'Allegro Casalmaggiore.

Russo e Silvestrini — In B femminile (settima di ritorno) la Levante Chiavari e il Vian [illegible] Albisola sono decise a rispettare il fattore campo per tornare a vincere dopo le recenti batoste. In settimana [illegible] allenatori Russo e Silvestrini hanno caricato a dovere l'ambiente e vedremo se le ragazze [illegible] dimostreranno all'altezza della situazione: le levantine affrontano la «cenerentola» Safa Torino e [illegible] dovrebbero avere troppi problemi, mentre le ponentine ospitano il più quotato Kilppan Pinerolo.

Colpaccio voltrese? — In B ma[illegible] (settima di ritorno) i voltresi dell'Olympia vanno a far visita al non irresistibile Lasalliano Torino e se giocassero con la determinazione delle giornate migliori potrebbero realizzare il colpaccio ed avviarsi verso la tranquillità del centro-classifica. Mister Marello non ha digerito lo scivolone casalingo con la Voluntas Asti, ha richiamato i suoi [illegible] mini ad una maggiore grinta ed ora si attend[illegible] risposta concreta da Bettucchi e compagni.

Esordio casalingo — In C1 femminile è tempo di poule (seconda giornata) e le liguri che ambiscono alla promozione debuttano tra le mura amiche [illegible] l'intenzione [illegible] riscattare le scoppole rimediate in trasferta: le imperiesi della Maurina Hobb's ospitano le toscane della Sestese [illegible], le ge[illegible] Cus se la vedono con le reggiane del Salumificio Stella, le spezzine dei Mobili Barberia Coparana affrontano le modenesi [illegible] Quartiere Madonnina. Per quel che riguarda invece la [illegible] le uniche a poter usufruire del fattore campo sono le sanre[illegible] della Rivierapelle che ricevono la Costa Azzurra Prato. Infatti le loanesi del San Pio X vanno a far visita al Farnese Parma, mentre le genovesi della Linea [illegible] Ovest sono impegnate sul parquet della Sanmartinese Novara.

Poker maschile — Nella poule promozione di C1 [illegible] (seconda giornata) i genovesi del Cristoforo Colombo giocano in casa contro il Centro Cucine [illegible] Calci, mentre le tre liguri impegnate a lottare per la salvezza non possono contare sull'ausilio del pubblico amico: il 2A Celle va a far visita al Fm V[illegible] L[illegible]giana, la Primavera Olio Sasso Imperia se la vede [illegible] il Cus Pisa, il Pillcori Genova affronta il Lido di Camaiore.

a. b.

Pallanuoto altro derby per l'Imperia

IMPERIA — Reduce dal pareggio col Quinto, l'Olio [illegible] Imperia affronta oggi il [illegible] secondo derby stagionale: dovrà vedersela con l'Andrea Doria. L'incontro, valido per la 5ª di andata del campionato di serie B di pallanuoto, si disputa a Camogli, [illegible] piscina «Il boschetto», ore 15.

Turno difficile per il Quinto che deve misurarsi in trasferta con la capolist... Torino '81. Il Lerici ospita la Mestrina e il Pegli gioca fuori [illegible] contro la Triestina.

(l. d.)

PRIMA CATEGORIA - Trappole per le grandi

L'Altarese cerca un punto Finale: voglia di riscatto

Trappole sulla strada [illegible] grandi. Bastia Villanovese, S. Bartolomeo Cervo e Finale Ligure sono attese domani a tre impegni [illegible] veramente rischiosi, rispettivamente a Pietra Ligure, Altare e Bordighera. Anche sul fondo c'è grande attesa per confronti come Albisola-Mallare e Boys Vado-San Filippo Neri.

Pietra Ligure (23)-Bastia (32) — E' stato il giudice sportivo a dare un grosso aiuto alla capolista, squalificando in settimana Rocca e Calliera, due degli elementi di punta del team biancazzurro: *«Senza quei due perdiamo [illegible]vecchio, ma ci proveremo lo stesso»* dicono a Pietra Ligure. Per gli ospiti, resta da vedere quanto av[illegible] influito la sosta per il rinvio di Calizzano, e se [illegible] pesanti le assenze (anche qui per squalifica) di Vadori e Gasperini.

Altarese (20)-S. Bartolomeo (31) — Non ancora al riparo da sorprese i locali, in piena corsa per il primato gli imperiesi. L'Altarese viene dall'aver disputato una brillante prova a Millesimo.

Bordighera (22)-Finale (30) — Dagnino e compagni sembrano aver smarrito per strada la miglior condizione. Lo sottolineano [illegible] sconfitta di Bastia e soprattutto il pa[illegible] interno [illegible] col Pietra Ligure.

Albisola (14)-Mallare (19) — L'Albisola «nuovo corso» sarà domani ancora più zeppa di giovani, vista la squalifica di Taricco. Nel Mallare [illegible]herà Renzo Barzano, cacciato nell'arroventato finale del recupero con la S. Filippo.

Boys Vado (15)-S. Filippo (16) — Thrilling a Quiliano, dove si scontrano due formazioni dalla classifica traballante, e [illegible] nervi scoperti, come ha dimostrato la compagine ingauna martedì [illegible] a [illegible] con il Mallare. I due punti sono necessari ad entrambe per sperare.

[illegible] (23)-Bragno (16) — Flavio Ferraro: *«Siamo a pezzi. [illegible] squalifiche e infortuni. Un punto sarebbe il massimo, e sembrebbe parecchio».* Il tecnico del Bragno, che ha Freccero e Ottonelli squalificati, spera in una prova d'orgoglio contro una compagine tranquilla ma a caccia di soddisfazioni.

Finalborghese (15)-Millesimo (20) — I [illegible] per la salvezza, il Millesimo per risalire. Nell'ambiente giallorosso c'è sorpresa per le 4 giornate di squalifiche inflitte a Casareto e considerate sproporzionate. E' anche una sfida a distanza tra i bomber Bongiorno e Picco, che [illegible] mana [illegible] sono simpatic[illegible] te «pizzicati», da buoni amici-rivali.

Borghetto (20)-Calizzano Bardineto (15) — Gli ospiti scendono in Riviera [illegible] pro[illegible] (come sempre) di formazione, e a [illegible] di almeno un punto. I granata locali sono in formazione tipo, mentre a Perlo mancheranno almeno 3-4 titolari. Partita delicata soprattutto per il Calizzano

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - Quiliano ormai imprendibile

Albenga, agguato al Camporosso Borgio-Lavagnola scontro in vetta

Agguato [illegible] Albenga per la capolista Camporosso nel girone A, mentre nel raggruppamento «B» c'è lo scontro al vertice tra Borgio Verezzi e Lavagnola 78. Nel girone C, col Quiliano ormai imprendibile, Ferrania-Camerana Saliceto vale il secondo posto.

Girone A — Il S. Giorgio prepara lo sgambetto al Camporosso, che domani sarà privo dello squalificato Calabrese. Ad Albenga si decide anche il destino dell'Auxilium, principale inseguitore della prima della classifica. [illegible] sono opposti al pericolante Pontelungo, che non può concedere nulla.

Rischi [illegible] per il Laigueglia, che spera a sua volta nell'aggancio al vertice, sul terreno di un'altra compagine a caccia di punti-salvezza, il Val[illegible]. In coda, il San [illegible] chiede strada al deludente Alassio, mentre il S. Ampelio riceve il Leca, privo dello squalificato Fecit. Vecchia Laigueglia-Carlin's Boys è [illegible] diretto per la zona retrocessione, mentre S. Stefano e Riviera dei Fiori si affrontano nell'unica partita sostanzialmente priva di motivi di classifica.

Girone B — Squadre annunciate [illegible] completo [illegible] Borgio Verezzi-Lavagnola 78, match-clou che vale [illegible] fetta di Prima categoria. I due clan [illegible] sicurezza, ma il Pietra Sport, che ospita lo Sciarborasca, spera in un risultato favorevole per guadagnare terreno.

Bella sfida anche ad Albisola tra Alba Docilia e Celle: se vince può ancora puntare in alto. Assenti per squalifica Lavagna tra i locali, Bellissimo e il tecnico Morando nel Celle. [illegible] vetta per il Don Bosco, che attende la Nolese, a sua volta in cattive acque, mentre anche in Legino-Zinola aleggia lo spettro della terza categoria.

Chiudono il programma Partenope-Spotornese e Fornaci-Porto Vado.

Girone C — 2-1 per il Dego sulla Priamar, 2-0 del Ferrania sul S. Nazario. Questi i risultati [illegible] recuperi di giovedì [illegible], che mettono il Ferrania in corsa per il [illegible] posto. [illegible] vigilia [illegible] sfida diretta col Camerana [illegible] Sale [illegible] in coda il Dego, adesso quart'ultimo, è atteso domani all'interessante confronto interno col Cadibona.

Il Quiliano [illegible] passerella a Cosseria contro i condannati locali, [illegible] S. [illegible] punto-serenità a Rocchetta, mentre l'altra sfida-thrilling è quella tra Sabazia e Villapiana. Letimbro-San Nazario e Villetta-Priamar chiudono la giornata.

r. bg.

Classifiche [illegible] gironi

Girone A. Camporosso 31; Auxilium 28; Laigueglia 27; Leca 24; S. Giorgio e S. Stefano 21; Riviera dei Fiori 20; Alassio 19; Carlin's Boys 18; Vallecrosia 16; Pontelungo e Vecchia Laigueglia 15; S. Ampelio 12; S. Lorenzo 12.

Girone B. Borgio Verezzi 28; Lavagnola 27; Pietra Sport 24; Celle 23; Alba Docilia 21; Partenope 20; Sciarborasca e Fornaci 18; Zinola e Spotornese 15; Nolese 16; Legino 15; Portovado 13; Don Bosco 11.

Girone C. Quiliano 36; Camerana Saliceto 28; Ferrania 27; Villetta 22; Rocchettese 22; S. Nazario e Priamar 20; Letimbro 17; S. Cecilia 16; Dego e Villapiana 14; Cadibona 13; Sabazia 11; Cosseria 7.

Delfini-Alassio nuovo stemma

ALASSIO — La Polisportiva Nuoto «Delfini-Alassio» presenta oggi alle 15, alla sala Hanbury, il suo [illegible] stemma, scelto al termine di un concorso svoltosi nelle elementari di Alassio e [illegible] Albenga.

Il pittore Tore Nochi eseguirà, davanti al pubblico, una riproduzione [illegible] rame dello stemma premiato.

(r. sr.)

Un'indagine organizzata dal Comune con gli allievi del Mossotti

Studenti-detectives a Novara scoprono i segreti del mercato

I ragazzi intervisteranno i clienti e distribuiranno un questionario - Il sondaggio comincerà lunedì

NOVARA — Il mercato coperto di viale Dante è vecchio di cinquant'anni. Sorto sulle rovine della leggendaria stazione tranviaria che collegava la città con alcuni centri della Bassa è una costruzione che ha seguito nel dopoguerra l'evolversi dei tempi, che si è sempre più arricchita di punti vendita a grande livello commerciale facendo onore alla categoria degli ambulanti. Anche se, ormai, con i posti considerati «fissi» si può decisamente parlare di commercio specialmente per quanto riguarda tutta la parte alimentare.

Si può fare qualcosa di più e di meglio? Tutto funziona bene o ci sono lamentele per quanto riguarda, appunto, la vecchia costruzione?

Proprio per rispondere a questi interrogativi l'Assessorato al Commercio ha inteso promuovere un'indagine conoscitiva per verificare il grado di funzionalità delle strutture comunali destinate alla vendita al dettaglio di beni di consumo. Ma non saranno i soliti «vigili annonari» a dar vita alla verifica, ma si darà spazio alla scuola per un vero e proprio «sondaggio» che comincerà lunedì 17 marzo e continuerà per tutta la settimana.

Alla scuola è stata data l'opportunità di realizzare un fattivo collegamento con la realtà del mondo produttivo, con una ricerca che fosse in grado di fornire risposte concrete per orientare la strategia dell'Amministrazione comunale in questo settore.

Saranno quindi gli allievi dell'Istituto Tecnico «Mossotti», dopo la disponibilità dimostrata dal preside, Giuseppe Della Torre, a dar vita all'iniziativa. Nei giorni dal 17 al 22 marzo, gli studenti realizzeranno una ricerca campionaria che si propone di valutare l'attualità e il ruolo del più importante mercato rionale di Novara, quello di viale Dante. I risultati dell'elaborazione statistica dell'indagine saranno posti all'attenzione degli organi comunali competenti, per un'impostazione razionale di tutti quei provvedimenti che possano migliorare l'efficienza di questo genere di servizio sul territorio.

Gli studenti si alterneranno al mercato coperto per sottoporre agli acquirenti un questionario che permetterà di ricavare non solo una chiave di lettura sul comportamento e sul profilo socio-economico dei frequentatori, ma anche una attendibile valutazione del grado di soddisfazione e delle risposte che il pubblico si attende da una simile vendita.

«Vista l'importanza dell'iniziativa per la messa a fuoco di eventuali carenze e per l'approntamento delle conseguenti migliorie — hanno precisato i tecnici dell'Assessorato — *invitiamo le cittadinanza ad assicurare ai ragazzi la più ampia collaborazione per facilitare un impegno che, vista la giovane età degli intervistatori, potrebbe essere fonte di grave imbarazzo».*

L'assessorato assicura gli interessati che le schede di rilevazione saranno assolutamente anonime e non verranno usate per scopi diversi da quello per il quale sono state proposte: cioè un miglioramento complessivo dell'efficienza dei mercati rionali.

Da lunedì mattina, quindi, i frequentatori del Mercato Coperto di viale Dante sono invitati a collaborare per migliorare la loro città.

Ai giovani studenti non si dovrà rispondere con il solito «non ho tempo» perché qualche minuto di colloquio servirà a cancellare eventuali disguidi e contrattempi.

Liliano Laurenzi

Coniugi arrestati spacciavano eroina

VIGEVANO — Di giorno erano irreprensibili operai, la sera confezionavano bustine di eroina che «commerciavano» poi direttamente nel loro appartamento.

La «doppia vita» dei coniugi Gianrico Pirini, 28 anni, e Nadia Tabarin, 25 anni, è finita giovedì sera dopo l'irruzione della polizia nella loro abitazione, al terzo piano di uno stabile di via De Bussi 19. Gli agenti hanno trovato tredici grammi di eroina pura, due etti di lattosio (che serve per «tagliare» la droga), venti bustine già pronte, il bilancino e tutto l'occorrente per la lavorazione della merce. Oltre ai due coniugi, incensurati, è stato arrestato Raffaele Tarallo, 24 anni, disoccupato, tossicodipendente, sorpreso nella cucina dell'appartamento di via De Bussi.

a. s.

Con l'intervento del pretore gli sarà pagata la cassa integrazione

Prima vittoria per Zanini

L'operaio sordomuto di Oggebbio e i sindacalisti hanno immediatamente terminato lo sciopero della fame tra applausi e strette di mano - Caretti (Cisl): «Il giudice ha compreso il dramma» - Adesso l'Inps dovrà esaminare il ricorso presentato contro la richiesta di restituzione dei 17 milioni percepiti in precedenza

VERBANIA — Gli ambienti sindacali e tutta la città che aveva seguito con trepidazione la vicenda, ha accolto con soddisfazione la notizia della sentenza del pretore: da ieri a mezzogiorno Giovanni Zanini, l'operaio sordomuto di Oggebbio, ha sospeso lo sciopero della fame. Il magistrato ha deciso: riavrà l'indennità di cassa integrazione che gli era stata tolta, perché sorpreso a riparare le scarpe a una parente. Resta il problema dei 17 milioni percepiti in precedenza: contro la richiesta di restituzione Zanini ha presentato ricorso, che ora sarà esaminato dall'Inps.

Lo sciopero della fame era cominciato martedì e aveva anche coinvolto i sindacalisti Diego Caretti e Carlo Alberganti. *«Purtroppo* — se il caso Zanini può dirsi felicemente risolto — *restano due dozzine di casi quasi analoghi, anche se meno drammatici in fatto di situazioni familiari»* affermano Bruno Lo Duca e Graziano Zaretti, della segreteria di zona della Cgil. *«Il problema vero* — ribadisce Lo Duca che già l'aveva sostenuto nell'assemblea popolare di giovedì sera — *è la mancanza di lavoro e sono i ritardi anche di nove mesi con cui l'Inps eroga le indennità di "cassa". Non tutti possono attendere; c'è chi deve arrangiarsi a fare qualcosa di precario, pur di portare a casa qualche soldo. E' ingiusto che questi lavoratori siano colpiti con la perdita delle indennità e magari anche con la richiesta di restituire le somme percepite sempre a quel titolo nei mesi precedenti».*

Verbania. Giovanni Zanini e il sindacalista Diego Caretti

Per Zaretti la mobilitazione che si è realizzata attorno al «caso Zanini», la raccolta in pochi giorni di migliaia di firme a suo sostegno, sono forse il sintomo di un risveglio di sensibilità e di solidarietà che saranno maggiormente necessari a breve scadenza. Tutti i sindacalisti ricordano a questo proposito gli impegni delle prossime settimane con gli incontri romani per Montefibre, Taban, Cartiera Prealpina per ottenere le attività sostitutive.

Diego Caretti — che finalmente nel primo pomeriggio di ieri ha ripreso ad alimentarsi — dice di voler innanzitutto ringraziare della solidarietà riscontrata, gli amministratori locali, le autorità religiose, le varie fonti di informazione, i lavoratori. *«Un grazie* — dice — *anche al pretore che oggi ha capito il dramma di Giovanni Zanini e della sua sfortunata famiglia».*

Soddisfazione dichiarano anche il sindaco di Oggebbio, Tremontani, e il parroco don Giuseppe Soldani, che era stato tra i primi a mobilitarsi affinché il suo parrocchiano trovasse comprensione e giustizia. *«Abbiamo vinto una battaglia* — dice il sindaco di Verbania — *ma forse altre più impegnative ci attendono nelle prossime settimane. Per uscirne con successo dovremo impegnarci tutti. Non dobbiamo infatti dimenticare che alla base del dramma Zanini, operaio Montefibre (e di altri che stanno per emergere), c'è la mancanza di posti di lavoro, ci sono le condizioni di reale indigenza di centinaia di famiglie».* Zanini, Caretti ed Alberganti hanno cessato alle 13,30, fra applausi e strette di mano, lo sciopero della fame.

Antonio Costantini

Da Verbania

VERBANIA — Il commissario per la convenzione italo-elvetica sulla pesca, ha reso noto che per i laghi Maggiore e di Ceresio sono stati fissati i seguenti divieti di pesca primaverili.

Luccio dal 5 marzo al 5 aprile, luccioperca dal 1° aprile al 31 maggio, gambero dal 1° aprile al 30 giugno, pesce persico dal 10 aprile al 15 giugno, persico trota dal 15 giugno al 15 luglio, alborella dal 25 maggio al 15 giugno, carpa e tinca dal 1° al 30 di giugno, agone dal 29 giugno al 15 luglio.

Comincia la stagione della vela

VERBANIA — La stagione velica 1986 sul Lago Maggiore si è aperta a Belgirate con la disputa del campionato invernale organizzato dalla Lega Navale Italiana, dal club velico Basso Verbano di Arona e dal club velico «Il Porticciolo» di Castelletto Ticino.

Alle prove hanno partecipato 53 imbarcazioni, in rappresentanza di 14 società, di cui 4 svizzere. Nella classe libera quinto gruppo che raccoglie multiscafi e monoscafi con trapezio, su 14 partecipanti ha segnato una nuova affermazione lo scafo Bip Bip del Circolo Velico Canottieri Intra che ottimamente condotto dal progettista e nazionale della classe Soling, Piero Besozzi, ha lasciato intendere di voler ripetere i successi del 1985, una stagione che lo ha visto ottenere sette primi posti, un secondo ed un terzo.

(a. c.)

E' stato fissato il processo per il 9 maggio sugli episodi di tre anni fa

Sindacalisti e operai rinviati a giudizio per il blocco della stazione ferroviaria

VERBANIA — E' stato fissato per il 9 maggio il processo per i fatti del 29 settembre '83 alla stazione ferroviaria di Verbania quando reparti di polizia sgombrarono marciapiedi e binari da circa 250 operai della Montefibre e della Cartiera Prealpina. Sette operai rimasero feriti (per fortuna in modo non grave), altri contusi. Un agente in borghese, scambiato per un dimostrante, fu colpito con gli sfollagente. Sette i fermati.

Gli imputati sono 21: per 19 l'accusa è di interruzione di traffico ferroviario, per due (i coniugi Luigi Balzarini 57 anni e Armida Colzani di 64, pensionati entrambi), di aver tentato di far evadere, bloccando con la propria vettura un cellulare della polizia, alcuni dei fermati.

Un'accusa che viene respinta sia dai due imputati, sia dai sindacalisti, sia da altri testi. Tutti gli altri accusati sostengono di aver raggiunto la stazione, solo per un volantinaggio di informazione e sensibilizzazione fra i passeggeri dei treni in transito.

Per alcuni imputati — già condannati o coinvolti in fatti analoghi, tutti legati alle note vicende della Montefibre, della Taban e della Cartiera — la posizione penale è particolarmente difficile. Motivo di preoccupazione è anche la recente sentenza dello stesso tribunale verbanese che ha inflitto 5 mesi e 10 giorni di reclusione (per cui benefici di legge) a una dozzina di dipendenti della Cartiera Binda processati per un eguale reato.

Gli imputati sono: Renato Zaretti 45 anni, Roberto Cogrossi 38, Diego Caretti 47, Carlo Alberganti 44, Graziano Zaretti 42, tutti della Federazione Sindacale di Verbania; Arturo Todisco, 46 anni e Franco Ghiselli, 48, al tempo assessori comunali a Verbania per il pci; e ancora Alfredo Mazzotti 41 anni, Angelo Turconi 50, Elio Rinaldi 50, Luciano Calvene 41, Francesco Ricagno 38, Antonio Sorrentino 46, Francesco Vitale 58, Giacomo Ruschetta 51, Gianni Tosi 49, Enrico Moriani 46, Roberto Obertini 42, Giuseppe Turconi 46.

Alla difesa, per ora assicurata dagli avvocati Riccardo Borgna e Paolo Birga, verranno chiamati altri legali già contattati dalle organizzazioni sindacali. Si cercherà anche di ottenere un rinvio e una unificazione di questo ad altri processi analoghi di prossima celebrazione.

Si parla di una possibile mobilitazione di solidarietà con i supporti delle segreterie nazionali di Cgil-Cisl-Uil.

a. c.

Due anni e mezzo a un disoccupato

Rapinò automobilista condannato a Novara

NOVARA — L'operaio disoccupato Gian Carlo Luccione, 24 anni di origine novarese, con un complice rimasto sconosciuto, approfittò di un passaggio in auto per rapinare l'automobilista. Portò via mezzo milione, un orologio e la vettura, una «Talbot».

Il derubato fu ferito con un coltello e lasciato in riva al Ticino, alle quattro di mattina. Giorgio Piazza, 52 anni, milanese, raggiunse a fatica l'Ospedale di Novara dove si fece medicare la ferita allo sterno giudicata guaribile in dieci giorni. Denunciò poi l'aggressione ai carabinieri di Trecate.

Luccione invece fu sorpreso dalla polizia a Milano la mattina dell'8 febbraio dopo la notte brava, mentre dormiva nell'auto rapinata, ed arrestato.

Ieri è stato giudicato e condannato, con rito direttissimo, a due anni e mezzo per rapina, detenzione e porto di coltello. In aula ha cercato di giustificarsi sostenendo di avere abbandonato il Piazza sulle rive del Ticino quando questi formulò delle richieste particolari a lui ed all'amico Antonio.

«Allora decidemmo di scaricarlo allontanandoci con la sua auto. I soldi e l'orologio ce li consegnò spontaneamente Piazza».

r. s.

Appuntamenti sportivi oggi pomeriggio e questa sera

Azzurri oggi contro l'Alessandria amichevole che guarda al futuro

NOVARA — Fresco di conferma per la prossima stagione (l'ha detto il presidente Nicolazzi) Danova è già impegnato a lavorare per il futuro.

I giocatori hanno a disposizione undici partite di campionato per consolidare o conquistare la fiducia del tecnico. Poi ci sono le amichevoli, come quella odierna che, alle 15, vedrà gli azzurri impegnati al Comunale, contro i grigi dell'Alessandria (prezzo unico 5 mila lire).

Sarà un confronto interessante fra la capolista del girone A e una mancata protagonista del girone B.

Danova, che non aveva reso pubblica l'avvenuta conferma preferendo che fosse la società a comunicarlo, ha ammesso che i prossimi tre mesi saranno importanti per i suoi ragazzi: *«Devono capire che giocano anche per il loro futuro perché sono sempre le ultime partite a fare testo. Diciamocelo chiaro: chi non va bene in questo Novara difficilmente troverà posto in squadre di categoria superiore. I ragazzi sanno come regolarsi».*

«Non ritengo necessaria una rivoluzione per impostare una squadra competitiva, in grado cioè di ottenere la promozione. Qui bisogna avere il coraggio di ammettere che il traguardo iniziale non può essere diverso. Non fatemi fare dei nomi. In questi tre mesi potrei ricredermi su qualche giocatore. Gli interessati sanno bene a chi alludo».

Questo Novara non era stato impostato (né ritoccato) da Danova che sostituì Marchioro dopo la campagna d'ottobre. Adesso invece il tecnico che dovrà guidare il Novara ha a disposizione un buon lasso di tempo per impostare la squadra operando le scelte che ritiene più opportune. In linea di massima Danova chiederà alla società quattro giocatori.

r. amb.

Novara: scontro al vertice con i vercellesi

L'Hockey col Follonica con gli occhi a Bassano

NOVARA — La terz'ultima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle presenta l'atteso scontro al vertice tra Bassano e Vercelli che potrebbe interessare anche gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Novara. Infatti i vercellesi si trovano al comando della classifica a quota 38, inseguiti da Bassano e Novara rispettivamente con 36 e 35 punti. I gialloverdi potrebbero anche perdere senza che la classifica si sposti mentre, in caso di una vittoria vercellese, gli azzurri potrebbero scavalcare i veneti ed aggiudicarsi la seconda posizione, di un certo interesse a livello di «play off».

I novaresi saranno in casa contro il Follonica e non dovrebbero temere nulla anche se sarà assente lo squalificato Dal Lago. Per questo l'interesse dei novaresi sarà più che altro rivolto alla pista di Bassano con un collegamento «minuto per minuto». Non meno interessante la lotta sulle altre piste dopo quanto è accaduto a livello di comunicati in merito alla gara tra Viareggio e Roller, data vinta ai lombardi con la perdita di tre punti da parte dei toscani. Si comincia con Reggiana-Viareggio e qui gli emiliani dovranno vincere per continuare a sperare nella salvezza. Poi Roller Monza-Modena, decisiva per i lombardi, e lo scontro diretto tra Castiglione e Pordenone interessante l'ottava poltrona come, del resto, Fortemarmi-Trissino legata anche alla salvezza.

l. l.

Pallavolo un addio alla serie B

NOVARA — Derby in tono minore questa sera per la Pallavolo che ospita i «cugini» vercellesi dopo aver staccato sabato scorso il biglietto per il mesto ritorno in C1. A Modena, infatti, i novaresi hanno perso l'ultimo autobus per la salvezza e dedicano queste ultime giornate del torneo a dare l'addio alla «B» dopo anni di più che onorevole permanenza.

Ma per una squadra che scende ce ne dovrebbe essere un'altra che sale. Si tratta del Pavic Ponti Romagnano che sabato scorso ha esordito brillantemente nella poule-promozione di C1 con un facile 3-0 sull'Alpha Facit Milano. Adesso i romagnanesi si accingono a difendere il primo posto appena conquistato nella difficile trasferta di Pavia contro una formazione che ha gli stessi punti e che non nasconde ambizioni di successo finale.

Non è andata bene, all'Herno Borgomanero che nella stessa poule è stato costretto alla resa dal Treviglio. I borgomaneresi, comunque vada a finire questa appendice della stagione, possono vantare un bilancio positivo.

Bene, in campo femminile, la Sanmartinese Novara che nella poule-salvezza di C1 è andata a vincere sul terreno del Cogne.

m. s.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

L'avv. Elia Borgnis di Domodossola, per conto di **MARGAROLI EZIO** di Coimo di Druogno, figlio dello scomparso MARGAROLI BARTOLOMEO, nato a Domodossola il 23-3-1925 e già residente in Coimo di Druogno, ha presentato istanza al Tribunale di Verbania per ottenere la dichiarazione di morte presunta di Margaroli Bartolomeo, scomparso senza dare più notizie di sé il 14-10-1979. Con decreto del Presidente del Tribunale di Verbania in data 13-12-1985 è stata disposta la pubblicazione dell'istanza di cui sopra per estratto nella Gazzetta Ufficiale, **su La Stampa (ediz. Novara) e ne Il Popolo dell'Ossola, per due volte consecutive a distanza di 10 giorni**, con invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farla pervenire al Tribunale di Verbania, entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Verbania, 20-2-1986.

Avv. Borgnis

Lunedì sera a Novara lo spettacolo «Dernière danse?»

Scarpette venute da Bruxelles danzeranno sul palco del Coccia

Protagonisti i ballerini di Micha Van Hoecke. Cominciata la prevendita dei biglietti. La stagione si concluderà il 15 aprile con il gruppo di Carole Carson

NOVARA — Lunedì sera al teatro Coccia secondo appuntamento con la stagione di danza organizzata dal Comune di Novara. In scena lo spettacolo «La dernière danse?» presentato dal Ballet Théâtre l'Ensemble di Bruxelles, uno dei gruppi europei più interessanti di questo momento.

Allo spettacolo partecipano i ballerini del nuovo gruppo sorto a Bruxelles, tutti giovani che agiscono sotto la direzione di Micha Van Hoecke, un personaggio che non ha certo bisogno di presentazione per i suoi trascorsi. Dopo aver esordito nel 1960 con Roland Petit, due anni dopo diventa ballerino del «Ballet di XX siècle» e poi primo assistente di Maurice Béjart. Poi nel 1970 inizia a formare suoi gruppi che sfociano nel 1983 nell'attuale «l'Ensemble», con il quale ha già creato quattro coreografie: «Monsieur-monsieur», «Donchà», «Aquilon» e «La dernière danse?» che andrà in scena lunedì al teatro Coccia.

Realizzata nel 1984 è stata ripresa quest'anno dopo il successo ottenuto alla rassegna di Castiglioncello. Micha Van Hoecke vanta grossa esperienza come attore di cinema e teatro.

Questo il gruppo dei protagonisti: Luciano Aimar, Michaela Barasciutti, Jean Christian Chalon, Marala Falcon, Lucia Geppi, Miki Matsune, Kasuo Nonobe, Catherine Pantigny, Elisabetta Russo, Carlotta Sagna, Giancarlo Schiavon, Jean-Claude Wouters.

I costumi sono di Colette Huchard e le coreografie si sviluppano su una colonna sonora formata da vari momenti musicali.

La prevendita dei biglietti è già iniziata giovedì con i seguenti prezzi: platea e palchi 15 mila lire, 9 mila per la prima galleria e 6 mila per la seconda.

La stagione di danza si concluderà il 15 aprile con «Il cortil» presentato dalla compagnia di Sosta Palmizi, un nuovo gruppo composto dagli allievi di Carole Carson. **l. l.**

Michele Cascella a Novara Tamburi a Domodossola

Michele Cascella, 83 anni, l'artista abruzzese che non ha certo bisogno di ulteriore presentazione, espone in questi giorni a **Novara** con una significativa selezione di dipinti ad olio, pastelli e acqueforti alla Galleria d'Arte «Rotarossa» di via Andrea Costa, 21.

Artista di grande successo ha sempre dipinto senza alcuna preoccupazione formale e stilistica che non fosse quella dettata dalla sua personalità. Luciano Crepaldi e Rosanna Rattazzi, titolari della «Rotarossa», dicono della presenza novarese di questo grande artista: *«Sarà questa l'occasione per svolgere un'indagine personale sul "caso" e di guardare le opere del pittore abruzzese per quello che oggettivamente sono. L'abbiamo personalmente conosciuto alla soglia dei suoi meravigliosi novant'anni, trepidante come un ragazzo.*

Alla galleria «Cavo» di corso Disegna di **Domodossola** si inaugura oggi una rassegna di opere di Orfeo Tamburi. Il pittore marchigiano, ormai parigino di adozione, espone una ventina di opere

Sono presenti acquerelli, oli e litografie, in prevalenza visioni di Parigi.

La mostra del noto artista contemporaneo, le cui opere si trovano nei principali musei del mondo e nelle più importanti gallerie, resterà aperta sino al 5 aprile.

Alla Galleria di Egidio Lanza, in via Canna 4 a **Verbania** è in mostra la personale antologica di Bruno Cassinari. L'apertura oggi alle 18. Rimarrà aperta sino a fine aprile.

Domenica mattina, invece, nello studio d'arte Lanza, corso Garibaldi 14, verrà inaugurata la mostra del pittore Ubaldo Rodari. Rimarrà aperta sino a fine mese.

Per oggi e domani è poi annunciata nella sale dell'Istituto San Luigi di corso Cairoli, una mostra di quadri d'autore.

Con i nuovi vini

Ghemme conquista Milano

GHEMME — Per una sera Milano si è interessata dei vini della collina novarese, più precisamente del «Ghemme», degli Antichi Vigneti di Cantalupo dei fratelli Alberto e Maurizio Arlunno. Una serata d'onore è stata allestita nell'Enoteca Cotti di via San Solferino, per la degustazione di due prodotti della terra novarese: «Agamium» annata 1982 e «Ghemme» annata 1980, accompagnati dai cibi tipici della zona. Più di 700 persone sono sfilate davanti ai «sommeliers» della sezione milanese che hanno conferito alla serata un tocco di mondanità.

Alberto Arlunno ha spiegato la produzione della sua cantina: *«Dal vitigno Nebbiolo, con piccole aggiunte di Vespolina e Uva rara, si ottiene il Ghemme D.O.C., vino invecchiato in botti di rovere e posto in commercio a partire dal 5° anno dalla vendemmia. Una lunga silente preparazione che crea un nettare dai profumi diffusi di viole, resine, rose, dal gusto sottile, vellutato».*

Quello servito a Milano è stato apprezzato proprio per tutte queste qualità che per molti sono state una vera scoperta. E' stato presentato anche l'«Agamium», un eccellente vino da tavola, mentre non è comparso il «gioiello» dell'azienda ghemmese: il «Collis Breclemae Ghemme D.O.C.», una riserva numerata ottenuta con le uve selezionate sui colli meglio esposti al sole della zona del Cantalupo.

Questo vino fu servito lo scorso novembre al Papa durante il pranzo di Arona, durante le manifestazioni per il quarto centenario della morte di S. Carlo. **l. l.**

• **Scareno** — Il giro degli alpeggi della valle Intrasca costituisce il percorso della prima escursione organizzata collettivamente dalle 17 sezione del Cai della provincia di Novara. La gita (con partenza alle 8.30 da Scareno, 12 chilometri sopra Verbania) è in programma domani (domenica) e prevede un facile anello, con pranzo al sacco, lungo i sentieri di Piaggia e Biogna.

Teatro per ragazzi rassegna a Verbania

VERBANIA — Ridotti soltanto a tre per le ristrettezze di bilancio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura, hanno preso il via gli spettacoli della «Rassegna Teatro Ragazzi».

Negli anni scorsi erano stati organizzati dall'associazione culturale «La Furattola» in cicli di dieci spettacoli accompagnati dal seminario di studio sul teatro di animazione e da corsi speciali per insegnanti.

Quest'anno «La Furattola» ha rinunciato all'organizzazione, alla gestione del ciclo e anche ad una sua nuova produzione. La rassegna ha preso il via gestita dall'Assessorato, mercoledì 5 al teatro Vip con lo spettacolo «I viaggi fantastici di Sindbad», testo e regia di Carlo Formigoni, produzione del «Nuovo teatro Kismet» di Bari.

Per oggi è in programma «Esigenze tecniche» per la Granbadò Produzioni Teatrali» di Torino. Ultimo spettacolo in cartellone «Le avventure di Cipollino» realizzato dalla «Compagnia Marionette del dr. Sosiik» di Torino, rielaborando e adattando un racconto di Gianni Rodari. Sarà presentato al Vip lunedì 24 e replicato il mattino successivo al centro incontri di viale Sant'Anna. **a. c.**

• **Scuola di teatro** — Mercoledì 19 marzo, alle 15, nell'aula magna del Liceo Classico, è in programma la seconda «lezione» del corso per lo spettatore organizzato dall'Assessorato alla Cultura con l'invitante titolo: «Il pianeta teatro: incontri ravvicinati». Tema della lezione è tra i più vasti ed importanti: «L'Operetta». Relatore sarà Enzo Restagno, insegnante al Conservatorio «Verdi» di Torino, giornalista, critico musicale. Restagno, alternando il suo maggior impegno per i concerti di musica classica e lirica, ha scritto alcuni interessanti saggi sull'operetta che ha seguito attraverso i maggiori «festivals».

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La bionda e la bestia.
COCCIA: La signora della notte.
ELDORADO: Allan Quatermain e le miniere di re Salomone.
FARAGGIANA: Tuttobenigni.
VITTORIA: Una spina nel cuore.
VIP: La Messa è finita.
S. CUORE: La carica dei 101.

ARONA

MODERNO: Carabinieri si nasce.
ROMA: Rocky IV.
S. CARLO: La Messa è finita.

BELLINZAGO

VANZONI: Rambo 2, la vendetta.

BORGOMANERO

MODERNO: Una spina nel cuore.
NUOVO: Il tenente dei carabinieri.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: Il tenente dei carabinieri.

GHEMME

ITALIA: Sotto il vestito niente.

OMEGNA

SOCIALE: E' arrivato mio fratello.
ORATORIO: Explorers.

TRECATE

VITTORIA: Rocky IV.

VERBANIA

APOLLO: Il giornalista e la sua star.
ARISTON: Speriamo che sia femmina.
VIP: Troppo forte.
SOCIALE (Intra): La signora della notte.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e ½.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Speriamo che sia femmina.
ASTORIA: Il gioiello del Nilo.
CAGNONI: La sposa promessa.
MARCONI: Yado.

TURNO FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia, dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

Turno farmacie in provincia

Dormelletto: Reposso.
Castelletto Ticino: Picchio.
Colazza: Bensi.
Verbania: Borroni.
Crodo: Mannone.
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna.
Malesco: Bovio.
Vanzone: Fabris.

Nessuna risposta dal Fondo aiuti alimentari

Anche dalla Provincia un appello per il riso

Chiesto l'aiuto del governo - Troppo alte le giacenze di prodotto

VERCELLI — Il lavoro nelle campagne sta riprendendo un po' dovunque nel Vercellese, ma sulle risaie incombe il pericolo della crisi: il riso trova difficoltà ad inserirsi sul mercato e le giacenze di magazzino aumentano. La risicoltura, veicolo trainante dell'economia della zona, sta perdendo colpi e dopo le preoccupazioni esposte dall'Unione agricoltori, anche la Provincia sta affrontando la questione: un documento, approvato dal Consiglio, è stato inviato ai ministri dell'Agricoltura, degli Affari esteri, del Commercio con l'estero e al Fai, il fondo per gli aiuti al terzo mondo.

L'ordine del giorno, che ha trovato l'appoggio dei partiti, si basa sul lavoro svolto dalla commissione presieduta dall'assessore all'agricoltura Giuseppe Ferraris. Hanno affiancato il vicepresidente della Provincia gli assessori Nicola Tortolone e Giulio Axerio ed il consigliere Gianfranco Greppi.

Nel gennaio scorso i quattro componenti della commissione sollecitarono un incontro con il sottosegretario Forte per ricordargli che il Vercellese avrebbe potuto contribuire agli aiuti alimentari ai paesi del Terzo mondo, ma a quasi due mesi di distanza dal Fai non è arrivata alcuna risposta. Ora ci riprova il Consiglio provinciale, con la speranza che il messaggio sia ascoltato dai tre ministri.

Secondo la Provincia la risicoltura sta imboccando il tunnel della crisi, con gravi ripercussioni sull'economia locale. Il discorso, a parere dell'amministrazione provinciale, sta superando i confini del Vercellese e rischia quindi di assumere proporzioni tali da non poter più essere controllate. Rivolgendosi ai ministri ed al sottosegretario Forte, la Provincia sostiene che *«il settore risicolo ha prodotto sino ad ora un indubbio vantaggio alla bilancia dei pagamenti ed ha costituito uno stimolo per la ricerca»*. Le cifre preoccupano gli amministratori: sul mercato nazionale il surplus è di un milione e mezzo di quintali rispetto alle annate precedenti, e questo riso non può essere assorbito dai tradizionali canali commerciali. Si inserisce qui la richiesta di Vercelli al sottosegretario Forte, il responsabile degli aiuti alimentari italiani all'estero: attraverso il Fai, il riso vercellese giacente potrebbe essere venduto, attenuando i disagi dei risicoltori. Ferraris e i suoi collaboratori sostengono che l'iniziativa della Provincia si basa su aspetti rigorosamente tecnici: le risaie vercellesi danno lavoro ad 80 tra medie e piccole aziende che a loro volta alimentano un indotto con centinaia di dipendenti. Se il riso non viene venduto si interrompe il ciclo produttivo: è la crisi.

A questo problema si sono interessati anche i giovani agricoltori durante la recente manifestazione da loro organizzata, la «*Fiera in campo*». La presidente Lella Bassignana, presentando il convegno dedicato alla soia, ha sottolineato come le colture alternative possano rappresentare uno sbocco alla monocoltura che caratterizza il Vercellese. Come detto, anche l'Unione agricoltori si era fatta portavoce del malcontento di coltivatori e industriali risieri per i continui ostacoli alle esportazioni delle eccedenze di riso.

Durante l'ultima riunione alla Sala delle Tarsie l'assessore all'agricoltura Giuseppe Ferraris ha posto un altro interrogativo: la costante erosione dei margini di guadagno.

Daniele Cabras

Domani Albert Tévoédjrè nella chiesa di Villamiroglio

Dall'Africa al Monferrato il poeta dei grandi poveri

Lo studioso sarà ospite della comunità neo-monastica di don Giaccone - In serata ad Acqui

DAL NOSTRO INVIATO

VILLAMIROGLIO — Su uno dei cocuzzoli più alti delle colline che si affacciano sul Po, a stretto contatto con le province di Vercelli, Asti e Torino, ci sono paesini dove la vita scorre antica, lontana dalle suggestioni di oggi. Qui a Villamiroglio le anime sono rimaste duecento, non c'è neanche un'osteria, la gente è contadina e produce vino buono, il traffico per le colline — stupende, selvagge, mamme per le ciliegie — è davvero scarso, e se qualche auto si arrampica, va più su del paese e si ferma poi per forza, l'ultimo tratto bisogna farlo a piedi, nel bosco e dove volano gli uccelli. La mèta, lo sanno tutti in paese quando le macchine arrivano, è la «Fraternità Monastica di Montecroce», che vuol dire don Arturo Giaccone.

Don Arturo abita ora in un vecchio edificio dell'acquedotto del Monferrato dove ha fondato una comunità monastica aperta che raccoglie tre-quattro persone. Lo ricordo all'inizio degli Anni 60, quando io ero non avevo ancora mangiato i cervelli della gente, e le chiese di collina e di pianura si riempivano, la sera, quando arrivavano le «missioni popolari» da Casale. Don Arturo e un altro prete, da pulpiti contrapposti, si dividevano il ruolo del Bene e del Male. E lui, con lo sguardo fiammeggiante e l'oratoria scatenata vieppiù dalla erre arrotata, ammoniva, in una specie di sacre sceneggiate, contro i pericoli del diavolo e del peccato. C'era un silenzio assorto, rapito anche da quella capacità spettacolare che gli andava per forza riconosciuta.

Gli anni sono passati, don Arturo è stato parroco in Cile e Argentina. Costretto a tornare a casa da regimi non propriamente democratici, ha cercato Dio e la povertà in questo edificio povero dove si vive del lavoro dell'orto faticoso e ci si scalda parcamente con la legna d'una stufa, dove le regole scritte su un foglietto dell'armadio di cucina riportano al Monachesimo, alzate alle cinque, ore di lavoro, di studio e di preghiera scandite dai tempi che i libri di storia medievale ci hanno raccontato. Un sapore d'antico che si mescola con le scelte «laiche» di migliaia di giovani che negli Anni Settanta hanno abbandonato le città per la campagna.

E non è per caso che, in questo ambiente, con quella personalità dominante, calma e accesa, carismatica e problematica, questa regola di povertà s'incontri, domani alle 16, nella chiesa di Villamiroglio, con Albert Tévoédjrè, uno studioso del Benin (Africa Occidentale), professore in varie università, dalla Sorbona a Chicago ad Abidjan, che è stato segretario dell'Unione Africana e Malgascia e che si occupa, costantemente, dei problemi della povertà, della sottoalimentazione, e non soltanto nella sua Africa. Direttore dell'Associazione mondiale di prospettiva sociale, con sede a Ginevra, viene fra queste colline a spiegare cose che anche don Arturo va dicendo da anni a quelli che vengono a trovarlo (giovani soprattutto) per discutere, passando ore in macchina, da Bergamo, Brescia, Milano o Pavia e Cuneo.

Il tema della conferenza-dibattito di Tévoédjrè, oggi, si articolerà sui problemi dello sviluppo, delle megalopoli, della ricchezza e degli emarginati che in ogni parte del mondo tirano a campare all'ombra della ricchezza altrui. Molti sono gli affamati, pochi i voraci che si possono permettere di esser tali. Tévoédjrè pensa che per combattere la miseria bisogna tornare alla povertà, «che io — dice — considero operativa, cioè come una leva per l'azione di sviluppo, tavola di salvezza in un mondo dove è costantemente necessario reinventare il proprio divenire».

Cattolico, nato nel 1929, scrittore di libri sulle tematiche a lui care che hanno avuto più ristampe anche in Italia, Tévoédjrè sarà poi, nella serata di domani (ore 21) ad Acqui Terme, per intrattenere la gente sullo stesso problema. E domani, le file delle auto verso Villamiroglio diventeranno più lunghe. Per don Arturo, prete ecologo, è una bella festa, un'occasione a lungo sperata, una speranza per quelli che ci saranno. Ma anche, nient'altro che una tappa di una vita coerente ed ascetica di uomo del Monachesimo Anni 80.

Marinella Venegoni

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Piramide di paura.
PRINCIPE: Nove settimane e ½.
VIOTTI: Yado.

GATTINARA

ITALIA: Cocoon.

SANTHIA'

IDEAL: Commando.
SPLENDOR: Dr. Creator, specialista in miracoli.

TRONZANO

LUX: Commando.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 58.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050. Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.344; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.624; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rosea (0163) [illegible]; Santhià (0161) 921.688. Trino (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Bottelino; Amoco, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Breedani, via Cadore.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14; tel. 54.747, 68.062.

Riconosciuto lo «stato di crisi»

Dopo un anno arriva la cassa integrazione per la «Tvr» di Trino

Manca solo il decreto del ministero del Lavoro - Entro un mese il pagamento

TRINO — Una svolta importante nella vicenda della Tvr, lo stabilimento di materie plastiche che da quasi un anno attraversa una crisi profonda ed ha lasciato senza lavoro i suoi 78 operai: il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), ha riconosciuto lo stato di crisi aziendale e ha concesso ai lavoratori la cassa integrazione speciale.

«*La pratica passa ora al ministero del Lavoro* — spiega Claudio Debetto, della Cisl di Casale —, che deve emanare il decreto. *Dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale l'Inps potrà dare il via ai pagamenti per il periodo che va dal 1° luglio al 28 dicembre dell'anno scorso. I lavoratori che ne hanno diritto potranno chiedere il prepensionamento*».

Le previsioni sono abbastanza ottimistiche: secondo Debetto, «*gli operai della Tvr potranno ricevere i loro soldi entro un mese*».

Il decreto di cassa integrazione può dare nuovo impulso alla lunga pratica riguardante la vendita della fabbrica, che dal gruppo Nitar dovrebbe passare ad un industriale torinese.

«*Per ora* — spiega Debetto — *siamo in attesa che il compratore definisca la sua offerta e che si giunga all'omologazione del concordato preventivo*».

Nel settembre dello scorso anno, la proprietà della Tvr e i creditori avevano infatti siglato un documento, il concordato preventivo appunto, dove si definivano nei dettagli le modalità dell'accordo.

Per poter eseguire una serie di operazioni previste dall'intesa era però necessario che la proprietà mettesse a disposizione la somma di un miliardo e 200 milioni.

«*Ora sembra* — continua Claudio Debetto — *che il gruppo Nitar abbia sciolto le riserve che aveva opposto allo stanziamento di questi soldi e che entro il prossimo aprile il tribunale di Vercelli possa convalidare il concordato preventivo*».

E. E.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Roncarolo

di anni 84

Lo annunciano la moglie Irene Aggio, il figlio Gianni con la moglie Letizia Scalafiotti, la mamma Adele De Antoni, le sorelle Enrica, Francesca e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sesona sabato 15 corrente alle ore 16.
— Vercelli, 15 marzo 1986.

HOCKEY - Difficile trasferta questa sera per l'Amatori capolista

Bassano, ultimo ostacolo

I veneti sono secondi, staccati di tre punti - Non giocherà Crudeli, squalificato - In serie C derby vercellese fra Audaces '83 e Roller Isola

VERCELLI — Stasera, a Bassano, l'Amatori Maglificio Anna affronterà, senza lo squalificato Roberto Crudeli, l'ultimo big-match della prima fase del campionato. E' in palio quel primo posto nella «*regular-season*» che consentirebbe ai vercellesi di disputare in casa tutte le eventuali «*belle*» dei play-off.

A tre giornate dal termine (compresa quella odierna) sono ancora teoricamente in corsa per la prima posizione tre squadre: il Maglificio Anna (39 punti), il Bassano (36) ed il Novara (35). A questo punto, forte del suo vantaggio, l'Amatori può incominciare a fare i conti e accontentarsi stasera di un pareggio. Ma nell'hockey questi calcoli sono sempre aleatori e quindi i vercellesi faranno bene a battersi al meglio delle loro possibilità. Si troveranno di fronte un Bassano «*amico*» ma non troppo. Fra le due società e (caso più unico che raro) fra le tifoserie i rapporti sono idilliaci: all'andata gli ultras delle due squadre seguirono la gara fraternamente abbracciati. Però, stasera, il Bassano vuole assolutamente vincere, sia per vendicare il mortificante passivo dell'andata (13 a 3), sia per tenere a distanza il Novara che, ospitando il Follonica, è quasi certo di fare il pieno di punti.

La squadra veneta, che ha accusato un leggero appannamento verso la fase finale del girone di andata, è poi risalita alla grande. Ha un collettivo di prim'ordine imperniato su Franco Girardelli, artefice con Marinazzo dei due scudetti vercellesi. Completano la «*rosa*» dei titolari il portiere Stella, l'esperto Rizzitelli, il capocannoniere Nunes e l'altro portoghese Panho. E' tale la classe del collettivo che Mario Saccardo può permettersi il lusso di tenere in panchina Alessandro Milani, uno dei migliori giovani del campionato. Il match è molto atteso anche perchè Marchesini è appunto di Bassano e soprattutto per lo scontro fra i «*bomber*» Nunes e Marzella.

Pino Marzella in azione: il cannoniere dell'Amatori sabato scorso ha segnato 8 reti

Sempre in tema di hockey, ma passando alla serie C, oggi, alle 18, il palazzetto di via Trento ospita l'attesa stracittadina fra l'Audaces '83 di Vito Bariosco e il Roller Isola di Carlo Costa, due formazioni al massimo della condizione.

f. l.

NOTIZIE FLASH

• **Pallavolo.** Per il campionato di serie B, oggi, alle 17, al palazzetto dello sport di Novara, la Carisver affronta gli azzurri in un derby che dovrebbe essere senza storia perchè i novaresi sono ormai retrocessi in serie C1. I vercellesi inseguono invece il quinto posto in classifica.

• **Basket femminile.** Impegno difficile oggi a Ivrea per la Termodata che, nel campionato di serie C, dovrà vedersela con le locali, prime in classifica.

• **Caccia.** L'Enalcaccia e la «Pro segugio» vercellese hanno organizzato per domattina, nella zona di ripopolamento caccia di Boarone, Castelmerlino, Langosco il primo campionato regionale per cani da seguito.

• **Tiro a segno.** Oggi e domani si svolgeranno al Piccolo Studio dell'abbazia di Sant'Andrea le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione vercellese.

• **Basket maschile.** Nel torneo di serie D, altro delicatissimo impegno per la Campidonico che domani, al palazzetto di via Donizetti (ore 17.30), ospita la Fulgor di Omegna, terza in classifica.

• **Corsi per sub.** Scade il 31 marzo l'iscrizione al corso di immersione per sommozzatori in medi e bassi fondali che si svolgerà ad Arona. Gli interessati possono rivolgersi al Club sommozzatori Vercelli in via San Paolo 18, il mercoledì, alle 21.

• **Ciclismo.** Organizzata dal Velo Club, si disputa domani la decima edizione della cicloturistica «Gran premio Trebaldi Edilizia». La partenza verrà data alle 9 in via Torino.

• **Calcio.** Dopo essere tornata al successo (2 a 0 sul Derthona) nel torneo «Berretti», la Pro affronta oggi una trasferta assai impegnativa: giocherà contro il Milan.

ECONOMICI

CERCASI ufficio 150-200 mq con sale riunioni in Vercelli. Tel. 0161/922.258.

La Cisl contro un documento di Cgil e Uil

Un volantino scatena la guerra fra sindacati

L'organizzazione protesta: «Non siamo stati interpellati»

BIELLA — Un volantino di convocazione di una assemblea di lavoratori disoccupati firmato da Cgil e Uil ha scatenato un putiferio tra le tre organizzazioni sindacali territoriali: la Cisl è scesa sul piede di guerra e in una lettera di protesta lancia pesanti accuse agli altri due organismi.

Ha scritto nel documento il segretario generale Pier Giorgio Bocci: «La segreteria Cisl è rimasta esterrefatta dall'apparizione di un volantino, firmato da Cgil e Uil di Biella, che convocava per le 10 di mercoledì alla Camera del lavoro una assemblea di disoccupati. La discussione sulle iniziative da assumere era stata programmata nella prossima riunione delle tre segreterie. I promotori dell'incontro con questo gesto si sono assunti una grave responsabilità in quanto hanno promosso un intervento senza preoccuparsi di interpellarci».

Si prosegue nella lettera: «Questo atteggiamento arbitrario ci costringe ad annullare qualunque atto od impegno a carattere unitario che la Cisl di Biella ha deciso in passato. Inoltre ci riteniamo liberi da ogni vincolo e legittimati a compiere qualsiasi iniziativa. Per il futuro ci riserviamo di valutare le proposte che Cgil e Uil riterranno opportuno presentarci».

La presa di posizione della Cisl ha lasciato di stucco gli esponenti delle altre due organizzazioni sindacali. Replica Marisa Lucano, componente della segreteria Cgil: «Non è esatto quanto dichiarato dalla Cisl. Nell'ultimo incontro a livello di segreteria tenuto a febbraio si era deciso di discutere il problema-disoccupati nella seguente riunione collegiale. Nel frattempo si sono verificati due fatti nuovi: nei giorni scorsi una quindicina di persone attualmente senza lavoro ha richiesto una assemblea e venerdì 7 marzo l'ufficio collocamento ci ha convocato per giovedì 13».

Prosegue Marisa Lucano: «Ho subito avvisato telefonicamente Emilio Allais della Cisl, Giorgio Carrer e Sergio Magliola della Uil perché ho ritenuto la questione di carattere generale, nonostante i disoccupati si fossero rivolti a noi. Dalla Cisl mi è stato risposto che né Allais né il segretario Bocci sarebbero intervenuti all'incontro con i disoccupati fissato per mercoledì 12, giorno precedente l'altra riunione. Ho fatto presente che la Uil aveva già aderito ed essendo impegnati in quel momento i responsabili della segreteria in un direttivo, ho lasciato detto che mi richiamassero. Nessuno si è però fatto vivo. A quel punto abbiamo stilato il ciclostilato».

Anche alla Uil i contenuti del documento sono considerati «spropositati rispetto all'effettiva importanza della vicenda». Dice Franco Bello: «Siamo rimasti meravigliati da questo atteggiamento dei nostri colleghi. Abbiamo dato per scontato una loro partecipazione. Non ci è proprio parso che la Cgil, organizzatrice dell'incontro con i disoccupati, volesse escluderli dall'assemblea».

Roberto Eynard

Inquinamento: gli imprenditori del Cordar non sono in regola

Biellese ancora dimenticato dal decreto legge di Zanone

Si sperava nell'autorizzazione a scaricare in attesa dell'entrata in funzione degli impianti

BIELLA — Il ministro dell'Ecologia Valerio Zanone ha presentato e fatto approvare dal Consiglio dei ministri un decreto legge per tamponare una serie di gravi situazioni che si sono create con l'entrata in vigore delle scadenze imposte dalla legge Merli. Ma, secondo gli imprenditori, si è dimenticato del Biellese.

Dice infatti il testo: *«In attesa dell'adozione di nuove norme volte ad accelerare la realizzazione delle opere pubbliche destinate alla depurazione degli scarichi idrici e rendere più efficiente il sistema dei controlli, in deroga alla normativa vigente fino alla data del 31 maggio 1986, per gli scarichi degli insediamenti produttivi collegati agli impianti centralizzati di depurazione di comuni e di consorzi pubblici si applicano i limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari già fissate dai comuni e dai consorzi titolari del pubblico servizio».*

Prosegue il decreto: *«Ai medesimi scarichi che non siano ancora effettivamente allacciati alle pubbliche fognature, si applicano i limiti di cui alla tabella C, allegata alla legge 10 maggio 76 n. 319 e successive modificazioni e integrazioni. Agli scarichi terminali degli impianti centralizzati dei consorzi delle aree di sviluppo industriale di cui al testo unico approvato con Dpr 6 marzo 78 n. 218, si applicano i limiti di cui alla tabella C della legge 10 maggio 76 n. 319 e successive modifiche. I titolari degli scarichi previsti dal precedente comma sono tenuti ad adottare le misure necessarie ad evitare un [illegible] anche temporaneo dell'inquinamento».*

Cossato. Ecco il megadepuratore che sta sorgendo alla frazione Spolina (Foto Federico Moscai)

Il provvedimento legalizza la situazione di una dozzina di fabbriche che [illegible] scaricano nelle fognature di Biella collegate con il depuratore di Ponderano. Industrie che immettevano acque reflue ai parametri chiesti dal Cordar, il Consorzio per la depurazione delle acque di scarico, superiori a quelli previsti dalla legge Merli, e che il Comune aveva tentato di far rientrare nei binari della legalità con una apposita delibera poi ritirata.

Risulta anche che qua e là nel Biellese (ad esempio a Masserano e Sandigliano) ci siano altre industrie che scaricano nelle fognature pubbliche. Ma la stragrande maggioranza degli opifici, tra quelli convenzionati con il Cordar, immettono le loro acque di lavorazione direttamente nei torrenti. Questi scarichi destinati ai depuratori del Cordar in via di realizzazione non rispettano i parametri imposti dalla legge Merli e hanno spedito una decina di imprenditori davanti al Pretore.

Le attese degli operatori del settore erano quindi diverse: speravano che la deroga del ministro li autorizzasse a scaricare nei torrenti alle tabelle Cordar in attesa dell'entrata in funzione degli impianti. Invece si dovrà attendere la fine di maggio e sperare in nuove norme.

Maurizio Alfisi

Altissimo e Zanone a Biella

BIELLA — Due ministri saranno a Biella in questo fine settimana. Oggi, alle 16, è atteso il ministro dell'Industria Renato Altissimo. L'esponente liberale avrà un incontro con i dirigenti dell'Associazione Piccole Industrie e dell'Associazione Commercianti.

Domani tornerà a Biella Valerio Zanone, ministro dell'Ecologia. Alle 16,30 interverrà nella sede del pli alla consegna delle borse di studio Giuseppe Aglietta. Alle [illegible] parteciperà in municipio, a Palazzo Oropa, ad un consiglio comunale aperto.

Con gli amministratori cittadini parlerà di ecologia e dei problemi sull'inquinamento.

Intervento del presidente dell'Ascom

Pozzi: «La protesta dell'Unità sanitaria mi pare eccessiva»

«Nella lettera dell'Usl ci sono inesattezze»

BIELLA — La dura accusa del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. 47 di Biella nei confronti dell'Ascom ha suscitato le prime reazioni. Dice il presidente dell'Associazione commercianti Giovanni Pozzi: *«La presa di posizione dell'organismo biellese ci ha un poco stupiti e pare eccessiva. Non volevamo assolutamente affermare che il servizio pubblico è insufficiente o che i tecnici sanitari, i primari, gli aiuti, gli assistenti offrono una terapia dequalificata. Tutt'altro. La nostra è una integrazione. Lo abbiamo detto quando abbiamo presentato l'accordo e lo ribadiamo, senza però intenzioni polemiche».*

Prosegue Giovanni Pozzi: *«Nella lettera del presidente Eugenio Zamperone ci sono delle inesattezze. Probabilmente la nostra iniziativa non è stata interpretata secondo il suo spirito. Adesso redigeremo una relazione in modo da precisare ed illustrare alcuni aspetti. La prossima settimana ne riparleremo con più calma e con dati esatti».*

Il presidente dell'Associazione commercianti smorza i toni del dibattito e rinvia la risposta di qualche giorno: *«Non vogliamo creare altri motivi di rimostranza, ma lo ripetiamo: assolutamente non era nostra intenzione sovrapporci alle strutture pubbliche. Ci consulteremo con l'Emcap e con gli altri componenti dell'iniziativa in modo da chiarire ogni punto».*

La vertenza rimane quindi aperta, ma il braccio di ferro ha suscitato un autentico vespaio. I malumori del Comitato di gestione dell'Ussl 47 sono stati determinati principalmente da una frase (*«Per non essere curati a metà»*) che è stata utilizzata dall'Ascom non solo come nome dato all'intera operazione ma anche come slogan pubblicitario.

Nelle scorse settimane il termine era comparso negli spazi inserzionistici acquistati sui giornali locali ed era stata stampata sulla prima pagina dell'opuscolo inviato a tutti i commercianti iscritti all'Ascom.

Zamperone nella lettera di protesta scrive a questo proposito: *«Si possono accogliere osservazioni su ritardi ed imperfezioni, ma non è accettabile immaginare che qualunque medico non metta a disposizione il meglio di sé stesso e della sua conoscenza per offrire al paziente la terapia di cui ha bisogno. In caso contrario non ci si potrebbe fidare di medici sospettati di curare a metà».*

r. eyn.

Varallo: Cai in assemblea

VARALLO — E' in programma per le 15 di oggi, nella sede sociale di via Durio 14, l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci del Cai Varallo, giunta alla sua centrotrentesima edizione.

La sezione, una delle più importanti a livello nazionale, conta su un gran numero di iscritti.

All'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazioni sull'attività svolta nel 1985, l'approvazione del bilancio consuntivo ed il rinnovo delle cariche sociali.

Chiuso il reparto ostetricia

A Varallo - Cessa anche pediatria - I ricoveri dirottati all'ospedale di Borgosesia

VARALLO — Dopo mesi di indecisione e incertezza ha definitivamente chiuso il reparto di ostetricia e pediatria dell'ospedale di Varallo: i padiglioni, attivi fino alla fine di febbraio, vengono tenuti in funzione solo per il termine delle degenze in atto. Dal primo marzo sono sospesi i nuovi ricoveri. Tutta l'attività inerente alla specialità sarà concentrata su Borgosesia, così come previsto dal Piano Sanitario Regionale e come già ipotizzato nella proposta di Pas avanzata dall'Unità sanitaria locale numero 49.

Il provvedimento, da tempo nell'aria, ha trovato applicazione nonostante le proteste avanzate nelle scorse settimane sia dai varallesi che dai sindaci dell'alta valle.

In più di un'occasione gli amministratori pubblici locali e i rappresentanti dei centri sopra Varallo avevano manifestato dissenso sul progetto di [illegible] dei padiglioni del Santissima Trinità. Nonostante le prese di posizione, evidenziate più volte e nelle diverse sedi, la maternità è stata chiusa.

La scorsa settimana una delegazione valsesiana, formata dal presidente del comitato di gestione dell'Usl, Oreste Brusori, Soura, De Gobbi e Manzone, componenti l'esecutivo dell'Usl, Leone e Galasso, consiglieri comunali di Varallo, e dal consigliere regionale Ezio Acotto, si è incontrata con l'assessore alla sanità Olivieri. Le proposte avanzate per evitare il blocco dei due reparti non sono state ritenute soddisfacenti dal responsabile alla sanità della Regione.

«Spiegano i componenti la delegazione: *«L'assessore è apparso convinto e inamovibile sulle sue posizioni. Come unica via percorribile ha indicato l'unificazione della Divisione di Varallo con quella di Borgosesia, perché quest'ultima più importante per numero di parti, per guardia ostetrica e per maggior consistenza nell'organico dei sanitari».*

Sottolinea Oreste Brusori: *«Abbiamo dimostrato di voler tenere aperto Varallo, ma le obiezioni di Olivieri ci hanno costretto a prendere una decisione diversa. Rimane valido il nostro intento di potenziare il Santissima Trinità in altre strutture interne».*

r. s.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Yado (Red Sonja).
MAZZINI: Speriamo che sia femmina.
ODEON: Il tenente dei carabinieri.
SOCIALE: 9 settimane e mezzo.

BORGOSESIA

LUX: Rocky IV.
SOCIALE: Rocky IV.

CANDELO

VERDI: L'onore dei Prizzi.

COGGIOLA

ITALIA: Scandalosa Gilda.
[illegible]: Seduction (accessi erotici).
RADAR: La storia di [illegible] Natale.

COSSATO

MICHELETTI: Joan Lui.
PRIMAVERA: Le dolci hostess dell'amore.

PRAY

EXCELSIOR: Commando.

SERRAVALLE

CORSO: Commando.

VARALLO

SOTTORIVA: Goonies.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.19.19-24.219

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Selestrini, via Pietro Micca 5, tel. 22.190, **Pralungo, Sordevolo, Candelo.**
Ussl 48 - Vigliano: farmacia Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31, **Lessona, Crocemosso, Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2 - tel. 22.341; **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.59.13; **Trivero** 75.85.66; **Valdengo** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive.

GLI APPUNTAMENTI

Arriva Kit Carson

A Masserano una mostra antologica di Walter Molino

MASSERANO — Verrà inaugurata oggi alle 11, al Centro confezioni biellesi, la mostra antologica di Walter Molino, che presenta una sintesi della sua sterminata produzione. Molino si affacciò sul panorama artistico nel [illegible], quando venne fondato il «Bertoldo», il grande giornale umoristico italiano.

Nel frattempo il disegnatore aveva iniziato la sua collaborazione con «Topolino», inventando la figura di un personaggio del West, Kit Carson, che ebbe vasto successo. Divenne successivamente [illegible] di Achille Beltrame: celebri alcune sue prime pagine della Domenica del Corriere. La rassegna rimarrà aperta sino al 31 marzo. Questo l'orario: dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12.

f. i.

Mostra di Aligi Sassu. A Biella torna Aligi Sassu, un grande della pittura contemporanea. Dopo il successo della rassegna organizzata al museo Civico a novembre nell'ambito della manifestazione per il quarantennale della Liberazione, il «pittore della Resistenza» si presenta con una nuova personale.

La mostra, che è stata allestita nei saloni del Centro d'arte contemporanea G77 di piazza Fiume e si compone di 20 tra acquarelli, gouaches, acrilici, olii e disegni a matita, sarà inaugurata oggi alle 17, alla presenza dell'artista.

La rassegna biellese è una panoramica del lavoro del pittore negli ultimi anni. Vi figurano opere come «Le ombre di Andromeda», acrilico su carta dello scorso anno; il «Ratto d'Europa», pastello dell'82; «Piazza di Siena», acquarello dell'84.